Anno 122 Numero 41

LA STAMPA

* Domenica 21 Febbraio 1988 - L. 800 *

Il tempo che farà: Sereno o poco nuvoloso — Variabile

Temperature di ieri: Max. Genova 17° — Min. Venezia - 2° — Torino (media) 6,4°

Previsioni a pagina 11

Alberto Tomba

ALLE PAGINE SPORTIVE

Stasera con il Super-G il primo appuntamento di Tomba

di G.P. Ormezzano e G. Viglino

Governare con gli strumenti di emergenza

Il lupo imbroglione

Vi è una seria obiezione che si sente ripetere in giro: non è questo del voto segreto il solo mostro della nostra prassi parlamentare e costituzionale. Altri ve ne sono e taluni ben più gravi e organizzati dai governi e che aprono la porta ad orizzonti di autoritarismo.

E' verissimo. In quale Paese democratico, i provvedimenti d'urgenza del governo, con efficacia normativa immediata, si possono riprodurre a volontà per anni? In quale Paese si è inventata una legge finanziaria omnibus come la nostra, infarcita di disposizioni particolari che ingessano però riforme più ampie e, comunque, tolgono respiro ad un articolato intervento parlamentare? In quale Paese l'istituto della questione di fiducia — così solenne e centrale nel pieno dispiegarsi del regime di governo parlamentare — è scaduto a semplice espediente di catenaccio procedurale per costringere al voto palese: una, due, tante volte quante occorra per rabberciare una legge?

La risposta è che, anche in queste brutture, siamo soli allo specchio. Non è soltanto, dunque, il voto segreto, fattore d'inquinamento del rapporto governo-Parlamento. Ce ne sono altri.

Ma, a ricercare le cause ultime complessive di questi deficit funzionali del sistema parlamentare, che creano disturbi alla società tutta intera, ci si imbatte non tanto in Niklas Luhmann quanto in Fedro.

Superior stabat lupus. Nel dolce e facile latino dell'infanzia, il lupo stava più su sulla riva del ruscello, e rimprovera il mite agnello a valle: *«Perché mi inquini l'acqua che sto bevendo?».*

Ecco: in Italia si è creato, a monte, in Parlamento, un blocco delle possibilità costituzionali del governare. Ma poiché il Paese in qualche modo dev'essere governato, ne deriva la necessità delle forzature, delle effrazioni, dei grimaldelli per far passare le decisioni che devono spettare a quel governo di volta in volta espresso dalla maggioranza parlamentare. Di fronte al reticolo di veti procedurali, di ostruzionismi, di negazione del principio maggioritario, vige ormai il «governo con scasso».

Che è, però, un governo costituzionalmente necessitato. I decreti legge reiterati? Se non ci fossero, bisognerebbe inventarli subito per garantire, al di là del labirinto del tempo e dei silenzi parlamentari, l'aggancio delle decisioni pubbliche più necessarie con gli altri tempi giuridici e della gente.

La legge finanziaria? E', di per sé, uno strumento tecnico di avanguardia, in grado di consentire una vera collaborazione governo-Parlamento, in un ragionato equilibrio di poteri e responsabilità. Il punto è che, come hanno riconosciuto le persone esperte che se ne sono di recente occupate, la legge finanziaria si è gonfiata perché non si riesce a farla accompagnare da una serie di leggi-collegate: non solo collegate per materia ma anche e soprattutto collegate per i tempi in cui dovrebbero essere approvate. E questi tempi il Parlamento, con le attuali procedure, non è assolutamente in grado di garantirli.

La questione di fiducia «tecnica»? Ma è l'unico mezzo per fare in qualche modo corrispondere il programma di governo, approvato con la chiamata nominativa di ciascun parlamentare, con i provvedimenti consequenziali d'esecuzione. Non vi è alcuna prepotenza contro il povero parlamentare che crede di difendersi, con il vizio solitario del dissenso segreto, dalla partitocrazia o che lotta per la lobbycrazia. Si cerca solo di evitare una prepotenza contro la Costituzione: per la quale la fiducia al governo e al suo programma si revoca e si concede solo a voto palese. E questo non per un capriccio dei costituenti: ma perché con il voto segreto si possono logorare tutti i governi, ma non se ne fa nascere nessuno. Il voto segreto è sterile come i muli. Ed ha ragione Cossiga quando fa sapere di non conoscere e, quindi, di non poter contrattare la delegazione dei franchi tiratori. Solo gli sventatelli, come Pinocchio all'albero degli zecchini d'oro, credono di far spuntare programmi e coalizioni di governo sotterrando voti segreti.

Superior stabat lupus. La miope conservazione di uno *status quo* parlamentare, che nell'Italia cambiata ha perso tutte le ragioni storiche e politiche e sociali che poterono per un certo tempo giustificarlo, costringe a deformazioni ulteriori e sempre più gravi della vita costituzionale. Deformazioni che però obbediscono al principio della necessità di governo che sta scritto in una Costituzione che nacque contro il fascismo e, insieme, contro le degenerazioni assembleariste che al fascismo portarono.

E' quella necessità per cui il governo legittimo del Paese deve avere sempre una cartuccia in più dello «sgoverno». Guai se così non fosse, guai se ad ogni rottura della Costituzione non soccorresse una qualche forzatura per sanarla. Certo, il circolo non è virtuoso: ma fin che la sfida dura è bene che la vinca chi, in principio, si vede rifiutare i mezzi normali che la Costituzione gli accorda per governare.

Il rigore della logica della Costituzione è, su questo punto, implacabile sino in fondo. L'assemblearismo non può abitare in questo Paese. Se c'è insanabile «sgoverno», alla fine chi va a casa è il Parlamento, non il governo. Lo scioglimento dell'art. 88 riguarda le Camere non il governo: quando le Camere, appunto, non si sanno dare un nuovo governo e, insieme, impediscono a quello che c'è di governare.

Questo è il meccanismo semplice e terribile della Costituzione. Il Parlamento è al centro perché deve assicurare legittimità ai governi ma anche la governabilità. Non per bloccare tutto. Il punto fisso su cui si regge lo Stato democratico è la difesa ad oltranza della legittima funzione di governo.

Ecco perché, nella versione post-moderna della favola di Fedro, è necessario che perda sempre il lupo imbroglione. Fino a che riforma non verrà ad eliminare, contemporaneamente, gli opposti abusivismi.

Andrea Manzella

Per la prima volta nella storia della sua presidenza

Reagan taglia le spese militari

Shultz a Mosca con la notizia che il bilancio del Pentagono sarà ridotto del 2 per cento - Saltano progetti di nuovi missili e navi - Ma Mosca è diffidente: quello che conta è lo Scudo spaziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con i colloqui a Mosca tra il segretario di Stato Shultz, Shevardnadze e Gorbaciov, gli Stati Uniti rilanciano il dialogo sul vertice della prossima primavera, sul disarmo strategico e le crisi regionali. Reagan ha cercato di propiziare il felice esito della missione moscovita di Shultz con la prima riduzione in termini reali delle spese militari americane dall'inizio della sua presidenza: il bilancio di previsione dell'89 presentato al Congresso elimina di fatto diciotto progetti di nuove armi, tra cui il missile mobile balistico *Midgetman* e gli *Asat*, i missili antisatelliti, le armi più avveniristiche del Pentagono. Ma non è certo che la visita di Shultz a Mosca sarà coronata dal successo: ieri, poco prima dell'arrivo del segretario di Stato, il negoziatore sovietico sul disarmo Victor Karpov ha criticato con asprezza gli Usa, e lo stesso Shultz, parlando ai giornalisti durante il viaggio, ha attaccato duramente le posizioni dell'Urss.

Sulla riduzione delle spese militari di Reagan, oltre il 2 per cento tenuto conto dell'inflazione, hanno senz'altro influito la volontà del Presidente di favorire la campagna elettorale di Bush e la necessità di contenere il deficit del bilancio. Ma la Casa Bianca ha dichiarato che con le sue misure di austerità al Pentagono Reagan ha voluto anche segnalare a Gorbaciov la propria disponibilità ad accelerare ed ampliare il disarmo. Limitando le spese della Difesa per l'89 a 299 miliardi di dollari contro i 332 miliardi programmati originariamente, Reagan ha sacrificato anche 36 mila effettivi delle forze armate, due squadroni aerei e diciotto navi da guerra. Per la prima volta dall'81, le spese operative del Pentagono tornano a superare quelle per lo sviluppo delle nuove armi.

L'iniziativa reaganiana per il bilancio della Difesa ha un altro obiettivo politico: quello di convincere Gorbaciov che un'America meno armata, e quindi meno pericolosa, dev'essere aiutata nella ricerca di una soluzione delle più gravi crisi regionali. Ma le prime reazioni dell'Urss sono diffidenti. L'ambasciata sovietica a Washington ha infatti notato che le spese dell'89 per il supermissile *MX* e per lo Scudo spaziale sono cresciute anziché diminuire. Reagan ha destinato i due miliardi di dollari risparmiati con il *Midgetman* alla installazione degli *MX* su vagoni ferroviari, per renderli più mobili. Ha inoltre stanziato quasi cinque miliardi di dollari, un miliardo e mezzo in più che nell'88, per le guerre stellari. *«Ai tagli quantitativi* — ha detto un funzionario dell'ambasciata sovietica — *non corrispondono i necessari "tagli qualitativi". L'Sdi rimane per noi il problema maggiore».* Il funzionario ha aggiunto che *«la visita a Washington che Shevardnadze compirà a fine marzo o ai primi di aprile in restituzione di quella di Shultz a Mosca potrebbe non bastare a risolvere tutte le difficoltà».*

Il risultato ottimale della missione di Shultz in cui spera Reagan è la convocazione del suo quarto vertice con Gorbaciov in tre anni, il 29 maggio o al più tardi il 28 giugno, per la firma del trattato sulla riduzione delle armi strategiche, e per la verifica delle situazioni afghana, medio-orientale e nicaraguense. Il Presidente conta di disporre ad aprile sia della ratifica del Senato del patto sulla eliminazione delle armi di teatro, sia del testo del nuovo e più importante accordo, condizioni del suo viaggio a Mosca. Ma ieri Karpov ha messo in dubbio che le superpotenze riescano a trovare un punto d'incontro ai negoziati di Ginevra. Mostrando a un giornalista della *Tass* una bozza del trattato sulla riduzione delle armi strategiche datata 18 febbraio, il negoziatore sovietico ha accusato gli Usa di voler violare le intese di dicembre tra Reagan e Gorbaciov, per una proroga del patto Abm del '72 che vieta i sistemi antimissilistici. *«Gli Usa* — ha dichiarato Karpov — *hanno in pratica presentato il testo di un nuovo patto Abm, studiato in modo da permettere lo sviluppo delle guerre stellari».*

Nel breve colloquio con i giornalisti durante il volo verso Helsinki, e nella capitale finlandese, Shultz ha ridimensionato i contrasti affiorati alla vigilia dei suoi incontri moscoviti. Secondo il segretario di Stato, sono possibili *«chiarimenti che consentiranno progressi a Ginevra».* Il dialogo, ha sottolineato Shultz, *«non è mai facile: abbiamo però dimostrato di saper procedere nel reciproco interesse».* Il capo della diplomazia americana ha messo invece l'accento sugli ostacoli che si frappongono a un compromesso sulle crisi regionali. In particolare, ha detto, restano grosse incognite sia sull'Afghanistan sia sul Medio Oriente. Shultz ha auspicato *«la formazione di un governo ad interim a Kabul che* — ha affermato — *contribuirebbe alla stabilità del Paese durante il ritiro delle truppe sovietiche».* Ha ribadito che *«gli aiuti militari statunitensi ai ribelli afghani saranno sospesi solo se l'Urss sospenderà le sue assistenze».*

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Cisgiordania, la strage continua. Uccisi altri 2 palestinesi

Turpe traffico con il Giappone

A.A.A. Reni in vendita a Manila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Le drammatiche condizioni di molti malati, l'opulenza dello yen compratutto e la disperazione filippina hanno favorito il sorgere d'un traffico che non si sa come definire: quello di reni per trapianti. Con venti milioni di yen, circa 200 milioni di lire, a Manila si faceva tutto, intervento e degenza fino a quattro settimane. Un inclusive tour dai risvolti per entrambe le parti, rovescio del sex-tour con cui migliaia di giapponesi vanno a Manila per chiudersi in camere d'albergo.

Il malato non doveva preoccuparsi di trovare il donatore tra i propri parenti, o aspettare la morte di qualcuno per avere l'organo. Pensava a tutto una organizzazione, che garantiva tempi brevi nel trovare la persona giusta pronta a privarsi d'un rene per donarlo a un giapponese. In molti casi, come ha rivelato una inchiesta della rete televisiva *Asahi*, carcerati. In tutti i casi, sventurati che certamente non lo facevano per generoso altruismo. A Manila, infatti, le spese per un trapianto regolare sono ufficialmente tra i sette e i quattordici milioni di lire.

Il traffico è venuto alla luce nella città di Gifu, nella regione di Tokyo, per iniziativa degli stessi malati. Il presidente d'una loro associazione, Kaoru Ikuta, ha segnalato a polizia e autorità sanitarie l'esistenza di una organizzazione autodenominatasi *«Sezione per il trapianto dei reni dell'unione giapponese per la salute»* che offriva questi tour nelle Filippine. Ikuta ha raccontato di essere stato avvicinato dal capo di questo gruppo, Hatsumi Fushimi, il quale gli ha appunto vantato l'opportunità per i malati di andare a Manila per il trapianto.

In Giappone i trapianti sono severamente regolati, come in tutto il mondo. Le donazioni sono autorizzate soltanto tra parenti. Secondo statistiche ufficiali, alla fine del 1986 erano 8334 i malati in attesa di trapianto. Nello stesso anno, erano stati fatti 5341 interventi di questo tipo. Su questi, solo 139 erano stati i casi di trapianti da donatori deceduti. Nel Paese c'è una grande riluttanza a mettere a disposizione dopo la morte i propri organi. In America, per esempio, i trapianti nell'86 sono stati 8975, dei quali 7089 su prelievo da persone decedute. Le cifre ufficiali dicono che nelle 14 banche di reni sono registrati circa 150 mila donatori, ma

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Solo Walesa e Kuron in libertà: «Chi ha paura commette sciocchezze»

Fermati i capi di Solidarnosc

Il sindacato doveva esaminare le reazioni popolari alla stangata di Jaruzelski - Il premio Nobel: vogliono paralizzare la nostra attività, ma l'incontro si farà egualmente

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — *«Eccole qui le riforme: arrivano con gli arresti, secondo un costume ben noto ai dirigenti comunisti».* Lech Walesa è furente, la polizia ha fermato tutto lo stato maggiore di Solidarnosc. Le retate sono scattate a Varsavia, Danzica, Lublino, Torun, Wroclaw, in casa e per strada, addirittura alla stazione. L'accusa, partecipazione a un incontro non autorizzato.

La riunione di Solidarnosc era stata convocata per oggi nella città baltica. Incerto il luogo: forse casa Walesa, o anche un parco cittadino. Doveva fare il punto sulle reazioni dei polacchi all'*austerity* di Jaruzelski, cioè a rincari su tutti i fronti, appena meno aspri del progetto governativo originario. Per la prima volta il sindacato usciva allo scoperto sul dopo-stangata: e dall'analisi potevano emergere indicazioni operative nuove, che rilanciassero Solidarnosc sulle ali dell'ormai dilagante malessere sociale. Walesa lo preannunciava nell'intervista rilasciata nei giorni scorsi a *La Stampa*: superata una fase di riflessione, erano pronti a farsi portavoce del malcontento popolare.

Forse è proprio questa la temuta eventualità che il governo ha intravisto dietro la riunione. I fermi (non confermati da parte ufficiale, un dettaglio inquietante) avrebbero in questa ottica un doppio vantaggio: impedire che Solidarnosc serri le file in un periodo di amare verifiche per il regime e lanciare un avvertimento per il futuro: se volete uscire dagli spazi — sia pure angusti — concessi, vi toglieremo anche quelli. Fa paura quella che i leader di Solidarnosc hanno già definito l'«estate polacca», sulla falsariga della «primavera di Praga». Tra pochi mesi, infatti, secondo le autorità, la perestrojka di Jaruzelski porterà quei vantaggi che giustificherebbero i sacrifici: situazione migliorata in campo alimentare, nuovi spazi associativi. Ma già ora — sia nella Chiesa che nelle pieghe della società civile — si avverte un mutato orientamento. La diffidenza iniziale sta cedendo il passo alla protesta per una riforma che anziché valorizzare — come preteso — le forze produttive, sembra penalizzarle su tutta la linea.

In caserma sono finiti Bogdan Lis, Antoni Tokarczuk, Zbigniew Bujak, Wladyslaw Frasyniuk, Stefan Jurczak, Stanislaw Wegiarz e altri esponenti meno noti, 19 in tutto secondo fonti non verificabili. Praticamente l'intera dirigenza, con due ragguardevoli eccezioni, lo stesso Walesa e Jacek Kuron. Per la Milicja il Nobel della Pace si trova *off limits*: un suo arresto mobiliterebbe infatti l'opinione pubblica europea e mondiale, meglio isolarlo con un trattamento «di favore» che potrebbe oltretutto inimicargli ulteriormente l'ala oltranzista del movimento. Il presidente di Solidarnosc ieri era in compagnia di due colleghi della direzione: i militiani li hanno fatti scendere dalla sua auto lasciandolo ripartire indisturbato. Anche Kuron, dopo gli anni di carcere e la lotta ai compromessi, s'è guadagnato molti paladini in Occidente e una certa impunità.

Significativo, invece, che tra i fermati si trovi Onyszkiewicz. E' portavoce nazionale di Solidarnosc, senza di lui va in crisi l'esile struttura che unisce il sindacato ai corrispondenti occidentali. L'elenco, peraltro, andrebbe ben oltre i 19 casi di cui si è avuta notizia a Varsavia: secondo Walesa *«nella retata figurano molti altri esponenti meno noti. Quello che sta accadendo è un tentativo di paralizzare la nostra attività. Chi ha paura di tutto può commettere qualsiasi sciocchezza, ma a Danzica sono giunti egualmente militanti e delegati per questa riunione, tra cui Marek Edelman (vicecapo nell'insurrezione del ghetto di Varsavia): l'incontro si farà egualmente».*

a. st.

Elezioni francesi all'ombra benevola di Mitterrand

La bacchetta di Tonton

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — C'era una volta l'elezione presidenziale in Francia, e comunque andassero le cose era sempre un evento singolare. Ogni sette anni, la vita politica della nazione francese conosceva una sorta di convulsione muscolare, e di fronte a una platea fremebonda i contendenti digrignavano i denti, affilavano le armi ideologiche, annunciavano nere apocalissi o palingenesi salvatrici a seconda delle militanze. Così fu per quasi trent'anni, da quando De Gaulle creò la figura del presidente-monarca, fino al giorno in cui Mitterrand condusse la sinistra nella camera dei bottoni, nel 1981, e la gente non vide né le apocalissi, né le palingenesi annunciate. Vide invece lo scontro fra blocchi affievolirsi, diventare banale. Vide la metamorfosi dei socialisti, e la loro progressiva acclimatazione a un ambiente fino a ieri inviso, condannato a esser sostituito da Nuovi Ordini politici, sociali, mentali. L'apocalisse avvenne ma non colpì che il partito comunista, stritolato in un mortifero abbraccio dall'ex capitano delle cosiddette sinistre unite.

Tutto questo si chiama oggi Morte delle Ideologie, e Mitterrand ne è il demiurgo, l'emblema, e il garante. Chi ricorda ancora il Mondo Nuovo che prometteva prima dell'81, il «passaggio dalla notte al giorno» che assicura? Da quando ha accettato le regole capitalistiche, durante la crisi monetaria dell'83, e ha cominciato a esaltare il mercato, l'impresa, i profitti, Mitterrand non è più il re dei dogmi e dei feroci duelli di sistemi. E' re smagatamente sornione, è genio della sregolatezza ideologica e delle coabitazioni fra partiti avversi. Come tale è ammirato e imitato: dai potenziali rivali a sinistra come Michel Rocard e dagli avversari dichiarati del centro-destra come Chirac o Barre. Il perno della bussola francese è lui, è guardando lui che i candidati si orientano, si determinano. Il feroce duello non ha più ragion d'essere e le elezioni del Presidente per la prima volta cambiano volto. Restano un drammatico evento, ma drammaticamente perdono senso. I nervi si tendono, ma si tendono a vuoto. Il 24 aprile e l'8 maggio i francesi sceglieranno un nuovo Capo di Stato ma non sarà la classica convulsione. Sarà finta, dissimulata: *«Convulsione grottesca»*, come dice Paul Valéry dei moderni patteggiamenti fra Satana e Faust.

L'Italia, che da qualche tempo sogna Repubbliche presidenziali sovrane e volitive come quella parigina, e giustamente anela a una politica meno infeudata ai partiti, più «vicina alla società», non farebbe male a osservare da vicino le metamorfosi della Francia, i tratti essenziali della sua odierna campagna elettorale.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

VIALLI TRASCINA L'ITALIA CONTRO L'URSS: 4-1

Bari. Nella partita amichevole di Bari fra l'Italia e l'Unione Sovietica ancora una volta è stato determinante l'apporto di Vialli. Da un fallo sull'attaccante azzurro è nato il primo gol su rigore, segnato da Baresi. Dopo il pareggio sovietico Vialli ha segnato due belle reti (nella foto la prima delle due), poi nel finale del primo tempo ha dovuto uscire dal campo a causa di una distorsione alla caviglia sinistra. Il 4-1 che ha chiuso l'incontro è stato siglato negli ultimi minuti da Berggreen. La squadra di calcio sovietica è una delle più forti d'Europa, ma va tenuto presente nella valutazione del punteggio che si riaffacciava al grande calcio dopo la lunga pausa invernale (Nelle pagine sportive i servizi dei nostri inviati)

Intervista-confessione con il grande attore: «Non posso più essere quello che sono stato»

Gassman: «Il mattatore è stanco»

TORINO — *«Il teatro è un mestiere divorante».* Vittorio Gassman tutte le sere all'Alfieri affronta in un corpo a corpo 53 liriche di questo secolo. E' lo spettacolo «Poesia la vita». *«Questi testi mi coinvolgono molto. Sono stanco, quasi smarrito».*

Le poesie raccontano della giornata di un uomo, una giornata qualsiasi; ma sono ugualmente la storia di una vita, della vita di tutti. «*Questo cieco camminò senza tregua, senza fermarsi*», dice Neruda. «*Non lasciarmi uscire*», avverte Borges. E Michaux parla di «*maturo momento in cui davvero dispero*», di «*mia ridicola autonomia*», di «*mio caos*».

Fino a che punto Vittorio Gassman sente sue queste parole?

«La parola è un giocattolo pericoloso. Può creare un gioco di specchi tra realtà e fantasia, tra verità e menzogna, fino a formare una specie di labirinto. Il regista Peter Brook dice che l'attore è come un bambino, perché si meraviglia sempre, crede sempre a ciò che fa in scena. In un certo senso l'attore resta un bambino. E io ora mi trovo qui a pensare che cosa farò da grande. Sono vuoto».

Che cosa sta succedendo esattamente a Vittorio Gassman?

«Io parlo di "malattia" per definire l'essenza del mio mestiere, il rischio della routine drammatica. E ho sempre detto, e persino scritto, che un attore vero non si batte contro il bacillo istrionico. Anzi: lo coltiva».

Vuol dire che sta soffrendo per un'«overdose» di teatralità?

«Mi sforzo di veder chiaro. La mia è anche stanchezza fisica. Il teatro comporta un notevole dispendio di energie del corpo».

Non la conforta il successo?

«Mi gratifica molto. Vengono anche da fuori ad assistere allo spettacolo. Alcuni tornano per quattro, cinque volte. Però non vedo l'ora di finirla, questa tournée. Finirà a Jesi, tra quindici giorni».

E dopo?

«E' lì... E dopo?».

Un altro spettacolo?

«Non lo so. Devo riposarmi. Forse farò un viaggio».

Nel suo libro «*Un grande avvenire dietro le spalle*» lei parla con tenerezza di un paesino inglese, dove andò in luna di miele con sua moglie Diletta. Ci tornerà?

«Può darsi. A Lavenham, nel Kent».

Si è disamorato del teatro?

«C'è tanta confusione. Innanzi tutto di teatro ce n'è troppo. Troppi gruppi, troppa improvvisazione. Poi regna la cialtroneria. Stato ed enti locali danno sovvenzioni a destra e a sinistra senza nessuna scelta di merito. Perché invece non favoriscono chi si impegna seriamente? Ci sono le corporazioni, i gruppi e i sottogruppi, le clientele politiche o partitiche. E altro ancora».

Che cosa?

«Il mondo del teatro è disgregato, ognuno va per la sua strada. I colleghi pensano solo a fare un po' di pubblico. Ma il pubblico sta diminuendo, questa è la verità. Chi fa più cultura? Poi ho l'impressione che i giovani di talento non fanno più teatro».

E la sua scuola? La sua Bottega?

«E' solo un piccolo laboratorio. Quanto alle altre scuole, tutto dipende dagli insegnanti. Non vedo fermenti reali, apprezzabili. Troppi falsi maestri ci sono in giro».

Si sente solo nella sua professione?

«Un po', non lo nego».

A parte la confusione che lei denuncia, avverte in crisi lo stesso teatro come forma di spettacolo, come arte?

«C'è quella terribile scatola nera che è la televisione. Registra, regola tutta la nostra vita. Toglie spazio alla conversazione, alla vita familiare, alle letture. Disabitua a pensare. E la gente sta a guardare torrenti di sceneggiatini. Altri Paesi, come Gran Bretagna e Germania, si difendono meglio».

E il cinema?

«La gente se lo guarda a casa. Alla televisione, appunto, e gratis. Nel futuro vedo che tutto lo spettacolo sarà assorbito lì dentro, nell'apparecchietto con lo schermo».

Vittorio Gassman non parla più. Gioca con un foulard di seta sul piccolo tavolo del camerino color turchese. Guarda fisso davanti a sé senza veder nulla. Accigliatissimo, muto. In un angolo, «*La trappola amorosa*», il romanzo postumo di Giovanni Arpino («*Ero molto amico di Arpino*»).

Scusi una domanda, Gassman. Lei è famoso da più di trent'anni come «mattatore», come personaggio dalla vitalità straordinaria, al centro dello spettacolo italiano. Pensa che l'odierna televisione di massa le ha tolto i riflettori? Si sente in ombra, in declino?

«Sono stato un personaggio abbastanza mondano, forse un po' troppo. Non posso più essere quello che sono

Claudio Altarocca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Anno 122 - Numero 41
Domenica 21 Febbraio 1988

L'Avanti! pubblica le condizioni psi per il patto di ferro con la dc

Il decalogo di Craxi

Al primo posto ancora il voto segreto - Toni più sfumati, ma per Martelli «la situazione rimane di stallo» - Dal Grande Centro primi apprezzamenti alla proposta di De Mita

ROMA — «Siamo in una situazione di stallo». Con questa battuta il vicesegretario socialista Claudio Martelli sintetizza il confronto tra democristiani e socialisti sul dopo Goria. L'immagine è quella di un braccio di ferro, in cui i due contendenti hanno appena saggiato la forza dell'avversario.

A De Mita, che venerdì ha avanzato la proposta di un accordo di legislatura con il psi, i socialisti rispondono con un «decalogo», pubblicato oggi dall'Avanti!, che sintetizza i punti principali del discorso di Craxi giovedì alla Camera, purgandolo delle punte più polemiche.

«Dieci comandamenti» che possono essere la base per avviare una trattativa con la dc, ma anche una piattaforma per rompere. Il testo del fondo del quotidiano del psi, che Ugo Intini ha scritto dopo un colloquio telefonico con lo stesso Craxi, non si sbilancia.

La richiesta che viene dal psi è quella di discutere, «approfondire», «meditare». Quasi un invito a mettere da parte la polemica: perché chi ha definito «aditrato e provocatorio il discorso di Craxi» (il riferimento è a De Mita), ha preso una strada che «va di male in peggio».

Nei dieci punti Craxi ribadisce la questione del logoramento della maggioranza e dell'autorevolezza del Parlamento; l'esigenza di approvare Finanziaria e Bilancio: il rischio è non la minaccia di elezioni anticipate; la centralità della questione del voto segreto. In più ripete, come aveva già fatto nel discorso alla Camera, che il pci ha considerato il governo Goria come il risultato di un accordo di maggioranza e non «un governo di programma». E ribadisce, infine, la disponibilità del psi a garantire la stabilità e la governabilità per un programma di riforme. «E' la dc — come è tornato a dire ieri Martelli — che deve chiarire la sua posizione». Un altro passo, comunque, i socialisti lo faranno in una riunione della direzione prevista per la metà della prossima settimana.

Il punto di divergenza con i democristiani rimane sempre lo stesso. La dc vuole che obiettivo del prossimo chiarimento sia un accordo di maggioranza. Oggi Il Popolo torna a dire che le difficoltà derivano dalla pretesa socialista di «dar vita ad un governo senza alleanza, ad una maggioranza appunto legata solo al programma». Proprio quello che per i democristiani non deve essere il governo del dopo Goria. E torna a rilanciare la proposta di De Mita di un accordo di legislatura. «Non si tratta di legare — afferma — nessuno a nessuno, non si tratta di patti biblici come volle a suo tempo trasmettere Martelli. Si tratta di operare per una salda maggioranza che governi la legislatura».

Insomma, cambiano i toni ma gli ostacoli rimangono sempre gli stessi. In più la diffidenza dei socialisti è aumentata di fronte ai movimenti che sono avvenuti all'interno della dc. Un rimescolamento di carte che ha messo insieme Ciriaco De Mita e Giulio Andreotti, i democristiani di cui i socialisti si fidano di meno, gli stessi con i quali Craxi aveva polemizzato personalmente nel dibattito parlamentare, ma anche i candidati in pectore della dc per Palazzo Chigi.

Così, dopo aver ricevuto un attacco frontale, i bersagli di Craxi hanno stretto un'alleanza nel partito su due punti: superare le divisioni interne della dc; ridurre la capacità di condizionamento del Grande Centro, privilegiando, semmai, nell'alleanza Gava-Forlani, la logica del primo che condivide l'idea di un confronto con i socialisti più deciso. E dal centro sul partito non arrivano solo segnali prudenti sull'accordo De Mita-Andreotti, ma anche apprezzamenti per la proposta lanciata dal segretario dc ai socialisti. «Se questa è la proposta politica di De Mita — ha detto il ministro del Bilancio Emilio Colombo, esponente del Grande Centro — io la condivido».

Craxi perciò si ritrova di fronte una dc molto diversa da quella di qualche settimana fa, che probabilmente tende ancora a portare Ciriaco De Mita a Palazzo Chigi, ma in un quadro di garanzie preciso.

Infine, c'è il pci che aspetta di vedere i risultati del braccio di ferro tra democristiani e socialisti: attestato su una posizione di apertura che sicuramente sarà di ostacolo ad ogni prospettiva di elezioni anticipate. Un atteggiamento di disponibilità senza un destinatario particolare, che non sceglie tra dc e psi: «Non siamo a disposizione di nessuno, non siamo disponibili per una qualche manovra», ha detto ancora ieri Alessandro Natta.

Augusto Minzolini

Palazzo Chigi: l'economia tira

Buone notizie anche in vista della discussione sulla Finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo Goria da poco «risorto» sta per tornare in Parlamento, dove martedì riconducerà la corsa a ostacoli sulla legge finanziaria. Il deficit del bilancio statale, che doveva essere contenuto in 103 mila miliardi, sta ormai correndo verso i 115 mila. Ma ieri Palazzo Chigi ha diramato una dettagliata radiografia a tinte rosa dell'andamento dell'economia italiana destinata, secondo le interpretazioni prevalenti, a dimostrare che la situazione dell'Azienda Italia, malgrado le incertezze politiche, marcia su binari sicuri.

Un messaggio che si vuole rassicurante, dunque. Basandosi sui più recenti dati dell'Istat, infatti, la nota della presidenza del Consiglio afferma che le cifre «testimoniano il forte dinamismo delle nostre imprese e il buon andamento complessivo dell'Azienda Italia. Tale slancio — prosegue il documento governativo — è tanto più significativo se si osserva che esso è accompagnato da una notevole e sostenuta ripresa delle componenti estere di fatturato e ordinativi. La buona competitività sui mercati internazionali insieme ad un quadro congiunturale interno in sostenuta espansione sono segnali confortanti sulla tenuta del sistema, non solo oggi ma anche nel prossimo futuro».

Questa fiduciosa previsione si basa su una crescita del prodotto interno lordo superiore per l'87 a quella della generalità degli altri partners europei, anche se forse leggermente inferiore al programmato incremento del tre per cento. La nota di Palazzo Chigi estrae da questo quadro generale altri dati a sostegno della sua tesi rassicurante: la produzione industriale ha registrato, ad esempio, un aumento medio del 3,9 per cento, con punte del 7,2 e del 5 rispettivamente in novembre e dicembre. Questa crescita, evidenzia il documento governativo, s'appoggia non soltanto sulla tenuta dei consumi privati interni ma anche sulla ripresa della domanda estera. E questo è un dato ancor più confortante.

Nel consuntivo annuo, tuttavia, l'incremento delle esportazioni è risultato nettamente inferiore rispetto a quello delle importazioni (2,6 per cento contro l'8,5) con un saldo negativo di oltre undicimila miliardi causato in gran parte dall'esborso energetico. In attivo sono, poi, le voci delle partite correnti e della bilancia dei pagamenti valutaria.

Ma più significativo, almeno per l'opinione pubblica, è l'andamento dell'inflazione, che è in flessione. I prezzi al consumo per le famiglie italiane sono infatti aumentati mediamente nell'87 del 4,6 per cento, contro il 6,1 dell'anno precedente. E, conclude il documento di Palazzo Chigi, «il tasso tendenziale annuo di gennaio risulta in riduzione per il terzo mese consecutivo, e le tendenze sono per ulteriori riduzioni».

L'anno scorso 226 mila miliardi contro i 197 mila dell'86

Fisco: entrate tre volte superiori all'inflazione

Seimila miliardi in più rispetto alle stime effettuate dal governo in dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il bello del fisco. Da qualche anno, quattro o cinque, le entrate dello Stato vengono regolarmente sottostimate nel momento di mettere insieme le previsioni del bilancio. Un mistero? Una prassi legata all'arretratezza della macchina contabile? Una deliberata politica dell'incertezza? Non si tratta di differenze di poco conto visto che sulle entrate e sulle spese si regge ovviamente l'intera politica economica dell'azienda Italia, così come avviene nella famiglia, nelle industrie.

E' una storia che si ripete con il ministro delle Finanze, che in febbraio emette il bollettino di vittoria. E' accaduto anche nei giorni scorsi. Le entrate dell'87 sono andate a gonfie vele: 226 mila miliardi contro i 197 mila dell'anno precedente, con un salto del 14,8 per cento, un ritmo superiore di tre volte a quello dell'inflazione. Una differenza di ben 6000 miliardi rispetto alle stime che il governo aveva fatto prima della fine dell'anno. Uno scostamento che quando si tireranno le somme dell'88 sarà di circa 13.000 miliardi oltre il normale gettito naturalmente.

I motivi di differenze così macroscopiche? Secondo il prof. Vincenzo Visco i governi che si sono succeduti in questi anni hanno di regola sottostimato entrate e spese, probabilmente con l'obiettivo di inviare due messaggi all'opinione pubblica: che la spesa pubblica è fuori controllo e quindi vanno drammatizzati i «tagli» selvaggi, che la pressione fiscale è elevatissima e quindi non si possono introdurre nuove imposte. E' una tesi. Ma Visco aggiunge che, ad esempio, sarebbero sufficienti modesti aggiustamenti per recuperare 10.000 miliardi soltanto correggendo l'elusione e l'erosione fiscale, i fenomeni che consentono di aggirare il fisco pur restando nelle norme in vigore.

L'ex ministro delle Finanze Visentini era solito tenere nascosti nella sua borsa di cuoio marrone i dati reali delle entrate fino all'ultimo per evitare che l'assalto alla diligenza del deficit dello Stato fosse ancora più arrembante. Qualche maligno sostiene, inoltre, che comunque per un ministro delle Finanze è sempre un bel colpo presentarsi all'opinione pubblica con risultati migliori del previsto. E' stato proprio Visentini a sostenere nei giorni scorsi che il maggior gettito di 29.000 miliardi è derivato «per circa 3000 miliardi dai provvedimenti inopportunamente presi dal governo Goria alla fine di agosto e per oltre 26.000 dall'evoluzione dell'economia e dei provvedimenti legislativi e amministrativi degli anni precedenti». Ma occorre — ha aggiunto — che le maggiori entrate vadano a ridurre i disavanzi e i fabbisogni e non ad aumentare la spesa. Fatto sta che il fabbisogno iniziale per il 1988 fissato dal governo in 104.000 miliardi è salito via via tra i 117.000 e i 120.000 miliardi se non interverranno altri elementi negativi.

«La storia delle entrate sottostimate — ma qualcuno le definisce ormai truccate — si ripeterà anche quest'anno. Secondo il comunista Macciotta vi sono esempi macroscopici nell'autotassazione prevista per Irpeg e Ilor: le stime, rispettivamente 5780 e 2008 miliardi, sono addirittura inferiori ai saldi dell'87. La strategia, fa capire Macciotta, è funzionale a nascondere, almeno per ora, il clamoroso aumento della pressione fiscale sul reddito da lavoro. Lo Stato nell'88 prevede di incassare 227.000 miliardi ma probabilmente il solito normalizzato del febbraio '89 ne riporterà molti di più. E senza una iniziativa di lotta all'evasione: l'ultima porta ormai proprio la firma di Visentini.

Fidenza: giunta sotto accusa per obiezione fiscale

FIDENZA (Parma) — I componenti la giunta comunale di Fidenza (pci-psi) e alcuni consiglieri dell'opposizione hanno ricevuto dal giudice istruttore di Parma Vittorio Zanichelli mandati di comparizione in cui si ipotizza il reato di istigazione a disobbedire alle leggi.

L'indagine giudiziaria è partita da una mozione sul problema dell'obiezione fiscale approvata dal Consiglio comunale di Fidenza il 3 dicembre 1986 (con 15 voti favorevoli, uno contrario del psdi e tre astenuti), in cui — rileva il giudice — erano contenute «dichiarazioni di incitazione alla cosiddetta obiezione fiscale alle spese militari». (Ansa)

VECCHIE 10 E 100 MILA IN PENSIONE

Roma. Dal 21 marzo dovranno scomparire dai portafogli degli italiani le banconote da diecimila lire di colore prevalentemente verde con il ritratto di un uomo dipinto da Andrea del Castagno e le centomila lire rosa con la raffigurazione di una delle Grazie della Primavera del Botticelli. I decreti del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sulle due banconote emesse nel '76 e nel '78 sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Nel dicembre dell'86 era stata decretata la cessazione del corso legale per le banconote da 50 mila lire con la raffigurazione del volto di una ragazza, emesse nel 1977, che facevano parte della stessa serie

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Crisi della moralità

Da che mondo è mondo, l'idea di lavorare a vantaggio della comunità non è mai andata disgiunta da una certa, magari inconscia, sete di potere. Anche soltanto dal gusto di imprimere alle cose una personale impronta, di realizzare progetti che si reputano giusti e benefici, a scapito di soluzioni da altri caldeggiate. Meditando su questi assetti profondi dell'animo umano, in ogni età i pensatori hanno cercato di fissare il confine fra l'altruismo generoso e la cieca volontà di potenza. Molti hanno cercato di definire le regole di una morale politica, fissando i limiti del lecito e dell'illecito per chiunque si proponga come disinteressato servitore dello Stato.

Dal re-filosofo di Platone al principe-cristiano di Erasmo, dai fautori dell'assolutismo a quelli della democrazia, è opinione corrente che chi governa non possa ritenersi al di sopra di qualunque legge e che debba obbedire alla ragione o alla legge divina, o alla volontà popolare. Invece, la vita politica appare scaduta a mestiere e l'ascesa ai posti di comando si affida a tutti i mezzi di propaganda, ai chiassosi e superficiali, per arrivare alle intimidazioni, ai brogli, alla diffamazione dei rivali. Giovani di discreta cultura, con scarse prospettive d'inserimento nelle professioni, possono venir tentati dall'avventura di «mettersi in politica», aderendo a partiti o a sindacati, portando borse, fino a conquistare quelle simpatie che nascono dalla disponibilità zelante, dal fiuto nello schierarsi al seguito dell'uomo giusto.

Dopo il paziente rodaggio, tante prospettive si aprono in un mondo in cui la politica s'è insinuata in tutti i tessuti della vita civile, dai Comuni alle Usl, dalle banche alla scuola. L'ascesa dipende dalla capacità di farsi largo, di assicurarsi le protezioni che contano, di mettere in risalto le proprie qualità — astuzia, pazienza e dissimulazione in primo luogo —, soprattutto la capacità di disseminare la propria strada dei cadaveri di rivali tolti di mezzo. Questa ascesa sognata non ha fine, e se la bramosia di un sempre maggior potere è insaziabile, quella di sempre più copioso denaro la rende più torbida e cinica. E' l'accoppiata di queste due tenebrose passioni che sembra provocare la diffusa mediocrità della nostra classe politica, la sua incapacità di elevarsi, fatte rare eccezioni, all'altezza dei principi.

Giovedì scorso, in Parlamento, un deputato incline a un certo chiassoso esibizionismo ne ha accusato un altro di intrattenere complicità mafiose, e questi gli ha replicato ricusando il giurì d'onore e ritorcendo sul denunciatore l'accusa di legami con la malavita organizzata, quasi che non tanto fosse importante rivendicare la propria innocenza, quanto stabilire che si era entrambi intinti nella stessa pece.

Va detto però, a questo punto, che la moralità della classe politica è lo specchio di quella del Paese. E forse è l'intero mondo occidentale, forse l'umanità tutta quanta che attraversa una crisi profonda di certezze e di valori, della quale molti finiscono per approfittare. Se torniamo con la mente al cardine morale della nostra civiltà, a quello che per 3000 anni è stato il punto di riferimento per assicurare un minimo di ordinata convivenza civile — il decalogo di Mosè — è facile vedere come le sue fondamenta risultino scosse. I primi tre articoli, che affermano l'autorità di un Dio unico, sono mortificati dall'incredulità, dall'indifferentismo religioso, dal pullulare di superstizioni e nuove idolatrie. Il quinto, il settimo e l'ottavo comandamento (non ammazzare, non rubare, non dire il falso) garantivano un minimo di convivenza pacifica fra individui violenti e ingannatori. Adesso la violenza impera sovrana, nella generalizzata sopraffazione; il furto ha assunto mille volti sfuggenti, dallo scasso fino ai giochi di Borsa; la menzogna si è insinuata dovunque. Quanto poi ai quattro precetti residui, essi tutelavano l'integrità della famiglia come gruppo sociale disciplinato. Che cosa sia rimasto della famiglia è sotto gli occhi di tutti, con l'autorità dei padri derisa, il figlio unico, i giovani che vanno a vivere da soli, il riconoscimento giuridico delle convivenze senza vincoli. Tutti dati di fatto che non vale deprecare, perché sono il frutto di un comune sentire. E se si aggiunge la parità dei sessi, il divorzio, l'aborto, e quant'altro è venuto a sconvolgere gli assetti tradizionali, non si può non riconoscere che questo grande istituto d'ordine delle vecchie società sta tramontando e che la morale fondata sulla famiglia è in crisi, essendo prevalsi i principi dell'individualismo e della libertà soggettiva.

Ma via via che ci si libera dai vincoli oppressivi, dalle convenzioni invecchiate, dalle pastoie del passato, ci si accorge che nuove regole di comportamento, nuovi patti di buon vicinato fra gli individui tardano a imporsi, la libertà genera licenza e i forti o i furbi spadroneggiano. La morale perfetta, dettata dalla pura ragione, sembra impotente a conquistare le coscienze perché non la sorregge la paura primordiale dell'Aldilà. La distruzione dei tabù ha dato via libera agli istinti più oscuri e asociali e la ragione che ci ha fatti liberi non ha ancora la forza per dominarli.

Chi si stupisce per la dilagante immoralità della vita politica può consolarsi al pensiero che l'immoralità ci insidia dovunque: per quale miracolo i politici dovrebbero essere migliori degli altri?

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

A. A. A. Reni

quasi sempre finisce che dopo la morte le loro famiglie si oppongano.

«Aspettare i turni d'operazione per noi malati è come vincere alla lotteria» ha detto il presidente dell'associazione spiegando il tutto alla polizia. Agendo su questa situazione venivano dunque offerti viaggi a Manila per il trapianto, al costo appunto di duecento milioni di lire, contro i 15 che l'operazione costerebbe in Giappone se ci fossero organi disponibili.

Dopo aver avvicinato il rappresentante dei malati, il capo dell'organizzazione — che si è affrettato a lasciare il Giappone per un imprevisto viaggio nelle Filippine — aveva anche inviato a 900 di loro un dépliant illustrando i vantaggi dell'iniziativa, che consisteva in due tempi: viaggio ed esami clinici in un ospedale di Manila e rientro a Tokyo. Poi, quando era stato trovato il donatore giusto, ritorno a Manila e intervento con degenza a seconda delle esigenze. A testimonianza della serietà del package tour l'uomo citava casi concreti di viaggi con trapianto già svoltisi con successo.

Dalle prime indagini, risulta che nell'ospedale di Manila nominato nel dépliant, il National Kidney Institute di Quezon, vi siano in questi giorni tre giapponesi. Ma i sanitari affermano che essi sono lì per dialisi, e non per trapianto. Le stesse autorità filippine si mostrano indignate per la vicenda, ribadendo le severe norme che anche nel loro Paese regolano i trapianti. Ma un'inchiesta di Asahi TV a Manila rivela che molti sventurati, soprattutto carcerati, cedono reni a pagamento. Secondo stime riferite dalla stessa televisione il cinque per cento dei trapianti eseguiti nelle Filippine sono con organi donati contro denaro contante. Cioè contro yen.

Fernando Mezzetti

La bacchetta

Tratti assai istruttivi, per noi come per il resto dell'Europa occidentale: non pochi luoghi comuni — attorno alla Repubblica presidenziale, alla diversità della Francia — dovranno essere infatti rivisti, e magari corretti.

La prima lezione che si può apprendere in Francia riguarda l'affievolirsi dell'urto bipolare fra partiti, all'indomani della conversione socialista. Cosa resta ai candidati, adesso che le differenze fra sinistra e destra si stemperano fino a scomparire, e la semplice idea di proporre un programma è considerata disdicevole, poco proficua? Non resta che la personalissima alchimia dei temperamenti, dei caratteri, delle apparenze: non resta che l'immagine istantanea dell'aspirante al trono, il suo gesticolare più o meno sapiente, il mutismo gestito più o meno bene di fronte all'occhio televisivo, vero arbitro delle presidenziali. Lo stesso linguaggio politico subisce una trasformazione: non vince l'uomo politico più competente, ma il più simpatico. I furbi non parlano più di partiti, ormai screditati, ma di famiglie o di clan. I moderni non si azzardano più a spiegare la differenza fra questo o quel progetto, ma ammettono al massimo Divergenze di Sensibilità. E così la vita politica si psicologizza, si confonde con la società più che avvicinarvisi, si mette al servizio della fluttuante opinione pubblica: dei sondaggi, dei televisori, dei giornali. Diventa cinica promozione della propria persona. Il potere si prende non per fare qualcosa, ma perché una personalità dotata di carattere ha il sacrosanto diritto di ambire alla poltrona. Chirac presenta programmi vaghi ma in cambio offre un temperamento volitivo, grintoso, coraggioso. Raymond Barre, suo rivale, tenta una crociata contro la «dittatura dell'apparenza», ma anche lui ne è prigioniero, teme più il conflitto che la sconfitta. Il colmo lo raggiunge François Mitterrand, abilissimo architetto dei propri silenzi. Il capo di Stato ancora non si è candidato ufficialmente, fa credere che potrebbe farlo ma forse no. Per tacendo, tuttavia, non resta con le mani in mano, anzi con discendente alla propria santificazione. Mitterrand non è più un uomo politico qualunque: è un idolo, un eroe venuto da vergini grembi e generatore di nuove genealogie. Un enorme manifesto annuncia l'avvento della «Generazione Mitterrand», e dietro alle lettere cubitali si intravede uno scenario che tiene la manina stretta stretta a quella di un anonimo nonno, o papà. Per la Francia che vota non è lusinghiero vedersi paragonata a un infante che beve ancora dal biberon, e non sa ancora stare in piedi. Ma la Francia che vota sembra affascinata da Mitterrand nutrice e benevolo nonno. Lo chiamano in effetti Tonton, e i giornali francesi si dilungano sulla Tonton-mania. Non è il deserto delle ideologie. E' il deserto della politica, soppiantata da una nuova ideologia del gesto, dell'immagine, della preminenza della parola sugli atti. Ieri ne ha approfittato Reagan. Oggi ne approfittano quasi tutti, da Mitterrand a Gorbaciov.

La seconda lezione riguarda il fallimento della sinistra ideologica. E' proprio vero che a patirne sia la sinistra stessa? A giudicare dal successo di Mitterrand si direbbe di no. Certamente ne soffrono i comunisti, ma i socialisti — che pure hanno commesso errori madornali — son vivi e son vegeti. Mentre invece chi brancola nel buio e non sa più dove sbattere la testa sono i liberali, i centristi, i gollisti. La destra, se non è guidata da una sinistra dottrinaria, si sente perduta, irrimediabilmente orfana. Ha bisogno disperato di un interlocutore stupidamente dogmatico. E se l'interlocutore smette di esser stupido, e dogmatico, è presa da indicibili vertigini. La Francia oggi è tutt'altro che un Paese tranquillo. Conosce un declino reale, ha un inquietante numero di disoccupati, è brillante solo a Parigi e fuori Parigi langue, si spegne. Ma non sono questi i drammi che preoccupano i candidati alle presidenziali. Li inquieta sopra ogni altra cosa il silenzio di Mitterrand, la sua esitazione a presentarsi. Se non si presenta, i candidati di centrodestra si sentiranno perduti. Sedotti e abbandonati, dall'avversario clandestinamente adorato.

Barbara Spinelli

Gassman

stato». Sempre nel suo libro, lei ha dedicato una «canzoncina» a sua moglie. Una specie di madrigale, scherzoso ma non tanto. Lei dice che il compito di sua moglie Diletta è di «darle la mano», di «portarla a casa». Le dice anche: «Vietami, vigilando, di finir da macchietta». E conclude così: «Cancellami, addormentami». Lei ha davvero paura di «finir da macchietta»?

«Alla mia età vengono certi pensieri. Lo ripeto: non posso più essere quello che sono stato».

Pensa ad altri mestieri?

«Siccome sono un attore, e dunque un bambino, non so fare altro».

Scriverà altri libri?

«Ne sto finendo uno... Chissà se sono uno scrittore... Non ha ancora un titolo, ma uscirà a maggio da Longanesi. Sono ricordi, pensieri, riflessioni in versi. Io lo so: non sono un poeta. Ma mi piace manovrare le parole, lavorare di rima e semirima. Ci saranno anche traduzioni mie, poiché tradurre è un po' interpretare».

Che cosa legge adesso?

«Quando si è depressi, non si ha voglia di impegnarsi. Leggo solo fregnacce. Qualche giallo...».

Che cosa è più importante per lei?

«Gli affetti. Mia moglie, i miei figli. Ho il rimorso di non aver dato loro abbastanza del mio tempo».

Lei si vuole bene?

«No».

Lei ha detto che, più ancora dell'esserci, dello stare nella vita, è importante l'esserci, cioè l'essere se stessi, realizzare il proprio io. Di che cosa accusa soprattutto il suo io?

«Di aver trascurato gli altri, il mondo. Avrei dovuto accorgermene prima. Ho la nostalgia del passato, nel senso che vorrei ricominciare daccapo, ma con la conoscenza che ho adesso, a 65 anni».

Rinnega l'attore?

«Non lo so. Ma è inutile e ridicolo farsi troppi rimproveri, sputare sul piatto in cui si mangia».

Chi invidia di più?

«Coloro che hanno una fede totale, un ideale unico. Io non sono ateo. Io credo. Ho certi convincimenti, che però non definisco confessionali».

In che cosa crede?

«Alla mia età il pensiero va in alcuni luoghi. La metafisica... Se il gioco, cioè questa vita, si conclude con il viaggio stesso del vivere, be', è un po' poco, è una gran fatica sprecata. Una qualche sopravvivenza, spirituale... Non so nulla».

Qual è il suo sentimento dominante?

«L'età, i problemi».

Il suo desiderio più vivo?

«La pace».

Che cosa le dà più conforto?

«La famiglia. Poi la parola, cioè il mio mestiere: perché io credo ancora nella parola, a questo piccolo ed enorme mistero. E l'amicizia. Il resto — viaggiare, hobby, denaro — non ha una grande valenza per me».

Che cos'è per lei, oggi, l'amore?

«Alla mia età è meno giocoso. Vi predominano dimensioni più impegnative».

E il sesso?

«Una vertigine che ti porta via. Ma... No, nulla».

Il cibo e l'alcol?

«Non in tutti i momenti della vita si ha il medesimo appetito».

Una curiosità: perché lei scrive sempre «valtzer» e non «valzer»? Un puntiglio puristico o un sintomo?

«Forse l'una e l'altra cosa. Mio padre era tedesco ed è stato lui a trasmettermi quello "Sturm", quell'inquietudine idealistica che mi porto dentro. Quello del padre è per me un cordoglio perenne. L'ho perso a 14 anni. Troppo presto. Il rapporto padre-figlio è una costante nel mio lavoro. Ho fatto tre volte "Edipo re", e forse lo farò una quarta. Anche il recente "Affabulazione" era centrato su questo groviglio. E anche "Oreste", "Adelchi". E' un tema che mi piace, che mi commuove».

Vittorio Gassman di nuovo non parla più. Ancora il foulard di seta tra le mani, ancora lo sguardo cupo.

«Gli amici d'un tempo non ci sono più — riprende —. Mi manca Sandro De Feo, mi mancano Talarico, Flaiano, quell'intellighenzia al caffè Rosati degli amici del "Mondo". Erano amici che stimolavano, guidavano persino».

Dopo un lungo silenzio: «Un'ipotesi che contemplo è fare del teatro televisivo. Da noi manca, non si fa. Un teatro giusto, moderno, tecnicamente efficace».

Nel camerino turchese scocca l'ora di andare in scena. Vittorio Gassman si trasfigura. E' l'energia che adesso gli riempie lo sguardo e ogni cellula del corpo. Resta solo. Con la foto della moglie e del figlioletto Jacopo. Con la vestaglia da gran signore con cui appare all'inizio e alla fine di «Poesia la vita».

Claudio Altarocca

Capanna incita Sciascia «Non tacere sulla mafia»

Lo scrittore s'era detto «stufo» di parlarne

ROMA — Lo scrittore siciliano Leonardo Sciascia, in un'intervista pubblicata ieri l'altro sul quotidiano socialista Avanti!, si era dichiarato «stufo» di parlare della mafia. Ieri gli ha replicato l'ex segretario di democrazia proletaria Mario Capanna.

«Sentirti dire oggi — scrive Capanna in una lettera aperta allo scrittore siciliano — che sei stufo di parlare di mafia mi sorprende. Sei stato proprio tu a insegnare che il silenzio è la prima forma di complicità».

«Si può tacere — domanda Capanna — di fronte al sangue che viene fatto scorrere continuamente a Palermo, in Sicilia e altrove? L'altro giorno, nella più alta sede politica del Paese, il Parlamento della Repubblica, il mio partito ed io non abbiamo taciuto e abbiamo portato le prove che la mafia è anche nel governo. Abbiamo sbagliato a farlo?».

«Io [illegible] — osserva Mario Capanna — che ci si possa "stufare" a parlare di mafia: c'è un solo modo per evitarlo, far sì che a parlarne, anziché in pochi, si sia in un numero crescente. Perciò ti prego: non mortificare con il silenzio la parte migliore di te». (Ansa)

IL RITORNO DEL GESUITA ESTETA

Hopkins funambolo

Recensendo favorevolmente *Il ritratto di Dorian Gray* del suo ex discepolo Oscar Wilde, Walter Pater ne sottolineò l'alto contenuto morale. Da parte di un esteta dichiarato lodare un libro per la sua carica etica poteva apparire un controsenso, ma il messaggio approvato dall'autore del *Rinascimento* era appunto un messaggio estetico.

Un educatore, Lord Henry Wotton, apre al giovane Dorian le porte del piacere, ma costui dopo aver imparato mille raffinatezze commette l'imperdonabile errore di confondere la vita intellettuale con quella dei sensi; e incontra la giusta punizione. Pater lo aveva detto, chi aspira a sollevarsi sulla massa deve perennemente *«ardere di una dura fiamma gemmea»*, ossia essere sempre pronto a captare l'attimo squisito: ma quella proposta dall'esoterico saggio oxfordiano era la voluttà cerebrale, l'unica che valga la pena di perseguire.

Des Esseintes, l'eroe di *A Rebours*, altro libro capitale per i cosiddetti decadenti, si serviva del suo allenamento in questo campo addirittura per sconfiggere l'afa di un agosto a Parigi, col metodo di rinchiudersi in soffitta coperto di pellicce e quindi di immaginarsi al Polo. Non meno paradossalmente un altro esteta, l'incontentabile elegantone protagonista di un racconto di O. Henry, finisce bonzo nel Tibet perché solo lì trova l'indumento ideale, un saio dal colore sobrio che non fa borse sulle ginocchia.

* *

Frattanto Mario L'Epicureo, il romano della decadenza protagonista dell'omonimo romanzo di Pater, partiva da una emozione estetica — l'ammirazione dei nuovi riti religiosi — per arrivare alle soglie del cristianesimo. Non diversamente da lui molti giovani nella Oxford di Newman e di Manning si lasciarono attirare dalla Chiesa di Roma. Lo stesso Oscar Wilde fu molto vicino a compiere il gran passo, dal quale lo distolsero solo le paterne minacce di diseredarlo.

Dieci anni prima di Wilde un altro brillantissimo studente di Pater aveva silenziosamente imboccato la strada della conversione «estetica», e senza fermarsi alla prima tappa. Dopo aver abbracciato la fede cattolica infatti costui volle diventare sacerdote, e sacerdote gesuita, e intraprese la poco sgargiante carriera del pastore di anime e del professore di letterature classiche. Ma pazientemente continuò a frequentare la bellezza, abbeverandosi di arte e di letteratura, dipingendo schizzi squisiti e componendo raffinatissimi versi che, resi noti per sua volontà soltanto dopo la sua morte, il secolo successivo avrebbe salutato come una rivelazione.

Gerald Manley Hopkins nacque nel 1844, si convertì nel '66, fu ordinato nel '77, occupò la cattedra di greco all'università cattolica di Dublino nell'84 e morì nell'89; i suoi componimenti poetici furono resi noti soltanto nel 1918, a cura del suo compagno di università, corrispondente e amico Robert Bridges, che all'epoca era diventato Poeta Laureato. Seguirono, quasi subito, un interesse e un dibattito che non sarebbero più cessati, alimentati in una fase iniziale dalle singole sfaccettature di questo insolito personaggio, quindi dal farsi strada della necessità di considerarlo globalmente, necessità sulla quale tutti i suoi numerosi studiosi moderni sono finalmente d'accordo.

Mi spiego meglio. In un primo tempo Hopkins attirò largamente, se non certo esclusivamente, l'attenzione dei fautori e degli osservatori di quel rilancio della fede cattolica allora in atto fra molti intellettuali inglesi: erano i tempi di Chesterton e di Belloc, di Waugh e di Greene. Nel 1937 Benedetto Croce intitolò il suo intervento pioniere *Un gesuita inglese poeta*.

I lettori di questo Hopkins badavano soprattutto ai contenuti, in particolare alle sue potenti e suggestive analisi dell'esperienza religiosa. Ma ben presto anche le forme e i modi del suo discorso poetico cominciarono a imporsi, e in maniera anche più vistosa. Lo strumento espressivo che il solitario gesuita si era forgiato apparve infatti non solo straordinariamente eloquente e originale, ma anche proiettato verso il futuro, ossia molto più in sintonia con l'epoca in cui compariva che con quella in cui era nato.

Come pacatamente spiegò Giorgio Melchiori in un saggio per nulla invecchiato dei *Funambuli* (1956), la personalissima sensibilità stilistica di Hopkins fece per il linguaggio poetico del suo tempo qualcosa di analogo a quello che nella stessa epoca, e naturalmente senza alcun contatto diretto fra i due artisti, Henry James realizzava nel campo della prosa, frantumando le formule ereditate dalla tradizione, spezzando la sintassi, rivisitando il vocabolario, allo scopo di immergersi sempre più profondamente in quegli abissi dell'animo umano, di cui ben presto la nuova scienza nata a Vienna avrebbe rivelato vastità e oscurità precedentemente nemmeno sospettate.

Nel dettato di Hopkins colpisce la geniale rielaborazione di antichi schemi metrici contrassegnata da un recupero di stilemi legati alle origini più lontane della poesia inglese, per esempio il frequente uso dell'allitterazione, o del *kenning*, la metafora-perifrasi caratteristicamente anglosassone («fire-folk», «il popolo di fuoco» = le stelle). Colpisce l'audace contrappunto di stile colloquiale e di stile elevato, dove talvolta si attua una saldatura fra umano e divino, che è di tipo subliminale.

* *

Forse di più ancora colpisce l'autorità talvolta addirittura dantesca con cui la lingua viene frugata e all'occorrenza violentata, al servizio di una fedeltà alla visione interiore, di una precisione e di una coerenza che non temono di rischiare l'oscurità. Tutta la poesia è per definizione intraducibile, ma per la densità dell'ordito e per l'uso del lessico e della sintassi, personale fino all'eccentricità, Hopkins è probabilmente il più intraducibile fra tutti i poeti inglesi dell'età moderna.

Rinnoviamo pertanto la nostra gratitudine per la fatica di Augusto Guidi, la cui scelta di poesie tradotte con testo a fronte, corredata da alcuni splendidi brani di diario, di lettere e di sermoni del reverendo, uscita nella prima versione nel 1942, è stata appena ristampata per la quarta volta da Guanda, con bibliografia aggiornata e ampliamenti di note a cura di Francesca Romana Paci: *Poesie e prose scelte*.

L'antologia mette giustamente l'accento sulla mai rinnegata componente estetica nella formazione di Hopkins, il quale rimase fino all'ultimo un ostinato cercatore del momento privilegiato: vedi l'affascinante scelta di brani di diario con descrizioni di agglomerati di nuvole in diverse condizioni di luce; e vedi perfino le prediche, la prima delle quali evoca a lungo e con entusiasmo la suprema bellezza del corpo fisico di Gesù.

Per quanto riguarda le poesie, ovviamente le versioni hanno un carattere indicativo e interpretativo, e da sole non possono bastare a rendere la complessità di una voce in cui malgrado i passati tentativi di distinguerli, forma e sostanza costituiscono un tutto inscindibile. Rimane comunque ben viva almeno una eco del genio intenso e vigoroso di chi scrisse *Il naufragio del Deutschland* o il vertiginoso sonetto *No worst, there is none* («Oh, la mente, la mente ha montagne; rupi precipitose, / paurose, impervie, mai da uomo esplorate. Le tenga a vile / sol chi mai si sentì sospeso...»).

Masolino d'Amico

UN ANNIVERSARIO RESO PIU' TRAUMATICO DAL CASO WALDHEIM

Vienna applaudì Hitler l'invasore

Cinquant'anni fa per l'Anschluss furono mobilitati 100 mila uomini della Wehrmacht - Ma l'esercito austriaco li accolse a suon di banda - E nella capitale in 300 mila festeggiarono il Führer che proclamava «l'ingresso della mia patria nel Reich germanico» Nuovi documenti su quegli entusiasmi infiammano ora il dibattito fra gli storici - L'annessione era davvero inevitabile?

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *I primi soldati della Wehrmacht entrano in città nella notte fra il 12 e il 13 marzo. E' un reparto di motociclisti della seconda divisione corazzata, una ventina di ore prima hanno passato il confine dalle parti di Passau, hanno impiegato la giornata a attraversare l'Austria discendendo la valle del Danubio. Poi arrivano i carri armati, e nella notte ormai squarciata dal fragore dei cingoli ecco una banda militare che in pieno Opernring fa risuonare i suoi strumenti. Cinquant'anni dopo, alla vigilia di questo traumatico anniversario, c'è un dettaglio che si impone: è austriaca la banda che saluta le truppe tedesche. Appartiene all'esercito che avrebbe dovuto, in linea di principio, difendere i confini e opporsi all'invasione.*

Invasione? Heinz Guderian, il generale che comanda le forze corazzate, si è visto strappare dalla folla i bottoni dell'uniforme. Protesta per la sovranità austriaca calpestata? No, entusiasmo di cacciatori di ricordi, ansiosi di portarsi a casa quei dischetti dorati con aquila e svastica. Guderian i suoi bottoni li ha perduti a Linz: ma avvicinandosi a Vienna, quella sofisticata capitale piena di ebrei e di socialisti, teme che il delirio di festa possa tramutarsi in un sordo brontolio. E così ordina di ammainare dai carri le sventolanti fiamme con svastica. Un segnale diretto a smorzare qualche eventuale ostilità: prima che nazisti, siamo tedeschi.

Agli scrupoli del generale risponde, la mattina del 13, un'improvvisa fioritura di croci uncinate. Esattamente come la provincia Vienna mostra di apprezzare la novità, si lascia perfino trascinare dall'entusiasmo. Lo si vedrà fra due giorni, dopo la grande parola, quando Adolf Hitler in persona proclamerà nella Heldenplatz, affollata da trecentomila plaudenti, «l'ingresso della mia patria nel Reich germanico». Per realizzare l'evento il Führer ha mobilitato l'ottava armata della Wehrmacht, più di centomila uomini. Era proprio necessario? Niente affatto, risponde il giovane storico Erwin Schmidl, quella campagna militare fu assolutamente superflua. Un giudizio che infiamma il dibattito del cinquantenario, più arroventato dalla rissa sul caso Waldheim.

Nel marzo del '38, dunque, le forze favorevoli all'Anschluss sono ormai padrone del potere politico. E un cattolico-nazista, Arthur Seyss-Inquart, è succeduto nella cancelleria a Kurt Schuschnigg. E' passato un mese da quando costui è dovuto andare a Berchtesgaden. E' facile, è obbligato il richiamo a Canossa: la pressione psicologica è crudele. Nel rifugio alpestre che chiamano nido d'aquila, o tana del lupo, Hitler ha dettato al cancelliere austriaco le condizioni più umane. E quella folla di generali che circondavano il Führer: per Schuschnigg, uno di quei messaggi che non si prestano a equivoci. Il cancelliere è tornato dalla Baviera convinto, ormai, che tutto è perduto.

Eppure cerca ancora di lanciare delle carte, su quel tavolo della storia che ormai è stregato per lui. Una carta nazionale, la frettolosa organizzazione del referendum da cui dovrebbe uscire un'Austria indipendente, libera e cristiana. Una carta internazionale, la richiesta d'aiuto all'Italia. Quattro anni prima Mussolini non aveva impedito, mandando le sue divisioni al Brennero, il colpo di Stato nazista? E in seguito il dittatore italiano non si è forse atteggiato a protettore della sovranità austriaca? Un protettore piuttosto ingombrante, tanto che fra i viennesi furoreggia una battuta: Schuschnigg è come Ponzio Pilato, amministra per conto di Roma una provincia ebraica.

La provincia ebraica, cioè Vienna con i suoi duecentomila israeliti, sa benissimo che su Roma non può più contare. Dal '34 molte cose sono cambiate, la Germania non è più disposta a lasciarsi condizionare dall'Italia, cui del resto è legata dal nuovo vincolo chiamato Asse. Eppure Galeazzo Ciano tenta qualche sondaggio, nel solco di una collaudata tradizione diplomatica. Il ministro degli Esteri tasta il terreno a Londra, a Parigi: in cambio di qualche contropartita nel Mediterraneo l'Italia potrebbe... La manovra fallisce, e del resto Mussolini ha fiutato il vento e avverte Schuschnigg: lasci perdere quell'idea del referendum, è una bomba che gli potrebbe scoppiare in mano.

Al cancelliere non resta che meditare amaramente su un'altra battuta che circola a Vienna. L'Asse, sapete che cos'è l'Asse? E' lo spiedo sul quale l'Austria sarà arrostita. C'è sotto un bel gioco di parole: arrostire, per l'esattezza rosolare, si dice braun braten, cioè cuocere la carne fino a farla diventare bruna. Come le camicie di Hitler e dei suoi fedeli, che fra poco anche in Austria saranno parte integrante del paesaggio. Dopo cinquant'anni ci si chiede: era inevitabile? Schuschnigg non avrebbe potuto, invece di dimettersi lasciando via libera a Seyss-Inquart, ordinare all'esercito di resistere all'invasione? No, non avrebbe potuto, dice lo storico Fritz Rebhann.

Per ragioni di opportunità militare: la resistenza armata dell'Austria non avrebbe fatto altro che ritardare gli eventi di pochi giorni. Ma non poteva bastare l'ordine di mobilitazione, per trattenere un Hitler probabilmente desideroso di non spargere il sangue della sua gente? Forse: ma poteva anche essere un macello. Inoltre, ricorda Rebhann, in circostanze nazionalmente così diverse nemmeno i cechi, nemmeno i danesi pensarono di opporsi con la forza all'invasione. E poi, come poteva il capo del governo scagliare l'esercito contro l'aggressione nazista, quando un nazista occupava il ministero dell'Interno, il futuro cancelliere Seyss-Inquart?

Per il povero Schuschnigg si avvicinano così le fatali idi di marzo. Non ha alternative, la vicenda va avanti ormai secondo le linee di un copione obbligato, e obbedisce ai lontani registi di Berlino. Ecco il cancelliere che annuncia alla radio la resa: rinuncerà al referendum per il bene del Paese. E' la fine, Schuschnigg si sente male e si accascia sfinito su un divano. E' lo stesso sul quale quattro anni prima, nei giorni del complotto di luglio, agonizzò immerso nel suo sangue Engelbert Dollfuss, il cancelliere ucciso dai nazisti. Lo chiamavano Millimetternich per la bassa statura e il modesto respiro politico: eppure l'Austria uscì da quella tragica avventura ancora formalmente sovrana.

Stavolta, invece, la strada è aperta verso l'annessione. Alle unità dell'ottava armata, nelle loro basi bavaresi, arrivano gli ordini di partenza. Il piano è pronto, prevede il passaggio del confine in due punti: a Passau e a Simbach. La prima località austriaca dopo Simbach è Braunau, dove Hitler è venuto al mondo. Le due linee di avanzata convergeranno su Vienna, dove si attesteranno anche truppe aviotrasportate. La breve campagna è pacifica ma non incruenta. Si contano trentatré morti e centinaia di feriti, per incidenti aerei, blindati e autocarri rovesciati nei burroni. Ma anche per eccesso di calore: a Braunau un colonnello viene scagliato a terra dal cavallo imbizzarrito per la pressione della folla. Mica per niente sono i concittadini del Führer.

Tuttavia non è stato sparato un solo colpo. La Germania hitleriana ha inaugurato la sua politica espansiva per vie assolutamente pacifiche, incorporando quasi sette milioni di sudditi. Il 10 aprile ci sarà il plebiscito: il 99,73 per cento degli austriaci dirà sì all'Anschluss. E' vero che non hanno votato centinaia di migliaia di ebrei e sovversivi, e che il voto si è svolto in un clima di febbrile intimidazione: ma ce n'era poi bisogno? Non è evidente che la maggioranza è comunque d'accordo? Come sarà possibile, in futuro, definire l'Austria la prima vittima del nazismo? Su questi temi, che sono al centro dell'attenzione nell'anniversario dell'Anschluss, torneremo: restiamo, per ora, fra quegli entusiasmi beandomente rimasti.

Ecco le grandi parate fra le solenni prospettive viennesi. Ecco, a Berlino e nelle altre città tedesche, le folle che acclamano i reparti austriaci inquadrati nella Wehrmacht. Alla retorica nazionale si sovrappone la retorica guerresca. Come trionfalmente ricorda Hitler sulla Heldenplatz, il Terzo Reich è più grande del Secondo: con gli 84 mila chilometri quadrati della Ostmark, la Marca orientale, così ormai viene chiamata l'Austria, si supera infatti l'estensione territoriale del '14. E presto seguiranno altre annessioni: si tratta di popolazioni tedesche, com'è il caso di quelle che abitano i Sudeti di Boemia, ma presto si tratterà anche, senza più equivoci nazionali, di puro e semplice spazio vitale.

Per la piccola Austria, intanto, è giunto il momento di pagare il conto. Comincia una meticolosa opera di epurazione, mentre a carico della folta comunità ebraica scattano le leggi di Norimberga. L'intelligenza viennese, cui tanto deve la cultura contemporanea, viene colpita in modo irreparabile. Devono lasciare il Paese personalità di enorme spessore. Qualche nome? Ecco, a caso: Max Brod, Elias Canetti, Stefan Zweig, Arnold Schönberg, Sigmund Freud, Karl Popper, Bruno Walter, Fritz Lang, Otto Preminger. Mentre la diaspora viennese si sparge nel mondo, un giovane di nome Kurt Waldheim è pronto a fare la sua parte, nelle prove che si annunciano per il grande Reich. Un fanatico nazista? Ma no, un ambizioso.

Alfredo Venturi

Passau, 14 marzo 1938. Si demoliscono le barriere al confine tra l'Austria e la Germania. Sui fatti e i retroscena di cinquant'anni fa ora a Vienna divampa la polemica

Rispunta l'ovaia

Nel mio «Sussurri e Grida» di domenica 14 febbraio c'erano due errori tipografici su cui importa rassicurare il lettore difficile e colto. La parola tedesca per ovaia è *Eierstock* e non, come stampato, *Eirstock*. La greca non è *oofóron* ma (omega-omicron): *oofóron* (l'accento acuto), il portauova. Se non è in Aristotele, se non è in Ippocrate, ci sono probabilità che sia creazione grammaticale, una tarda aggiunta dotta. L'insostituibile, per i riscontri e le scoperte, Pechenino, mi dà *matrice* come il greco di ovaia (che un tempo usava scrivere *ovaja*, come jena, jerofante, ejaculare, jugero).

Ma non mi pare Ippocrate la conoscesse. Della mitra (matrice) pensava fosse mobile all'interno del corpo, si spostasse di notte. Forse era così, o era così, prima che gli anatomisti dicessero all'utero di restare al suo posto. Ernout-Meillet accenna alla possibile derivazione di uovo da vocabolo indoeuropeo significante uccello e questo oscuro collegamento tra uovo e volo, all prestate alla *Belle au bois dormant* ovaia, apre uno spiraglio nella prigione del mistero del corpo.

Ne ho tanti, eppure non bastano mai, i dizionari.

Guido Ceronetti

LA SCOMPARSA DI UNO DEI PIU' GRANDI POETI FRANCESI DEL SECOLO

René Char, furore e mistero

PARIGI — René Char, uno dei più grandi poeti francesi di questo secolo, è morto a Parigi, all'età di 81 anni. Dopo aver partecipato all'inizio degli Anni Trenta al movimento surrealista (è del 1934 l'opera *Le marteau sans maître*), Char si orientò verso una poesia militante (*Placard pour un chemin des écoliers*, del 1937; *Dehors la nuit est gouvernée*, del 1938).

Capo di un gruppo di partigiani operanti in Provenza durante l'occupazione nazista, Char trasse ispirazione dalla sua esperienza di lotta per un'opera di carattere profondamente umanistico, *Feuillets d'Hypnos*, del 1946. Tra le sue opere più famose è *Fureur et mystère* ('48).

(Ansa)

NOSTRO SERVIZIO

1907-1988: la vita di un uomo. La vita di René Char, inserita nel cuore di un secolo di sanguinose utopie contro cui non ha mai rinunciato all'ombra di un pensiero, di una lotta, di un poema. Lui che non trovava il suo posto che a distanza, come escluso dalle vanità, dalle pretese, dalle ironie, fu l'essere più presente, colui che ha saputo liberare tutti i suoi istanti, colui che, per la sola forza del rifiuto, ha aperto un lucido campo alla coscienza. Come dire che è stato il poeta perfetto di questo tempo? Che non fu mai colto in fallo? Che non ha disertato né lo specchio dei sogni, né l'offerta dei simili, né il tributo atroce della storia...

«Noi abbiamo registrato ogni dolore che eventualmente il carnefice poteva prendere su ogni pollice del nostro corpo: poi con il cuore pesante ci siamo mossi e abbiamo resistito», scriveva in *Feuillets d'Hypnos* mentre guidava la Resistenza in Vaucluse con il nome di capitano Alexandre. Questo libro sovrasta, del resto, e di gran lunga, tutte le summae teologiche e i trattati di morale: è un manuale di dignità applicata, un umile viatico che lega un sovrappiù di memoria e la volontà di vivere in ogni situazione a misura d'uomo. Detto in altro modo, a un livello fraterno, senza rinunce, senza debolezze.

E' naturale che questo libro sia uscito per primo a evocare la struttura incalfibile di René Char. Chiunque abbia letto *Feuillets d'Hypnos* a vent'anni si è visto aprire un orizzonte libero e vasto, che ha capovolto, in modo definitivo, le sue prospettive. Così, la fatalità non intaccherebbe l'azione e l'individuo, con la sua parte di sogni, il suo peso di tenerezza e il fragile segreto dei suoi desideri, ne uscirebbe accresciuto, non intaccato, come da un caos domato. Soprattutto disporrebbe di una saggezza veemente, l'opposto di molti moderatori e di decisioni soppesate venti volte, che permetterebbe di infrangere le tenebre e di chiarirle.

Questo messaggio, forgiato in tempo di guerra, René Char l'ha ampliato senza interruzioni in tempo di pace realizzando così l'altro prodigio che lo destinava, poeta, a restare all'erta, in guardia e spesso nello scatto fremente della collera.... «*Tu as bien fait de partir, Arthur Rimbaud!... Tu n'as raison d'abandonner les boulevards des paresseux, les estaminets des pisse-lyres, pour l'enfer des bêtes, pour le commerce de rusés e le bonjour des simples...*».

Quanto a te, René Char, hai fatto bene a tornare al tuo luogo natio, alle sorgenti della Sorgue e al tumulto delle nuvole del Ventoux. Si capisce che l'apostrofe a Rimbaud vuole significare che il vero poeta non è fatto per un destino di carta macerata, ma perché i suoi poteri di veggente possano misurarsi col mondo e le manipolazioni degli uomini.

René Char ha ricevuto senza dubbio l'eredità di una fata imperiosa: era dotato di una percezione ardente che lo legava a tutte le metamorfosi, che lo rendeva attento a tutte le effrazioni, a ogni avventura, a ogni unione della natura.

Di cose, elementi, piante, animali, captava d'istinto tutti i segnali e restituiva con parole questa grazia semplice come se fosse l'oracolo di una chiarezza indipendente da Dio. Si, sapeva incarnare il soffio della terra che ossessionava le sue scelte fin nel cristallo di una lettera d'amore, fin nella scia di una canzone, nella rugiada e nella gioia.

Bastava una passeggiata in sua compagnia per capire che questo gigante irriducibile amava la terra, per rendersi conto che l'energia violenta che lo formava era dello stesso segno dell'insorgere latente che forma un filo d'erba, una selce o un fiore di lavanda.

C'era anche in lui una ferita insondabile che talora straziava lo sfavillio dei suoi occhi come se un'improvvisa ombra nera si staccasse da una notte svanita e passasse, anelmando, per cancellare la luce.

Era un attimo terribile, poi la luce tornava e il poeta di *La parole en archipel* ridiventava l'ospite rude e tenero, che con un balzo lasciava la sua camera e scendeva battendo le mani per allontanare i piccoli rapaci che insidiavano gli uccellini a cui dava da mangiare ogni giorno. Il suo ultimo elogio René Char l'ha riservato alla poesia, a questa Soupçonnée che è la parte rivelata e sovrana dei misteri per la cui difesa ha lottato — la poesia questa «*Soupçonnée, la seule qui garde force de mots jusqu'au bord des larmes*».

André Velter

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Il poeta René Char. Della sua opera sono stati tradotti in italiano «Fogli d'Ipnos» (Einaudi, 1968) e «Ritorno sopramonte e altre poesie» (Mondadori, 1974) a cura di Vittorio Sereni

Uccisi altri due palestinesi, un giovane di 20 anni e un bambino di 11

Cisgiordania, la strage continua

I soldati reagiscono sparando alle sassaiole dei dimostranti - Smentita israeliana alle accuse di Kinnock: non usiamo pallottole a frammentazione - Si costruiscono strade per evitare i centri arabi in rivolta

GERUSALEMME — Ancora gravi disordini ieri mattina in Cisgiordania. Il bilancio è di due palestinesi morti (tra cui un bambino di 11 anni) e di numerosi feriti.

A Na'ma, villaggio presso Ramallah, un giovane di vent'anni è rimasto ucciso secondo i palestinesi, da una pallottola alla testa sparata da soldati israeliani che disperdevano una manifestazione di protesta davanti al municipio. Il bambino palestinese è stato ucciso nel campo di Tulkarem.

Fonti ufficiali israeliane hanno confermato la notizia della morte del giovane palestinese presso Ramallah. A ucciderlo sono stati alcuni agenti della polizia militare la cui jeep costretta a fermarsi a un barricata stradale era stata investita da una sassaiola.

La scorsa notte a Gerusalemme, nel quartiere di Abu Tor, due automobili sono state incendiate: di una era proprietario un ebreo, dell'altra un arabo. Un portavoce militare ha intanto smentito che i soldati israeliani usino nei territori occupati pallottole a frammentazione. In una conferenza stampa a Gerusalemme il leader laborista inglese Kinnock aveva mostrato due pallottole che, ha sostenuto, erano state estratte da medici dal corpo di manifestanti palestinesi feriti a Gaza.

Le autorità israeliane hanno deciso di costruire due strade di scorrimento in Cisgiordania — una tra Nablus e Kalkilia, l'altra tra Gerusalemme ed Hebron — che evitano l'attraversamento di centri abitati arabi. *(Ansa)*

L'introvabile Soweto di Shamir

(Nessuno in Israele crede più al compromesso territoriale e cresce la tentazione a ricorrere alla deportazione in massa)

La «rivoluzione delle pietre» ha colto in contropiede gli israeliani e l'Olp, hanno scritto un po' tutti. E c'è stato chi, non senza amarezza, ha affermato come durante vent'anni, in Israele, nessun uomo politico di spicco abbia saputo indicare nei territori occupati una inevitabile Soweto mediorientale.

In verità l'insurrezione palestinese s'era annunciata l'11 dell'ottobre scorso, a Gaza, quando si sparse la notizia che sette membri della *Jihad islamica* erano stati uccisi da una pattuglia dell'esercito israeliano. Durante dieci giorni gli studenti dell'Università islamica, prima, e, poi, gli «scugnizzi» scagliarono pietre contro i soldati, bruciarono la bandiera d'Israele, sventolarono quella palestinese. Mentre le strade di quella Calcutta mediorientale [illegible] Gaza ardevano d'ira e violenza, a Gerusalemme e nel resto dei territori occupati si accavallavano dimostrazioni e scontri. Ad infiammare gli animi dei palestinesi era stata una notizia (falsa) pubblicata da *Maariv*, giornale popolare israeliano, secondo cui la polizia aveva dato il permesso a un gruppo di fondamentalisti ebrei (lo stesso gruppo che, a suo tempo, si impossessò di metà della Moschea di Ibrahim a Hebron) di pregare nella Moschea di al-Aqsa. Il 12 di ottobre, a Ramallah, un soldato dai nervi fragili prese a sparare alla cieca contro i manifestanti uccidendo una donna di 35 anni, madre di cinque figli, che stava comperando il pane.

I moti popolari cominciati l'8 dicembre dopo l'uccisione (accidentale secondo Israele, premeditata secondo i palestinesi) di quattro operai di Gaza investiti dall'automezzo d'un «colono» israeliano, altro non sono dunque, se non il fatale proseguimento di quelli d'ottobre.

La prima sollevazione di Gaza, affatto spontanea, saldò il movimento fondamentalista, cresciuto in quella Università islamica, con gli uomini di Al Fatah, laici e tuttavia non insensibili (al pari del loro leader) al messaggio nazional-religioso dei Fratelli musulmani. Sicché in forza di una alleanza tattica forgiatasi sulle barricate fra mistici e politici, «quel che è nato in modo relativamente spontaneo — scrive il giornalista israeliano Zvi Schuldiner —, è oggi l'espressione di un alto livello di organizzazione e disciplina, sia sul piano politico, sia su quello operativo».

L'8 dicembre, polizia ed esercito israeliani non sono stati colti in contropiede: pensavano soltanto che sarebbero bastate, ancora una volta, quattro vigorose randellate e magari qualche «pallottola vagante» a gelare i bollenti spiriti di «Mohamed». Shamir e Rabin sembrano tuttora convinti che per spegnere l'insurrezione occorre «*rialzare la diga della paura tra i palestinesi e Tsahal*». E pazienza se l'immagine di Israele ne rimarrà offuscata, quel che conta è non farsi sfuggire di mano la situazione. Ma Peres dice che «*niente sarà più come prima*».

Non fosse altro perché, se è vero che la «rivoluzione delle pietre» sembra aver segnato, da parte dei cosiddetti palestinesi dell'interno, la fine delle «deleghe esterne» è anche vero come, irrevocabilmente, essi abbiano riaffermato di riconoscersi nell'Olp, in Arafat, che magari per qualcuno sarà un «santino» ma per i più giovani è *al-Walid* (il padre), benché non lo abbiano mai visto da vicino.

In quanto all'equazione: territori = Soweto, diremo che una mattina dell'ottobre del 1972, insieme col leggendario Ehud Avriel (già ambasciatore d'Israele a Roma) prendemmo, a Tel Aviv, la prima colazione con Dayan, reduce da un giro nei territori occupati. «*Un giorno o l'altro se non stiamo attenti laggiù salterà tutto per aria*», disse il generale ad Avriel che l'interrogava preoccupato sul futuro di quel «barile di polvere». Ancora: dieci anni fa, Abba Eban disse e scrisse: «*Sono certo che la maggioranza della nostra gente comprende la necessità di un compromesso, grazie al quale il Paese avrebbe confini migliori di quelli anteriori alla guerra dei sei giorni seppure più contratti di quelli segnati dal cessate il fuoco. Una cosa è vivere senza pace quando ciò è inevitabile: tutt'altra cosa è rinunciare alla più alta tra le visioni ebraiche: la pace, appunto*».

Oggi, chi crede più, in Israele, al «compromesso territoriale»? Secondo l'*Express*, un recente sondaggio d'opinione rivela come la stragrande maggioranza degli interrogati consideri «esserci un solo modo per troncare i problemi che dà l'occupazione: annettere i territori. E un altro sondaggio ci dice come il 50,4 delle persone interrogate sull'opportunità del cosiddetto «trasferimento» dei palestinesi si sia dichiarato favorevole alla deportazione in massa. Codesta «soluzione radicale» (tesa a far sì che Israele non faccia, un giorno, la fine della Rhodesia (come paventa Eban) non viene suggerita dal rabbino Meir Kahane bensì dall'ex generale Reavam Zeevi, direttore del museo storico ed etnografico dello Stato ebraico.

C'è di più: non si esclude che il 75 per cento degli israeliani dai 18 ai 22 anni, alle elezioni di novembre votino per Kahane, considerato «*un leader drammaticamente audace*».

Ma la vera tragedia è lo scontro, a distanza sempre più ravvicinata, tra due [illegible] gioventù». L'israeliana, emblematicamente impregnata di quella «cultura dell'isolamento» che serra gli ebrei quando incombe la bufera; la palestinese, nata e cresciuta sotto la prepotenza dell'occupazione espropriatrice che durante vent'anni ha seminato disperazione e odio.

L'ex sottosegretario di Stato americano George Ball scriveva sul *Los Angeles Times* che se gli Stati Uniti non si decideranno a imporre un piano di pace serio, cioè ancorato alla realtà geopolitica, lo scontro tra i giovani coetanei israeliani e palestinesi che squassa la Terra Santa finirà col degenerare terribilmente. Con il pericolo di coinvolgere i Paesi arabi confinanti, Egitto compreso.

Igor Man

Per l'attentato alla banca in Namibia (18 morti)

Il Sud Africa risponde con un raid in Angola

Colpite basi guerrigliere - Pretoria minaccia Mozambico e Zimbabwe

JOHANNESBURG — Cacciabombardieri sudafricani hanno colpito due basi militari di guerriglieri nazionalisti della Namibia (Swapo) nell'Angola meridionale per rappresaglia contro l'attentato compiuto venerdì a Oshakati e che ha causato la morte di diciotto persone ed il ferimento di almeno altre quaranta.

Il capo delle forze di difesa sudafricane, generale Jannie Geldenhuys, ha precisato in un comunicato che tutti gli aerei sono «*rientrati alle loro basi dopo aver completato con successo la missione loro affidata. I terroristi di questo tipo verranno inseguiti e distrutti, dovunque si trovino*» ha minacciato l'alto ufficiale. Il raid è stato compiuto da cacciabombardieri *Mirage* e da *Impala* costruiti in Sud Africa e derivati da un aereo da addestramento italiano.

Il ministro della Difesa, generale Malan, e quello degli Esteri, Pik Botha, avevano ammonito lo Zimbabwe che Pretoria non esiterà «*un minuto*» a lanciare operazioni di «*inseguimento a caldo*» nel territorio di quel Paese, se dovessero verificarsi altri attacchi guerriglieri come quello avvenuto alcuni giorni fa in un'azienda agricola vicina al confine fra i due Paesi.

Nello stesso tempo, Botha ha rivolto un duro messaggio al Mozambico, accusando il governo di quel Paese di «ipocrisia» nei confronti dell'attuale situazione in Africa australe.

Il capo delle forze di difesa sudafricane ha precisato che l'attacco alle basi di Lubango e Ongiva è stato compiuto per «*vendicare la morte di 18 civili innocenti deceduti*» per l'esplosione che ha praticamente demolito la filiale di una banca nel centro di Oshakati, una località nell'estremo Nord della Namibia, l'ex colonia tedesca amministrata dal Sud Africa sin dalla fine della prima guerra mondiale. Ieri sono morti altri quattro feriti nell'attentato che finora nessuno ha rivendicato.

La Swapo si batte con le armi da ventidue anni per condurre il territorio all'indipendenza, ma ha smentito ogni responsabilità accusando agenti sudafricani che avrebbero montato una provocazione per «*diffamare il nostro Paese*». «*Con l'attacco le forze di difesa sudafricane hanno voluto solo dimostrare che azioni terroristiche come l'esplosione della bomba di Oshakati non resteranno impunite*», ha affermato il generale Geldenhuys.

Il ministro della Difesa Malan ha visitato l'azienda agricola attaccata con razzi e mortai da un gruppo di guerriglieri che Pretoria sostiene siano giunti dallo Zimbabwe e vi si siano rifugiati dopo l'attacco: «*Ne abbiamo abbastanza... e se episodi del genere dovessero succedere di nuovo penseremo seriamente ad attraversare il fiume Limpopo (confine fra i due Paesi ndr)*».

Le forze di difesa sudafricane hanno smentito, definendole «ridicole», le notizie diffuse dall'agenzia di stampa angolana secondo cui le forze di Luanda avrebbero ucciso 140 soldati di Pretoria e abbattuto sei aerei. Nei giorni scorsi il Sud Africa ha annunciato la morte di cinque suoi soldati in scontri avvenuti nell'Angola sudorientale. *(Ansa)*

Un giornale austriaco «Referendum su Waldheim»

VIENNA — Il popolare quotidiano austriaco *Kronenzeitung*, che ha da poco toccato la tiratura record di tre milioni di copie, lancia oggi a grandi titoli, in prima pagina, la proposta di un referendum popolare nel quale «*il popolo sia chiamato a dire sì o no al ritiro del presidente Kurt Waldheim*».

La maggioranza degli austriaci sarebbe ora favorevole a un ritiro di Waldheim. Questo il risultato di un sondaggio che ha ribaltato i dati noti finora sull'opinione del popolo.

Secondo il sondaggio condotto il 17 e il 18 febbraio da un istituto di ricerca su un campione di 522 persone, e pubblicato ieri dal quotidiano *Salzburger Nachrichten*, il 45 per cento degli austriaci (contro il 40) vuole che Waldheim si dimetta. Solo due giorni fa la percentuale si controbilanciava. Secondo quest'ultimo sondaggio il 48 per cento (contro il 33) non è convinto della sua credibilità.

Alla domanda cruciale se voterebbero per Waldheim nel caso di nuove elezioni, il 42 per cento ha risposto «*in nessun caso*», l'11 «*probabilmente no*», il 26 per cento «*certamente sì*» e il 14 «*forse*». *(Ansa)*

RIO: 150 MORTI PER IL MALTEMPO E ALT AL CARNEVALE

Rio de Janeiro. Un uomo porta in salvo le sue due bambine dopo un violento nubifragio che si è abbattuto sulla città per sei ore consecutive durante la notte, provocando allagamenti (l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo di altezza), frane e il crollo di un'ala dell'ospedale di Santa Genoveva. Le vittime accertate sono 65, ma si teme che siano morte più di 150 persone. Le autorità hanno annullato la grande festa di chiusura del carnevale di ieri sera con la sfilata delle migliori scuole di samba davanti a 100.000 turisti stranieri. All'inizio del mese oltre 200 persone erano morte e 13.000 erano rimaste senza tetto per la pioggia torrenziale che aveva colpito lo Stato di Rio

In Ucraina un ufficiale sanitario blocca l'impianto siderurgico: troppo inquinamento

Urss, fermo ecologico per il gigante d'acciaio

I dirigenti avevano presentato dati falsi sulla portata del dissesto - Anche a Niznij Taghil ricoveri in ospedale con sintomi d'asfissia da smog - Sotto accusa la «vecchia mentalità» nell'industria pesante

MOSCA — La notizia ha avuto l'effetto di una bomba nel centro siderurgico ucraino di Zaporozie: l'ufficiale sanitario capo della città, Boris Ivanov, ha deciso di bloccare la ricostruzione del colosso dell'industria siderurgica sovietica, la famosa «Zaporozstal».

La città di Zaporozie è tristemente famosa per la cattiva situazione ecologica. Qual è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso? Racconta Boris Ivanov: «*Lo stabilimento sta sostituendo i forni Martin con nuovi convertitori. Nel 1985, quando i dirigenti presentarono il progetto, abbiamo espresso serie riserve, legate alla protezione dell'ambiente. Speravamo che l'azienda e il ministero della Siderurgia avrebbero trattato con attenzione le nostre proposte, ma ci siamo sbagliati. Il progetto non è stato cambiato: così quando sono cominciati i lavori di costruzione siamo dovuti intervenire*».

Al primo sguardo il progetto sembra segnare un passo avanti. La sostituzione dei vecchi forni Martin con i convertitori prometteva infatti di diminuire gli scarichi di sostanze nocive. Ma non basta: si dovevano allargare i margini della «cintura sanitaria», includendovi interi isolati d'abitazione, le scuole e un'ospedale. Occorreva dunque trasferire gli stabili fuori della zona pericolosa. I dirigenti dello stabilimento hanno tuttavia agito secondo le vecchie abitudini, rimandando la prima tappa a quando i convertitori entreranno in funzione.

Ha inoltre pesato sulla decisione del medico la produzione ausiliaria, altamente tossica, di materiali refrattari, indispensabili per i convertitori. E' in programma a cinquecento metri dai quartieri residenziali, un rischio per la salute dei cittadini. Già adesso il concentramento in città di benzopirene, ossidi d'azoto e altre sostanze nocive supera di alcune centinaia di volte il limite massimo consentito.

Sotto accusa, ancora una volta, è l'abitudine di lavorare con tecnologie antiquate, di prendere le decisioni senza pensarci bene, di considerare la protezione dell'ambiente una cosa di secondaria importanza. I dirigenti dello stabilimento hanno cercato di trarre in inganno l'opinione pubblica, presentando sulla stampa locale cifre alterate e mostrando alle banche dati falsi per ottenere i crediti della ricostruzione.

Quello di Zaporozie non è peraltro l'unico caso di dissesto ecologico sotto accusa in Urss. Nel luglio 1987 una fabbrica siderurgica di Cherepovetsk inquinò la riserva artificiale d'acqua di Ribinskoe arrecando seri danni a un bacino d'acquacoltura. La corte che esamina i litigi tra le imprese, esaminata la causa avviata contro l'impianto siderurgico, ha chiesto una multa di 19 milioni e 337 mila rubli per coprire i danni.

Infine, il 13 febbraio a Niznij Taghil, la città siderurgica negli Urali, si è svolta una manifestazione di protesta contro l'inquinamento atmosferico. Secondo i dati della stazione meteorologica locale, ogni anno le aziende scaricano nell'aria più di 600 mila tonnellate di sostanze tossiche, cioè più di due tonnellate per cittadino. L'inquinatore principale è lo stabilimento siderurgico «Niznetaghilskij», dove spesso si rompono i filtri. A fine gennaio lo smog, così denso che «si poteva toccare», ha avvolto completamente la città. Negli ospedali sono cominciati a giungere malati con sintomi di grave asfissia. Rispetto al 1986 sono cresciuti del quaranta per cento i casi di bronchiti, asme, e allergie varie. I manifestanti, appoggiati dalle autorità locali, si sono rivolti al ministero della Siderurgia con la richiesta di chiudere entro quest'anno due fabbriche e introdurre tecnologie anti-inquinamento nella terza.

L'Europa paradiso dei pirati d'uranio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'uranio scuote l'Europa. A poche settimane dallo scandalo legato alla Transnuklear tedesca, i cui traffici con la centrale belga di Mol potrebbero essere sfociati nella fornitura di materiale fissile a Paesi come la Libia e il Pakistan, si scopre che attraverso uno «scambio di etichette» negli impianti europei certe partite di uranio sudafricano sarebbero finite negli Stati Uniti, nonostante l'embargo decretato da Washington nel gennaio 1987; peggio, che tutto ciò è accaduto non in seguito ad attività illecite, come ha affermato nel suo ultimo numero il settimanale tedesco *Der Spiegel*, ma nel pieno rispetto dei regolamenti Euratom, l'Ente europeo per l'energia atomica.

Parallelamente si scopre che l'Australia — con Canada e Stati Uniti uno dei tre grandi produttori d'uranio — ha avviato un'inchiesta per accertare se, attraverso le manipolazioni negli impianti che fanno capo all'Euratom, le sue forniture siano state arricchite eccessivamente, cioè rese adatte a un uso militare che è invece formalmente escluso nel quadro delle vendite. Il governo di Camberra ha incaricato dell'indagine le sue tre ambasciate a Bruxelles, Bonn e Vienna: secondo lo *Spiegel*, infatti, l'uranio australiano sarebbe stato arricchito al 93 per cento anziché al 20 autorizzato; se risultasse vero, crescerebbe la polemica che già scuote l'Australia e il primo ministro laburista Bob Hawke per le vendite di uranio a una Francia colpevole di proseguire i suoi esperimenti nucleari nel Pacifico.

Anche la «questione australiana» si lega agli scambi di etichette: in gergo nucleare «flag-swapping». E si scopre, come ha precisato a Bruxelles il direttore generale dell'Euratom, Georg von Klitzing, non solo che tali scambi sono del tutto leciti ma anche che l'embargo Usa all'uranio sudafricano non riguarda i quantitativi trattati in Europa.

Il flag-swapping è meglio spiegato con un esempio. Un operatore che possieda un carico di uranio destinato a una centrale europea e costituito per l'80 per cento da uranio canadese e per il 20 da uranio australiano può ottenere dall'Euratom il consenso ad etichettare tutta la fornitura come «canadese»; a condizione, naturalmente, che un altro operatore accetti di etichettare come australiano lo stesso quantitativo di uranio canadese che sia del medesimo tipo. Come ha spiegato Von Klitzing, gli stessi trattati bilaterali fra l'ente europeo e i Paesi produttori prevedono tali meccanismi, che rispondono ad esigenze pratiche.

Per quanto riguarda il Sud Africa, Von Klitzing ha riconosciuto che l'Europa non ha nessun embargo contro l'uranio di Pretoria; e quindi, implicitamente, che talune forniture trattate in Europa possono essere davvero finite negli Stati Uniti. E' una realtà dovuta al ristretto numero di impianti per l'arricchimento dell'uranio, sei in tutto il mondo: uno negli Stati Uniti, uno nell'Unione Sovietica e quattro nei Paesi Cee. Questo particolare, ma anche la preoccupazione dell'Euratom di rispettare il trattato di non proliferazione controllando più la destinazione delle esportazioni nucleari che l'origine delle importazioni, può avere indirettamente vanificato talune decisioni di carattere politico; mai — ha tuttavia dichiarato il direttore dell'ente europeo — si è volutamente scambiata l'etichetta dell'uranio sudafricano per aggirare l'embargo Usa.

Fabio Galvano

dal mondo

Golfo, fregata italiana salva 14 pescatori

DUBAI — Una nave della Marina italiana nel Golfo ha tratto in salvo 14 pescatori sulla cui barca era scoppiato un incendio al largo delle coste degli Emirati Arabi Uniti. Lo riferiscono fonti marittime regionali. Come hanno detto le fonti un elicottero Agusta della fregata *Libeccio* ha prelevato i pescatori portandoli al sicuro. Non ci sono vittime. Non si conoscono le cause dell'incendio a bordo ma, secondo le fonti citate, non sono dovute ad azioni di guerra. *(Ansa)*

«Italiani nel corpo di pace in Nicaragua»

MANAGUA — Dopo il fallimento dei colloqui Contras-Sandinisti, il ministro degli Esteri del Nicaragua Miguel d'Escoto ha proposto la creazione di unità mobili formate da osservatori stranieri che dovranno essere in qualche modo garanti del rispetto del piano di pace per il Centro America, firmato in agosto dai cinque capi di Stato di Nicaragua, Costa Rica, Salvador, Honduras e Guatemala. Secondo d'Escoto i citati organismi di controllo dovrebbero essere formati da funzionari di Spagna, Italia, Canada, Svezia, Norvegia e Germania Federale. *(Agi)*

Raid dei terroristi sikh: 20 morti

NEW DELHI — Gli estremisti sikh sono tornati ad insanguinare il Punjab, lo Stato indiano di cui reclamano con la forza la piena indipendenza. Venti persone, undici delle quali appartenenti ad un unico nucleo familiare sono state uccise e i loro corpi dati alle fiamme nel villaggio di Sahara, ad una trentina di chilometri da Amritsar, la città santa dei sikh e nel vicino villaggio di Bhur Kalan. *(Agi-Ap)*

A suon di accuse infamanti e commenti evangelici si contendono una gigantesca audience

Colpi bassi fra i telepredicatori Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un secondo scandalo, ancora più grave di quello che l'anno scorso provocò la caduta di Jim Bakker, scuote i predicatori evangelici televisivi all'apice della campagna elettorale che ha portato alla ribalta repubblicana il più ambizioso di loro, il pastore Pat Robertson. Jimmy Swaggart, noto come «*l'angelo vendicatore*» dei fondamentalisti, una star i cui programmi tv raggiungono ben 143 Paesi, è stato accusato da un altro predicatore di avere avuto rapporti con delle prostitute, ed è stato sottoposto a processo dalla sua Chiesa, le assemblee di Dio.

Secondo la televisione *Abc*, il suo accusatore, il tele-predicatore Marvin Gorman, ha fornito al consiglio degli anziani le fotografie di un incontro tra Swaggart e alcune prostitute, e si è riservato di renderle pubbliche.

La vicenda è clamorosa perché si sono intrecciati che gettano una luce boccaccesca e sordida sul mondo dei predicatori evangelici televisivi, che si sono arrogati il ruolo di giudici della moralità pubblica e privata, trascinando settanta milioni di persone della cosiddetta «*cintura della Bibbia*», il profondo Sud e parte del Mid West, verso la restaurazione politica e religiosa. Molti pastori-attori rischiano di uscirne come uomini corrotti, dagli ambigui costumi sessuali, interessati al successo finanziario al punto da frodare i fedeli, un'immagine tale da danneggiare la candidatura di Robertson alla Casa Bianca, anche se egli rimane al di sopra di ogni sospetto.

Il dramma — o la farsa — dei tele-evangelisti ha inizio nel luglio dell'86, quando Swaggart, per liberarsi della concorrenza, di Gorman — entrambe le loro tv hanno il quartiere generale a New Orleans — lo denuncia per adulterio al consiglio degli anziani delle assemblee di Dio e ne presenta le prove. Dopo un'inchiesta di due anni, Gorman viene spretato per «*immoralità e condotta incompatibile con il suo ministero*». Le assemblee di Dio annoverano circa trentamila pastori, e rivendicano un seguito di sedici milioni di anime in tutto il mondo. La televisione di Gorman fallisce, il tele-evangelista si ritrova con un debito di due milioni di dollari, e si salva passando a un'altra setta.

La traumatica cacciata di Gorman dalla Chiesa spinge il consiglio degli anziani a riprendere in esame una denuncia anonima di «*adulterio e rapporti bisessuali*» contro Jim Bakker pervenutagli nel frattempo. Bakker e la moglie Tanny, una bionda che sembra la bambola «*Barbie*», sono due tele-evangelisti ancora più famosi di Swaggart. La loro tv, la *Ptl*, ha un enorme successo e la coppia è presa a modello da quasi tutte le famiglie della «*cintura della Bibbia*».

Ma la denuncia risulta fondata, e Swaggart è il primo a scagliare la pietra contro il collega. Bakker, proclama Swaggart alla televisione, ha fornicato con Jessica Hahn, una avvenente ragazza che apparirà poi nuda su *Playboy*, e non è degno di continuare il suo apostolato. Invano, Bakker ribatte che l'obiettivo di Swaggart è impadronirsi della sua tv.

Il giorno della resa dei conti si avvicina comunque per «*l'angelo vendicatore*». Gorman gli ha giurato vendetta e gli ha messo un investigatore privato alle calcagna. All'inizio della scorsa settimana, un pacco di fotografie arriva al consiglio degli anziani, che giovedì sera convoca Swaggart e lo interroga per quattro ore. Gli anziani emettono un comunicato: «*Swaggart collabora totalmente alle indagini*» dice il documento, «*Le accuse a suo carico concernono rapporti extramatrimoniali*». Per domenica, in diretta alla tv, il consiglio promette «*un chiarimento*» proprio a del tele-evangelista.

Per uno dei paradossi tipici della «*cintura della Bibbia*», anche se colpevole Jimmy Swaggart potrebbe ancora cavarsela. In assenza di prove sicure a suo carico, ha ipotizzato la televisione *Abc*, egli potrebbe sostenere di aver assistito a esibizioni ma di non aver avuto rapporti sessuali con le prostitute, potrebbe accettare una sospensione dal ministero e sottoporsi a un programma di riabilitazione per due anni.

Ennio Caretto

Il Giappone offre stadi a prova di terrorista per gli allenamenti

Olimpiadi: si prova a Tokyo

Molte squadre straniere termineranno la preparazione in territorio nipponico - Navi e aerei sorveglieranno l'arcipelago - Un accordo con la Corea per la sicurezza dei Giochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Da qui alle Olimpiadi, il Giappone adotterà misure di massima sorveglianza contro ogni azione terroristica diretta a sabotarle, e metterà a disposizione di vari Paesi impianti sportivi ad alta sicurezza per gli ultimi allenamenti dei loro atleti prima del trasferimento a Seul. Varie nazioni, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Occidentale e Unione Sovietica, stanno infatti pensando di mandare in Giappone invece che a Seul, per la similarità di condizioni climatiche, i loro campioni per gli ultimi training prima dell'apertura dei Giochi.

Ufficialmente ciò sarebbe motivato da una presunta carenza di impianti a Seul e nelle sue vicinanze. Di fatto la capitale sudcoreana proprio in vista dei Giochi si è ben dotata di strutture sportive. L'opzione per il Giappone risponderebbe quindi soprattutto a massime esigenze di sicurezza.

Il progetto prevede il rafforzamento del perlustramento con unità aeree e navali delle acque territoriali e del mare aperto circostante l'arcipelago e la penisola sudcoreana, allo scopo di prevenire o controllare ogni possibile azione terroristica, e ingressi clandestini di terroristi in Corea del Sud o in Giappone.

In considerazione che gran parte delle delegazioni e delle squadre olimpiche voleranno a Seul via Giappone, saranno rafforzati i controlli e le procedure d'ingresso e di transito all'aeroporto intercontinentale di Narita e negli altri scali internazionali.

Il piano di sicurezza sarà illustrato dal primo ministro Takeshita al presidente sudcoreano Roh Tae-woo nell'incontro che avranno giovedì prossimo a Seul, subito dopo l'insediamento ufficiale al potere dello stesso Roh, eletto il 16 dicembre. I due statisti formalizzeranno l'accordo per stabilire un comitato di collegamento nippo-coreano per mettere a punto le più ampie misure di sicurezza per le Olimpiadi. Da parte giapponese è già stato stabilito che nel comitato entreranno rappresentanti del ministero degli Esteri, dell'Interno e della Giustizia.

L'impegno di Tokyo nella lotta contro possibili azioni terroristiche per sabotare le Olimpiadi si spiega con due motivi: gran parte del traffico aereo verso Seul passerà da Tokyo; in Giappone, dove vivono molti coreani, parte dei quali simpatizza col Nord Corea, i servizi segreti del regime di Pyongyang si sono rivelati in grado di stabilire basi e collegamenti. Erano muniti di passaporti giapponesi, uno dei quali alterato, l'altro falso, i due agenti nordcoreani che il 29 novembre 1987 hanno fatto esplodere in volo l'aereo della Kal con 115 persone a bordo. Per questo attentato perfino il partito comunista addossa le responsabilità alla Corea del Nord.

Inoltre, dopo l'arresto a novembre di uno dei suoi capi, è stato accertato che l'Armata rossa giapponese ha rapporti coi servizi segreti nord-coreani. Il terrorista arrestato era in partenza per Seul, dove secondo gli inquirenti avrebbe dovuto predisporre attentati.

Fonti governative sottolineano l'impegno sull'intenso perlustramento del mare aperto, presentandolo come una misura indicativa della forte volontà e determinazione del Giappone a cooperare per assicurare il pacifico svolgimento delle Olimpiadi.

Dalle stesse fonti si apprende che Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania Federale, Unione Sovietica e vari altri Paesi stanno pensando di mandare qui i loro atleti per l'acclimatazione e per il completamento della preparazione prima delle gare; non per pretattica da tener segreta, né perché a Seul manchino impianti, ma soprattutto per motivi di sicurezza.

Il governo ha assicurato che prenderà le necessarie misure affinché le squadre che verranno in Giappone possano completare in assoluta tranquillità i loro allenamenti prima del 17 settembre, giorno di apertura delle Olimpiadi.

Fernando Mezzetti

Le bugie del centravanti Chirac

In un comizio elettorale promette i mondiali del '98 in Francia, ma la Federazione lo smentisce

PARIGI — E' una qualità che anche i detrattori più feroci gli riconoscono seppure a denti stretti: Chirac è uno dei maestri della politica-spettacolo. Attento regista del proprio look decisionista ed efficiente, raffinato quanto si conviene a un «énarque», un ex allievo della prestigiosa Scuola di Amministrazione — l'Ena — ma a suo agio anche tra la folla, dopo il praticantato come sindaco di Parigi. Uno dei colpi migliori l'ha messo a segno l'estate scorsa, quando ha abilmente sponsorizzato il concerto di Madonna, guadagnandosi gli applausi di milioni di giovani fans della pop star americana. Eppure una delle prime gaffes (o meglio dire autogol) della campagna presidenziale l'ha commessa proprio lui.

Visto che con il rock è andata bene, devono aver pensato gli esperti di pubbliche relazioni che guidano la scalata di Chirac all'Eliseo, perché non provare a conquistare la riconoscenza di un altro buon numero di potenziali elettori, i tifosi di calcio? Les Coqs, l'amatissima Nazionale, non sta certo attraversando un gran momento, ora che è orfana del super-asso Platini e il calcio, dopo i trionfi degli anni scorsi, ha dovuto di nuovo lasciare il primo posto al rugby nelle cronache sportive.

Ma a maggio, quando si faranno i conti nelle urne, la volata sarà così incerta che ogni voto potrebbe risultare decisivo. E allora a Digione Chirac, stimolato dalla presenza al suo meeting elettorale del presidente della squadra di calcio, tra un attacco ai socialisti e una promessa di boom economico ha lanciato il suo blitz sportivo: «La coppa del mondo del 1998 si svolgerà in Francia, ve lo garantisco, ho provveduto io». E ha aggiunto, per convincere anche gli eventuali scettici: «Ne ho già parlato con il presidente della Federazione Internazionale, Avelange, che si è mostrato favorevole». Ultimo particolare: a Parigi verrà costruito uno stadio da 80 mila posti, indispensabile per ospitare in modo degno la finalissima della più grande passerella calcistica del mondo.

C'era abbastanza per garantire i titoli sui giornali, relegando in seconda fila gli altri candidati. Un vero peccato che la Federazione Internazionale non abbia apprezzato l'improvvisa passione calcistica di un potenziale presidente francese, e abbia puntualizzato con un riccntito comunicato che «delle candidature per i Mondiali del '98 non si è ancora parlato», e che «con il signor Chirac non c'è stato alcun tipo di contatto».

Una piccola bugia dunque, ma in un Paese dove i politici devono temere soprattutto una frecciata di volteriana ironia è quanto basta per provocare conseguenze pericolose. E infatti i sondaggi continuano a dare in netto vantaggio l'ombra di Mitterrand.

e. st.

Il cambio nero ha creato un'economia parallela assai poco socialista

Lungo il fiume di dollari della Polonia depressa

Chi sono i privilegiati della valuta - Nel Paese circolano 2 miliardi e mezzo di banconote Usa

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — «Change, cambio, changer». L'approccio allo straniero è rapido. I polacchi sono diventati maestri dell'individuarlo a colpo sicuro, basta un'occhiata al taglio dei vestiti o alla foggia delle scarpe per puntare sulla preda la quale, in fin dei conti, non chiede altro che di essere avvicinata. Poi la contrattazione, il più delle volte sotto lo sguardo distratto dei passanti, senza il vecchio timore di qualche imbarazzante interferenza da parte della polizia, e il rituale imbocca un copione scontato. Dollari, marchi, fiorini, franchi, corone, scellini, persino le tanto vituperate lire cambiano di mano trasformati magicamente in montagne di zloty. Quattro, anche cinque volte la quotazione ufficiale fissata dalla Banca di Stato, il tutto in barba ai parametri valutari imposti sui mercati occidentali dalle monete forti.

Varsavia. Le code ai negozi, abituali per i non privilegiati

A novembre, dopo il crollo di Wall Street, il dollaro otteneva al cambio nero in Polonia circa mille zloty contro i 300 stabiliti dal listino ufficiale. Adesso è balzato a quota 1500, dicono che salirà ancora, radio fante dà per certo che toccherà il traguardo dei 2000 zloty nel giro di qualche mese mentre le banche pagano 380 zloty per un dollaro. E la stessa forbice allargata, quasi un nonsenso economico, vale per la valuta tedesca, francese, italiana, olandese, svedese, italiana. E' un fenomeno unico nell'orbita comunista dove ormai da anni si intersecano due economie parallele che scavano il fossato fra la massa dei polacchi, costretti a sopravvivere con stipendi mortificanti, cronicamente incapace di sopportare i continui rialzi nel costo della vita, e i privilegiati che dispongono di capitali stranieri.

Da dove proviene questo fiume di denaro prezioso? Le fonti sono molteplici, capillarizzate nei rivoli delle rimesse che gli emigranti polacchi, specie negli Stati Uniti, fanno piovere sui parenti rimasti in patria. Si calcola che su 38 milioni di abitanti almeno la metà può contare sul buon cuore di qualche zio Sam. Cento, forse duecento dollari al mese che finiscono depositati sui conti «forti» ammessi dalle autorità, felici di incamerare la valuta ed erogare interessi sull'ordine del 10 per cento. Inoltre migliaia di polacchi, muniti di regolare permesso, emigrano per periodi da uno a due anni prestando lavoro nei Paesi sottosviluppati (Libia, Etiopia, Algeria, Angola). Vengono pagati in dollari, le spese in loco sono coperte, il guadagno netto rimpingua così il deposito nell'istituto di credito sotto casa. Al rientro la cifra servirà a comprarsi l'alloggio, consentendo ai fortunati di accedere anche ai negozi «Pewex», in cui ogni tipo di generi di consumo, introvabili nei negozi di Stato, può essere acquistato in valuta straniera.

Secondo un diplomatico occidentale, in Polonia circolano oltre due miliardi e mezzo di dollari in banconote, la più alta liquidità dei «green bills» al di fuori degli Usa. Si tratta di banconote che escono in minime percentuali dai confini nazionali con il risultato di creare notevoli problemi di usura. Lo scorso mese la Chase Manhattan Bank di New York aveva incassato alcuni tagli i quali, dai numeri di serie, risultavano stampati 40 anni fa. Un'ulteriore fetta di due miliardi di dollari è parcheggiata nei conti bancari provocando di riflesso singolari anomalie finanziarie. In effetti è come se lo Stato stampasse dollari per proprio conto: tiene per sé i dollari «veri» — necessari ad alleviare il debito estero di 38 miliardi di dollari — e offre in sostituzione l'equivalente in «coupon», ossia buoni validi per comprare presso gli empori «Pewex».

Lì, ad esempio, una bottiglia di vodka costa due dollari e mezzo, quattro volte di meno che fuori; una stecca di sigarette americane otto dollari, nelle rivendite di tabacchi non esiste; l'utilitaria Fiat Polski, qualche migliaio di dollari, consegna immediata, quando invece occorrono tempi di attesa diluiti negli anni se il contratto fosse stipulato in zloty.

Esiste infine la categoria dei ricchi, quei polacchi proprietari delle cosiddette «polonine», piccole società a capitale misto in joint-venture con soci stranieri. Producono ed importano generi voluttuari, cosmetici, videoregistratori, confezioni per boutiques; prosperano su lauti profitti, posseggono macchine di lusso, hanno ville sontuose, camerieri, la dacia in montagna, lo yacht alla fonda nei porti turistici del Baltico. Ed intanto lo Stato alza bandiera bianca, accetta il sistema binario nel segno della specificità polacca: settimanalmente pubblica alla luce del sole le due quotazioni, l'ufficiale e la clandestina, in modo da controllare i cambisti della strada. A Varsavia oggi tutto è possibile, il sistema socialista convive già con il modello liberistico di tipo occidentale, e nessuno sembra intenzionato a scardinarlo.

Piero de Garzarolli

Campioni russi di hockey giocheranno in America

Gorbaciov dà via libera ai mercenari dello sport

L'ingaggio servirà a finanziare la federazione sovietica

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La *glasnost* è arrivata anche nello sport, sulle ali delle Olimpiadi invernali. Per la modica somma di 150-200 mila dollari annui, 125-250 milioni di lire, l'Urss consentirà ad una decina di suoi giocatori di hockey su ghiaccio di militare nelle squadre americane, inizialmente per una sola stagione. La maggior parte di questo denaro andrà alla Federazione sovietica di hockey, non ai singoli atleti, che verranno spesati e modestamente stipendiati dalle loro nuove squadre; ma se l'esperimento avrà successo, la formula verrà modificata. I «diavoli del New Jersey», una delle migliori squadre di serie A, ha già chiesto di ingaggiare i nazionali Fetisov e Kasatonov, di 29 e di 28 anni.

E' la prima volta che l'Urss consente il trasferimento all'estero dei suoi campioni dello sport. In passato, ha permesso a singoli atleti, in discipline particolari, come il tennista Metreveli, di soggiornare brevemente in America ed in Europa. Ma adesso, potrebbe diventare un serbatoio di campioni per molte discipline. «Oltre alla *glasnost* — ha detto il commissario tecnico della squadra nazionale di hockey americana John Ziegler — *l'Urss è mossa da interessi finanziari. Le sue federazioni sportive si sono rese conto di poter raccogliere cifre enormi in valuta pregiata, con cui realizzare i loro programmi e migliorare il livello dei vari sport nell'Urss*».

Ziegler sospetta però che l'Urss manderà negli Usa solo campioni anziani, sia per evitare di indebolire le proprie squadre, sia perché teme che i giovani siano più suggestionabili e tentati da eventuali defezioni. «*Abbiamo ricevuto un elenco di una dozzina di giocatori trasferibili*» ha precisato il commissario. «*Nessuno è al di sotto dei 27 anni, anche se tutti hanno avuto una brillante carriera*». «*A Calgary* — ha proseguito Ziegler — *abbiamo avvicinato qualche giovane, ma sono meno propensi a lasciare il Paese, sognano tutti titoli mondiali*».

Oltre ai «diavoli del New Jersey» si è fatta avanti anche la squadra di Washington, il cui general manager David Poile si è recato a Calgary. «*Ho visto atleti potenti e di straordinaria tecnica* — ha dichiarato Poile — *e senz'altro ne vorrei un paio nella mia squadra*». Insieme con tutte le altre formazioni americane, in base ai sistemi attualmente vigenti, dovrà fare un'offerta in busta chiusa: i giocatori sono assegnati a chi offre di più.

Secondo il *Washington Post*, che ha ieri dato la notizia in prima pagina, tanta è la curiosità suscitata dalla *glasnost* sportiva, i campioni sovietici potrebbero avere qualche problema di ambientamento. Negli scorsi anni, un giocatore cecoslovacco, Milan Novy, ha lasciato gli Usa dopo un solo anno: non parlava l'inglese, era solo, non riusciva ad inserirsi nel modo di vita americano. John Ziegler pensa che in nessun caso la permanenza di un giocatore russo durerà più di due-tre anni. «*Occorrerà una glasnost non solo da parte loro ma anche da parte nostra* — ha detto — *perché i nostri due sistemi di vita si integrino*». Il commissario della squadra nazionale di hockey ha concluso che i primi atleti potrebbero debuttare subito dopo le Olimpiadi, «*a titolo di premio, se vinceranno la medaglia d'oro*», e che altri verranno acquistati nella prossima stagione. I giocatori sovietici hanno entusiasmato i tifosi, dimostrando la loro qualità nel match con gli Usa vinto per 7 reti a 5.

FRANCIA: ARRESTATI I CAPI DEL TERRORISMO BASCO

Boucau. I gendarmi conducono in prigione Jean-Paul Hirigoren, arrestato con Philippe Bidart e Joseph Echeveste, i numeri uno e due dell'organizzazione terroristica franco-basca «Iparretarrak», e altre due persone. Nello scontro a fuoco avvenuto con agenti dell'antiterrorismo a pochi chilometri da Bayonne, nei Pirenei atlantici, Echeveste è rimasto gravemente ferito. Bidart, 35 anni, era ricercato in relazione all'assassinio di quattro poliziotti in tre diverse azioni e a una sanguinosa rapina in banca: è già stato condannato a due ergastoli. Il suo vice, 26 anni, è accusato dell'uccisione d'un gendarme e di due attentati (Afp-Agi-Ansa)

La categoria, frustrata, si ribella ai cliché

Bonn, in scena i dolori del giovane diplomatico

Al ministero degli Esteri si scrive un'opera in musica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tutti sanno che i pompieri spengono gli incendi, ma molti non sanno affatto in che cosa consista il lavoro dei diplomatici. Così dice il consigliere di legazione Wolfgang Schumann: per lui quella del funzionario del ministero degli Esteri è una professione che necessita di essere spiegata alla gente. Non che l'immagine del diplomatico sia negativa: semplicemente non esiste, il mestiere è totalmente sconosciuto ai più.

Diplomazia, per la maggior parte dell'opinione pubblica tedesca, porta un solo nome e un solo cognome, quelli peraltro molto popolari di Hans-Dietrich Genscher, titolare del ministero. E le centinaia di diplomatici che collaborano con lui? E i rischi che affrontano per servire il Paese in certe sedi che con un eufemismo si definiscono disagiate? Dov'è finito il fascino della «carriera» per antonomasia, la sua immagine rilucente?

Schumann e i suoi colleghi hanno voluto correre ai ripari, e per questo si sono rivolti a un drammaturgo berlinese, Harald Mueller. Chi cosa ne direbbe un signor Mueller di elaborare per la non modesta somma di 50 mila marchi (36 milioni di lire) un bel testo teatrale, in cui gli splendori e le miserie della carriera diplomatica fossero al centro della vicenda? I committenti hanno anche avanzato qualche suggerimento. La scena potrebbe collocarsi su uno sfondo esotico, che so, un'ambasciata o un consolato generale in un Paese del Terzo Mondo.

Su questo sfondo è facile sbizzarrirsi. Il protagonista potrebbe essere un giovane funzionario agli inizi della carriera, alla sua prima missione all'estero. Tutto pieno di fervido zelo, di sana ambizione, eccolo immerso fino al collo in una situazione drammatica che ne metterà in luce la dedizione al dovere, le umane debolezze, il coraggio, l'umanità. Il fatto scatenante l'azione drammatica basta prenderlo a prestito dalla cronaca: lo scoppio di una guerra locale, un dirottamento aereo, una presa d'ostaggi...

Ma di fronte all'insolita commessa, Mueller ha detto: «*Grazie, no*». A giudicare dalla sua risposta, questo autore teatrale dev'essere un tipo piuttosto sicuro di sé. «*Normalmente* — scrive — *io mi misuro con le grandi opere di una letteratura drammatica che ha più di tremila anni. Crede forse il signor Schumann che le attività della diplomazia contemporanea possano fornire ispirazioni che reggano il confronto con quella tradizione?*».

Schumann non ha gradito affatto il rifiuto del drammaturgo, e gli ha risposto per le rime. Con un pizzico di collera e un pizzico di ironia: «*Non credo proprio, caro Mueller, che la sua immortalità subirebbe danni dal portare sulla scena, per una volta senza un'ottica di opposizione, le vicende dei funzionari dello Stato più liberal che mai sia comparso sul suolo tedesco*». Finale, evidentemente, il capitolo Mueller è chiuso.

E ora? Un portavoce del ministero, Reinhard Bettzuege, ha dichiarato che i diplomatici si sono messi al lavoro per proprio conto. Stanno preparando testi e musica per un'opera ispirata al «Ratto del serraglio» mozartiano, da mettere in scena. I ruoli — ha spiegato maliziosamente Bettzuege ai giornalisti — non prevedono la presenza «attiva» di Genscher, come a dire che lo spirito del superdiplomatico tedesco aleggerà ugualmente sulla rappresentazione.

Alfredo Venturi

Anno 122 - Numero 41
Domenica 21 Febbraio 1988

Nella capitale dell'auto Usa il sindacato U.A.W. e la General Motors gestiscono contratti, produzione e tagli all'organico

Quella «santa alleanza» di Detroit

Un sindacalista: «Vogliamo rendere le società più competitive perché possano recuperare mercato» - Funzionano in permanenza «comitati paritetici» di cooperazione - Ma non mancano le critiche: c'è chi teme un pericoloso slittamento verso un'ambigua cogestione dagli obiettivi incerti

DETROIT — Gli esperti non erano ottimisti quando la United Automobile Workers e la General Motors cominciarono a discutere il nuovo contratto di lavoro per i prossimi tre anni. La G.M., la cui quota di mercato interno era in diminuzione, tentava di ridurre i propri organici; la U.A.W., messa in difficoltà dai licenziamenti, era al contrario impegnata nella difesa dei posti di lavoro. A molti osservatori uno sciopero si prospettava come una reale possibilità.

Ciò che quegli osservatori non sapevano, però, era che un mese prima il team dei negoziatori della U.A.W. e i colleghi della G.M. si erano recati insieme in Giappone, scrigno della nuova sapienza manageriale. Durante i dieci giorni della visita (pagata dalla G.M.) i due gruppi fecero insieme il giro di numerose fabbriche; pranzarono insieme, brindarono insieme, fecero insieme lo *shopping*. Dopo cena, una sera, i manager della G.M., con in mano il bicchiere di sakè, si unirono al coro di *Solidarity Forever*, l'inno della U.A.W.

Di ritorno a Detroit i colloqui cominciarono in maniera molto più tranquilla di quanto gli esperti avevano previsto e il sindacato non ebbe bisogno di organizzare lo sciopero; ottenne un accordo che ambedue le parti elogiarono come uno sforzo per dare una svolta alla G.M. *«In condizioni normali non avrei conosciuto il comitato dei negoziatori prima dell'inizio delle contrattazioni* — afferma Alfred S. Warren, vice presidente della G.M. per le relazioni industriali e capo dei negoziatori — *Il viaggio ci ha dato la possibilità di sviluppare un rapporto di fiducia prima di arrivare al tavolo».*

Un apprezzabile esperimento di cooperazione nel campo dei rapporti di lavoro? Oppure un pericoloso slittamento verso una gestione comune di questi? I lavoratori americani dell'auto stanno tentando di stabilirlo. La United Automobile, Aerospace and Agricultural Implement Workers of America (questo il nome ufficiale) ha per lungo tempo avuto un posto speciale nel movimento sindacale Usa. Forgiati attraverso le epiche battaglie con la G.M. e la Ford, i lavoratori dell'auto si sono sempre distinti per la combattività e la tenacia. Sotto la guida di Walter Reuther dal 1946 al '70, la U.A.W. ha ottenuto una serie impressionante di vantaggi che le altre organizzazioni si sono affrettate a chiedere a loro volta.

Ma questo avveniva negli anni d'oro di Detroit. Oggi, con un'importazione che raggiunge il 30% del mercato americano dell'auto, l'industria ha dovuto rivedere i piani e la U.A.W. ha dovuto seguirla. E' passato il tempo in cui i dirigenti e i sindacati s'incontravano soltanto al tavolo del negoziato e si scambiavano insulti e accuse. Oggi la U.A.W. e i dirigenti dell'azienda vanno in Giappone insieme, si riuniscono insieme, pubblicano persino giornali insieme. Sono stati istituiti comitati paritetici per decidere su qualsiasi cosa, dalla produttività all'assenteismo. Questi accordi di cooperazione sono diventati così frequenti che hanno dato origine a un nuovo termine: *jointness*.

La tendenza alla *jointness* non è apprezzata da tutti. A Dearborn, Pontiac, Flint e altre roccaforti della U.A.W l'atteggiamento conciliante del sindacato ha suscitato un acceso dibattito. Per alcuni la *jointness* annuncia una nuova era di democrazia industriale, dando ai lavoratori un'autentica voce nei negoziati. Per altri significa una crisi di identità, il momento del dubbio e dell'indecisione. Il problema ha suscitato tensione nel vertice della U.A.W. ed ha provocato una grave rivolta, avallata da Victor G. Reuther, il fratello settantaseienne di Walter.

All'inizio di gennaio la G.M. ha organizzato al Waldorf-Astoria di New York una manifestazione promozionale di tre giorni. Erano presenti agenti di Wall Street, azionisti, membri della direzione, giornalisti e — cosa significativa — lavoratori. La G.M. aveva invitato rappresentanti della U.A.W. dalle varie fabbriche.

C'era anche il presidente della U.A.W., Owen F. Bieber, giunto in volo da Detroit con un jet della società. Incontrando Bieber nella sua suite al Waldorf, ero curioso di sapere come considerasse la cosa. L'idea era costata circa 20 milioni di dollari e, venendo proprio nel momento in cui la G.M. stava chiudendo una dozzina di fabbriche, molti erano critici.

Prima di rinnovare l'accordo di lavoro le delegazioni dell'azienda e dei sindacati hanno visitato per dieci giorni il Giappone e le sue industrie. Appena rientrati hanno subito concluso la trattativa senza dover ricorrere a scioperi

Detroit. L'assemblaggio delle parti in plastica per la carrozzeria del coupé Fiero sulle linee General Motors (NYT pictures)

La «jointness» una nuova filosofia

Bieber, tuttavia, non era tra questi. *«Se lei li considera in rapporto al budget pubblicitario complessivo della G.M. (839 milioni di dollari nell'86), 20 milioni non sono poi tanti* — disse — *Naturalmente io spero che abbia successo. Desidero vedere la G.M. e le altre società dove i nostri lavorano andare bene».*

Bieber, 58 anni, è il primo presidente della U.A.W. che non ha lavorato accanto a Walter Reuther. Ha fatto la maggior parte della carriera nella parte più remota del Michigan arrivando al quartier generale della U.A.W. solo nel 1980; tre anni più tardi diventò presidente. Se egli ricorda i sindacalisti vecchio stile, Donald F. Ephlin impersonifica il nuovo stile. Direttore della sezione General Motors della U.A.W., Ephlin ha costruito una stretta relazione con la *corporation*. Mentre Bieber era rimasto solo per poco al Waldorf, Ephlin vi restò per tutti i tre giorni presentandosi come co-ospite di molti incontri, insieme con il presidente della G.M.

Ephlin passa molto del suo tempo in giro, diffondendo il verbo della *jointness* in riunioni di manager e in seminari organizzati dalle scuole di *management*. Ha visitato il Giappone dozzine di volte e ancora recentemente, durante il viaggio che ha preceduto il negoziato la scorsa estate. Avido lettore che ama parlare con la stampa, appare come una sorta di intellettuale nel duro mondo dei colletti blu di Detroit. Più di ogni altro egli ha deciso la filosofia del sindacato in una fase di austerità e il dibattito sulla *jointness* spesso diventa uno scontro sul dilemma se egli sia un reprobo o un santo.

Ho parlato con Ephlin alla Solidarity House, come è chiamato il quartier generale della U.A.W. a Detroit. Un uomo corpulento in maglietta bianca e bretelle; il suo accento serba il segno della sua giovinezza passata a Framingham, Massachusetts. *«I nostri problemi alla G.M. sono diversi da quelli che avevamo 30 anni fa* — osservò — *Oggi vogliamo rendere le società più competitive affinché recuperino la loro quota di mercato. E' il nostro compito».*

Solidarity House si trova nei modesti quartieri sulle rive del Detroit River; ospita uno staff di 400 persone che per certi versi è unico. Il dipartimento salute e sicurezza include ingegneri, epidemiologisti e un medico; il suo dipartimento di ricerca mantiene rapporti finanziari con le centinaia di società con cui la U.A.W. è in relazione.

Ma il declino dell'industria automobilistica ha lasciato i suoi segni. I soci dell'U.A.W. (1,5 milioni nel 1979) sono scesi a 1,1 milioni; il dilagare delle industrie giapponesi negli Stati Uniti molte di queste sono tenacemente contrarie al sindacato si è rivelato un incubo per gli organizzatori. Come molti altri sindacati dell'industria, l'U.A.W. ha mirato ad espandere la propria base reclutando i «colletti bianchi», che ora rappresentano il 10% dei soci.

Nel frattempo lo stato d'animo della stessa linea di montaggio è cambiato. Negli Anni 70 i dirigenti delle «Tre Grandi» temevano il dilagare della «sindrome di Lordstown», una sorta di incipiente rivolta di massa che prendeva il nome da un combattivo stabilimento dell'Ohio.

Era il tempo, nel 1979, in cui lo Scià dell'Iran veniva deposto, il prezzo del greggio aumentava: a poco a poco le auto giapponesi, che consumavano meno carburante, invadevano il mercato. I successi della U.A.W. nell'ottenere aumenti salariali, tutto sommato un segno della sua potenza, improvvisamente apparvero come un simbolo di prepotenza. Il costo orario del lavoro a Detroit era quasi il doppio di quello di Tokyo e rendeva difficile la competizione ai costruttori americani di auto. La Chrysler, un tempo potente, arrivò sull'orlo della bancarotta, minacciando migliaia di posti della U.A.W.

L'allora presidente, Doug Fraser, si unì al presidente della Chrysler, Lee Jacocca, nel far pressione sul Congresso per la concessione di un prestito. Il Congresso fu d'accordo, ma solo dopo che l'U.A.W. aveva accettato tagli sostanziali nei salari. In cambio Fraser guadagnò un posto nella direzione della Chrysler, il primo in una grande corporazione americana.

Solo che diventare competitivi richiese qualcosa di più che tagliare i costi; richiese anche un miglioramento della qualità. Per ispirazione si guardò a Toyota, Nissan, Honda. Il successo di questi produttori di auto dimostrò che raggiungere un'alta qualità significava dare ai lavoratori un senso di identificazione con le proprie imprese; ad ogni livello i comitati congiunti misero in grado i lavoratori e i dirigenti di consultarsi a vicenda e di scambiarsi informazioni.

Detroit fu affascinata dai concetti dei giapponesi sui gruppi di lavoro. In contrasto con le linee di assemblaggio di stile americano, dove ciascuno lavora individualmente su una singola mansione, i giapponesi dividono i lavoratori in gruppi di 10-15 dove si alternano ai vari compiti. Dalla metà degli Anni 80 l'industria americana (specialmente la G.M.) ha introdotto i gruppi in vari stabilimenti.

Oggi la *jointness* è nell'aria di Detroit, difficile da vedere ma presente ovunque.

Detroit. Operai allo stabilimento Rouge della Ford: era la fabbrica più grande del mondo

In molti stabilimenti direzione e sindacati pubblicano insieme dei bollettini e producono *videotape* per la televisione. Il contratto della G.M. con la U.A.W. impone alla società di spendere [illegible] milioni di dollari l'anno per attività comuni.

La marcia dell'U.A.W. verso la *jointness* ha conquistato alcuni entusiastici sostenitori. Ma altri sono meno entusiasti. Un mattino di dicembre andai in auto a Flint, 70 miglia a nord di Detroit. Flint è una città in cui la G.M. ha una sede e le sue fortune variano in rapporto con quelle della società. Da quando la G.M. ha tagliato la sua forza lavoro sono nati numerosi gruppi di base della U.A.W., compreso quello chiamato Employees Interested in Protecting Jobs. Ho incontrato una ventina dei suoi componenti in una mensa. Mangiando hamburger, si lamentavano amaramente per i crescenti legami dell'U.A.W. con la direzione. Don Ephlin, dichiarò uno dei lavoratori, *«è più vicino al vice presidente della G.M. Al Warren di quanto egli non lo sia a qualunque membro dell'U.A.W.».* Tutti scoppiarono in un applauso.

Si sa che una considerevole minoranza del vertice della U.A.W., composto da 22 persone, contesta l'ephlinismo. (Una battuta che gira per Solidarity House: dovremmo avere qualcuno nel vertice della G.M., perché loro già hanno qualcuno nel nostro). L'insoddisfazione raramente si mostra apertamente, comunque nessuno nella direzione è venuto fuori con una strategia alternativa.

Ma non così in fretta come piacerebbe a Ephlin. Per molti membri dell'U.A.W. la *jointness* è un concetto estraneo e la direzione deve escogitare un modo efficace per farlo passare. Un compito questo che [illegible] Bieber e Stephen Yokich, capo del dipartimento Ford dell'U.A.W. Yokich, 52 anni, è considerato il più probabile successore di Bieber.

La domanda è: riuscirà a far passare le nuove idee? Tra gli scettici c'è Victor Reuther. Negli anni recenti ha visitato le sedi del sindacato sparse in tutto il Paese attaccando l'organizzazione che egli stesso aveva contribuito a fondare. Nel 1985 irritò Solidarity House parlando all'assemblea costitutiva della Canadian Auto Workers, che ruppe con la U.A.W. perché non tollerava più la politica delle concessioni.

«Il sindacato ha abbandonato il potere reale alle corporations — dice Reuther — *L'attuale leadership è così preoccupata dal declino dell'industria dell'auto che è passata alla difensiva. Chiedi a qualunque operaio: non è più il sindacato di una volta».*

Reuther ha messo il suo peso dietro la New Directions, una organizzazione del sud-ovest che ha la sede a Saint Louis. Il nuovo movimento fu lanciato alla fine del 1985 da alcuni leaders locali tra i quali Jerry Tucker, allora vice direttore della zona. Turbato dalla marcia indietro del sindacato, Tucker favorì le pressioni sulla direzione. Con l'aumentare della sua popolarità, Tuker nel 1986 decise entrare in competizione contro il direttore regionale nelle elezioni. Solidarity House prontamente licenziò Tuker e egli per un pelo perse le elezioni.

Sia il licenziamento sia le elezioni sono finiti in tribunale; la sentenza dovrebbe essere imminente. Tuker nel frattempo afferma che molti sindacalisti guardano le manovre della U.A.W in direzione della cooperazione come una strada a senso unico *«che ha prodotto molte delusioni».* Ma finora l'estensione delle delusioni sembra limitata. Il recente contratto della Ford è stato ratificato dal 72% degli iscritti; il contratto della G.M. dall'81%. (Le trattative della Chrysler non sono ancora concluse).

Lo stato d'animo della base è mutevole. Molto dipende da come i contratti saranno gestiti nei prossimi tre anni specialmente per quanto riguarda i provvedimenti sulla sicurezza sul lavoro. Sin da quando l'industria ha cominciato a ridurre le proprie dimensioni, salvare i posti di lavoro è diventata una priorità per il sindacato. Nel 1982 e nell'84 la U.A.W. ha fatto notevoli progressi in quella direzione, ottenendo dalle società una serie di indennità per i lavoratori licenziati.

Nel 1987, la U.A.W. sembrò portare il processo ancora un passo più in là. Sia la G.M. che la Ford acconsentirono a non chiudere stabilimenti o licenziare lavoratori per la durata del contratto, eccetto in determinate circostanze ben definite. Dieci giorni dopo il voto di approvazione, la G.M. annunciò che avrebbe sospeso a tempo indeterminato la produzione nel suo stabilimento in Framingham, Massachusetts. A prima vista la decisione sembrò andare contro al contratto. Ma, come la G.M. mise in evidenza, l'accordo permetteva di chiudere stabilimenti in caso di caduta delle vendite. E l'inchiostro non si era ancora asciugato sul contratto che G.M. disse che aveva scoperto una caduta di vendite nei modelli Celebrity e Cutlass Ciera, ambedue prodotti a Framingham. Ne risultò che 3500 lavoratori furono in mezzo alla strada. Nelle settimane seguenti la G.M., citando ulteriori diminuzioni delle vendite, annunciò migliaia di altri licenziamenti. Molti sindacalisti, credendo che la U.A.W. avesse sottostimato la scappatoia, si sentirono ingannati.

Ma molte scelte sfuggono al controllo

Un pomeriggio della metà di dicembre, mi fermai presso l'ufficio della U.A.W. dello stabilimento 735, vicino a Ypsilanti, Michigan. L'ufficio locale rappresenta circa 2000 lavoratori negli stabilimenti Hydra-matic della G.M., che producono trasmissioni per una vasta gamma di modelli della Casa. Nell'ottobre, l'85 per cento dei membri dello stabilimento avevano votato per approvare il contratto nazionale della G.M. Due mesi più tardi la società, citando un calo delle vendite, licenziò 800 dipendenti della Hydra-matic. Il sindacato locale stava tenendo alcune riunioni a proposito dell'assistenza disponibile per i lavoratori disoccupati.

Si presentarono circa 150 lavoratori. Il direttore dello stabilimento, Bill Brown, partecipò al dibattito. Nel passato, i managers della G.M. non avevano l'abitudine di rivolgersi ai dipendenti licenziati. Ma questa era l'epoca della *jointness*, e Brown era venuto per esprimere la sua partecipazione. *«Questo è ovviamente un giorno triste* — disse solennemente — *Non volevamo fare questo, ma la G.M. non sta proprio vendendo macchine. Il sindacato locale e la direzione allo stabilimento hanno lavorato duro per un cambiamento. Sfortunatamente abbiamo una lunga strada da percorrere».* Con mia sorpresa, quando Brown finì, vi fu un applauso abbozzato. Era la settimana di Natale e questi lavoratori avevano perso il loro lavoro. Ma sembravano non portare rancore alla società. Invece focalizzarono il loro rancore contro la U.A.W.

L'esperienza di Ypsilanti mette in luce un fatto importante nella vita del sindacato. La General Motors può invitare i suoi lavoratori al Waldorf, ma continua a essere il vertice della società quello che decide dove costruire nuovi stabilimenti e quando chiudere quelli vecchi. La U.A.W. è entrata in un nuovo rapporto con il *management*, ma molti aspetti di questa relazione restano al di fuori del suo controllo.

Non c'è migliore esempio di questo fatto della pratica conosciuta come subappalto. I produttori di auto, per diventare più competitivi, hanno dato in maniera crescente in appalto i componenti da produrre in fabbriche non iscritte al sindacato, negli Stati Uniti e fuori. I contratti U.A.W. pongono limiti alla pratica, ma il subappalto continua a costare posti di lavoro e diventa il maggior ostacolo per la diffusione della *jointness*.

Per avere una visione migliore del futuro della U.A.W., ritornai indietro nel suo passato, allo stabilimento Rouge della Ford a Dearborn. Fu qui che la U.A.W. combatté la prima e più sanguinosa battaglia. In quei giorni Rouge era il più grande complesso industriale del mondo, poiché impiegava [illegible] persone. Oggi i dipendenti sono scesi a 17.000 e certo scenderanno ulteriormente, siccome la Ford trasferisce sempre più la produzione all'estero. La sede locale della U.A.W è ancora considerata la più impegnata. Un anno fa, il suo staff preoccupato perché i suoi membri avevano perso un po' della loro verve, cominciò a tenere lezioni sulla storia dell'U.A.W. Il presidente della sezione locale, Bob King, uno degli uomini più intraprendenti del sindacato, è rispettato da sostenitori ed avversari. Ero interessato a sapere come avrebbe guardato la nuova era delle relazioni operai-direzione.

«La direzione ha mostrato una maggiore apertura nel dare informazioni — dice King, un quarantunenne con l'aria del ragazzino — *E disponibilità ad accettare suggerimenti dai membri del sindacato. Come risultato vi sono stati enormi miglioramenti della qualità».* Le società, aggiunge, hanno ancora una lunga strada da percorrere. Molti dirigenti di medio e basso livello non sono ancora sintonizzati sul nuovo corso, mettendo così in pericolo la credibilità sia dell'azienda che del sindacato. Ancora più preoccupanti sono pratiche come il subappalto, che costano posti di lavoro. *«Le aziende dicono che abbiamo un nuovo rapporto ma continuano a impegnarsi nel subappalto* — osserva King, con una voce piena di presentimento — *Ma, se continueranno a farlo, vedremo rapporti sempre più conflittuali in futuro. I prossimi tre anni ce lo diranno».*

Michael Massing

L'ala dura frena l'intesa con i sindacati

Treni, Cobas divisi

In settimana decideranno se confermare o revocare gli scioperi di fine mese - «Ci opponiamo alla richiesta dei confederali di lavorare di più»

Scuola, la sindrome da vecchio sindacato

Stiamo assistendo a due diversi comportamenti dei sindacati tradizionali nei confronti dei Cobas: mentre nel settore trasporti cercano di ricuperare i macchinisti inducendoli a rinunciare a pretese eccessive rispetto al contratto firmato, nella scuola inseguono i docenti «ribelli», rilanciando piattaforme che non possono ottenere risposte positive.

Per le ferrovie il quotidiano della Cisl ha scritto sabato che la forza della ragione finisce per prevalere. Più che certezza, in questa affermazione c'è speranza. I Cobas dei macchinisti si sentono isolati e cominciano a avvertire il peso degli scioperi, con relativa perdita di stipendio, senza prospettive di successo. Per questo i sindacati hanno interesse a ricuperarli per sanare il contenzioso nella loro rappresentatività, in specie la Cgil che dalla secessione ha subito il danno più grave.

In questa vertenza si preferisce non parlare di vincitori o di sconfitti, ma di esaurimento di un fenomeno. I Cobas rinunciano alle 300 mila lire che chiedevano come riconoscimento della loro professionalità, le tre confederazioni e il sindacato autonomo Fisafs si impegnano a ottenere la somma di 100 mila lire il mese, legata però alla produttività. Se i macchinisti accettassero anche soltanto mezz'ora in più di guida, non sarebbero necessarie nuove assunzioni. In media, le ore di guida di un macchinista italiano sono 12,5 la settimana, contro 17 ore del macchinista tedesco. E si avrebbe una maggior disponibilità di personale se, almeno per i piccoli convogli, ci fosse un macchinista in cabina, e non due come adesso. In Francia tutti i treni, molto più veloci dei nostri, sono affidati a un solo guidatore. Ci limitiamo a due ipotesi, che i sindacati hanno messo sul tappeto per dimostrare che un'economia di scala permetterebbe una maggior retribuzione senza sforare il tetto dell'accordo.

I continui ripensamenti dei dirigenti dei Cobas indicano che essi temono di non essere seguiti dalla base. Si dà per scontato che i Cobas possano generare altri Cobas, ma poco male se piccoli e quindi più isolati. Se invece fossero ancora consistenti, fallirebbe lo scopo della trattativa. E qui sono prudenti anche le confederazioni, perché già nell'ottobre scorso avevano creduto di aver raggiunto un'intesa e poi furono sconfessate.

Se nei confronti dei macchinisti le tre confederazioni e la Fisafs camminano abbastanza unite, nella scuola vanno in ordine sparso. La Cgil ha presentato una piattaforma che dovrebbe costare 8 mila miliardi, la Cisl ha rilanciato con una piattaforma da 8 mila 500 miliardi, la Uil ha superato l'una e l'altra con una piattaforma da 10 mila miliardi. Chiedere per un insegnante elementare un aumento di 600 mila lire il mese è «demagogia pura». Lo affermano i sindacati di altre categorie statali, e temono che si scatenino rivendicazioni a catena incontrollabili. Si osserva che un insegnante elementare lavora 25 ore la settimana, che un insegnante delle medie 18 ore di 50 minuti. Gli interessati rispondono che a casa debbono correggere i compiti e preparare le lezioni. Quanti lo fanno? La scuola, poi, gode di un periodo di vacanze invidiato da tutti.

Con il contratto firmato lo scorso anno per il periodo 1985-'87, le tre confederazioni si vantano di aver ottenuto in media un aumento di 200 mila lire mensili e annunciano il proposito di ottenere altrettanto con il contratto che dovrebbe andare in vigore quest'anno. Le nuove piattaforme dicono che evidentemente sono state contagiate dalla sindrome da Cobas (i quali però vanno ben oltre con richieste per 14 mila miliardi).

Tutti riconoscono che gli insegnanti sono mal pagati, però non è pensabile di ricuperare tutto, e anche più, in due contratti. Il diploma e la laurea sono così diffusi che da soli non costituiscono un privilegio salariale. Inoltre la scuola soffre di un'offerta enorme di candidati. Gli insegnanti sono malpagati, ma sono anche troppi. Per trovare un posto ai precari si è fissato un massimo di 25 alunni per classe, i Cobas chiedono che si scenda a venti e che si riduca ulteriormente l'orario. Richieste non realistiche e non proprie di un sindacato vecchio. Oggi non si può non tener conto del mercato. La Francia, che ha difficoltà a reclutare professori di scuola media, si prepara a concedere stipendi allettanti.

Giovanni Trovati

ROMA — Solo a metà della prossima settimana, i Cobas dei macchinisti decideranno la conferma o la revoca del blocco totale dei treni viaggiatori e merci, programmato per quarantotto ore consecutive dalle quattordici di domenica 28 febbraio alle quattordici del 1° marzo. Entro martedì consulteranno la «base» in tutti i compartimenti sulla ipotesi di accordo definita giovedì scorso con i sindacati dei ferrovieri, ma poi rimessa in discussione dall'ala dura dei «ribelli» nella notte tra venerdì e sabato, con nuove contestazioni e minacce di rottura. Martedì, salvo ulteriori colpi di scena, riprenderanno il confronto con i sindacati per cercare di strappare altre modifiche al nuovo contratto dei ferrovieri e nella giornata di mercoledì il «coordinamento nazionale dei macchinisti», convocato a Firenze, si pronuncerà sui risultati complessivi della trattativa.

E' difficile prevedere se salterà l'intesa già quasi formalizzata o se, alla fine, prevarrà il buon senso. I giochi in campo sono ancora molti, le spinte strettamente corporative si sono riacutizzate, la situazione è tornata ad essere incerta e confusa. Ne derivano valutazioni nettamente discordi degli stessi esponenti sindacali su quanto è avvenuto e sulle prospettive a breve scadenza. «Si può sbloccare — afferma Luciano Mancini, segretario generale della federazione trasporti Cgil — lo stato di tensione e di frattura tra sindacato e macchinisti. Sarebbe un errore arrivare a irrigidimenti e nuove rotture».

Anche il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi, conviene che non bisogna drammatizzare l'andamento del confronto. «Trattandosi — aggiunge — di una intesa seria e responsabile, senza vendite da nessuna parte, è comprensibile che riemerga qualche difficoltà. Sin dalla ripresa del confronto martedì prossimo, dobbiamo perciò lavorare senza nervosismi per una conclusione positiva».

Ben più duro il giudizio di Gaetano Arconti, segretario generale della federazione trasporti della Cisl. «La presa di distanza del coordinamento macchinisti da un accordo importante, che aveva raggiunto con il sindacato, è l'ultimo fatto da registrare quale sintomo della difficoltà di governare un movimento magmatico che vive e si alimenta di massimalismo corporativo. Lo sforzo dei leader di dare una testa pensante e razionale al movimento resta, per il momento, un lodevole tentativo».

In difesa dei Cobas, Ezio Gallori precisa che la battuta di arresto si è verificata sulle questioni della produttività e degli orari di lavoro. «Sul piano politico generale e sui soldi — sottolinea — non c'erano più divergenze. I guai sono cominciati quando abbiamo cominciato a stendere l'intesa sull'orario di lavoro. I sindacati ci chiedono di lavorare di più di quanto previsto dall'attuale orario per conseguire maggiore produttività. Noi vogliamo mantenere l'orario esistente e su questo non intendiamo cedere».

Non meno aggrovigliata la situazione del trasporto aereo, dove la vertenza contrattuale del personale a terra degli aeroporti si incrocia con quelle per la difesa del «fondo volo» e la tutela di singole categorie. Oggi, per lo sciopero degli aeroportuali, vengono cancellati il 50% dei voli Alitalia e Ati in partenza e in arrivo a Fiumicino. Giovedì l'astensione dei piloti e dei tecnici di volo aderenti ai sindacati autonomi bloccherà per ventiquattro ore tutti i voli delle compagnie italiane; venerdì l'agitazione di otto ore del personale a terra avrà pesanti conseguenze sui collegamenti Alitalia-Ati, coinvolgendo pure quelli delle compagnie straniere; sabato altri disagi saranno provocati dall'astensione dei piloti aderenti al sindacato Appl fra le 7 e le 11; domenica 28 febbraio, in concomitanza con lo sciopero dei Cobas-macchinisti (se non sarà revocato) gli aeroportuali determineranno un black-out totale dei voli.

Giancarlo Fossi

I risultati ufficiali: Fiom (51 delegati operai); Uilm (35); Fim (17)

A Mirafiori scontro sui dati

La Cgil, che non ha la maggioranza assoluta: «Posizione immutata» - Cisl e Uil: «No, siete scesi dal 53% al 49%; noi sì, siamo cresciute» - I sindacalisti: «I lavoratori ci hanno aperto un grosso credito»

TORINO — Tra gli operai della Carrozzeria di Mirafiori la Fiom non ha la maggioranza assoluta: si colloca al primo posto con 51 delegati; segue la Uilm con 35 rappresentanti e la Fim con 17 seggi. Questo rapporto potrà migliorare a favore della Uilm e della Fim quando si aggiungeranno i delegati degli impiegati: per i dodici posti disponibili la Uilm e la Fim hanno presentato sei candidati a testa e la Fiom solo due. Le votazioni degli impiegati però sono state congelate perché a giudizio della Fiom devono essere rifatte in quanto non è stato raggiunto il 66 per cento di votanti mentre per Fim e Uilm la votazione deve considerarsi valida tenendo conto che non hanno partecipato al voto (per loro scelta) 546 capi e quadri. «Tutti i quadri — ha dichiarato il segretario organizzativo piemontese della Uilm, Chiucchinatto — gli impiegati diventano 612; poiché hanno votato in 382 la percentuale è del 96,7 per cento. Comunque le urne sono sigillate nella sede della Fim in attesa di una decisione che dovrà essere presa a Roma».

Il segretario generale della Fiom, Airoldi, in un breve incontro con i giornalisti ieri però ha insistito con energia sul «rispetto del regolamento unitario» e quindi sulla necessità di rifare le elezioni tra gli impiegati. «Posso anche ammettere che tecnicamente il regolamento non sia perfetto però non si può ignorarlo alla prima prova».

Il fatto che quadri e capi non abbiano votato non è stato drammatizzato dai sindacati: «Lo sapevamo». Per il presidente dei quadri Fiat, Capellaro, invece questo assenteismo è positivo «perché testimonia la validità della Associazione Quadri che riesce a tutelare l'interesse degli associati i quali non si riconoscono nei consigli di fabbrica e nei sindacati confederali».

Chi ha vinto e chi ha perso nelle elezioni della Carrozzeria di Mirafiori? Ieri, il leader della Fiom Airoldi e il segretario piemontese Damiano, conversando con i giornalisti hanno detto: «Se volete un consiglio vi scoraggiamo dal fare confronti perché le basi di riferimento sono lontane nel tempo (non si votava da nove anni) ed i sistemi di elezione dei consigli erano radicalmente diversi».

Il quadro dei risultati comunque è il seguente:

Fiom 4596 voti pari al 50,7 per cento; 51 delegati pari al 49,5 per cento.

Uilm 3262 voti pari al 33,2 per cento; 35 delegati pari al 34 per cento.

Fim 1149 voti pari al 16,1 per cento; 17 delegati pari al 16,5 per cento.

Se proprio si vogliono fare dei confronti, sentiamo cosa dicono i sindacati.

La Fiom sostiene che la sua vecchia percentuale era del 48 per cento. Niente vero replica la Fim: «Voi avevate il 53,1 per cento» e la Uilm rincara la dose: «La vecchia percentuale della Fiom era il 55,2 per cento». Secondo questo quadro la Fiom avrebbe mantenuto la posizione (che presumibilmente peggiorerà aggiungendo gli impiegati) mentre a giudizio della Fim e della Uilm sarebbe arretrata.

La Uilm dice: «Noi avevamo il 29,2 per cento». «Manco per sogno — replica la Fiom — voi avevate il 35 per cento». La Fim aggiunge: «La vecchia percentuale della Uilm era il 37 per cento». Quindi a giudizio di Fiom e Fim la Uilm sarebbe lievemente arretrata. Secondo i calcoli della Uilm, invece, il sindacato di Benvenuto avrebbe registrato un significativo incremento.

Infine la Fim: «La nostra vecchia percentuale era del 9,5 per cento». «E' un dato sbagliato — dichiara la Fiom — perché voi avevate il 16 per cento». A sua volta la Uilm attribuisce alla Fim il 15,8 per cento. Quindi secondo la Fim c'è stato un forte aumento che Fiom e Uilm negano.

Questo pasticcio merita un chiarimento. In questi nove anni il consiglio di fabbrica della Carrozzeria Mirafiori è stato parzialmente smembrato (trasferimenti, dimissioni incentivate, pensionamenti, eccetera, seguiti da integrazioni decise dai tre sindacati senza votare). La Fiom ritiene che il confronto debba essere fatto con questa situazione reale; la Fim e la Uilm invece sostengono che bisogna riferirsi ai dati storici.

La polemica comunque è marginale. I tre sindacati sono unanimi su un paio di cose: l'altissima affluenza alle urne degli operai (90,7 per cento) e l'esigenza di dare una risposta sindacale e politica a questa «apertura di credito fatta dai lavoratori». «I quali — ha detto Airoldi — ci invitano ad osare di più. C'è una diffusa richiesta di tutela con la vertenza aziendale in tempi certi». Sul risultato elettorale Airoldi ha aggiunto: «Non ero certo che la Fiom raccogliesse tanti consensi. E' un fatto straordinariamente importante che apre grandi spazi di organizzazione».

Il segretario generale della Uil, Benvenuto, e il segretario dei metalmeccanici Lotito hanno così commentato il risultato: «Esprimiamo una duplice soddisfazione: il lavoratore Fiat torna ad essere protagonista della vita sindacale; si aggiunge la constatazione altamente positiva che un operaio su tre ha votato per la Uil e si tratta di un consenso destinato a migliorare quando si aggiungeranno gli impiegati». Benvenuto ha aggiunto: «Il sindacato dei cittadini non è più estraneo alla fabbrica. La prospettiva di una modernizzazione dell'azione sindacale è entrata nella coscienza della gente».

E Morese, leader dei metalmeccanici della Fim: «E' stato per noi un buon risultato. La gente ha premiato l'idea di un sindacato che gestisce, non demagogico o di pura contestazione. Rispetto al passato la Fim si è presentata come sindacato più partecipativo e gestionale, non estremistico e ha migliorato la propria presenza».

Sergio Devecchi

Oggi sciopero a Fiumicino dalle 14 a mezzanotte

Salta il 50% dei voli

ROMA — Per l'agitazione degli aeroportuali di Fiumicino, dalle ore 14 alla mezzanotte, salta oggi il 50 per cento dei voli in arrivo o in partenza dallo scalo romano. Alitalia e Ati garantiscono comunque una serie di collegamenti: ecco i voli che saranno effettuati dopo le ore 14.

Voli intercontinentali. Tutti regolari, anche se con leggere modifiche di orario.

Voli internazionali. Da Roma: per Londra 15.55; Parigi 17.00; Monaco 19.20; Cairo 2.00 di lunedì 22. **Su Roma:** da Londra 13.25, 19.20; Parigi 19.10, 20.00; Istanbul 13.15; Tel Aviv 17.25; Madrid/Barcellona 13.15; Atene 14.50; Damasco/Amman 9.15; Nizza 14.05; Bruxelles 12.00; Ginevra 15.30.

Voli nazionali. Da Roma: per Milano 14.00, 15.30, 19.00, 20.00, 0.30 di lunedì 22; Torino 21.00; Genova 23.10; Venezia 22.15; Trieste 5.20 di lunedì 22; Verona 6.20 di lunedì 22; Ancona 6.00 di lunedì 22; Napoli 0.15 di lunedì 22; Bari 5.15 di lunedì 22; Brindisi 21.10; Lametia Terme 20.50; Reggio Calabria 20.40; Catania 21.25, 5.50 di lunedì 22; Palermo 15.55, 18.25, 6.20 di lunedì 22; Alghero 21.45.

Su Roma: da Milano 14.05, 18.35, 21.05; Torino 14.25, 21.25; Venezia 13.10, 14.25, 21.25; Bologna 15.20; Napoli 14.35; Bari 14.45; Lametia Terme 19.50; Catania 13.30, 15.40; Palermo 14.00, 21.00; Trapani 17.00; Cagliari 14.15, 15.55; Alghero 14.40. *(Agi)*

Giorno	Categoria	Sciopero
OGGI	*Aeroportuali*	Dalle 14 alle 24 sciopero aeroporti di Roma
LUNEDI' 22	*Aeroportuali*	Sciopero di 3 ore dei settori non operativi Alitalia e Ati a livello nazionale
MARTEDI' 23	*Aeroportuali*	Sciopero di 3 ore dei settori non operativi Alitalia e Ati a livello nazionale. Da martedì a sabato, a tempo indeterminato, tutte le settimane, dalle 14 alle 18 settori merci Linate e Malpensa e Ati
MERCOLEDI' 24	*Aeroportuali*	Sciopero di 3 ore dei settori non operativi Alitalia e Ati
	Portuali	Sciopero di quattro ore in Liguria, Toscana, Lazio
GIOVEDI' 25	*Aeroportuali*	Scioperi di 3 ore dei settori non operativi Alitalia e Ati
	Aerei	Scioperano per 24 ore i piloti e gli assistenti di volo aderenti ai sindacati Anpac e Atv
VENERDI' 26	*Aeroportuali*	Otto ore di sciopero nazionale dei lavoratori di terra
	Portuali	Sciopero di quattro ore in Campania, Calabria, Puglia, Sicilia, Sardegna
	Treni	Dalle 21 fino alla stessa ora di sabato 27 blocco del compartimento di Roma. Scioperano i sindacati compartimentali Cgil, Cisl, Uil e Fisafs
SABATO 27	*Aerei*	Sciopero dei piloti Appl fino al 3 marzo, dalle 7 alle 11, settori «Md80» e «DC9-30»

I sindacati hanno archiviato simboli e slogan

Dopo gli «autunni caldi» scoperta la contrattazione

«Governare il cambiamento» - Pragmatismo al posto dell'ideologia

TORINO — Mirafiori un tempo era considerata la «roccaforte» della classe operaia. Dopo gli «anni caldi» delle rivendicazioni, della crisi dell'auto e della cassa integrazione, tanta acqua è passata sotto i ponti: la fabbrica è cambiata, sotto la spinta dell'innovazione tecnologica, e con essa si sta trasformando il sindacato. E' possibile cogliere i segni più profondi di questo cambiamento?

Le premesse ci sono. La Fim-Cisl si è presentata a questo confronto cercando di recuperare il legame con aree a lei già vicine che si erano allontanate non riconoscendosi nel «modello Anni 70», quello degli slogans «Lotta dura senza paura», «Meno orario più salario». La federazione ha rinunciato all'illusione del pansindacalismo e al mito della lotta ha sostituito la concretezza della contrattazione, preferendo mettere in lista gente che rappresentasse un ambiente di lavoro piuttosto che uomini simbolo o «avanguardie». E proprio la ricerca di una rappresentatività reale ha portato la Fim a rinnovare per oltre il 50% i propri candidati.

Nella Fiom convivevano due anime: contrattualisti e movimentisti. Oggi la prima anima sembra aver prevalso e sono stati messi in soffitta i cartelli «Agnelli alle Presse», «Agnelli e Pirelli ladri gemelli». Le lotte, ci dicono alla Fiom, sono ineliminabili, ma il meccanismo di lotta scatta solo quando l'azienda non rispetta gli accordi, non sta alle regole del gioco. Cambiamento di rotta? No, adeguamento ad una realtà di fabbrica mutata. E, cosa non da poco, la scoperta delle individualità, delle soggettività. Sono così nati i centri «innovazione tecnologica», «donne Fiom», «impiegati, tecnici, quadri». La parola d'ordine è diventata: contrattare il cambiamento.

Il biglietto da visita dell'Uilm accentua la linea del pragmatismo. All'ideologia preferiscono la soluzione dei casi concreti, con un occhio attento ai quadri e agli impiegati. «Molti tabù sono caduti — spiegano — come quello dei sabati lavorativi. Problemi come quello oggi non sarebbero motivo di protesta ma di discussione».

Ma non è solo da Mirafiori che nasce il cambiamento. Da mesi una certa inversione di marcia si è potuta registrare sulla stampa sindacale. Non si tratta soltanto di innovazioni «da vetrina» come Guilli sulla copertina di *Nuova Rassegna Sindacale* (Cgil) di febbraio.

In concreto si tratta di nuove ipotesi, in vista dei contratti, fortemente innovative rispetto al vecchio sindacalismo. Le principali. Uscire dalla forbice «aumento uguale per tutti» e «aumento legato alla prestazione lavorativa». Oggi si parla di un salario maggiorato in relazione anche alla qualità e all'affidabilità del prodotto: non si guarda quindi solo alle tonnellate di merce che escono dalla fabbrica ma anche alla riduzione degli scarti. Si parla, per ora in via sperimentale, di minimi processi di partecipazione (ad esempio comitati misti sulle innovazioni tecnologiche) che tra l'altro potrebbero raffreddare la microconflittualità. Si studiano (e qualcuno le sta già realizzando) forme di mutualità aziendale o di settore per ottenere prestazioni aggiuntive che vanno dalla pensione integrativa alle cure dentarie, alla maxiliquidazione. Anche sull'orario c'è più flessibilità: non si insiste sulla riduzione «uguale per tutti» ma si pensano scambi (vale sempre l'esempio dei sabati lavorati) che permettano al dipendente di scegliere il giorno di recupero. E da Torino, laboratorio o no che sia, arriva un altro segnale: è arrivata al quarto numero la pubblicazione *Tendenze*, frutto di una collaborazione tra sindacati e Unione Industriale.

Francesco Bullo

Galloni: «No al blocco scrutini, trattiamo»

«Ho attuato il vecchio contratto, per il nuovo sono già in prima linea» - Ma i sindacati sembrano orientati a confermare lo sciopero del 27 - «Non garantite le condizioni per l'avvio immediato del negoziato»

ROMA — «*Perché si bloccano gli scrutini? Perché si proclamano scioperi? Mettiamoci ad un tavolo e discutiamo*», ha affermato ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Galloni, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo dell'Aquila, con riferimento al fitto calendario di agitazioni definito da sindacati e Cobas sino alla fine di giugno. «*Per quanto riguarda il vecchio contratto — ha precisato il ministro —, ho adempiuto a tutto quello che era previsto. Per il nuovo sono già in prima linea*».

Le disponibilità manifestate dal ministro non hanno, però, trovato alcun riscontro nelle molte rappresentanze dei lavoratori della scuola, ormai convinte che Galloni giochi più sulle parole che sui fatti. Nei primi giorni della prossima settimana, comunque, ci sarà un tentativo per evitare l'astensione generale proclamata per sabato dalle organizzazioni-scuola di Cgil-Cisl-Uil contro un governo che «*oltre a non avere una politica di riforma della scuola, non garantisce le condizioni politiche e finanziarie per un immediato avvio del negoziato sul nuovo contratto*». Forse scenderanno in campo pure Pizzinato, Marini e Benvenuto, ma sembrano assai scarse le possibilità di scongiurare la programmata chiusura di tutte le scuole per l'intera giornata del 27.

Intanto, fra le molte piattaforme contrattuali elaborate negli ultimi giorni, si è inserita ieri quella dell'ala dura dei Cobas che prevede: 1) un aumento mensile netto di 600.000 lire per i docenti e di 400.000 lire per i non docenti; 2) un nuovo meccanismo di calcolo dell'anzianità di servizio degli insegnanti: otto scatti biennali all'8% ciascuno calcolati sullo stipendio iniziale e dodici scatti biennali al 2,5% sulla base dello stipendio del sedicesimo anno di servizio; 3) l'istituzione della quattordicesima mensilità; 4) l'affermazione dell'unicità della funzione docente in tutti gli ordini di scuole (dal 1° gennaio 1988 tutti i docenti dovrebbero essere elevati all'ottavo livello); 5) la formazione universitaria obbligatoria per chiunque voglia insegnare; 6) la razionalizzazione dell'orario di lavoro, per cercare soprattutto di rivalutare il lavoro sommerso.

Immediate e polemiche le reazioni dei «Gilda», che rappresentano l'ala moderata dei comitati di base. «*Siamo in presenza — osservano i "Gilda" — di una farneticazione di cifre e di vecchi modelli ugualitari tipici del far politica di venti anni fa, che ancora una volta danno la misura di quanto i cosiddetti "Cobas ala dura" siano assolutamente lontani dalle esigenze degli insegnanti e di riqualificazione della scuola*».

g. c. f.

A scuola 42 studenti fantasma

FAENZA — Inchiesta a Faenza per chiarire il «giallo» di 42 studenti inventati, di due prime classi fantasma. A portare la vicenda sul tavolo della magistratura è stato un esposto dei circa 50 insegnanti che hanno deciso di informare il procuratore della Repubblica di Ravenna.

La prima indagine amministrativa accertò che negli elenchi trasmessi dalla preside Anna Maria Lorio Bagnara figuravano iscritti per l'anno '86-'87 quarantadue studenti che alla «Giacinto Cova» non avevano mai messo piede. In base a quegli elenchi nell'istituto erano state formate due classi in più, sette invece delle cinque che sarebbero state sufficienti in base al numero reale degli alunni. Questa situazione verrà riesaminata soltanto nell'anno scolastico 1989-'90. La preside non ha voluto commentare la vicenda.

LA NAVE URSS SPERONA «CACCIA» AMERICANO

Washington. In questa foto, resa pubblica dal Dipartimento alla Difesa, si vede la prua della fregata sovietica della classe Mirka II mentre sperona il cacciatorpediniere americano Caron, nel Mar Nero, il 12 febbraio scorso. Anche l'incrociatore Yorktown fu urtato deliberatamente da un'unità della flotta da guerra Urss. Le navi Usa erano a meno di 12 miglia dalla costa sovietica, distanza che Mosca considera nelle proprie acque territoriali; Washington sostiene invece che esse esercitavano il diritto di «passaggio innocente», riconosciuto anche dall'Urss

dall'Italia

Fanfani: una legge sul confino

BENEVENTO — «*Ho licenziato una proposta di legge per dare soddisfazione alle comunità che da ogni parte d'Italia richiedono di interrompere l'invio in soggiorno obbligato di mafiosi in alcune zone d'Italia dove la mafia ancora non è arrivata. Anche questa decisione ridarà speranza ai cittadini; difficoltà grandi o piccole non giustificano indugi di sorta nell'affrontare con decisione i pericoli che vanno rimossi*». Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno Fanfani intervenendo, a Benevento, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'amministrazione provinciale. *(Ansa)*

Regione Veneto, verso la rottura dc-psi

PADOVA — Risolto un grosso problema, quello della crisi al Comune di Venezia, nel Veneto se ne apre un altro, forse ancora più delicato. Si tratta della giunta regionale, che dal 1985 si regge sull'alleanza tra dc, psi, psdi e pli (che però non ha assessori). Adesso, proprio dopo il varo della coalizione rosso-verde in Laguna, il vecchio patto regionale tra democristiani e socialisti rischia di saltare e non è escluso che il psi possa essere estromesso dalla giunta.

Dopo aver considerato un «tradimento» la scelta di sedere in giunta a Venezia con comunisti e repubblicani, ultimatum al psi e ieri il segretario regionale Luciano Falcier ha formalizzato, in una conferenza stampa a Padova, la richiesta di una «verifica politica da attuarsi entro dieci giorni».

Attolico nuovo ambasciatore a Parigi

ROMA — Giacomo Attolico è il nuovo ambasciatore italiano a Parigi: succede a Walter Gardini. Nato a Rio de Janeiro il 4 ottobre 1928, Attolico si è laureato in giurisprudenza nel 1949 ed è entrato in carriera nel 1954.

Nel 1979 Attolico diventa vicedirettore generale degli affari economici.

Perché in Italia il virus cresce più rapidamente che in altri Paesi ed è legato all'eroina

Il silenzio alleato dell'Aids

Si è taciuto per troppo tempo soprattutto nel mondo della droga - I giovani: «Informazioni scorrette» - Ogni malato «costa» 200 milioni - Fra pochi anni mancheranno posti letto negli ospedali

TORINO — Il vaccino per l'Aids non si sa quando si avrà. Si parla di anni. C'è chi spera che con il tempo il virus si indebolisca. Il senatore Zito, presidente della Commissione sanità del Senato che indaga sull'Aids in Italia, dice: *«Non possiamo rassegnarci ad alcun fatalismo sperando che, come in tutte le epidemie, dopo l'apice ci sia la parabola discendente»*. Alla conclusione del convegno di Londra la principessa Anna ha detto: *«In mancanza di un vaccino, e di una terapia credibile ed efficace, per ora non ci rimane che dare il massimo impulso alle misure preventive e soprattutto a un vasto programma informativo ed educativo di massa»*. Su questo punto sono tutti d'accordo.

Un'informazione scientifica, non allarmistica. Il contrario di quella che si è avuta finora. In questi anni c'è stata più che altro disinformazione, un'altalena tra silenzi e clamori. *«Trovo molto diseducativo che si passi improvvisamente dal silenzio al clamore, e che le autorità sanitarie e i mezzi di comunicazione favoriscano questa altalena, che esalta gli effetti emotivi più che il raziocinio, che induce più paura che azione»*, ha detto il professor Giovanni Berlinguer. Da una recente inchiesta tra i giovani sull'Aids risulta che in gran parte ritengono che non siano state fornite informazioni corrette e attendibili, e questo ha confuso le idee.

Più grave della cattiva informazione che confonde le idee, peggiore dell'allarmismo che crea apprensioni e ansie nevrotiche, è il silenzio. Per troppi anni si è taciuto soprattutto nel mondo della droga, e qui si ha il più alto numero di casi d'Aids e i sieropositivi sarebbero oltre centomila: per questo siamo uno dei Paesi dove, si è detto al convegno di Londra, la curva epidemica dell'Aids sembra crescere più velocemente.

Alla fine dello scorso anno l'Italia ha superato l'Inghilterra nelle cifre dell'Aids. Tre mesi fa, in Inghilterra 23 milioni di opuscoli con spiegazioni e consigli sono stati spediti a tutte le famiglie. Intere pagine dei giornali hanno informato la popolazione sui rischi di contagio con messaggi tipo: *«L'Aids non ha pregiudizi: può uccidere chiunque»*.

Nei luoghi pubblici sono stati affissi manifesti minacciosi, come quello di un grande cuore con scritto: *«Il prossimo partner sessuale potrebbe essere la persona giusta: quella che ti trasmette l'Aids»*. Altri manifesti: non iniettatevi droghe, ma se siete tossicodipendenti non scambiatevi la siringa.

E in Italia? Sebbene in ritardo, un anno fa la Regione Piemonte ha programmato un dépliant sull'Aids (*«Di amore si muore se...»*): come si trasmette il virus e le precauzioni necessarie. Ma da Roma è arrivato l'alt: tutte le iniziative devono essere pianificate, centralizzate, organizzate dal ministero della Sanità. Si è così perso un altro anno e soltanto il mese scorso è arrivata l'autorizzazione a stampare e diffondere questo dépliant, ormai superato da informazioni giornalistiche o affisse in alcune farmacie o diffuse da gruppi di volontari.

Don Luigi Ciotti del Gruppo Abele sei anni fa, alle prime notizie dell'Aids, scrisse *«Norme igieniche indispensabili»*, poche paginette destinate ai tossicomani, perché la diffusione del virus segue le vie della droga. Con linguaggio chiaro e immediato raccomandava: *«Usa la siringa e perdere una sola volta...»*, *«Non scambiatevi la siringa...»*, *«Ricordati che è proprio attraverso gli oggetti non sterili che voi che si prendono un sacco di malattie»*, altre indicazioni del genere.

Allora questo «manuale anti Aids» non fu pubblicato perché, dice don Ciotti, *«qualcuno ci accusò di favorire indirettamente la diffusione degli stupefacenti. C'erano polemiche e purtroppo ci mancò il coraggio di realizzare il nostro progetto»*. Il coraggio di pubblicarlo (*«Non potevamo più chiudere gli occhi, erano cose che bisognava dire»*) lo ha avuto due anni fa, adesso l'opuscolo è alla quinta edizione. Oltre al Gruppo Abele, da due anni altre associazioni di volontariato avvertono: attenti all'Aids, non scambiatevi la siringa.

Ci sono dati, finora inediti, che dimostrano l'importanza dell'informazione. Ricercatori dell'Usl di Verona vogliono scoprire con che ritmo i tossicomani diventano sieropositivi. I dati sono ottenuti dagli eroinomani che vanno ai centri di assistenza e cura e accettano di sottoporsi al test. Ebbene, da due anni, da quando le cose sono dette chiaramente, la percentuale dei sieropositivi sta scendendo, tra il 3 per cento alla fine dell'86, l'1,8 per cento alla fine dell'87. Ed era zero, cioè nessun sieropositivo, tra i giovani che avevano incontrato l'eroina negli ultimi mesi. Avvertiti in tempo, non si erano passati la siringa. Forse alcuni si perderanno nella droga ma, almeno finora, sono scampati all'Aids.

Allo stato attuale l'unico vaccino è una informazione corretta. Afferma un documento dell'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids: *«Informazione e prevenzione vanno programmate, oltre che per la popolazione in generale, per quella degli infetti»*. E al riguardo *«il linguaggio deve essere chiaro, comprensibile, efficace: non è ammissibile alcuna forma di censura»*.

Il documento parla, oltre che di informazione, di prevenzione. Cioè, dovremo vivere con precauzioni nuove, con una nuova igiene sessuale. Dovremo considerare il virus dell'Aids un nemico pericolosamente vicino, anche dove non si sospetta. E poiché il più alto numero di morti d'Aids, di ammalati e di sieropositivi si ha tra i tossicodipendenti, la lotta alla droga significa anche lotta all'Aids. Gli spacciatori, grandi o piccoli, di eroina vanno visti anche come veicoli dell'Aids. Che non riguarda soltanto loro, gli eroinomani, ma sempre più si sta diffondendo tra i [illegible] a rischio».

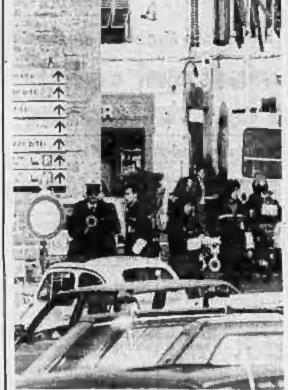
Oltre centomila tossicomani sarebbero sieropositivi, e poi i sieropositivi delle altre categorie, a rischio e no. Al convegno di Londra la nostra delegazione ha ipotizzato in almeno 300 mila la popolazione degli infetti in Italia. Gli studiosi ritengono che il 20-30 per cento dei sieropositivi venga colpito da Aids conclamata entro cinque anni da quando è avvenuto il contagio. Un problema diventerà molto grave nei prossimi anni: quello dei posti letto per i malati di Aids.

A Milano, la città più colpita da questa malattia, il professor Marcello Monti della Clinica dermatologica universitaria dice: *«Siamo al punto di rottura. Le comunità terapeutiche non sempre sono preparate ad accogliere i sieropositivi. C'è una situazione ospedaliera assolutamente non all'altezza della realtà»*.

Il malato di Aids deve poter essere curato in camere singole nei reparti isolati, dove è anche assicurato il suo diritto alla riservatezza. Soltanto il personale medico e infermieristico che opera nell'isolamento può apprestare le cure necessarie evitando il contagio: c'è bisogno di una pratica particolare.

Dice Monti: *«C'è un'emergenza. Bisogna organizzare una struttura che ancora manca, ed è vergognoso con tutto quello che si è detto dell'Aids in questi anni. Il ministero della Sanità è più che altro una struttura politico-burocratica. Occorrono più tecnologie, più gente preparata, che sappia programmare, affrontare, più gente del mestiere che sappia provvedere»*.

C'è infine da dire del costo di questa malattia. Un malato di Aids con una vita media di due-tre anni, e un anno di ricovero in ospedale, costa 150-200 milioni. Si teme che nel 1990 i malati di Aids siano più di diecimila.

Angelo Conti
Luciano Curino
Marco Neirotti

ZONA BLU E «RESPIRA FIRENZE»

Firenze. Quattro dei 194 vigili che difendono la nuova zona blu delimitata dai viali di Circonvallazione bloccano le auto private a Porta Romana. Il divieto di circolazione più grande d'Italia (280 ettari) vuol risolvere il problema del traffico e della sosta in centro, senza contare l'inquinamento atmosferico e acustico, nella zona che l'Unesco ha definito «bene culturale di interesse universale». Secondo le prime rilevazioni, l'operazione, denominata «respira Firenze», è cominciata senza i temuti intasamenti sulla circonvallazione. Anche i turisti andranno a piedi: sono previste tre grosse aree di parcheggio per i pullman con collegamenti di bus-navetta; agli alberghi del centro si potrà accedere in auto solo per il carico e lo scarico dei bagagli

A Roma gli psicanalisti smentiscono i luoghi comuni sui rapporti della coppia

Chi è geloso non ama il partner

L'argentino Abadi: «Questi sentimenti sono abbinati arbitrariamente» - «La gelosia è una malattia» - L'italiano Perrotti: «Dal delitto con questo movente il colpevole esce senza sensi di colpa»

ROMA — L'ultimo caso clamoroso è quello di Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi dal 1970 al '77 dopo aver tolto lo scettro al nostro Nino Benvenuti. Accecato dalla gelosia, il pugile argentino ha ammazzato la bella moglie Alicia che voleva lasciarlo.

Ma quanti sono oggi i delitti di gelosia che una volta in Italia si chiamavano «d'onore»? Non esistono statistiche aggiornate, anche perché l'argomento ha perso d'interesse. Ma a giudicare dalle cronache nere dei giornali il fenomeno dovrebbe essere in continua flessione. La gelosia ha fatto il suo tempo?

Per niente. Una recentissima indagine demoscopica effettuata dall'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) su un campione di ventimila cittadini ha messo in evidenza che il 65 per cento delle mogli italiane tradisce il marito e che l'85 per cento delle coppie sposate esigono fedeltà o sono gelosi.

Ma che cosa è la gelosia? Come nasce, come si evolve e come influenzerà la società del Duemila? Si può guarire dalla gelosia? Il tema, molto complesso, è stato trattato da psicanalisti di fama mondiale in un convegno che si è svolto a Palazzo San Michele, l'antico ospizio dei poveri progettato dal Bernini e fatto ristrutturare dal ministero dei Beni Culturali. E il quadro che ne è venuto fuori non sembra essere dei più confortanti.

Quante volte vi saranno detto *«non sei geloso di me perché non mi ami»*? Niente di più falso: questo banalissimo luogo comune è stato contestato da Mauricio Abadi, uno dei più brillanti rappresentanti della scuola psicanalitica argentina. *«Non è vero che più amore corrisponda a più gelosia. Ci deve essere anzi un divorzio in questa coppia di sentimenti che sono abbinati arbitrariamente. L'amore è libertà, la gelosia smania di possesso e privazione dell'altrui libertà»*.

Fate quindi attenzione: essere gelosi significa essere malati, nevrotici, immaturi, masochisti, narcisisti ed in un certo senso significa anche non aver risolto completamente qualche problema con la vostra omosessualità. Qual è allora il livello di guardia, il tasso di gelosia normale? La risposta è senza speranza. *«La gelosia non è normale, è universale perché universale è la nevrosi* — sostengono gli esperti — *Perciò è una malattia»*. Il segno di immaturità deriva invece dal fatto di non aver superato attraverso quella che in psicanalisi si chiama «evoluzione» il contrasto tra amore e gelosia.

«L'amore — spiega Abadi — *nasce dalla gelosia. Il bambino conosce l'amore attraverso la gelosia, la gelosia dell'amore fra il padre e la madre. In questo senso si può dire che non c'è amore senza gelosia»*. Ma poi ognuno matura dentro di sé i due sentimenti in maniera diversa, anche se molto importante è l'educazione e l'esempio che i genitori forniscono ai figli.

Chi è allora il geloso? E' la persona immatura, infantile che ha difficoltà a passare da un rapporto fondato sulla possessività ad un altro che si basa sulla reciprocità. E' colui che ama sentirsi dire dal partner come un registratore *«ti amo ti amo ti amo»* e la considera come una cosa o una parte di se stesso. Non è un egoista, come si crede, ma un masochista, una persona che non conoscerà mai le gioie del vero amore.

E' un uomo o una donna a volte disposto a tutto pur di conservare il «possesso». E in questi casi la sindrome da *«Attrazione fatale»* con i sofisticati fotogrammi di Lyne e si trasforma in tragica realtà. E' il delitto. Dal quale quasi sempre *«il geloso* — dice il dottor Paolo Perrotti, della Società psicoanalitica italiana — *[illegible] senza sensi di colpa, [illegible] con una sensazione di liberazione»*.

Delitto d'onore o altro? Dipende, perché il geloso è anche narcisista e [illegible]. Nessun «narciso» è disposto a portare in pubblico i segni del tradimento, e per questo uccide. Ma ora questo accade sempre meno, oggi si ammazza spinti dalla paura di essere abbandonati e rimanere soli. E' un segno dei tempi. Ma forse c'è speranza. Le previsioni per il Duemila sono infatti meno catastrofiche. *«Si va verso una società umana* — dicono in coro gli "spremicervelli" — *capace di superare questo sentimento possessivo, sempre più proiettata verso l'amore vero»*.

Ruggero Conteduca

Sei tonnellate di moneta nella Fontana di Trevi

ROMA — Sei tonnellate di monete sono state raccolte in meno di un anno (dalla metà di luglio 1986 alla metà di marzo 1987) nella Fontana di Trevi, secondo una indagine della Ragioneria generale del Comune. Ieri mattina, nel salone della Tesoreria in Campidoglio, il sindaco Nicola Signorello ha consegnato all'ambasciatore Paolini, vicepresidente della Croce Rossa, una piccola parte (88 chili) delle monete recuperate da una ditta privata nella famosa fontana.

La ragioneria del Campidoglio ricorda che la corte di Cassazione ha stabilito con due sentenze che la proprietà delle monete che ogni anno i turisti lanciano nella Fontana di Trevi è del Comune. *(Ansa)*

Quei microscopici invasori

I miceti sono opportunisti e attaccano gli organismi senza difese - Nuova terapia per le infezioni fungine nell'Aids

LISBONA — Per millenni, l'ultramicroscopico mondo di «funghi» (o «miceti») — che, in natura, viene terzo dopo i batteri e i virus — ha vissuto in silenzioso anonimato nei confronti dell'uomo, come «presenti» nell'ambiente o «commensali» della sua pelle e delle sue mucose: e, sino a pochi decenni fa, ha prevalentemente interessato solo gli appartati studiosi dei laboratori di patologia vegetale e tropicale.

I medici, perlomeno nei nostri climi, tutt'al più dovevano preoccuparsi di qualche superficiale malattia fungina — come la «candidosi» (o «mughetto» da Candida albicans) nel neonato o nell'anziano.

Un'aula congressuale strapiena, come qui a Lisbona, di specialisti medici — riuniti da ogni parte del mondo al Simposio «Infezioni opportunistiche fungine» (D. Gibbs, G. Bodey, A. Sugar, J. Feczko, J. Müller, R. Esposito, S. Milliken, J. Vant't Wout, Y. Noguchi) — dà l'immediata misura di quanto le cose siano cambiate, in questo campo, negli ultimi tempi: e come il «rischio fungino» sia diventato di casa in sempre più numerose condizioni di facilitata «esposizione».

In ogni parte del mondo, certi miceti (specie la Candida) si sono fatti autori «opportunisti», pronti profittatori di un ormai lungo elenco di «debilità» o «emergenze» umane che va dagli interventi di altissima chirurgia (trapianti e impianti), alla malnutrizione, alle immunodepressioni, alle gravi ustioni, ai traumi multipli, all'impiego di cateteri fissi endovasali, alle tecniche invasive, alla terapia antibiotica intensiva, alle massicce cure cortisoniche-chemioterapiche, alle droghe e all'Aids.

Non scelgono a caso, quindi, né osano sfidare i soggetti in buone condizioni di salute ma trovano terreno fertile nelle più debilitate e traumatizzate condizioni organiche: e allora possono dar localizzazioni viscerali o sistemiche (cutanee, mucocutanee, esofagee, polmonari, urinarie, articolari, peritoneali, endocardiche, meningee). Si annidano, mettono in azione le loro endo-esotossine ed i loro «enzimi d'invasione» e colonizzano e diffondono (sino alla possibile setticemia).

Le specie «Candida», «Criptococco» e «Aspergillo» sono oggi i «3 emergenti», i più frequenti «opportunisti».

La terapia? Dapprima non sufficientemente stimolata da un problema che sembrava di limitate dimensioni — sino al '84 tutti i casi mondiali di Candidosi sistemica non superavano le poche decine — ha dapprima fatto passi lenti (con gli ormai attempati, ma sempre validi, «nystatina», «griseofulvina» e «amphotericin B») e poi, si è messa al passo con gli «imidazoli» e finalmente con i «triazoli».

Ultimo nato di questa famiglia — battezzato ai recenti Congressi di Istanbul e Londra e oggi a Lisbona — è il «fluconazolo» (80 e più per cento di risultati positivi nelle Candidosi, 90 per cento nelle Criptococcosi, 70-80 nelle infezioni fungine nell'Aids), utilizzabile per via orale ed endovenosa.

Su tre maggiori rischi (setticemia, endocardite fungina e micosi opportuniste dell'Aids) — ha detto A. Sugar, del Boston University Medical Center — il farmaco può esser considerato come possibile «salvavita».

Ezio Minetto

«Dolcificanti per dietetici rovinano la vista»

LONDRA — I dolcificanti chimici contenuti in gran parte delle bevande e degli alimenti dietetici salvano la linea ma sono dannosi. Possono provocare giramenti di testa, confusione mentale e, per chi ne fa uso eccessivo, c'è anche il rischio della cecità.

Lo ha scritto ieri il quotidiano inglese *Today* citando i risultati di uno studio condotto negli Stati Uniti confermato anche da uno specialista britannico. Il dottor Erik Millstone, dell'università del Sussex, ha dichiarato che una donna, abituata a bere ogni giorno dieci caffè addolciti con questi composti, ha subito un forte abbassamento della vista.

Le sostanze che provocano questi pericolosi effetti, afferma *Today*, sono un prodotto chiamato *Nutrasweet* e l'*Aspartame*, un preparato che ha proprietà dolcificanti 200 volte superiori a quelle dello zucchero e che non lascia in bocca lo spiacevole gusto della saccarina. Questi preparati sono presenti in molti tipi di bibite e alimenti. *(Ansa)*

Una cattedra con assicurazione

Aumenta il numero degli insegnanti che stipulano polizze di responsabilità civile contro il rischio di infortuni agli studenti

Le polizze assicurative per i «rischi professionali» si stanno diffondendo a macchia d'olio. Dopo il «boom» (siamo negli Anni Sessanta) dell'assicurazione «rc» del medico chirurgo, specie per la specializzazione della chirurgia estetica, si è passati ad altre attività, siano queste di lavoro autonomo che subordinato.

In pratica, anche chi lavora alle dipendenze di altri (amministrazioni statali, parastatali o di altri enti locali, incluse le aziende private), si cautela stipulando apposita polizza. Ciò perché non sempre il dipendente è sufficientemente tutelato dai vari contratti di lavoro e di categoria.

Vediamo, per esempio, che non sono pochi gli infermieri diplomati che si avvalgono dell'assicurazione per eventuali danni cagionati ai pazienti se si riscontra una loro responsabilità civile.

Lo stesso vale quando si tratta di ostetricia. Il «premio» preteso per queste attività si aggira sulle 120 mila lire l'anno per un'assicurazione di 200 milioni di lire.

Ma la categoria più numerosa che si avvale delle assicurazioni «responsabilità civile», è quella degli insegnanti in genere. Questi operatori «amministrano», se così si può dire, poco meno di undici milioni di bambini e ragazzi (dall'asilo alle medie).

Il «parco-rischio», quindi, è assai vasto. La legge, infatti, disciplina quali sono le responsabilità civili di chi insegna un'arte o un mestiere o che, comunque, abbia sotto sorveglianza chi ancora non è in grado di intendere e volere.

In ragione di tutta una serie di norme di legge, di orientamenti della giurisprudenza di merito e positive interpretazioni, sono nati un po' ovunque gruppi di insegnanti che, in modo collettivo o individuale, hanno accesso polizze assicurative per i rischi che potrebbero incorrere durante le ore di lavoro.

Prima di fare alcuni esempi su costi e garanzie di polizza, sarà bene esaminare, per quanto possibile, ciò che è stato fatto in proposito in talune località del nostro Paese.

Con legge n. 38 dell'8 agosto 1972, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inserito l'obbligo assicurativo scolastico, inclusa la garanzia per attività parascolastiche. Anche la provincia di Trento, con una legge del 1983, ha inserito l'obbligo assicurativo durante il tragitto scuola, casa e viceversa. Ma queste, ripetiamo, [illegible] iniziative sporadiche. [illegible] andrebbe rivi[illegible], cioè dovrebbe [illegible] legislatore a preoccuparsi per rendere meno [illegible] un'attività che interessa tutta la nostra comunità: obbligo assicurativo con «premi» limitati.

Le tariffe per questo genere di rischio si differenziano a seconda del tipo di insegnamento. Per gli insegnanti in asili («massimale» di 300 milioni di lire, unico) e in giardini di infanzia, circa 30 mila lire; scuole elementari, medie, doposcuola, 35 mila; collegi, convitti, orfanotrofi, colonie, seminari, oratori e ricreatori, 40 mila; insegnanti di educazione fisica, 45 mila; insegnanti di materie tecniche e scientifiche, 65 mila lire.

Non risulta vi siano tariffe particolari quando l'insegnamento è rivolto ad alunni handicappati. I «premi» indicati, se generalizzati per l'intera collettività degli insegnanti, potrebbero essere ridotti di almeno la metà.

Giuseppe Alberti

Per la prima volta in Vaticano il coro dell'esercito di Mosca

L'Armata Rossa canta dal Papa

Cento uomini, al comando di un colonnello, hanno presentato canzoni popolari russe - Poi un baritono ha intonato l'«Ave Maria» di Schubert - Un caloroso saluto di Giovanni Paolo II: la vostra attività sia un modo per diffondere amicizia e fraternità - Al termine, foto ricordo intorno al trono

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta il coro dell'Armata Rossa, in Italia per una lunga tournée, è stato ricevuto dal Papa, per il quale ieri ha eseguito l'*Ave Maria* di Schubert.

All'udienza, svoltasi nella Sala Clementina del palazzo apostolico e durata una ventina di minuti, erano presenti un centinaio di componenti il celebre complesso sovietico, una sessantina di uomini in divisa con la falce e martello sui berretti ed una quarantina di uomini e donne in costume folkloristico.

Dopo un indirizzo di saluto del col. Evgheny Nieciaev, il quale non ha nascosto «la *grande emozione*» di trovarsi per la prima volta in Vaticano, il tenore Vladimir Baka ed il coro hanno eseguito la famosa composizione popolare *kalinka*.

E' stata quindi la volta del baritono Iosif Kobzov che ha eseguito l'*Ave Maria* schubertiana in lingua italiana. Molto compreso nell'interpretazione del celebre pezzo, il cantante, in giacca blu con papillon, ha destato una visibile commozione nel Papa. Questi ha quindi ringraziato in russo i suoi ospiti e li ha elogiati per i canti e le musiche che «*formano il cuore dell'uomo*».

«*Che la vostra attività* — ha poi concluso il Papa — *possa non solo affermarsi sempre di più nel mondo, ma anche che voi, è quanto vi auguro, possiate sempre sentirla come un'occasione preziosa per diffondere e risvegliare nei vostri ascoltatori sentimenti profondi di fraternità e di amicizia. Possa il Signore raccogliere questi voti e benedirli per voi, per le vostre famiglie, per le persone a voi care e per il vostro Paese, al quale mando un saluto ed un augurio di bene e di prosperità*».

Un lungo applauso ha salutato le parole del Papa. Il gruppo sovietico ha poi donato al Papa una statuetta in legno rappresentante un orso, simbolo della Russia, ed il Papa ha contraccambiato con medaglie del suo pontificato, coroncine del rosario e portachiavi con il suo stemma.

Conclusa l'udienza papale con la foto ricordo, Giovanni Paolo II li ha salutati tutti ad uno ad uno. Dopo che il Papa aveva lasciato la Sala Clementina, i sovietici, incuriositi dell'ambiente, a piccoli gruppi, si sono fatti intorno al trono di Giovanni Paolo II per un'altra foto ricordo e lentamente hanno quindi lasciato il palazzo apostolico.

E' questa la quarta volta che un complesso sovietico viene ricevuto dal Papa. La prima fu nel 1980 quando in piazza San Pietro, durante un'udienza generale, il Papa si incontrò con i componenti del Circo di Mosca; la seconda il 31 gennaio 1986, nella Sala Clementina, dove Giovanni Paolo II ricevette gli artisti del coro dell'Accademia di Stato *Pyatnitsky* e la terza, il 14 marzo dello scorso anno, quando nella stessa sala il Pontefice concesse ancora un'udienza al Circo di Mosca. (Ansa)

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II risponde agli applausi del coro dell'Armata Rossa

Prime interpretazioni dell'enciclica del Papa sulla solidarietà sociale

«Vendere i beni superflui un invito quasi simbolico»

Inalienabili le opere d'arte - Non così gli oggetti preziosi personali o le suppellettili per il culto

CITTA' DEL VATICANO — «*Di fronte ai casi di bisogno, non si possono preferire gli ornamenti superflui delle chiese e la suppellettile preziosa del culto divino; al contrario, potrebbe essere obbligatorio alienare questi beni per dar pane, bevanda, vestito e casa a chi ne è privo*». E' l'esortazione dell'ultima lettera enciclica di Giovanni Paolo II, che ha invitato la Chiesa a privarsi dei suoi tesori e ha implorato che tutti i cristiani abbiano la forza «*per poter passare fedelmente all'applicazione pratica*» della solidarietà. Il pensiero corre subito alle opere d'arte contenute in molte chiese e musei. Ma quanto è realizzabile in concreto quest'esortazione?

«*Un segno non risolve il problema. Cedere questa o quest'altra opera d'arte, sempre che sia possibile, non significa molto. Siamo appunto a livello di segno, non, per esempio, di una modifica del sistema monetario internazionale*». E' proprio dall'ambiente dei più stretti collaboratori del Pontefice che abbiamo questa prima risposta. E l'esortazione del Papa deve essere interpretata in senso morale. Ci viene fatto un altro esempio: Madre Teresa di Calcutta «*non ha mai chiesto niente del genere. Ma ha interpellato l'Onu, i responsabili delle nazioni. Il problema non è vendere uno o due calici, ma come far crescere più grano, con i soldi che magari sarebbero stati usati per costruire una bomba atomica*».

Ma anche se volesse portare all'estremo l'esortazione del Papa, la Chiesa troverebbe dei limiti oggettivi. Facciamo il caso delle opere d'arte dei musei vaticani. «*Sono beni inalienabili, perché inestimabili* — dice mons. Virgilio Levi, portavoce della diocesi di Roma. — *Il Vaticano non può alienarli per sua decisione. Intanto perché sono un bene che appartiene all'umanità, e su cui anche lo Stato italiano potrebbe voler parlare*». In pratica la Chiesa ne è il custode, ma il termine «proprietario» smarrisce il suo senso abituale. Addirittura, cedendoli a privati, si potrebbe arrivare a una «*profanazione*». La frase del Papa «*può essere minimizzata o massimizzata. E ci sono oggetti preziosi che si possono trasformare, e vendere: gioielli offerti alle chiese, per esempio. In momenti di necessità, Papi, vescovi e preti si sono spogliati di ori e calici*».

Fra gli esempi recenti, la mitria preziosa venduta da Paolo VI (era un dono della sua diocesi) per beneficenza, e il dono dell'anello d'oro di Giovanni Paolo II nelle *favelas* brasiliane. Un segno bellissimo, che però rimane un segno. «*Ma per gli economisti, per esempio i responsabili del Fondo Monetario, i segni hanno un peso relativo* — è un commento realistico raccolto nell'*entourage* papale — *è necessario portare altri argomenti, di tipo diverso, analisi differenti, anche di carattere etico*». Così l'esortazione, secondo P. Pietro Gheddo, del Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano, è da prendere «*non solo in senso materiale stretto, che è importante, ma in senso più vasto. Bisogna andare verso una maggiore austerità di vita, cambiare l'impostazione economica rivolta alla produzione di beni superflui*».

E, ovviamente, di armi. Ne parlano i vescovi italiani, in una lettera di commento all'enciclica. «*Come ignorare il ruolo del nostro Paese in quel tristissimo fenomeno che è il commercio delle armi*», scrive la Cei, promettendo di mettere in pratica la raccomandazione di Giovanni Paolo II «*a dare una testimonianza sempre più generosa e coerente di amore preferenziale verso i poveri, in Italia e nel mondo*». Il documento ha avuto un'accoglienza positiva nel mondo cattolico. «*Un'enciclica tutta sudata*», l'ha definita Lucio Toth, del Movimento cristiano lavoratori, mentre Roberto Formigoni, leader del Movimento Popolare, ne sottolinea «*il diritto all'iniziativa privata inteso come sintomo di democrazia*».

Qualche riserva la esprime Gennaro Acquaviva, ex aclista e consigliere di Craxi per ciò che attiene al mondo cattolico. La dimensione politica «*viene osservata da lontano, forse un po' troppo da lontano. Un'enciclica di tono minore? Probabilmente sì*». Nell'enciclica «*ritroviamo gran parte dei noi stessi*», afferma Gianfranco Fini, segretario del msi, mentre Domenico Jervolino, di dp, auspica che «*l'invito a liberarsi del superfluo venga completato con la rinuncia a tutti quei privilegi, come quelli del Concordato, che ancora vengono rivendicati dalla Chiesa cattolica*».

Marco Tosatti

Il progetto è del governo maltese: Roma nega che vi siano trattative

La Valletta offre un pezzo d'isola all'Ordine di Malta senza sede

Nella Rocca di Sant'Angelo, con due metri di acque territoriali - Ad aprile si elegge il nuovo Gran Maestro

ROMA — «*A livello di governo, non esiste alcuna trattativa*», fa sapere Felice Catalano di Melilli, Gran Cancelliere. «*Abbiamo incontrato il presidente Xuereb* — aggiunge monsignor Pietro Jannone, portavoce ufficiale — *in occasione delle cerimonie solenni per il trigesimo della morte del Gran Maestro, ma non si è parlato di questo argomento*». Già, per affrontare un «argomento» così delicato bisognerà quanto meno attendere che l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, più noto come Sovrano Militare Ordine di Malta, elegga un nuovo personaggio-guida. Poi però nulla impedisce che la discussione venga approfondita: non capita tutti i giorni, anzi, ai Cavalieri non accadeva da due secoli di vedersi offrire in dono una piccola, nuova repubblica mediterranea.

Il progetto si deve al governo maltese, a quello almeno rappresentato fino a pochi mesi fa dal laborista Bonnici, ed è sintetizzato in un protocollo di dieci fogli. Malta offre all'Ordine che da lei ha preso il nome una *enclave sovrana* proprio di fronte al porto della Valletta: è l'antica Rocca di Sant'Angelo, poche migliaia di metri quadrati sui quali però l'Ordine eserciterebbe «piena giurisdizione».

Insomma, un minuscolo, nuovissimo Stato, una specie di San Marino a due passi dall'Africa con tanto di acque territoriali (per quanto ridotte: due soli metri di larghezza), esercito («*una piccola rappresentanza in uniforme addetta alla guardia, ai doveri di sicurezza ed al cerimoniale*»), il diritto di continuare a batter moneta e, perché no?, anche una flotta, per quanto di difficile collocazione nell'ambito delle acque «sovrane».

In cambio, sempre secondo il vecchio governo maltese, l'Ordine dovrebbe impegnarsi «*soltanto in attività a carattere umanitario e in attività diplomatiche utili al progresso del benessere dell'umanità*». Per i Cavalieri sarebbe un ritorno trionfale, apparentemente senza condizioni. Ma perché, allora, un simile progetto è rimasto così a lungo nei cassetti, per riaffiorare solo adesso?

Dalla Reggia e Convento di via dei Condotti, sede dello Smom, i soli commenti che trapelano sono quelli che vi abbiamo riportato all'inizio. L'Ordine in questi momenti ha altro a che pensare: il Gran Maestro, Angelo de' Mojana di Cologna, avvocato milanese, si è spento un mese fa dopo 26 anni di regno. A reggere le sorti dell'istituzione fino al «Consiglio Compito di Stato» che il prossimo 8 aprile designerà il successore restano il Gran Commendatore Carlo Pallavicini, ora «luogotenente», e il Gran Cancelliere Felice Catalano di Melilli. Nello Smom i «Gran Maestri» regnano a vita, come i Papi: l'atmosfera è esattamente quella che precede un Conclave.

Altri problemi, dunque, consultazioni fra i responsabili delle sedi che l'Ordine ha un po' in tutto il mondo per preparare senza traumi la successione (che, dicono, potrebbe toccare ad Hubert Pallavicini, fratello del Gran Cancelliere, già braccio destro di de' Mojana). Le «trattative a livello di governo» non esistono sia perché l'offerta è al momento accantonata, sia perché un governo, in questi mesi, l'Ordine non ce l'ha.

Se ne riparlerà, dunque, anche se — ci assicurano — con scarse probabilità di successo: «*L'Ordine non ha alcuna intenzione di percorrere la sua storia a ritroso. Anche perché l'offerta del governo maltese da una parte comincia a modificarsi, dall'altra non è poi così disinteressata*». Proprio ieri mattina il presidente Paul Xuereb si è recato in visita alla «Reggia e Convento» di via dei Condotti, come il giorno prima aveva preso parte al trigesimo di de' Mojana nella basilica dei Santi Apostoli. Dell'*enclave* pare proprio non si sia riparlato.

Questa volta, per giunta, con Xuereb c'è il nuovo primo ministro, il conservatore Fenech Adami, che sui Cavalieri di Malta ha un'idea diversa. Lui preferisce non parlare di «sovranità», ma di «extraterritorialità»: se il laborista Bonnici aveva forse il problema di bilanciare con questa donazione le concessioni fatte a Gheddafi e catturare qualche voto dei cattolici, il governo conservatore la vede diversamente.

Comunque favorevole al «ritorno» appare l'atteggiamento dei maltesi. Uno Stato dei Cavalieri di Malta accanto alla capitale dell'arcipelago certo si tramuterebbe in motore di nuove attività economiche e diplomatiche. Pensate solo agli ambasciatori: presso l'Ordine ne sono accreditati quasi cinquanta. Se la «Repubblica dei Cavalieri» tornasse a occupare un territorio, dovrebbero trasferirsi tutti alla Valletta. Se ne riparlerà.

Giuseppe Zaccaria

Per l'agguato nel Bolognese (un morto, 3 feriti) resistono due ipotesi: terroristi o banditi

La bomba, poi una tempesta di fuoco

L'esplosione comandata a distanza doveva sorprendere le 4 guardie e permettere la rapina - Ma i vigilanti (e un carabiniere di passaggio) hanno reagito - I rapinatori sono fuggiti in auto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Malavita organizzata o gruppi terroristici: le ipotesi sulla sanguinosa rapina tentata venerdì sera ai danni di un supermercato Coop di Casalecchio di Reno (un Comune della prima periferia di Bologna), in cui una giovane guardia giurata è rimasta uccisa e altre tre ferite, rimangono ancora due.

La pista politica viene però considerata di scarso rilievo dagli investigatori che tendono a dare poco peso anche ad una telefonata, giunta ieri mattina alla redazione bolognese del quotidiano «*l'Unità*», che ha rivendicato l'assalto all'organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale». Una voce maschile, che sembrava di un anziano, ha detto: «*Siamo di Avanguardia nazionale e rivendichiamo l'attentato di Casalecchio*».

Alla Digos di Bologna hanno fatto notare che ormai da anni le rapine per autofinanziarsi non vengono più rivendicate dai gruppi terroristici. Mentre il dirigente della Criminalpol regionale, Carlo Lomastro, ha detto di considerare secondaria l'ipotesi dell'azione di matrice terroristica per la scarsa preparazione dimostrata dai malviventi. A suo avviso si sarebbe trattato piuttosto di un tentativo di rapina compiuto da delinquenti comuni.

L'agguato è scattato verso le 20,30 dell'altra sera. Le quattro guardie giurate — dalla ricostruzione non ancora definitiva fatta ieri dai carabinieri e dalla polizia — sembra avessero già prelevato e depositato nel furgone blindato dell'istituto di vigilanza «La Patria» il denaro (circa 100 milioni) prelevato dalla cassa della Coop. Poco lontana dal furgone, nel parcheggio del supermercato, anche una Ritmo usata dai vigilanti come «autocivetta».

Gli sportelli del furgone erano ancora aperti: vicini ai 100 milioni appena prelevati, altri 150 raccolti in un precedente prelievo compiuto in un altro supermercato di Bologna. E' in quel momento che una forte esplosione ha abbagliato le guardie giurate. I banditi hanno molto probabilmente causato l'esplosione (sembra sia stato usato esplosivo normalmente impiegato nelle cave) per cogliere di sorpresa gli agenti privati, stordirli, renderli inoffensivi.

L'ordigno è riuscito a distruggere la panchina sotto la quale era stato collocato, ma non a impedire la reazione delle guardie. Non si sa ancora chi abbia aperto il fuoco per primo, se i banditi appostati lì vicino o le guardie, ma è certo che i vigilanti hanno esploso alcuni colpi, con due fucili a pompa e con le pistole. E' intervenuto anche un carabiniere in borghese che si trovava a passare da quelle parti. Tre colpi sparati con la pistola d'ordinanza verso due banditi hanno capovolto le sorti della rapina. I rapinatori sono stati costretti a fuggire su una «Y10» risultata rubata la stessa giornata di venerdì a Bologna, anche se alcune indiscrezioni fanno ritenere che il furto possa essere avvenuto a Ravenna.

Tutto si è svolto in pochi tragici minuti. Quando si è spenta l'eco dell'esplosione e dei colpi d'arma da fuoco, sul piazzale del supermercato i corpi a terra erano quattro. Carlo Beccari, 26 anni, bolognese, è rimasto ucciso da un proiettile che lo ha raggiunto alla spalla e poi alla vena giugulare. Il suo corpo è stato trovato a una ventina di metri dal furgone, vicino alla «Ritmo».

Sono invece migliorate nella notte le condizioni di Francesco Cataldi, 25 anni, che era rimasto gravemente ferito. Raggiunto da un proiettile al fianco sinistro, è stato sottoposto a un delicato e lungo intervento chirurgico e poi ricoverato al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore. Gli altri due colleghi, Michele Nardella, di 35 anni, residente a Ozzano dell'Emilia, capo equipaggio, e Alberto Giacomelli, di 24, di Bologna, sono stati feriti superficialmente (il primo da un colpo d'arma da fuoco, il secondo da schegge dell'esplosivo). Entrambi sono stati giudicati guaribili in cinque giorni.

Negli ultimi mesi altre rapine sono state compiute usando esplosivo. Dopo due tentativi di furto ad altrettanti uffici postali nel Bolognese, il 10 gennaio scorso, in un assalto fallito alla Coop di Rimini, una guardia giurata era rimasta uccisa e altre sei persone ferite.

Ieri sera, una delegazione di circa 30 vigilanti ha dato vita ad una veglia di solidarietà con i colleghi colpiti davanti al «Maggiore». Mentre il Comune di Casalecchio ha proclamato 15 minuti di lutto cittadino. Tutte le saracinesche sono state abbassate ieri dalle 16 alle 16,15 e una manifestazione carnevalesca prevista per oggi è stata rimandata a domenica prossima.

Marisa Ostolani

Rapina a Chianciano ucciso un orefice

SIENA — Tragica rapina in una gioielleria a Chianciano: il titolare, Francesco Belmonte, 58 anni, è stato colpito da un proiettile alla testa da quattro malviventi.

L'uomo, ricoverato in stato di coma al reparto di neurotraumatologia dell'Ospedale regionale di Perugia è deceduto.

La sera precedente, prima della chiusura del negozio, un uomo alto, ben vestito, con un impermeabile chiaro, a volto scoperto, ha suonato alla gioielleria. La commessa, Alda Crociani, in quel momento nel negozio con la moglie del titolare, Rossana Billi, ha aperto la porta.

I banditi hanno obbligato la moglie del gioielliere ad aprire la cassaforte.

In quel momento, è risalito dal laboratorio il gioielliere. Uno dei banditi ha lasciato partire un colpo. Il proiettile ha colpito l'uomo alla testa.

Via i parafulmini nucleari

Bergamo smonta gli impianti dotati di capsule radioattive che dimezzano la potenza della scarica, ma inquinano l'aria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — La radioattività irradiata da una cinquantina di parafulmini in città è eccessiva, al punto che la Regione ne ha ordinato lo smantellamento. L'operazione «denuclearizzazione» — così viene definita — partirà dopodomani, martedì, con l'intervento di una speciale squadra di esperti, guidata da un tecnico dell'Ente nazionale per l'energia atomica (Enea) di Ispra. La squadra rimuoverà tutte le fonti di radioattività possibili che da trent'anni sono impiegate in Bergamo allo scopo di dimezzare la potenza dei fulmini.

Si tratta di una «bonifica» del tutto inedita e per certi versi singolare: ma è ritenuta importante sulla strada della prevenzione contro qualsiasi minaccia — più o meno rilevante — alla nostra salute.

Ma come mai è nata la questione dei parafulmini «inquinanti»? L'energia atomica è sprigionata proprio sui tetti degli edifici ed è emessa dai sistemi che utilizzano pastiglie o capsule radioattive. Come funzionano questi impianti? La capsula radioattiva in pratica accresce la conducibilità elettrica dell'aria (che per sua natura è un elemento isolante) nella zona attorno all'antenna, diminuisce quindi il voltaggio della scarica, la «addolcisce» prima che questa si incanali nel cavo di rame per scaricarsi a terra. Il fatto è che quando il fulmine colpisce l'impianto la pastiglia si volatilizza, disperdendo radioattività.

La decisione di denuclearizzare questi parafulmini è venuta dalla Regione Lombardia ed è una conseguenza del disastro nucleare di Cernobil. Quel è stato in sostanza il tipo di ragionamento che si è fatto? Le autorità sanitarie hanno avuto il sospetto e comunque il dubbio che questi parafulmini possano essere più pericolosi di quanto non si sia finora ritenuto.

I sistemi di tipo radioattivo sono in uso da una trentina d'anni, non solo a Bergamo, ovviamente: montano un contenitore nel quale viene riposta una capsula radiattiva. Anni addietro sui primi modelli venivano applicate pastiglie di radium che sviluppavano un raggio d'azione (o di «attrazione») tra i cento e i cinquecento metri. Poi il «rischio radium» — elemento che ha una durata di irradiazione fino a 1500 anni — è stato superato con l'introduzione delle capsule di «americium 214», una sostanza che sprigiona raggi alfa, beta, gamma.

Martedì, come s'è detto, l'inizio dell'operazione: è un intervento, tra l'altro, che dovrà essere svolto con precauzione da parte degli esperti. Per togliere la capsula radioattiva dal parafulmine, bisogna tra l'altro innalzare una impalcatura lungo l'antenna.

Sembra che s'incomincerà con l'impianto installato sul tetto dell'antica biblioteca Mai.

Amanzio Possenti

Bollo auto: allo Stato non conviene chiedere i soldi dell'integrazione

Il caso della «126»: 300 lire il conguaglio, 700 il bollettino

ROMA — E' un altro clamoroso esempio di miopia della nostra burocrazia. Entro il 31 marzo milioni di automobilisti saranno costretti a versare all'Aci l'integrazione del bollo di circolazione per l'88. Ma nella stragrande maggioranza dei casi l'importo del versamento è inferiore al costo del conto corrente postale: per una Fiat 126 si dovrebbe pagare un conguaglio di 300 lire contro le 700 del bollettino. Il guazzabuglio è dovuto esclusivamente al fatto che l'integrazione deve essere pagata a parte e non può essere conglobata nel normale bollo di circolazione. Se, come è probabile, si registrasse un'alta percentuale di «evasori», allo Stato converrebbe addirittura rinunciare a perseguirli. Altrimenti rischierebbe di spendere molto di più di quello che dovrebbe incassare.

Per di più l'articolo 7 del decreto legge numero 3 del 13 gennaio prevede che lo Stato non possa più pretendere il pagamento di imposte indirette e tasse di importo fino a 20 mila lire. Pertanto, se l'automobilista si rifiuta di versare il modesto conguaglio del bollo di circolazione, con ogni probabilità di fatto la farà franca, in quanto l'ufficio bollo non potrebbe dar seguito all'eventuale richiesta di ingiunzione da parte dell'Aci. Calcoli alla mano, potrebbero beneficiare di questo «condono» i proprietari di vetture a benzina fino a 31 cavalli con il bollo in scadenza ad aprile '88, comprese Ferrari, Lancia Thema, Bmw, Saab, Mercedes e Volvo.

Il decreto del governo deve essere convertito in legge entro il 12 marzo. Sarebbe però opportuno che i deputati e i senatori introducessero un emendamento che chiarisca definitivamente ogni dubbio sulla riscossione del conguaglio del bollo di circolazione per il 1988.

In ogni caso legali del Codacons, un'associazione di consumatori che tutela anche gli interessi degli utenti della strada, consigliano per ora di non pagare e di attendere l'esito del ricorso che sarà presentato in via d'urgenza al Tar del Lazio per ottenere la sospensione del decreto emanato il 20 febbraio dal ministro Gava.

Con un linguaggio superburocratico il provvedimento prevede che entro il 31 marzo è dovuta l'integrazione delle tasse automobilistiche, della sovrattassa diesel, della tassa speciale per alcuni veicoli con alimentazione anche con Gpl o con gas metano corrisposte nel 1987 e con scadenza a gennaio, aprile, maggio, luglio, agosto o settembre 1988. Tale conguaglio deve essere corrisposto in ragione di tanti dodicesimi della differenza tra le nuove misure di tassa annuale e quella precedentemente in vigore per quanti sono i mesi che intercorrono tra il 1° gennaio 1988 e il mese di scadenza della tassa già pagata.

p. f.

Multa la polizia e i carabinieri

E' il record di un giovane vigile urbano di Perugia - «Le auto erano in sosta vietata» - Il comandante: «Non lo faccia più»

PERUGIA — Ha stabilito un record. In una sola mattina il vigile 141, del comando di Perugia, è riuscito a multare *nell'ordine*: una vettura dei carabinieri, quella di un magistrato, del procuratore generale e persino il 113, applicando la legge alla lettera senza considerare le eccezioni.

In fondo era quanto gli avevano detto al corso: «*Dove vige la sosta vietata, scrivi senza paura*». E, fresco di lezione, Giulio Tinè, 25 anni, vigile urbano dal 2 gennaio 1988, è quello che ha fatto l'altra mattina nella centralissima piazza Matteotti di Perugia, dove si trova il tribunale del capoluogo umbro. Un'esecuzione perfetta nello stile: cinque multe, tutte in fila per altrettante vetture che stavano infrangendo una delle regole stradali maggiormente conosciuta: il divieto di sosta.

Niente di strano, apparentemente solo normale amministrazione, se non fosse per alcuni dettagli, di cui il caso che una delle cinque vetture fosse una «Pantera» della polizia di Stato, la seconda una «civetta» dei carabinieri, la terza l'auto del procuratore generale, la quarta quella di un magistrato, e infine la quinta quella di un funzionario del palazzo di giustizia.

E se per le prime due sarebbe stato sufficiente riconoscere solo i colori, per le altre sarebbe bastato dare un'occhiata ai permessi stampati sul parabrezza.

Ma non è stata una svista. Ed è il vigile a spiegarlo: «*Nel primo caso la vettura era praticamente in mezzo alla strada, dove devono passare gli autobus e a quell'ora il traffico diventa veramente pesante. Ho chiesto all'agente se poteva essere comprensivo e spostarla, ma questi nemmeno mi ha risposto, andandosene a piedi*».

E le altre? «*Ci sono spazi riservati a questo tipo di vetture* — spiega ancora Tinè —, *ma esse non si trovavano all'interno di questi. Che cosa avrei dovuto fare?*».

Allo stesso modo però non l'ha pensata il suo comandante, Bruno Di Mario. Dopo una serie di telefonate tutt'altro che piacevoli, è stato visto nell'anticamera del procuratore generale, per un colloquio privato, in cui ha cercato di spiegare che si è trattato di uno spiacevole incidente di percorso di un vigile dell'ultima leva. Una sorta di giustificazione insomma, le scuse per quanto era capitato. E al tempo stesso, un modo per fare che certe automobili non si toccano.

«*Non doveva succedere* — ha detto il comandante Di Mario —. *Le strisce? Ma che c'entrano? Provvedimenti disciplinari? Non lo so ancora. Questa mattina ho avuto un colloquio con il vigile al quale ho chiesto chiarimenti*».

E Giulio Tinè che ne pensa? «*Sì, ho avuto un colloquio con il comandante, è stato comprensivo. Se lo rifarei? No, ho avuto ordini precisi*».

Italo Carmignani

All'Italia la nuova ondata della malattia costerà 26 miliardi

Il morbillo fa ancora paura

Colpiti ogni anno 500 mila bambini - La vaccinazione, che in Usa, Cecoslovacchia e Albania ha sconfitto la malattia, nel nostro Paese è ostacolata da molti medici e genitori - Il ministero ora la consiglia

ROMA — E' in arrivo una nuova ondata di morbillo, la più diffusa tra le malattie infettive dei bambini, eppure l'Italia rimane uno dei Paesi dove la vaccinazione non è obbligatoria ed è anzi ostacolata dalla sorda opposizione di molti medici. Lo dicono le statistiche analizzate dall'Istituto superiore della Sanità: per l'88 si prevede un ritorno ciclico del contagio, inevitabile dopo la «quiete» dell'84. Lo conferma il tam-tam delle madri, da una scuola materna all'altra, dove molti piccoli allievi incominciano a stare a casa con i classici puntini rossi. Subito compaiono chiazze rosso vivo su orecchie, guance e fronte, quindi il secondo giorno si diffondono sul tronco, infine alla terza giornata arrivano a gambe e braccia.

Sono esposti tutti i bambini da 12 mesi a otto anni: si calcola che ogni anno almeno 500 mila siano i piccoli italiani contagiati dal virus (della famiglia *Paramyxoviridae*). Qualcuno ha anche stimato i costi della malattia, calcolando 5 mila ricoveri in ospedale, medicinali e visite mediche: qualcosa come 26 miliardi l'anno.

Ma si può fare qualcosa per evitare questi 15 fastidiosi giorni a casa, che oltretutto possono esporre il piccolo malato a pericolose complicazioni, dall'otite alla bronco-polmonite allo stress respiratorio, fino a encefaliti e gravi danni neurologici? «*Negli Stati Uniti, fin dal '63, il 98 per cento dei bambini viene vaccinato* — dice il pediatra Roberto Albani, consulente dell'Università di Roma e per lunghi anni medico all'interno del Montefiore Hospital, uno dei più noti istituti di pediatria del mondo — *e in questo modo la malattia è stata ormai sconfitta. In Italia i vaccinati saranno sì e no tra il dieci e il venti per cento, a seconda delle zone*».

In effetti le resistenze alla vaccinazione sono ancora forti. Il ministero della Sanità l'ha «consigliata» con una circolare (in genere si indica l'età tra i 12 e i 18 mesi) e Donat-Cattin ha già presentato un disegno di legge nel settembre '86, il primo come ministro della Sanità, per rendere obbligatori sia il vaccino contro il morbillo sia quello contro la rosolia, ma la proposta è decaduta insieme al Parlamento. Per adesso non è stato ripresentato. Però sta per partire una campagna di sensibilizzazione che — con una spesa per 3 miliardi — coinvolgerà 9 regioni italiane del Centro-Sud: dalle Usl si inviteranno i genitori a vaccinare i figli.

Alcune obiezioni contro il vaccino per tutti vennero da parte di associazioni di genitori e da parte di «Medicina democratica», di Milano. Sono timori fondati? Replica Paolo Nicola, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Torino: «*Il morbillo non è affatto un "piccolo morbo", come potrebbe far supporre il nome della malattia, è responsabile di morti e cerebrolesi, e può essere sconfitto. Soltanto l'ignoranza può giustificare un parere contrario alla vaccinazione*».

I dati che ha raccolto in numerosi studi Michele Grandolfo, del Laboratorio di epidemiologia dell'Istituto superiore di Sanità, confermano l'allarme: «*Ogni anno* — dice — *circa il 10 per cento della popolazione infantile al di sotto dei dieci anni è chiamata a pagare un tributo di sofferenza dovuto al morbillo: da 5000 a 7500 bambini sopportano l'esperienza traumatica di un ricovero ospedaliero; circa cento hanno una encefalite post-morbillosa con residui di invalidità; almeno una ventina, ma nel '76-'79 erano duecento, muoiono per morbillo soprattutto al Sud e in età inferiore ad un anno*».

Se in Cecoslovacchia, Usa, Albania, la malattia delle chiazze rosse non esiste più, per l'Europa l'Oms (l'Organizzazione mondiale per la Sanità) ha fissato al 1995 la data entro la quale si dovrà ottenere la scomparsa di casi autoctoni di morbillo. D'altronde nei Paesi del Terzo Mondo è ancora una delle prime cause di morte, visto che negli ultimi dieci anni ha ucciso tra i 20 e i 15 milioni di bambini. Aggiunge Grandolfo: «*Nel '63 in Italia c'erano ancora 3 mila casi l'anno di poliomielite: fu sconfitta in sei mesi dalla vaccinazione obbligatoria. Non dimentichiamolo*».

Ma da dove vengono le maggiori opposizioni? Risponde un medico dell'Istituto per le malattie infettive dell'Università di Pavia, uno dei più avanzati d'Italia, Roberto Pizzo: «*Il vaccino viene realizzato con colture di cellule di embrione di pollo, è dunque ottenuto da un virus vivente. Nasce il problema di conseguenze neurologiche. Nelle statistiche Usa si indica un caso di encefalite acuta ogni mille e trenta ammalati, con pericoli molto minori per la panencefalite sclerosante subacuta, che può manifestarsi anche dopo 5 o 10 anni. Il vaccino invece può procurare sintomi respiratori minori, come febbricola, rinite o tosse per pochi giorni, in qualche soggetto. Soltanto un caso su un milione porta all'encefalite, secondo le statistiche, ma in ogni caso si sviluppa in soggetti che comunque sarebbero stati suscettibili anche alla malattia. Il confronto statistico a favore della vaccinazione è schiacciante*».

Gli esperti limitano le contro-indicazioni a casi ben precisi: malattia febbrile, recente assunzione di immunoglobuline, tubercolosi oppure alterazioni permanenti del sistema immunitario (ad esempio contagio da Aids). In genere anche i bambini allergici alle proteine dell'uovo possono essere vaccinati, in quanto l'albumina e i componenti del tuorlo sono assenti nelle colture di cellule in embrione.

Gigi Padovani

A Pitti Trend meno happening, più riflessione

Frena la moda giovane

I nuovi stilisti propongono modelli «sartoriali» - C'è chi reinterpreta i costumi degli antichi Celti o i disegni delle porcellane manciù - Negli stand delle scuole professionali le proposte grafiche per realizzare tessuti originali

FIRENZE — Non accade soltanto in politica. Anche i contestatori d'una delle rassegne più stravolgenti, più ironiche e corrosive nel settore moda, sembrano aver messo testa a partito. Inutile andar cercando nel padiglione Medici della Fortezza da Basso, fra i quarantacinque espositori di Pitti Trend, le stranezze, gli happening, che di colpo facevano invecchiare anche il più eversivo prêt-à-porter, in una ventata di giovinezza libera e allegra.

Certo fra gli accessori si annida ancora uno spiritello, capace, come una brezza maliziosa, di qualche piacevole maleatro.

Ma cosa c'è nella tradizionale «Trend Gallery»? Nient'altro che l'interpretazione in chiave trend della moda sartoriale, a cura di quei nomi dell'avanguardia di ieri ormai arrivati al successo e provvisti quindi d'un collante così potente da far considerare senza guai due idee così opposte come trend e couture.

Reinventarsi è un dovere, dicono a Trend: per chi crea, per chi vuole individuare nuovi talenti, per il mercato che ha bisogno di progetti culturali, come quello tessile, al centro di Pitti Trend, organizzato dall'Associazione italiana stilisti per esporre proposte grafiche da stampare su tessuto, da realizzare con telaio a navetta in tessitura che avviene realmente, qui a Trend. Così il massimo spazio è stato offerto alle scuole, agli istituti di moda, pubblici e privati, italiani e stranieri, incontro privilegiato tra le forme spontanee della creatività giovanile, la formazione professionale e gli imprenditori del settore.

Pitti Trend come prospettiva aperta agli ingegni, che ora sembrano allergici ai criteri di eccezionalità e invece sensibili alla reinterpretazione di stimoli e di messaggi culturali lontani e vicini. Marco Rivetti, presidente del Centro Moda di Firenze, e a capo del sempre più nutrito drappello di firme famose nel gruppo GFT, è rimasto incantato dalla sobria fantasia dei tessuti di Eleonora Trivellin, uscita due anni fa da una scuola di moda.

Se si vogliono trovare cappelli pazzi, a casco, a cornucopia, fra il kitsch e l'espressionista, occorre fare un salto negli stand degli istituti di moda stranieri, la prestigiosa St. Martin School of Arts di Londra, il gruppo viennese di U. Mode, fra mantelle di seta a ventaglio, cappotti trascoloranti, giacconi a liste limitate da rulli in colore diverso, gonfi e setosi, a ricciolo, a proboscide. La scuola di Moda e di Costume di Roma dosa invece con maestria depurata il viola d'una giacca sulla gonna a due gale color olio, le rose costruite in seta nella stessa tinta del capo spalla; gioca al mini-paggio, sfaccetta i bottoni, impiega stoffe che ricordano la tappezzeria, usa i vecchi clips con catenella per un abito marsina in velluto verde: la tradizione è dietro l'angolo, compresa la passamaneria dorata, i cordoni delle tende che solcano vestiti semplici. La scuola Maria Martini Otannoni di Empoli, che ha nutrito le passate edizioni di Trend con alcuni dei suoi allievi più interessanti, continua ad attirare aspiranti stilisti da tutta la Toscana e non solo. «*Abbiamo preso in considerazione i costumi dei Celti alla mostra del Grand Palais a Parigi e studiato le porcellane dei mandarini manciù*», spiega la direttrice, facendoci vedere la trasposizione di corazze, tuniche o i delicati stilemi delle coppe cinesi nella maglieria a bugnato verde-marron, irta, grintosa, negli abiti leggeri con bordi in bianco e blu. Bei disegni, invenzioni di punti, abilità di esecuzione a macchina e all'uncinetto. Concentrazione più che evasione: come dire il trend 1988.

Lucia Sollazzo

Parroco beffa un minorato

Alla richiesta del permesso per sposarsi ha risposto con un falso documento: «Celebrare le nozze solus cum sola nella chiesa dei Ss. Stanley Olly»

CAGLIARI — Una vicenda che ha per protagonisti un minorato psichico, una giovane parrucchiera ignara di essere la «fidanzata» dell'uomo e un parroco di paese, è stata resa nota dall'emittente privata «Videolina» di Cagliari, alla quale si sono rivolti, per protestare contro il comportamento del sacerdote, la ragazza e il fratello dell'«innamorato».

La ragazza ha anche segnalato il fatto ai carabinieri e al vescovo di Cagliari, ritenendo che il sacerdote, che si fa chiamare «dottore» dai suoi parrocchiani, si sia «*fatto beffa di un minorato*».

Luigi Scano, di 45 anni, di Serrenti, nel cagliaritano, affetto da turbe psichiche, si era rivolto al parroco, Pietro Boi, di 58 anni, da 35 sacerdote, per chiedergli l'autorizzazione a sposare la parrucchiera Rosa Chessa, di 23, della quale si era innamorato. Il sacerdote ha rilasciato all'uomo una falsa autorizzazione, col timbro della parrocchia, a «*celebrare le nozze solus cum sola nella chiesa dei SS. Stanley Olly, lontano dagli occhi indiscreti dei paesani*».

Scano, senza neppure accorgersi che il nome della chiesa faceva riferimento ai famosi comici americani Stanlio e Ollio, ha fatto stampare le partecipazioni di nozze ed ha acquistato un abito per la sposa spendendo oltre due milioni di lire.

La vicenda, secondo il racconto fatto da don Boi a un redattore dell'Ansa, è cominciata nell'agosto dello scorso anno, quando Luigi Scano lo ha avvicinato e gli ha chiesto l'autorizzazione a «*parlare in strada con una ragazza*». Don Boi, sostiene che, anche perché ne aveva paura, ritenendolo un violento, dopo numerose insistenze, ha rilasciato a Luigi Scano una autorizzazione a «*sentirsi maturo per il matrimonio, a fidanzarsi e a parlare con la sua ragazza anche in strada*».

Tutto è filato liscio fino al 10 gennaio quando l'handicappato innamorato si è presentato in parrocchia mostrando al sacerdote le partecipazioni per le nozze fissate per il 27 del mese. Il parroco ha cercato di dissuaderlo perché non aveva i documenti in regola e una «ragazza disponibile».

«*Mi ha chiesto se in un altro paese poteva sposarsi e io gli ho detto che poteva farlo dove gli fosse piaciuto, ma che occorrevano comunque la ragazza e i documenti. Per liberarmi della sua presenza gli ho fatto un'altra autorizzazione a sposarsi*».

KASPAROV: 14 VITTORIE IN UN'ORA

Saint John. Il campione del mondo di scacchi Garry Kasparov, ritratto mentre studia una mossa, ha dato nella città del Nebraska dimostrazione della sua eccezionale bravura. Ha giocato 14 partite contemporaneamente vincendole tutte in meno di un'ora

Fondi a pioggia per la cultura

Dallo Stato 14 miliardi divisi fra 177 Fondazioni - Roma in testa alla graduatoria, seguita da Firenze, Milano, Bologna, Venezia e Torino

ROMA — Una pioggia di miliardi per le 177 istituzioni culturali degne di un finanziamento pubblico. Un costo per lo Stato, e quindi per il contribuente, di 14 miliardi l'anno. Una cifra certamente accettabile, se fosse sempre giustificata dal servizio svolto da queste fondazioni per lo sviluppo della cultura. Ma è davvero sempre così? E soprattutto, con quali criteri sono stati distribuiti questi soldi?

L'elenco completo delle istituzioni beneficiate (29 in più rispetto al 1986, con un maggior esborso complessivo di un miliardo e mezzo) è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Ecco un campionario di quelle meno note al pubblico: 70 milioni al Centro Camuno di studi preistorici di Capo di Ponte; 50 milioni all'Accademia properziana del Subasio di Assisi, all'Accademia peloritana dei Pericolanti di Messina, all'Accademia dei Concordi di Rovigo e alla Fondazione scientifica «Querini Stampalia»; 25 milioni all'Istituto di studi per l'Alto Adige con sede a Firenze e al Centro «Gino Germani» di studi comparati sulla modernizzazione e sullo sviluppo; 20 milioni all'Accademia degli Incamminati di Modigliana.

La capitale figura al primo posto tra le città italiane, seguono Firenze, Milano, Bologna ed ex aequo Venezia e Torino.

Nel capoluogo piemontese lo Stato distribuisce complessivamente un miliardo, così suddiviso: 500 milioni alla Fondazione Luigi Einaudi, 150 milioni all'Accademia delle Scienze, 80 milioni al Centro studi Piero Gobetti, 60 milioni al Museo nazionale del Risorgimento e 50 milioni ciascuno all'Accademia di Agricoltura, all'Accademia di medicina e al Centro ricerche archeologiche e scavi per il Medio Oriente e l'Asia.

Nel resto del Piemonte ottengono contributi solo il Centro nazionale di studi alfieriani di Asti (35 milioni) e il Centro internazionale di studi rosminiani di Stresa (40 milioni).

Una particolare attenzione merita il contributo ad alcune Fondazioni, perché non si comprende il metodo adottato dallo Stato per la sua quantificazione. Ad esempio, la nota Fondazione Poldi Pezzoli di Milano riceve appena 70 milioni, mentre l'Associazione don Giuseppe De Luca di Roma dispone di 170 milioni, cioè oltre il doppio.

p. f.

In tilt il depuratore di Siracusa

Pazza mette ko super-computer

E' riuscita ad entrare nella sala comandi

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Per costruirlo sono stati necessari una decina di miliardi e oltre due anni e mezzo di lavori: per metterlo temporaneamente fuori uso è bastata la folle intraprendenza di una donna inferma di mente. Introdottasi non si sa bene come nella sala comandi computerizzati, premendo bottoni e spostando manovelle, Luigina Sciabica, 41 anni, di Agrigento, ha bloccato il depuratore della città di Siracusa, un impianto tra i più moderni d'Europa, entrato in funzione appena due anni fa.

L'hanno fermata prima che provocasse ulteriori danni. Era in grave stato confusionale. Ancora adesso i responsabili dell'impianto non sanno spiegarsi come sia riuscita a raggiungere il quadro comandi, a dare scacco al computer e a mettere in tilt un meccanismo così complesso. Tutto è avvenuto l'altro ieri sera, quando l'impianto era privo di sorveglianza.

Il depuratore, per le sue caratteristiche, non ha bisogno di particolari controlli tecnici. Basta programmarlo e fa tutto da solo. Raccoglie i liquami provenienti da ogni parte della città, li purifica, pompa i fanghi nelle vasche dove vengono lasciati ad asciugare. Presto (non appena saranno completate le condutture) convoglierà l'acqua depurata verso la zona industriale di Priolo. Così la ditta che, su incarico del Comune, lo gestisce, ha previsto turni di sole due persone, addette sia ai controlli sul computer sia a quelle sulle pompe di sollevamento.

«*La sera di venerdì avevamo appena finito il nostro giro di controllo* — racconta Aldo Miceli, uno degli addetti al funzionamento del depuratore — *erano da poco passate le 21. Assieme al mio collega ci siamo avviati verso la sala comandi. Aperta la porta, siamo rimasti di stucco. Una donna con indosso un paio di pantaloni azzurri, un maglioncino rosso, un paio di stivali scamosciati era ferma al centro della stanza. Ci siamo subito resi conto che si trattava di una matta. Prima ci ha detto che attendeva un non meglio individuato avvocato, poi si è messa a parlare di Dio e dei Santi, ha cominciato a minacciarci, si è messa a farfugliare parole senza senso. Non ci è rimasto che avvertire il 113. In pochi minuti è stata trasferita in ospedale*».

Liberatisi della singolare sabotatrice, Miceli e il collega si sono dati da fare per rimettere in funzione l'impianto: «*Non c'era una manopola al suo posto, il quadro comandi sembrava impazzito*».

Contemporaneamente la polizia cercava di indagare sul conto della donna, che non aveva documenti addosso e si dibatteva come una forsennata. Fra una frase smozzicata e un'altra hanno capito che si chiamava Luigina Sciabica, che veniva da Agrigento. Rapidi accertamenti sono serviti a stabilire che la donna aveva già sofferto, in passato, di disturbi mentali, che a causa delle sue condizioni di salute era stata a lungo ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Siracusa.

Più difficile stabilire come Luigina Sciabica sia riuscita a penetrare dentro l'area dove è situato il depuratore. Lo vorrebbe sapere la polizia, ma lo vorrebbero soprattutto sapere i responsabili dell'impianto.

Nino Amante

Stato civile di Torino

19 FEBBRAIO 1988

NATI — Imperiale Luca, ... Alessandro, Forapani Laura, Cipriani Veronica, Spina Giuseppe, Cerasso Andrea, Orditei Stefano, Arancion Veronica.

MORTI — [illegible]

19 FEBBRAIO 1988

NATI — [illegible]

É mancato **Michelangelo Mammoliti** — Addolorati lo annunciano la moglie Angela, figli, figlia, nuora, generi, nipoti. Un ringraziamento alla signora ... Funerali martedì 23 ore 10 da via ... ore 10,15 parrocchia ... di Campagna.

Giovanni Carrero

Ambrogina Torrando

Augusta Magone ved. Novello

Giuseppina Porrino in Leoni (Rina)

Ermelinda Sarra ved. Amaisio

Giuseppe Butti

Teresio Baroni

É mancata all'affetto dei suoi cari **Concetta Solarino ved. Galazzo** — Ne danno il triste annuncio i figli Lina, Piera e Angela con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 14,30 cappella Istituto Russo Vecchiano ...

Iolanda Girodo

Alessandro Gay di Quart e di Lessegno

Bruno Pironato

Lina Peretti Scrova

É mancata all'affetto dei suoi cari **Iolanda Girodo in Ridolfi** — La piangono marito, figlio, nuora, nipoti Federica e Diego. Un particolare ringraziamento al dott. ... Funerali lunedì 22 ore 15 in ... Marone (via Tolana).

Iolanda Girodo

Elena Arzenton in Pietrobon

Margherita Fasciola ved. Bracco

Maria Rusinà ved. Alessio

Maria Costanzo

É mancato **Antonio Formica** — Ne danno il triste annuncio la moglie Gilda e parenti tutti. Funerali lunedì 22 febbraio, ore 9, nella parrocchia Nostra Signora di Fatima. — Moncalieri, 21 febbraio 1988

Giuseppina Altavilla ved. Varesio

RINGRAZIAMENTI

Ettore Daghero

ANNIVERSARI

Luigi Ravelli

Giovanni Chirio

1987 — 1988 **Irma Margaire ved. Chirio** — Indimenticabili genitori.

1986 — 1988 **Caterina Bor** — Sempre nei nostri cuori.

1986 — 1988 **Emilio Carello** — La tua Betty ti ricorda con affetto.

1983 — 1988 **prof. Mirella Sapello** — Le care immagini di te e papà vivono sempre nel cuore dei vostri figli che ricordano con immensa riconoscenza i vostri ... e amore per la famiglia.

geom. Oreste Genova

Domenico Pecchio

Domenica Roballo ved. Mattio

Massimo Fumero

Ing. Giuseppe Garelli

Igina Cittaro in Borio — La ricordano figlio e marito.

1977 — 1988 **Ottavio Montrucchio** — Con immutato affetto lo ricordano moglie e figlio con famiglia.

1983 — 1988 **Giuseppe Furno** — Con l'amore di sempre, sei nel nostro cuore. S. Messa martedì 23 febbraio ore 18,30 parrocchia San Tommaso.

Freddo e neve dalla prossima settimana fino all'inizio di marzo

Adesso l'inverno fa sul serio

E' terminata l'influenza mitigatrice delle correnti temperate atlantiche - Gelate [illegible] e precipitazioni soprattutto sulle regioni centro-meridionali - Danni all'agricoltura

IL TEMPO

SERENO O POCO NUVOLOSO

VARIABILE

tempo previsto: [illegible] regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali peninsulari, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale condizioni di variabilità con an[illegible] temporanea[illegible] intensi associati a piovaschi o rovesci locali. Tendenza della serata, a generale miglioramento. Sulle altre regioni [illegible] o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure padana e veneta.

temperatura: in diminuzione sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle del versante ionico, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

[illegible]

Bolzano	0	15	L'Aquila	—1	12
Verona	2	15	Roma Urbe	—1	16
Trieste	5	11	Roma Fium.	—1	15
Venezia	—2	14	Campobasso	—1	7
Milano	0	14	Bari	4	11
Torino	1	13	Napoli	4	14
Cuneo	3	10	Potenza	0	8
Genova	8	17	S.M. Leuca	6	16
Bologna	1	13	R. Calabria	9	15
Firenze	0	15	Messina	10	15
Pisa	—1	15	Palermo	10	15
Ancona	1	10	Catania	6	15
Perugia	3	10	Alghero	4	16
Pescara	2	14	Cagliari	6	16

città estere

Amsterdam	np	np		Lisbona	6	15	sereno
Atene	4	11	nuvoloso	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	13	20	sereno
Berlino	—2	3	nuvoloso	Madrid	3	17	nuvoloso
Bruxelles	—2	11	nuvoloso	Montreal	—2	3	nuvoloso
Buenos Aires	20	30	sereno	Mosca	—11	—6	sereno
Copenaghen	—0	1	sereno	New York	2	7	nuvoloso
Dublino	6	9	nuvoloso	Parigi	6	10	nuvoloso
Francoforte	3	7	nuvoloso	Pechino	—6	8	sereno
Gerusalemme	6	15	sereno	Rio de Janeiro	np	np	
Ginevra	—3	7	sereno	Sydney	19	22	nuvoloso
Helsinki	—20	—10	sereno	Tokyo	6	12	sereno
Honolulu	17	26	sereno	Varsavia	—3	2	neve
Il Cairo	10	16	sereno	Vienna	—3	1	neve

ROMA — Freddo e neve bussano alla porta. Si è fatto [illegible] gran parlare [illegible] questo inverno eccezionalmente mite che sicuramente l'incombente inversione [illegible] tendenza [illegible] motivo di altrettante discussioni.

La situazione meteorologica evolve infatti in modo da far ritenere imminente un'ondata [illegible] maltempo e di freddo [illegible] l'Europa. [illegible] grande depressione fredda polare, dopo aver rivolto per lungo tempo tutte le sue attenzioni [illegible] il continente [illegible] americano ed [illegible] risparmiato l'Europa, ora guarda minacciosa all'Italia.

Finito l'apporto mitigatore delle correnti temperate atlantiche, [illegible] giorni siamo entrati sotto l'influenza di correnti settentrionali che trasportano un fiume di aria fredda e perturbata verso l'Europa settentrionale [illegible] orientale, mentre la parte centro occidentale del [illegible]nente e l'Italia [illegible] la cappa protettiva di un'alta pressione.

Per ora, quindi, subiamo soltanto un'azione marginale [illegible] queste correnti, con riflessi moderati sulle temperature minime e qualche episodio di maltempo sul versante adriatico. Nei prossimi giorni, però, l'alta pressione farà marcia indietro per tornare [illegible] l'Oceano Atlantico.

[illegible] quel momento [illegible] guai. Dovremo dire addio [illegible] tempo secco anticiclonico [illegible] questi giorni ed andare incontro ad un periodo di freddo [illegible] e di maltempo.

L'andamento climatico [illegible] quest'anno non è un'eccezione [illegible] uno di questi proverbi dice «*Dio ci guardi dalla primavera di gennaio*», vuol dire che nei [illegible] si [illegible] verificati altri [illegible] di questo genere. Ancora più interessante è l'altro che dice «*Gennaio e febbraio [illegible] la chiave [illegible] tutto l'anno*».

In questi [illegible] infatti il ciclo vegetativo [illegible] piante attraversa un periodo di quiescenza che permette loro [illegible] superare senza danni i mesi più [illegible]. [illegible] il clima invece si presenta mite [illegible] quest'anno, [illegible] risveglio prematuro delle gemme [illegible] il freddo successivo non può che danneggiare seriamente le piante stesse.

Ma torniamo a valutare in tutta [illegible] sua [illegible] l'evento incombente. Dagli ultimi elaborati [illegible] centro meteorologico europeo, si può pre[illegible] in via di massima che a parte il freddo, quindi [illegible] possibilità di gelate notturne su quasi tutto il territorio, quello che più preoccupa è l'entità degli episodi di maltempo che si abbatteranno più sulle regioni centro-meridionali che non su quelle settentrionali. Il periodo di freddo [illegible] il tempo instabile è destinato a protrarsi fino ai primi giorni [illegible] marzo.

Marcello Loffredi

Sull'Autosole, le vittime erano arbitri di pallamano diretti a Roma

Due morti per la nebbia

L'incidente all'altezza di Modena - La loro Mercedes è stata schiacciata da un'autocisterna - Emergenza anche sulla Milano-Venezia: 60 vetture distrutte

MODENA — Sono rimasti uccisi sotto il peso di un'autocisterna, [illegible] via come un bolide dopo un tamponamento. Due arbitri emiliani di pallamano, Umberto Tognon, 38 anni, di Carpi, e Alberto Vallini, 34 anni, di Ferrara, che stavano recandosi a Roma per dirigere un incontro di serie A, sono morti schiacciati nella [illegible] Mercedes.

L'autostrada del [illegible], tra i caselli di [illegible] Nord e Modena Sud, si è trasformata [illegible] un «campo di battaglia» nel primo mattino di ieri, dopo una serie di incidenti a catena nei quali sono rimasti coinvolti nove autotreni e dodici autovetture. Oltre alle due vittime, vi sono stati venti feriti.

Tutto è cominciato alle 5.20 sulla corsia Sud in direzione di Bologna: l'autostrada era immersa in una fitta [illegible] coltre di [illegible] durante la notte [illegible] visibilità era ridotta ad appena dieci metri. Le prime due autovetture si [illegible] scontrate all'altezza del [illegible] 168, ma, nell'arco di un'ora, gli [illegible] si sono moltiplicati. Alle 6.35 si sono scontrati altri tre veicoli, a trecento metri di distanza dal punto del primo tamponamento: sono rimaste coinvolte la Citroën BX condotta [illegible] Mario Molteni, di Tortora (Cesena), un autocarro guidato [illegible] Pietro Baldini, di Salerno, e l'autotreno di Giuseppe Finocchi[illegible], di Carasco (Genova).

Intanto, sull'autostrada continuavano ad arrivare altri mezzi: altri [illegible] veicoli si sono incastrati l'uno nell'altro. Dopo pochi minuti ancora un tamponamento. L'ultimo incidente è stato anche il più grave: la Mercedes, su cui viaggiavano i due arbitri, è andata a schiantarsi contro due vetture ferme in corsia di sorpasso. Intanto, nella corsia centrale, due au[illegible] si sono tamponati e [illegible] loro spalle è sopraggiunta un'autocisterna che non ha fatto [illegible] a frenare. L'urto è stato violentissimo e la cisterna è «volata» via, abbattendosi sulla Mercedes: Umberto Tognon e Alberto Vallini sono rimasti schiacciati sotto il rimorchio.

Nebbione fitto e tamponamenti a catena anche sull'autostrada Bergamo-Milano. Undici feriti ricoverati — alcuni dei quali gravi —, numerosi feriti leggeri o contusi, oltre [illegible] veicoli coinvolti. Questo il bilancio di un'altra «giornata nera» per il tratto di autostrada Serenissima fra Milano e Bergamo, sulla quale ha gravato una nebbia da record: l'autostrada è stata chiusa per qualche ora, fino alle 12.30, quando il ritorno del sole e della visibilità ha consentito il ripristino della normalità nella circolazione.

La nebbia è [illegible] fittissima, impenetrabile, nella mattinata, togliendo praticamente la visibilità e creando situazioni critiche e di pericolo. Ed è stato subito il caos. Il [illegible] incidente è avvenuto [illegible] 8.30, tra Trezzo e Cavenago, e vi è stato coi[illegible] primo gruppo di automezzi.

L'incidente più grave, che ha coinvolto anche il maggior numero [illegible] veicoli, pochi minuti dopo [illegible] nel tratto fra Capriate e Agrate: nel groviglio di a[illegible] già ferme sulla corsia per il precedente incidente, è piombato un pullman. L'autostrada è stata chiusa e le vetture provenienti da Venezia e Brescia in direzione Milano sono [illegible] fatte uscire [illegible] casello di Bergamo, creando intasamenti anche sulle strade provinciali e statali.

Immediati i soccorsi sia da parte della polizia stradale [illegible] mezzi della Croce Rossa: molti feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Vimercate, altri a Bergamo.

r. cri.

[illegible] Incidente [illegible]

BRESCIA — Due bambini [illegible] morti in un incidente accaduto ieri sera sulla tangen[illegible] Sud di Brescia [illegible] a bordo dell'auto guidata dal padre Mario Franzoni, 41 anni, [illegible] Ospitaletto, che non è riuscito ad evitare un camion jugoslavo che lo precedeva e ha compiuto una inversione.

Samuele Franzoni, 12 anni, e il fratello Giovanni di 3 sono morti sul colpo. Il padre è in gravissime condizioni all'ospedale civile di Brescia, dove sono stati ricoverati altri tre bambini che viaggiavano sulla stessa auto; Omar Beschi, 12 anni, che è in fin di vita, Emanuele Rocco, 12 anni, che guarirà in un mese e Mirco Gatti, 12 anni, che è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni. Il gruppo stava facendo ritorno dopo aver assistito a [illegible] partita di basket.

Si apre il Mias a Milano: l'azzurro può scatenare una valanga di vendite di sci e scarponi

Lo ski-business chiede aiuto a Tomba

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ancora qualche giorno di pazienza e sapremo qual è l'effettivo stato di salute [illegible] sci italiano. Se Tomba e compagni sbancheranno Calgary o almeno torneranno [illegible] un buon bottino di medaglie, esistono tutte [illegible] premesse perché si ripetano i momenti magici della «valanga azzurra», quella situazione che, dal 1970 al 1976, fu determinante per lo sviluppo dello sci turistico nel nostro Paese e per [illegible] sue componenti industriali e commerciali.

L'apertura [illegible] a Milano del Mias, il salone internazionale dell'articolo sportivo, consente di fare il punto sulle condizioni attuali del mercato-neve [illegible] Italia, delle esigenze dei due milioni e mezzo di sciatori (mezzo milione dei quali sono fondisti) fra cui c[illegible] duecentomila tesserati [illegible] rappresentano la punta di diamante.

Questo esercito (alla [illegible] fine non immenso, malgrado la nostra [illegible] geografica, perché nel mondo esistono 44 milioni di discesisti e 26 milioni di fondisti) ha a disposizione fra Alpi e Appennini circa [illegible] stazioni sciistiche di ogni dimensione dotate di una rete di [illegible] impianti [illegible] risalita [illegible] grado di fare sciare un [illegible] lione e [illegible] persone l'ora e di alloggiarne altret[illegible] alberghi, residenze e «seconde case».

Nel settore degli articoli sportivi rivolti al mercato [illegible] operano in Italia oltre cinquecento aziende con 30 mila addetti e un fatturato di almeno tremila miliardi più circa altri diecimila dipendenti nella [illegible] distributiva: la bilancia commerciale nel [illegible] ha [illegible] con [illegible] saldo attivo di [illegible] miliardi.

L'abbigliamento sportivo non vive un momento felice perché la clientela giovane ha decretato la fine del doppio uso città-montagna per molti capi: aggiungete [illegible] inverno insolitamente mite e non [illegible] peregrino pensare a forti giacenze di magazzino. I bilanci sono ancora in attivo, l'esporta[illegible] tiene, ma si fa preoccupante l'arrivo sui nostri mercati di giacche, [illegible], pantaloni prodotti in Estremo Oriente con rapporti qualità-prezzo estremamente favorevoli.

Negli scarponi continuiamo a giocare in [illegible] e a fare segnare ogni [illegible] nella bilancia dei pagamenti [illegible] attivo superiore [illegible] duecento miliardi. Nel mondo si producono (e le variazioni di vendita sono ormai minime perché se ad esempio c'è poca neve sulle Alpi ce n'è molta negli Usa e viceversa) più di sei milioni di paia di scarponi per stagione di cui tre milioni e mezzo in Italia, quasi tutti nella zona di Montebelluna [illegible] esportati [illegible] per cento, [illegible] Nordica da sola detiene il [illegible] mercato [illegible] oltre [illegible] milioni di paia e un fatturato di 164 miliardi nel 1986.

Discreto e senza scosse (perché la crisi qui c'è già stata qualche anno fa) l'andamento del mercato per [illegible] attacchi. [illegible] escono dalle fabbriche cinque milioni di paia [illegible] con il gruppo Rossignol che ne produce il 25%; in Italia se ne vendono 500 mila l'anno (di cui 75 mila per il fondo) per un fatturato al pubblico sul cento [illegible] e 400 mila paia di attacchi per oltre 50 miliardi.

La sostituzione [illegible] sci, scarponi e attacchi avviene mediamente ogni quattro o cinque anni sia per [illegible] minore disponibilità economica che per scarsità di neve che per la bontà degli attrezzi che richiedono avvicendamenti meno frequenti. Soltanto, ed è cosa [illegible] vata, la vittoria di un atleta [illegible] può smuovere il mercato verso slanci di consumismo più vistosi.

Se [illegible] Italia [illegible] vendono mezzo milione di paia di sci l'anno, se ne producono però soltanto poco più di [illegible] mila (per la quasi totalità alla biellese Tua, che ha una posizione leader [illegible] diale nello sci-alpinismo e nel telemark); soprattutto manca una marca di prestigio. Per ovviare a questo inconveniente (e sarà probabilmente una delle massime novità del Mias) è nata la «joint venture» fra Anzi-Besson (i due ex azzurri già notissimi per l'abbigliamento) con Piero Gros [illegible] sigliere tecnico e «collauda[illegible] di lusso» sui ghiacciai e a Sauze d'Oulx e la Pininfarina, disponibile ogni tanto a uscire dal mondo delle auto purché la componente tecnologica valga l'impegno (a suo carico sono stati gli esami di torsione, di elasticità, i [illegible] fatica). Serviva come terzo partner ovviamente un costruttore che è stato trovato [illegible] Monfrini del gruppo Montedison, specialista in materiali compositi per l'aviazione.

Lo sci Anzi-Besson ora è pronto, nella sua sobria veste grigio scuro che nasconde una tecnologia d'avanguardia, costruito com'è [illegible] amplissimo uso di car[illegible] non incollato a freddo in una pressa ma letteralmente «fuso» in autoclave (alla Pininfarina hanno provato modelli top in [illegible] mercio di altre case i cui strati [illegible] scollavano dopo 50 [illegible] cicli, mentre [illegible] questi sci [illegible] sono stufati dopo 200 mila perché non [illegible] deva niente).

A detta di Piero Gros è un [illegible] senza confronti per facilità di conduzione, [illegible] e soprattutto durata, tanto che il prezzo dei quattro modelli [illegible] produzione (a cavallo del milione) potrebbe rivelarsi un buon investimento.

Gigi Mattana

LE OTTO DIFFERENZE

Le due vignette [illegible] differenziano in almeno 8 piccoli particolari. Quali? (M. T.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

A,C,E,I,O,R,S,T «punti 1	L,M,N «punti 2	P «punti 3
B,D,F,G,U,V «punti 4	H,Z «punti 8	Q «punti 10

Lettere X 2 · Parola X 2 · Lettere X 3 · Parola X 3

In alcuni corsi [illegible] inglese [illegible] tengono in Italia, [illegible] allievi [illegible] cominciano a conoscere un discreto [illegible] di vocaboli, lo Scrabble-Scarabeo viene [illegible] suo- [illegible] come ausilio didattico [illegible] zione. [illegible] allievi e un insegnante (fuori gara) giocano una partita direttamente in inglese: ci [illegible] diverte e si impara. Piuttosto che giocare sul tavoliere dello Scarabeo, [illegible] meglio procurarsi lo Scrabble originale, più adatto alla lingua. Il fatto è che le parole inglesi sono mediamente più corte di quelle italiane: il tavoliere allora [illegible] leggermente più piccolo, e i giocatori hanno a disposizione 7 [illegible] al posto di 8. In ogni lingua, inoltre, [illegible] varie lettere dell'alfabeto hanno una loro diversa «frequenza d'uso»: lo Scrabble [illegible] offre appunto un [illegible] appropriato. Nell'edizione italiana, bisognerebbe [illegible] sostituire qualche [illegible] con [illegible] 5 lettere [illegible] mancano (J, K, W, X, Y), [illegible] pennarello.

E ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Ci sono tante possibilità: una per [illegible] pio è ANNACQUA in 12-A (44 punti). [illegible] ve [illegible] gnaleremo altre 4. E voi, perché [illegible] ci fate [illegible] le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Dargenton Rossi)

[illegible] 1. La «Leonessa d'Italia»; 4. Rendere mansueto; 8. Ha scritto «Il tamburo di latta»; 13. Un amore di Zeus; 14. Accademia milanese; 16. Il librettista del «Rigoletto»; 17. Iniz. della Cardinale; 18. Musicò «Il bravo» (nome e cognome); 24. Come tra; 25. Relativo a un detto popolare; 26. Congiunzione latina; 27. Vecchia Thailandia; 28. Scrisse «I fiori del male» (nome e cognome); 32. Terence interprete [illegible] «Teorema»; 33. Il segno grafico che trasforma «c» in «ç»; [illegible] Commedia musicale di Garinei e Giovannini (tre parole); 36. Bosco di conifere; 37. Il regista di «Cammina, cammina» (nome e cognome); 38. Pazzo degli scacchi; 39. Precede Angeles; 41. Tale la «Lettera di Crisostomo» [illegible] Berchet; 43. Lunghissimo periodo; [illegible] Caloria (abbrev.); 47. Il nome di Sassu; 49. Il nome di Cechov; 51. Complessino musicale; 53. Anagramma di «vialle»; 56. Macchia morale; 58. Copricapi papali; 60. Le acque... dello Stato; 62. Pianta con bacche acidule; 63. Iniz. di Moravia; 65. Avviliti, abbattuti; 66. Il patto che esclude certi [illegible] dalla partecipazione agli utili; 70. Lo Stato di Bamako; 72. Tirare giù le vele; 73. [illegible] equini; 74. Risultato a reti inviolate; 75. Antica regione greca.

VERTICALI: 1. Dormire all'aperto; 2. Sigla di Rovigo; 3. Perduto; 4. L'artefice del mondo nella filosofia [illegible] Platone; 5. Ninfe dei monti; [illegible] nome della Dietrich; 7. Lo scrittore di «Spaccanapoli»; 8. [illegible] liquore; 9. [illegible] alla scadenza; 10. Saluto a Cesare; 11. Introduce l'ipotesi; 12. Si può [illegible] nella fuga; 14. Monello o mascalzone; [illegible] Mercanzia... generica; 16. Santi protettori; 17. Possono colpire i muscoli; 18. Armi per la scherma; 19. Bagna Saratov; [illegible] La Cattermole nota [illegible] Contessa Lara; 21. Valico tra val Venosta ed Engadina; 22. Nascondersi; 23. La madre di Neottolemo; 24. Vampata; 27. Un'interpretazione delle teorie di Marx; 29. L'avversario [illegible] Robespierre che fondò «Le Père Duchesne»; 30. L'ordine di vendita in Borsa a qualsiasi prezzo (due parole); 31. Il fisico [illegible] relatività; 32. Anagramma [illegible] «certosa»; 35. Il padre di Sem; 38. La figura retorica di «non c'è male»; 40. Assennati; 42. Povertà di sangue; 44. Alessandro che fu assistente di Galileo Ferraris; 45. Isolani come Napoleone; 46. Romanzo di Fogazzaro; 48. La scrittrice [illegible] «Ombre di fiori [illegible] cammino»; [illegible] Gli [illegible] a voce; 52. Belva... che ride; 54. Stella [illegible] Hollywood; [illegible] Istituto Ricostruzione Industriale; [illegible] Vivace spigliatezza; 59. La Potenza [illegible] Reagan (sigla); 61. Il cantante [illegible] «Una città per cantare»; 62. Pronome [illegible] riguardo; 64. Sport invernale; 67. Iniz. di Monet; [illegible] Risposta negativa; 71. La prima e l'ultima.

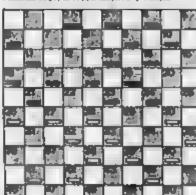
Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 23 febbraio 1988.

A cura di Roberto Morosetti

DAMA

(Fatin)

Abbiamo detto la scorsa settimana [illegible] vittoria dell'olandese Jansen [illegible] campionato d'Europa, davanti a Virny. Il successo di squadra dei «tulipani» è stato completato da Van der Zee e Clero, che si sono divisi il [illegible] posto, precedendo i sovietici Korenjevski e Valneris. [illegible] il belga Oscar Verpoest.

Diagramma: Kornakov-Krasnjanski, Vilnius 1987. Il Nero muove e vince.

SCACCHI

(Ala)

Si è disputato questa notte a Saint John in Canada il campionato [illegible] mondo lampo, che con [illegible] grande simultanea [illegible] Kasparov ha concluso la lunga [illegible] di manifestazioni. Da martedì [illegible] l'open di Reykjavik in Islanda, con oltre 25 mila dollari di montepremi; conclusione il 6 marzo.

Diagramma: Vandevoort - Fischdik, incontro Belgio-Germania [illegible]: il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	S	S	O	N
2	E	I	I	S
3	R	C	S	T
4	O	P	I	E

	a	b	c	d
1	A	L	L	O
2	R	E	T	E
3	N	A	N	I
4	Z	A	R	A

Quando si gioca a tavolino a «Il Paroliere» è importante trovare parole che nessun altro è riuscito a scovare. Il perché si vedrà in futuro. Fatta questa [illegible], torniamo [illegible] problema dell'1-11-87. Giovanni Omodeo di Valenza (AL) è stato l'unico tra i solutori a trovare una parola facilmente individuabile da chiunque: *Dainiere*. Altrettanto dicasi per Gianni Turco (Trieste) con *Maitre*, parola di derivazione straniera ma più che valida.

E ora il problema. Dovete [illegible] il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in [illegible] parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo [illegible] D-4, si legge [illegible] parola [illegible] lettere: ESPRESSIONISTICO. Nello schema di destra, oltre a quattro parole di quattro lettere (*allo, rete, nani, Zara*), se ne possono leggere altre di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte				Risposte
R	V	N	A	○○
R	V	N	R	○○
A	N	G	R	●○
A	V	N	R	○○
B	R	V	G	●●●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, [illegible] = nero, R = rosso, [illegible] = verde. [illegible] sposte: nero = colore giusto [illegible] posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 10, 10)

OTHELLO

(Piccolo)

Finale thrilling: il Nero muove e vince. Dal nuovo libro *Othello*, della Malvarosa Editoriale, Roma.

Le lettere della domenica

Valtellina penalizzata

Dalle [illegible] parti, in Valtellina, non si riceve [illegible] 3. A tutti noi interessa lo sci, ovviamente.

La Rai [illegible] abitualmente le dirette migliori sul[illegible] sci solo [illegible] terzo canale, e sin qui nulla da eccepire [illegible] anche noi potessimo vederlo.

Le *Olimpiadi Invernali di Calgary* non possiamo viverle in diretta come tutti [illegible] italiani. Perché da molti anni le tre reti «berlusconiane» [illegible] vedono perfettamente anche [illegible] maltempo, mentre quelle di Rai 1 e 2 solo [illegible] caso [illegible] bel tempo e quella [illegible] Rai 3 non ha nemmeno il ripetitore?

[illegible] importa che la Rai pretenda il monopolio delle dirette quando per noi invece sarebbe meglio che [illegible] dirette le facessero le Tv private?

Perché dobbiamo pagare il canone intero? [illegible] provato da molto tempo a porre queste domande [illegible] ma nulla è cambiato. La vostra voce potrebbe essere più forte della nostra.

Pino Brianzoni, Bormio (So)

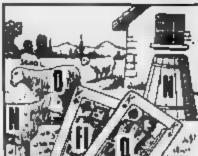
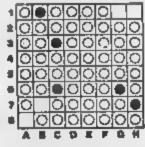
Il danno e la beffa

Ad alcuni cittadini di Santa Ninfa, centro del Belice colpito e distrutto dal terremoto del 1968, i cui abitanti vivono ancora, [illegible] buona parte, a perenne [illegible] dei governi che si sono succeduti in questi venti anni, in baracche prefabbricate, è stata notificata, dal locale Ufficio del Registro, ingiunzione [illegible] pagamento per sanatoria di abusivismo edilizio e occupazione di suolo pubblico per avere ingrandito abusivamente quegli abituri indegni di un Paese civile per renderli [illegible] più a misura d'uomo.

Questa la notizia nuda e cruda. Ogni commento guasterebbe.

Giuseppe Sortino, Ragusa

Che brutta televisione

Nell'inserto «Tuttolibri» di sabato [illegible] febbraio ho letto l'articolo [illegible] M. Serri riguardante il rapporto di alcuni intellettuali italiani con il piccolo schermo e [illegible] ri[illegible] stupita del loro giudizio [illegible] positivo intorno ai programmi televisivi.

Già mi aveva sorpreso Lietta Tornabuoni che nel suo articolo del 30 gennaio [illegible] sostenuto che «c'è una novità nell'ascolto e [illegible] nella discussione sulla televisione». Non mi atteggio ad intellettuale, la mia cultura è modesta e non dovrei aver la pretesa di [illegible] critici, [illegible] a me sembra che i programmi televisivi [illegible] nettamente peggiorati rispetto agli anni passati.

Dopo l'ascolto del telegiornale serale che giudico positivamente per merito [illegible] alcuni ottimi cronisti, anche se come dice giustamente [illegible] Buzzolan [illegible] andrebbe sfrondato [illegible] chiacchiere [illegible] immagini inutili, e dopo [illegible] paziente consultazione del Radiocorriere [illegible] ricerca di un buon programma, finisco [illegible] decidere di chiudere il televisore e [illegible] dedicarmi alla lettura.

[illegible] troppi film, [illegible] quelli buoni. Per lo più infarciti di scene di violenza, di crudeltà e dell'immancabile sesso. Buona musica? Concerti od opere? Solo per gli insonni, ad ore impossibili. Bei documentari come ad es. quelli di P. Angela? Non certo nelle ore di massimo ascolto, ossia tra le venti e le ventitré. La prosa? Scomparsa. I simpatici concorsi che facevano conoscere giovani solisti, [illegible] e ballerini? Non vengon più programmati.

I. Coggiola, Bergamo

L'errore dei Verdi

Nell'articolo «I vescovi: [illegible] legge può giustificare l'aborto», [illegible] il [illegible] gennaio in decima pagina, ho letto che un appello filoabortista è stato firmato da deputati di diversi partiti, tra i quali è compreso il partito dei Verdi.

Mi meraviglio che quegli egregi signori non si rendano conto di quanto tale loro comportamento contraddica con i loro tanto sbandierati principi, poiché propongono una vera e propria azione contro una determinata forma di vita, e quindi contro quella Natura di cui proprio [illegible] vorrebbero ergersi a [illegible] difensori!

Giuseppe Scolari, Verona

Sono vittima [illegible]

Nei giorni scorsi sono apparse sui giornali [illegible] notizie: «Cincilla: la [illegible] indaga» e «La truffa [illegible] cincilla».

[illegible] delle vittime delle passate «generazioni» [illegible] cincilla. Nel [illegible] investii L. 4.500.000 dei sudati risparmi di operaio e mi trovai con [illegible] famigliole [illegible] composte da dieci maschi e due femmine [illegible] l'inverso. Ciò significa [illegible] parte la morte [illegible] (femmine) la mancata riproduzione perché la femmina [illegible] cincilla non si accoppia [illegible] più [illegible] schi. Ho trovato «nuovi venditori» che si sono offerti di acquistare gli animaletti ormai cresciuti proponendomi un altro contratto. Non mi sono fidato e mi sono limitato a vendere i dieci animali per 400.000 lire in totale.

Da allora ho dedicato molto del [illegible] tempo a [illegible] per smascherare i truffatori, per denunciare gli abusi, per impedire che altri rimanessero vittime. In [illegible] esposto alla Procura della Repubblica, corredato da una nutrita serie [illegible] documenti, [illegible] denunciai un'evidente associazione per delinquere finalizzata alla truffa. Infatti tutte le società fornitrici [illegible] cincilla hanno al [illegible] interno gli stessi personaggi.

Con [illegible] debbo constatare che la gente non legge e giudicare [illegible] fatto che le truffe con i cincilla non [illegible] fermano, anzi pare che [illegible] mentino.

Marino Visintini, Premariacco (Ud)

L'ecologia [illegible] scuola

Si parla [illegible] inserire nelle scuole [illegible] nuova disciplina: l'ecologia. A mio avviso, [illegible] vece, occorrerebbe che la nuova cultura ecologica, proprio perché interdisciplinare, fosse presente trasversalmente in molte materie: [illegible] naturali, geografia, educazione civica e [illegible] nell'ora [illegible] religione e in quella [illegible] educazione fisica.

Ma il problema non è qui. Chi formerà gli insegnanti che al momento [illegible] maggior parte estranei a questa [illegible] cultura o al massimo vittime dei pregiudizi, dell'emotività e del veleno che associazioni e partiti di folcloristica minoranza hanno [illegible] nella società civile allo scopo di ottenere spazi politici e finanziamenti pubblici e privati (spesso proprio da parte dei grandi inquinatori)?

Persino coloro che compilano i sussidiari sporcano le coscienze degli innocenti additando [illegible] pubblico disprezzo e al linciaggio morale [illegible] categoria di cittadini incensurati che svolgono la loro attività [illegible] rispetto delle [illegible]: i cacciatori.

E' risaputo (e questo [illegible] dicono [illegible] uomini di scienza e non i violenti ayatollah dell'anticaccia) che un'attività venatoria responsabile è elemento fondamentale nella gestione [illegible] e della fauna selvatica. Invece [illegible] molti testi [illegible] leggono calunnie che [illegible] addirittura il codice penale. Ecco un esempio (sussidiario per la scuola elementare, edizioni Celem): «L'uccisione [illegible] parte dei cacciatori [illegible] molti uccelli rapaci che si cibano di rettili ha permesso che le vipere si moltiplicassero diventando un vero pericolo in campagna e in montagna».

Benedetto Astrologo, Livorno

Mamma Vita, che coraggio!

Cara Mamma Vita (Signora Vita Rugnetta), mi permetta di chiamarla Mamma e di darle del tu), io ho perduto mia madre circa un anno fa. Una donna stupenda — quella mia madre — battagliera, che fin dal 1944 si è battuta [illegible] via Maqueda, via Ruggero Settimo, a Malaspina — nella città di Palermo cioè — contro la mafia e per la libertà e la giustizia tra gli uomini. Lei, mia madre, [illegible] la quinta elementare!

Io [illegible] palermitano, [illegible] ahimè, dal 1961 non vivo più in Sicilia. Soffro per questa mia «fuga». Ed ora, per la firma di La Licata, il 14 febbraio, ho letto su «La Stampa», un articolo [illegible] te — Mamma Coraggio [illegible] donna si è costituita parte civile contro i presunti assassini del figlio nel maxiprocesso alla mafia ecc. Ed io, ti confesso, ho pianto. Ma ho anche deciso di averti per Mamma. Il tuo «Ninuzzu», cara Mamma, rivive in ogni uomo [illegible] del mondo che c'è su questa Terra: stanne certa. Ed io mi [illegible] meritare di esser — del tuo «Ninuzzu» — almeno una piccolissima parte.

Cosa posso fare [illegible] darti [illegible] ciò che ti dico?

Mamma Coraggio, cara Mamma Vita, [illegible] male [illegible] molto tempo, oggi ho grosse difficoltà economiche, sicché non posso fare che un misero gesto simbolico: aggiungo a questa mia L. 10.000 che, mi auguro, [illegible] son certo — come il miracolo dei pani e dei pesci —, [illegible] moltiplicheranno a dismisura.

Ma c'è qualcosa che posso fare [illegible] te: offrire tutto me stesso nella [illegible] contro la mafia.

Ebbene io, con questa mia, chiedo a Nando Dalla Chiesa d'incontrarmi con lui sulla tomba del mio caro amico Rosario Nicoletti e su quella tomba dirgli tutto quello che io so su quel deputato siciliano che il papà di Nando — il compianto generale [illegible] Chiesa — rifiutò in modo nettissimo d'incontrare nella stanza del Presidente della Regione Siciliana a Palazzo dei Normanni a Palermo. Quel deputato è stato per tre anni mio compagno di classe.

Il suo nome? Lo ha apertamente citato [illegible] Dalla [illegible] sul suo libro sul pa[illegible] [illegible] Io, questo nome, [illegible] griderò con tutta [illegible] mia forza sulla tomba del povero mio amico Rosario suicidatosi.

Mamma Vita, tu piangi «Ninuzzu»! Io piango il caro amico De Mauro, piango Rocco Chinnici (cugino [illegible] Rocco Chinnici, mio compagno di banco al Liceo Garibaldi [illegible] Palermo), piango Pio La Torre mio carissimo fraterno amico e compagno. Piango il generoso generale Dalla Chiesa mandato al massacro.

Ed io — cara Mamma — voglio smettere [illegible] piangere e dire basta!

Questa mia lettera su «La Stampa», non vorrei firmarla: qualcuno potrebbe pensare che voglia farmi bello sul tuo dolore. Ma se la lettera non [illegible] firmo, da anonima potrebbe far pe[illegible] che io abbia paura della mafia.

Assolutamente, non ho assolutamente paura della mafia!

Sicché ecco il mio nome e tutto il resto per non far fa[illegible] gli assassini che io ho [illegible] denunciato [illegible] miei comizi in Sicilia: a Ciminna, a Palazzo Adriano, a Corleone, a Petralia Sottana, a Ciullila (Palermo) dove i mafiosi hanno aperto il fuoco contro [illegible] me; ed in ogni rione della città di Palermo: Malaspina, Ziba, Ballarò, Cantiere Navale eccetera.

Enzo Porcelli, Novara

Tradimenti in segreto

[illegible] spettacolo che le forze politiche [illegible] tando sul palcoscenico del potere lascia interdetti noi cittadini preoccupati dal degrado dell'attuale dibattito politico.

Maschere e pugnali, tradimenti e veti incrociati, noncuranza se non disprezzo per le sorti e la vita della nazione, dalla crisi di governo provocata dai liberali pochi mesi fa per il più futile dei motivi, all'attuale bracconaggio in Parlamento [illegible] tro la legge finanziaria e il bilancio dello [illegible]. Tutto allo scopo di far cadere il governo da sostituire con altro, dello stesso colore politico, ma con qualche faccia nuova.

Fortunatamente questo [illegible] ha dimostrato in [illegible] decenni di poter marciare con le proprie gambe verso il progresso, malgrado il peso dei politici [illegible] aventi la statura necessaria a guidare la [illegible] potenza industriale del mondo.

Angelo Rosetti, [illegible]

Cancelliamo Togliatti

Dopo [illegible] riabilitazione [illegible] Bucharin che non stupisce più perché per oltre 50 [illegible] il sistema sovietico è vissuto di tribunali e torture, confessioni e fucilazioni e postume riabilitazioni quando il gerarca di turno era [illegible] funto o deposto, ciò che ancora stupisce [illegible] discuta di [illegible] «mito» [illegible]

Quando un Togliatti già colpevole di aver [illegible] nascoste le sparizioni [illegible] molti compagni italiani in Russia, [illegible] difeso a spada tratta gli inumani processi di Mosca negli [illegible] 30, il [illegible] medici, di aver beatificato [illegible] autentico macellaio [illegible] Stalin, di aver saputo [illegible] cosa succedeva e di aver illuso milioni [illegible] persone [illegible] «padre [illegible] popoli», tiene ancora le pagine dei giornali, vuol dire che qualcosa nell'onestà e nella verità di alcuni non funziona.

Non bisogna più parlarne.

Gianni Felisio, Torino

Le ragioni e i torti

A me pare che la professoressa M. V. Migliano Montagnana di Cuneo abbia pie[illegible]nte ragione quando [illegible] sliene che — tolta di mezzo con il nuovo Concordato l'incostituzionale confessionalità dello Stato — i crocifissi debbano venir rimossi [illegible] aule scolastiche.

Per [illegible] confessioni religiose (protestanti, ebrei, musulmani) il crocifisso è simbolo idolatrico, in aperta violazione del secondo comandamento mosaico (in comune alle tre religioni monoteistiche più diffuse [illegible] occidentale e arbitrariamente soppresso dal cattolicesimo) e quindi offesa al sentimento religioso.

Vorrei sapere come reagirebbero i fondamentalisti cattolici se nelle scuole al posto [illegible] crocifisso fosse obbligatoria la stella di Davide, la mezzaluna [illegible] la [illegible] protestante senza imprimatur o addirittura la falce e il martello comunista: strillerebbero come oche al Campidoglio!

Ma codesti sedicenti cristiani sembrano dimenticare che [illegible] libertà che si [illegible] per noi deve sempre corrispondere [illegible] identica [illegible] per gli [illegible].

Paolo Angelieri, Padova

Mercati ancora contrastati

Wall Street sopra 2000

A Francoforte e Parigi [illegible] il toro

ROMA — [illegible]ana ancora di contrasti nelle Borse mondiali. I principali mercati azionari hanno fatto registrare i seguenti indici di chiusura e variazioni percentuali rispetto alla settimana precedente:

Indici del 18/3		Var.%.	del 12/3	Var. %
[illegible]	[illegible]	+ 3,54	73,50	+ 1,63
Bruxelles	4519,70	+ 4,50	[illegible]	+ 2,42
Francoforte	[illegible]	+ 1,52	1329,20	+ 5,52
Londra	[illegible]	— 0,12	[illegible]	— 0,15
New York	2014,50	+ 1,57	1983,26	+ 3,81
[illegible]	471,40	+ 7,96	438,75	— 0,40
Parigi	[illegible]	+ 4,50	[illegible]	+ 4,32
Sidney	1543,30	+ 3,06	1190,40	— 1,67
Tokyo	24772,41	+ 3,21	[illegible]	+ 1,41
Zurigo	448,20	+ 2,56	435,60	+ 2,72

● [illegible] YORK — L'indice è [illegible] sopra quota 2000. In due sedute positive su quattro tenute a Wall Street, l'indice [illegible] Jones è [illegible] sopra la soglia psicologica dei [illegible] punti attestandosi a [illegible] un rialzo dell'1,57% [illegible] precedente [illegible] a 1983,26. Il mercato comunque è risultato [illegible] per le notizie contrastanti giunte in Borsa: negativamente, per esempio, ha influito il dato sul settore [illegible] mostrato un'ulteriore contrazione a gennaio dell'apertura di nuovi cantieri nonché l'incertezza [illegible] dollaro; elementi positivi sono stati invece valutati sia l'annuncio della [illegible] Reserve [illegible] tasso di utilizzo della capacità industriale rimasto [illegible] a gennaio all'82,2%.

■ [illegible] — Continua il calo anche se frenato. Anche questa settimana risulta negativa per la [illegible] londinese che pur tra sedute in recupero vede scendere [illegible] l'indice Financial Times attestatosi questa volta a 1382,60 punti [illegible] una flessione frazionale dello 0,12%.

● [illegible] — Ancora in [illegible] positiva. Con solo due giornate positive su cinque il mercato tedesco riconferma per un'altra settimana la prevalenza del segno del «Toro». Dopo i precedenti rialzi settimanali più sostanziosi (+ 4,39% e + 5,52%) questa ottava si conclude [illegible] un più modesto 1,52%. Nelle ultime tre sedute, comunque, le chiusure negative sono [illegible] determinate anche da [illegible] realizzo degli investitori. L'indice Commerzbank ha chiuso a 1349,40, [illegible] punti oltre la quota raggiunta il [illegible] precedente.

● ZURIGO — Anche il [illegible] svizzero prosegue la corsa al rialzo. Tre le giornate positive che hanno portato l'indice Credit Suisse [illegible] Borsa svizzera a giungere quota 448,20 con un rialzo del [illegible].

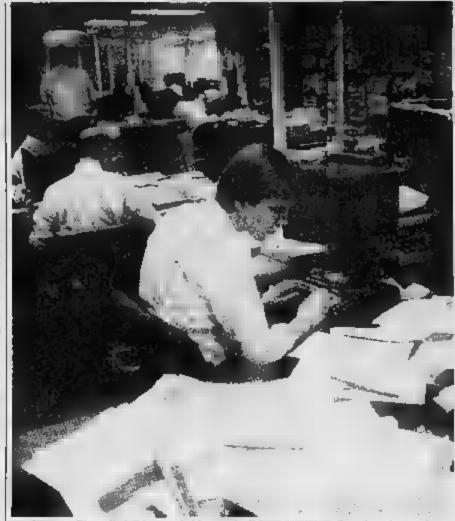
■ [illegible] — Un [illegible] tutto all'insegna del Toro. Bisogna risalire al 1985 per trovare [illegible] consistenti come quelli ottenuti alla Borsa parigina che ha annullato la perdita registrata a gennaio con il + 18% di questo [illegible]. L'intensa attività di Opa [illegible] mercato interno e le grandi operazioni internazionali di febbraio hanno vivacizzato ancora il mercato che chiude da tempo positivamente il ciclo setti[illegible]. Una sola la seduta negativa di questa ottava ma in misura frazionale. L'indice Agefi chiude a 272,84 punti in rialzo [illegible] 4,99% sulla precedente settimana.

Carta stampata e tivù al centro dell'attenzione dei finanzieri

Usa, assalto ai «media»

Tutto il settore è in [illegible] di profondo cambiamento - Accordi e fusioni tra gruppi - [illegible] le altre attività sono in stasi, i giornali guadagnano più di prima - Arrivano i capitali stranieri

[illegible]TON — Uscito indenne dal lunedì [illegible] di Wall Street («*Chi può speculare su giornali e libri?*», chiede ridendo l'avvocato Theodore Khell) il settore dell'editoria è oggi al centro della più intensa attività di compravendita della sua storia. Il magnate australiano Rupert Murdoch ha appena ottenuto via libera dai sindacati per la cessione del quotidiano della sera *New York Post* all'imprenditore immobiliare Peter Kalikow, e sta cercando un acquirente anche per il [illegible] quotidiano del mattino *Boston Herald*. Quello messicano Mario Vasquez Rana ha venduto l'agenzia di [illegible] *United Press International* alla [illegible] W.N.W. per 55 milioni di dollari, dopo averla acquistata per [illegible] milioni di dollari nell'86. I due giornali di Detroit, il *Free Press* della Gannett e il *News* della Howard Scripps, stanno [illegible] concludere un tipo anomalo di fusione: continuerebbero a uscire entrambi, ma amalgamando tipografie, distribuzione, pubblicità e via di seguito.

«*Siamo primi nelle fusioni* — dice Theodore Khell del settore editoriale —, *sia qualitativamente che quantitativamente. Non passa settimana [illegible] che accada qual[illegible] solo nel mercato americano ma anche in quello internazionale. Solo per citare gli eventi più recenti: la Pearson inglese, dopo [illegible] comprato il quotidiano finanziario francese [illegible] Echos, ha acquisito per 283 milioni di dollari, 350 miliardi di lire circa, la Addison Wesley, una delle nostre più celebri editrici di libri [illegible]stici. L'agenzia di stampa [illegible] Telerate, [illegible] appartiene alla Dow Jones, è entrata al 45 per cento nella Radiocor di De Benedetti. La N.B.C., il più antico e forte dei [illegible] nostri canali televisivi nazionali, sta negoziando* [illegible] *partecipazione alla C.N.N., la rete a cavo [illegible] notizie ventiquattr'ore su ventiquattro*». Khell, che ha sempre fatto [illegible] mediatore nelle fusioni, non vede approssimarsi la fine [illegible] fenomeno.

I motivi della straordinaria attività in un momento di stasi degli altri settori sono numerosi. Tradizional[illegible] l'editoria americana consente ingenti profitti e presenta rischi abbastanza limitati: «*Non è terreno per capitali di ventura* — spiega l'avvocato —, [illegible] *densa storica è di un utile tra il 10 e il 20 per cento annuo*». Da qualche mese, è entrata inoltre in una fase di drastica [illegible] dei costi, [illegible] alla [illegible] dei mutamenti tecnologici incominciati anni [illegible] «*Sta succedendo quello che* [illegible] *all'automobile a Detroit* — sottolinea Khell — *l'automazione ha consentito enormi risparmi, e i profitti crescono*». Infine, l'editoria americana [illegible] attirare capitali stranieri: «*Una volta faceva gola solo ai nostri vicini,* [illegible] *il magnate canadese Thompson* — termina Khell — *ma adesso, sulla* [illegible] *di Murdoch, si sta prospettando un'invasione dall'estero, giapponesi inclusi*».

Le vicende di Murdoch [illegible] esemplari del fenomeno in corso. Il magnate australiano si è affacciato sulla scena Usa cinque o sei anni fa, [illegible] anche di appoggi politici (tra i suoi sostenitori c'è il presidente Reagan). E' partito dai quotidiani: uno dei suoi «colpi» maggiori fu l'acquisto del *Sun Times* di Chicago nell'84 (rivendette il giornale nell'86). Ha poi concentrato la sua attenzione sulle tv.

La sua ultima battaglia con i sind[illegible] sul *New York Post* [illegible] avuto come oggetto la riduzione dei costi: Murdoch riuscirà a vendere il giornale perché farà risparmiare [illegible] al [illegible] proprietario 10 milioni di dollari il prossimo anno, 6 milioni di dollari quello successivo e 6 milioni di dollari il terzo. Il magnate australiano si viene liberando dei giornali perché, in base alla legge americana [illegible] tro i monopoli, non può possederli nella stessa città dove possiede [illegible] televisioni.

La [illegible] delle tv come [illegible] d'azione compiuta da Murdoch non è accidentale. Nelle parole di Theodore Khell, esse sono «big-business». Le tre grandi [illegible] nazionali, la A.B.C., C.B.S. e N.B.C, hanno cambiato tutte proprietà nell'ultimo triennio. La [illegible] è [illegible] acquistata dal finanziere d'assalto Lawrence Tisch, che l'ha pagata — insieme con i suoi azionisti — quasi 3 [illegible] di dollari, [illegible] 3[illegible] miliardi di lire. La A.B.C. è andata alla Capital Cities, un [illegible] delle telecomunicazioni, per la cifra record di 3 miliardi e [illegible] di dollari. La N.B.C., che [illegible] della R.C.A., altro colosso dell'industria dello svago, è passata con essa alla General Electric, il pilastro dell'*establishment* militare-industriale.

Ennio Caretto

Washington. Giornalisti al lavoro ai videoterminali [illegible] d'un giornale americano

Da agosto ripartono gli «Shuttle» dopo la fermata imposta dall'incidente al Challenger

Quanti affari su quei satelliti

Biotecnologie, farmaceutica, leghe [illegible] metalli, semiconduttori elettronici: si aprono nuove prospettive di sviluppo - Ma [illegible] possibili anche grossi guadagni per chi saprà applicare le novità

L' Italia in orbita

(le attività del piano spaziale nazionale 1987/91 in miliardi)

Italsat	430,19
Tethered	157,7
Iris	65,11
Sax	229,1
Space Station	144,5
Osservazione terra	102,1
Ricerca e attività future	208
[illegible] programmi	145,46
Operazioni gestione e vari	115,5

TORINO — Nel '71 sulla capsula Apollo 14 fu imbarcato un apparecchio sperimentale [illegible] il quale, adottando un procedimento chiamato elettroforesi, si tentava di separare una sostanza organica nei suoi componenti. Un procedimento difficilissimo a terra ma enormemente più efficace nello spazio dove la separazione, provocata [illegible] passaggio di una corrente elettrica [illegible] la sostanza da trattare, non è ostacolata dalla forza di [illegible]. L'esperimento fu ripetuto in dimensioni sempre maggiori in voli successivi: infine, nel volo congiunto Apollo-Soyuz un apparecchio di elettrofo[illegible] progettato in [illegible] consentì di produrre, partendo da alcune cellule renali, un enzima, l'urokinasi, capace di sciogliere i coaguli sanguigni [illegible] provocano [illegible] e embolie. L'urokinasi è stato il primo farmaco venuto dallo spazio; per la sua produzione industriale la Nasa ha firmato un accordo con la Abbot.

L'industria [illegible] spazio da allora ha [illegible] grossi passi avanti, le somme investite [illegible] costantemente, le possibilità di produrre in assenza di gravità si [illegible] moltiplicate. «*La crescita delle comunicazioni spaziali negli ultimi vent'anni* — afferma l'ingegner Giuseppe Viriglio, responsabile della sezione spazio dell'Aeritalia — *ha dimostrato che, nonostante più alti costi, è possibile ottenere profitti dalle attività spaziali*».

Viriglio cita le previsioni del «Center for Space Policy» secondo il quale entro il 2000 il fatturato delle aziende spaziali [illegible] toccherà i [illegible] di dollari così ripartiti: attrezzature [illegible] 3,7 miliardi di dollari; prodotti farmaceutici [illegible] miliardi; semiconduttori 3,1 miliardi; vetri prodotti [illegible] senza di gravità 11,5 miliardi; comunicazioni 15 miliardi: esplorazione dello spazio [illegible]; attività di [illegible] porto in orbita 2 [illegible]; vettori commerciali 3 miliardi di dollari.

Sull'elettroforesi hanno puntato in molti: due giganti come la McDonnell Douglas e la multinazionale farmaceutica americana [illegible] and Johnson hanno [illegible] a punto un impianto pre-commerciale portato nello spazio per [illegible] volte dalla navetta avviando la prima «industria farmaceutica spaziale».

«*A partire dal* [illegible] *sarebbero potuti produrre nello spazio due chilogrammi di urokinasi l'anno* — afferma il professor Gaetano Rotondo, docente di medicina spaziale all'università La Sapienza di Roma — *con un costo di 2 milioni di dollari,* [illegible] *1 30 delle metodiche tradizionali. Un trattamento* [illegible] *urokinasi che oggi costa 1500 dollari sarebbe sceso a* [illegible] *dollari*».

L'esplosione [illegible] «Challenger» il [illegible] gennaio dell'86 ha purtroppo imposto un lungo stop. Ora la navetta sembra nuovamente pronta a partire (si parla di agosto-settembre) mentre Reagan rilancia i programmi spaziali americani [illegible] priorità [illegible] costruzione di una piattaforma abitata orbitante intorno alla Terra [illegible] permanente [illegible] future «fabbriche spaziali».

La farmaceutica sembra destinata a fare [illegible] battistrada nell'industrializzazione dello spazio. Tra le [illegible] si prevede di produrre (una trentina) [illegible] alcune di grande importanza sociale, come l'ormone interferone (che [illegible] Terra si ottiene solo molto impuro) [illegible] ha un'azione antivirale e, secondo alcuni, [illegible] antitumorale; alcune [illegible] antiemofiliche, beta-cellule per il trattamento [illegible] diabete, farmaci per combattere la sclerosi multipla, l'eritropoietina, [illegible] ormone che stimola la produzione dei globuli rossi.

Si prevede un boom nel campo dei semiconduttori, la materia prima della nuova rivoluzione elettronica: prodotti sulla T[illegible] soggetti ad impurità che li rendono inservibili: solo 2 chip su 100 sono utilizzabili. Due [illegible] Usa, la Microgravity Research Associates e la Grumman Aerospace, hanno stipulato [illegible] la Nasa [illegible] fabbricare semi[illegible] orbita.

Nel campo dei metalli i progressi che si attendono [illegible] lavorazione nello spazio sono spettacolari. Sulla Terra è [illegible] ottenere leghe omogenee perché [illegible] mento del passaggio dallo stato fuso a quello [illegible] i componenti più leggeri tendono a [illegible] in superficie e quelli più pesanti a depositarsi sul fondo.

In assenza di gravità (o in condizioni di microgravità come più esattamente dicono gli [illegible] lavori) questo non avviene: [illegible] za degli scali spaziali [illegible] da 100 a [illegible] volte superiore a quella ottenibile [illegible] Terra.

Vittorio [illegible]

■ [illegible] finanzierà l'agricoltura polacca

VARSAVIA — Il finanziere americano David Rockefeller ha inaugurato a Varsavia [illegible] fondazione indipendente intesa a contribuire [illegible] sviluppo dell'agricoltura polacca [illegible] l'aiuto di capitali occidentali ed il [illegible] primo obiettivo [illegible] il finanziamento di un progetto per l'esportazione di prosciutto polacco verso gli Stati [illegible] il valore di 2,4 milioni di dollari. Rockefeller è stato [illegible] presidente polacco generale Wojciech Jaruzelski.

■ Un'impennata per i prezzi del petrolio

NEW YORK — I futures petroliferi hanno chiuso una settimana di segno fondamental[illegible] debole registrando [illegible] nello [illegible] in finale di seduta venerdì a [illegible] York. Il [illegible] Texas Intermediate per [illegible] a [illegible] ha finito gli scambi a 16,70 [illegible] il barile, [illegible] di [illegible] sul giorno prima e poco [illegible] la punta massima [illegible] giornata che aveva [illegible] il prezzo a 16,72 dollari [illegible]. Il WTI per aprile ha [illegible] a 16,68 dollari barile in rialzo di [illegible] cents mentre i mesi successivi hanno realizzato guadagni fra i 23 e i 30.

Rispetto al venerdì precedente, quando [illegible] settimana anch'essa improntata a debolezza si era chiusa coi prezzi [illegible] discesa sotto i 17 dollari a barile e il [illegible] per marzo a 16,75 [illegible] il barile, i valori dell'ultimo venerdì a New [illegible] risultano stazionari.

L'impegno [illegible] Torino per offrirsi più bella a cittadini e turisti

Restauri, verde, aree pedonali è l'anno del grande maquillage

Troppo spesso, però, comportamenti incivili cancellano i successi della lotta al degrado

Aiuola Balbo, via Cavour, di fronte al San Giovanni Vecchio. [illegible] direzione del servizio comunale Giardini e alberate si sta ristrutturando la fontana e trasformando in prato l'arenile circostante. E' l'ultimo passo del [illegible] di uno spazio verde [illegible] centro, preceduto dall'installazione di lampioni [illegible] fin [illegible] siècle, dalla pulizia delle statue, dal rifacimento delle siepi.

Nuovo look per l'antico «giardino dei ripari», ma anche [illegible] dell'«operazione immagine» inaugurata anni fa dal Comune per strappare al degrado [illegible] memorie storiche di Torino. In questo contesto rientra la ristrutturazione già conclusa del giardino di piazza Cavour, che i tecnici hanno riportato [illegible] scorso anno [illegible] l'antica dignità e che i cittadini hanno dimostrato, invece, di non rispettare, imbrattandolo con rifiuti e rimuovendo le recinzioni.

I numerosi steccati e ponteggi disseminati in tutta Torino dimostrano, tuttavia, che la città sta riconquistando, seppur con fatica, il tempo perduto, e [illegible] esempio [illegible] giardini Cavour dice anche che non sempre la responsabilità di tante brutture deve essere imputata agli amministratori. E non [illegible] altri esempi. L'area pedonale di via dei Mercanti appena inaugurata, già presenta i [illegible] di un incipiente degrado [illegible] sporcizia [illegible] portoni, graffiti sui lampioni e sui muri delle case ridipinte da poco e tante vetture parcheggiate sui marciapiedi da automobilisti incuranti [illegible] verbali compilati dai vigili urbani.

L'88, per Torino, sembra essere, comunque, l'anno del grande maquillage, delle iniziative promozionali per vincere la dequalificazione [illegible] intere [illegible]. «Una scommessa — dice l'assessore all'Arredo, Giuseppe Dondona — per convincere i torinesi che bisogna investire sul bello, perché l'arredo urbano è il biglietto [illegible] visita [illegible] presentiamo ai turisti e il [illegible]tro storico il salotto buono di casa». Precisa: «Molto resta da fare, se vogliamo sviluppare il discorso sulla città intesa come spazio da vivere».

Via [illegible] striscioni dalle strade, no alle insegne pubblicitarie di cattivo gusto, squadre di imbianchini e di muratori sotto i portici di via Cernaia, [illegible] Vittorio e via Pietro Micca, dove stanno affiorando preziose decorazioni liberty, steccati attorno alle Porte Palatine per proteggere il monumento e costruirgli attorno un'area verde [illegible] rispetto. Almeno nelle intenzioni degli amministratori, i progetti [illegible] grandiosi, anche se talvolta discutibili come [illegible] chiusura [illegible] Palazzo Madama per restauri (8 miliardi) che, seppur necessari, coincidono con uno dei momenti di [illegible]re afflusso di turisti in città per alcune importanti manifestazioni di massa quali il centenario di Don Bosco, il raduno nazionale degli Alpini, il [illegible] dell'Auto e la Fiera del Libro.

I giardini di piazza Cavour, ristrutturati e già danneggiati

Quest'anno, grazie al contributo dei commercianti della zona, verrà definitivamente impostata l'area pedonale [illegible] Amendola, mentre si completerà quella di via dei Mercanti, via Barbaroux, via San Tommaso e il primo tratto di [illegible] Conte [illegible]. Verrà poi «rifatto il trucco al municipio, alla piazza e a via Palazzo [illegible] Città» con ristrutturazione dei portici e della pavimentazione; «in piazza Carlo Alberto, dove già lavorano gli operai per recuperare la facciata di Palazzo Carignano, grazie [illegible] Rotary, sarà restaurato il monumento al Re Tentenna»; e infine «in piazza Carlina è prevista la ripavimentazione in porfido, compresa via Des Ambrois».

Non bisogna poi dimenticare che sono in corso i lavori di restauro delle chiese di Santa Croce (2 miliardi e mezzo) e di San Massimo (2 miliardi), e del campanile del Duomo ([illegible] milioni). Ma per l'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Porcellana, «non sono soltanto interventi [illegible] d'immagine», poiché hanno lo scopo di «riportare alla fruizione totale palazzi e monumenti che rappresentano la storia di Torino fin dalle sue origini».

Recupero [illegible] cuore commerciale della città. In questa grandiosa idea c'è il progetto, che stenta a decollare, di strappare al degrado l'asse di piazza Castello, via Po e piazza Vittorio, «prezioso scenario della Torino ottocentesca che a tutti i costi dobbiamo riqualificare».

Emanuele Monti

Inchiesta [illegible] un inquietante episodio denunciato alle Molinette

«Morta in corsia senza aiuto»

Vittima una donna di 68 anni, malata d'asma - «Ho chiamato invano le due infermiere di turno, dice una ricoverata, al mattino [illegible] avvisate che [illegible] spirata» - La notte successiva la testimone viene svegliata [illegible] stesse infermiere: «Mi hanno costretta a firmare [illegible] foglio in bianco, poi hanno scritto una dichiarazione che le scagionava»

Una donna di 68 anni, ricoverata alle Molinette con [illegible] grave insufficienza respiratoria, potrebbe essere morta anche per [illegible] scarsa [illegible] ricevuta. L'episodio sarebbe, forse, passato inosservato se due primari non avessero inviato un rapporto alla [illegible] sanitaria e questa [illegible] alla procura della Repubblica. [illegible] il magistrato dott. Amore, ha aperto un'inchiesta per definire eventuali responsabilità. [illegible] frattempo, [illegible] due infermiere coinvolte sono state spostate di turno in attesa dei risultati delle indagini.

La vittima, Maria De Pretto Zambon, via Belgirate 3, era nella IV divisione di chirurgia toracica, reparto [illegible] prof. Alessandro Cellerino, [illegible] gennaio. Dice la figlia, Mirella: «Il suo è stato un calvario. Prima di arrivare alle Molinette era stata al San Luigi e al San Vincenzo, perché al Maria [illegible] non c'era [illegible] sto, e una settimana anche a Villa Serena». Ma le sue condizioni sono peggiorate.

«I medici erano stati chiari — prosegue la donna —. Noi familiari sapevamo che stava molto male, che l'asma aveva minato in maniera irreversibile [illegible] il suo organismo. Ci avevano anche detto che [illegible] sarebbe mai guarita del tutto e che dovevamo prepararci a vederla sempre seduta su una poltrona [illegible] la bombola d'ossigeno vicino».

Il fatto ora all'esame [illegible] magistratura è avvenuto la notte di venerdì 12. «Solo fino a due giorni prima — ricorda Mirella Zambon — di notte la lasciavamo accanto un'infermiera per ogni evenienza. Poi [illegible] stessa mi aveva pregata di toglierla». Ma nella notte, improvvisa, è esplosa una crisi di insufficienza respiratoria grave. Cosa è accaduto dopo? Sull'episodio la [illegible] sanitaria, per rispetto della magistratura, preferisce non rilasciare dichiarazioni. La ricostruzione è stata quindi resa possibile dalle [illegible] nianze di chi, stando in ospedale, ha [illegible] svolgersi dei fatti.

«Stava male — conferma una malata, Immacolata Tarantino Noviello, 61 anni —. Lei era nel letto 35, proprio quello vicino al mio. Quando ha cominciato a sentirsi soffocare ho chiamato a lungo le due infermiere, [illegible] senza alcun risultato. [illegible] ho dato allora [illegible] po' d'acqua e le ho messo un cuscino sotto la testa. Solo dopo molto tempo qualcuno si è affacciato».

In quelle ore, per i 45 letti [illegible] reparto l'assistenza [illegible] garantita da due infermiere, [illegible] professionale e una generica, oltre al medico di guardia e alla reperibilità esterna di specialisti e interna [illegible] personale del pronto soccorso. «Poi i sedativi che avevo preso hanno fatto effetto — spiega Immacolata Tarantino Noviello — e mi sono addormentata. Al mattino la De Pretto era morta. E siamo state noi ricoverate ad avvertire il personale».

Così la donna ha deciso di riferire l'accaduto. Davanti al medico di guardia, dott. Marconi, [illegible] specialista dott. Baldi e all'assistente Rapellino, conferma la [illegible] denuncia. «Nonostante le richieste [illegible] aiuto — dice —, non è stata assistita in modo adeguato, e non sono stati chiamati né il medico né lo specialista». L'episodio è subito riferito ai capi servizio e ai primari, prof. Alessandro Cellerino e Napoleone Massaioli. [illegible] apre un'indagine per ricostruire l'episodio. Ma la notte di sabato, a meno di 24 ore dalla morte della donna, accade un altro incredibile episodio.

«Era da poco passata la mezzanotte — ricorda Immacolata Tarantino Noviello — quando le due infermiere di turno, le stesse della sera prima, mi hanno svegliata e costretta a seguirle in una vicina stanza. Qui sono stata interrogata su quello che avevo riferito ai medici, invitata a cambiare versione e quindi costretta a firmare un foglio in bianco sul quale loro hanno, in seguito, scritto una dichiarazione che le discolpava. Ma il mattino dopo ho raccontato tutto al prof. Cellerino e al dott. B[illegible]».

La nuova [illegible] raccolta anche dai dottori Rapellino e Obert, fa scattare un'ulteriore indagine. E giovedì [illegible] dettagliato rapporto (firmato dai primari Cellerino e Massaioli) è inviato [illegible] direzione sanitaria. «Non posso rivelarne il contenuto — dice il sovrintendente, dott. Rivara —. Da parte nostra [illegible] abbiamo subito trasmesso [illegible] documento alla procura e cambiato di turno le due infermiere. Ci siamo limitati a fare il nostro dovere. In un ospedale ogni [illegible]bra va dissolta, anche per un senso di rispetto verso chi lavora tra mille difficoltà, in modo serio e scrupoloso. Sarà la magistratura a dire [illegible] sono responsabilità. Soltanto allora saranno decisi provvedimenti. Per il momento siamo di fronte a qualcosa di talmente grave da apparire assurdo».

Adriano Provera

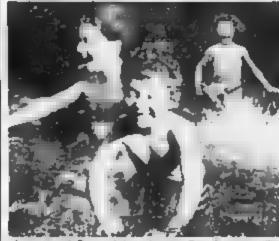
Maria De Pretto. La vicina di letto, Immacolata Tarantino: «Ho tentato invano di aiutarla»

■ Trovato cadavere in [illegible]

Giovanni Mio Ceresa, [illegible] anni, pensionato, è stato trovato cadavere nella sua [illegible]one al quarto piano di piazza Carlina 15. L'uomo giaceva in una pozza di sangue e, secondo la Guardia Medica, il decesso si deve far risalire a uno o due giorni fa. Per chiarire le cause della morte, è stata ordinata l'autopsia.

In mostra le foto del pittore

Bonnard, magia delle immagini

Esposte all'Accademia Albertina 68 opere

La mostra di Bonnard rimarrà aperta fino al primo aprile

Presentata nel Salone [illegible] Albertina di Belle Arti, ma dovuta alla fruttuosa collaborazione [illegible] Museo d'Orsay di Parigi e «Torino Fotografia», la mostra «Bonnard fotografo», curata da Michele Falzone del Barbarò (catalogo Allemandi), documenta per la prima volta l'attività di un originale interprete dell'obiettivo, rimasto fin qui sconosciuto.

La [illegible] consente di cogliere il significato autentico di quella [illegible] nel corso della quale, a cavallo del [illegible]o, Bonnard attraverso quel suo periodo di ripensamento dell'impressionismo. E fu quando, quasi fondendo arte e vita quotidiana, nell'intimità degli interni con i famosi nudi (per i quali era solita posare la moglie, Marthe) [illegible] negli scorci del giardino di casa, egli [illegible] lasciar filtrare nei suoi quadri [illegible] realtà e una luce nella quale la critica aveva individuato una «sostanza diversa».

[illegible] tempo in cui Bonnard aveva incominciato a fotografare erano passati una quarantina d'anni dalle prime esperienze in questo campo, e non è un caso se certi caffè di Toulouse Lautrec [illegible] certe [illegible] Degas, sembrano riflettere nei loro atteggiamenti proprio l'istantaneità fotografica.

Il linguaggio della camera oscura non poteva tuttavia confondersi con quello della tavolozza e dei pennelli. La natura che parla [illegible] macchina fotografica è diversa [illegible] quella che parla all'occhio. Differenza di spazi, di visione, che porta a distinguere anche tra conscio e inconscio. Così che, tolte [illegible] fotografie servite come modello per le litografie di Parallèlement e Daphnis e Chloé, o per la copertina di un'opera di Bayleave, Bonnard non ha mai fatto uso diretto della fotografia nel realizzare opere in altre tecniche. Il soggetto che può a volte accomunarle — il bagno dei nipotini nella vasca del Grand-Lemps o la raccolta della frutta, o gli stessi nudi di Marthe in giardino, dopo quelli che l'avevano già ritratta nell'appartamento parigino — rivela [illegible] dipinti profondamente ripensati, rispetto [illegible] fotografie.

Ben articolata con i suoi 68 titoli, la mostra, real[illegible] con il contributo della Banca dell'Agricoltura e col patrocinio dell'assessorato regionale alla Cultura e dell'assessorato comunale al Turismo, comprende 11 stampe originali e 45 moderne da negativi originali, oltre a 5 [illegible] scattate da Vuillard e ad alcune litografie di confronto, [illegible] quasi eco alla più vasta rassegna presentata nell'autunno scorso a Parigi dal Museo d'Orsay cui gli eredi Bonnard hanno donato l'intero fondo fotografico dell'artista: 108 negativi e 156 prove all'albumina, alla gelatina o su carta. La mostra r[illegible]rà aperta fino al primo aprile.

Angelo D[illegible]

Sta diventando un caso lo spostamento dei trecento nomadi rom korakanè

Gli zingari «espulsi» dallo stadio

Devono lasciare la Continassa - Il nuovo campo, lungo la Stura, non è ancora pronto e [illegible] contestato: la zona è lontana da negozi e mezzi pubblici, in autunno è minacciata dalle piene del torrente - «Parcheggio» in caserma? «Mai»

Nomadi. Per loro (abituati [illegible] «errare alla ricerca di pascoli» come [illegible] lo Zingarelli) uno spostamento di poche centinaia [illegible] metri dovrebbe essere [illegible] scherzo. Ma il trasloco [illegible] strada Druento a [illegible] Aeroporto, [illegible] sollevando un putiferio, anche politico.

La querelle è nota, gli zingari devono lasciare la Continassa (lo [illegible] incombe), ma accanto [illegible] Stura, sui terreni comunali destinati al futuro campo, pascolano ancora le mucche. I tempi per costruire la nuova struttura (il costo è salito da un miliardo, previsto in un primo momento, a due miliardi) sono di 3-4 mesi. Troppi per le [illegible] che incombono [illegible] strada Druento, decise a entrare in azione entro la fine di febbraio. Dove alloggiare i nomadi, in questi tre mesi? Nelle ex [illegible] Pugnani e [illegible].

I 302 rom korakanè che vivono alla Continassa non sembrano molto preoccupati. «Attendiamo che qualcuno ci dica cosa fare perché, sinora, non abbiamo avuto indicazioni precise». Un gruppo di capifamiglia è stato portato, due settimane fa, [illegible] visita ai terreni destinati al nuovo campo: «La zona è ampia — [illegible] Zoran Alilovic, che ha fatto parte della commissione — e consentirà di avere più spazio e di ospitare una ventina di famiglie in più. Ci sono, però, due gravi problemi: la mancanza [illegible] mezzi pubblici e la eccessiva lontananza [illegible] negozi e dalle scuole». Si pensa a una nuova linea di autobus mentre alcuni operatori, che si dedicano all'inserimento sociale dei nomadi, hanno espresso perplessità «per un insediamento che ha [illegible] confini [illegible] fiume, una discarica, la tangenziale e i muri [illegible] fabbriche».

La possibilità di trascorrere qualche mese alla Pugnani e Sani fa strabuzzare gli [illegible] a più di [illegible] nomade: «Niente da fare. Sotto un tetto [illegible] non ci andremmo mai. Figuriamoci in una caserma». Poi si accende la discussione (qualche donna vorrebbe «provare» a vivere [illegible] quattro [illegible] mura) e si finisce [illegible] l'affermare, più o meno all'unanimità, che «se ne parlerà [illegible] Fredo: vedremo cosa ci consiglierà lui».

Fredo non è il capo dei korakanè, ma Olivero, il responsabile [illegible] stranieri [illegible] Comune. Pur fra mille [illegible] (il qualche inimicizia nata al momento di [illegible] rispettare i patti) è l'uomo più stimato dai rom torinesi. Nel suo ufficio di [illegible] del Carmine considera «evitabile» il ricovero temporaneo in corso Vittorio [illegible]nuele. «I tempi sono stretti, ma sono convinto che nel giro di 60 giorni la ditta che ha appaltato i lavori sarà in grado di costruire [illegible] strutture essenziali». [illegible] una soluzione ragionevole, ma cozza con i tempi strettissimi per la costruzione del nuovo stadio. Due mesi [illegible] ulteriore [illegible] sarebbero troppi.

Sembra riprendere, quindi, quota l'ipotesi «Pugnani e[illegible]», avversata duramente nella Circoscrizione [illegible] Turin. Il gruppo consiliare pci del quartiere ha chiesto la convocazione di un'assemblea pubblica definendo «sciagurata ed irresponsabile» il progetto e sottolineando, in modo assai critico, «ritardi ed errori di programmazione dell'amministrazione comunale».

Qualche turbolenza anche nella Circoscrizione 5 che, pur esprimendo parere favorevole alla costruzione del campo sulla Stura, ha chiesto rigorose misure igieniche. Gli agricoltori e gli abitanti dei condomini vicini hanno intanto cominciato una sottoscrizione (raccolte, finora, oltre duemila firme) segnalando, tra l'altro, un rischio concreto: i terreni dove sorgerà l'accampamento sono soggetti a inondazioni e i nomadi, già [illegible], potrebbero finire sott'acqua.

Angelo Conti

Estrazioni del Lotto
Sabato 20 febbraio 1988 - n. 8

[illegible]	6	[illegible]	[illegible]	26	27
Cagliari	[illegible]	3	47	1	22
Firenze	30	19	8	80	33
Genova	[illegible]	62	[illegible]	30	3
Milano	41	10	64	27	[illegible]
Napoli	8	61	53	46	[illegible]
Palermo	72	80	66	76	80
Roma	73	40	33	10	67
Torino	33	34	45	[illegible]	5
Venezia	12	22	36	[illegible]	[illegible]

Risultati Enalotto

[illegible]	Pier.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	30	764.000
«10»	308	[illegible]

Monte premi [illegible]

Colonna vincente

1 2 X 1 X 1 2 2 X 1 2 X

Dopo tre mesi passati in carcere

Per Coda Zabet arresto in casa

Esponente psi, è accusato [illegible] l'inchiesta [illegible]

Francesco Coda Zabet, l'esponente socialista coinvolto nell'inchiesta sui presunti appalti sospetti dell'Usl, ha ottenuto gli arresti domiciliari, dopo oltre 90 giorni di detenzione.

Il beneficio, più volte sollecitato dai difensori Zancan e Gallenca, è arrivato in concomitanza con l'apertura di un nuovo fronte d'indagine, sempre ad opera [illegible] giudici Barbello e Caminiti, sugli appalti dell'Ativa, la società che gestisce l'autostrada Torino-Aosta e la tangenziale e del cui consiglio di amministrazione fa parte Coda Zabet.

Che l'indagine sugli appalti della società autostradale e l'imputato Coda Zabet siano collegate pare ormai fuori di dubbio. Sarebbero emerse [illegible] testimonianze. Ma [illegible] chi? Impossibile chiarirlo. [illegible] giorni scorsi la Finanza ha sequestrato montagne di documenti nelle sedi Ativa di corso Francia e via Palmieri e in quelle [illegible] numerose ditte.

Temperatura

massima	+ 14,1
minima	+ 0,2
media	+ 7,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico [illegible] Azienda [illegible] di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 [illegible] umidità 53%. Temperatura: massima + 12,8; minima 0; [illegible] + 6,4. Previsioni: [illegible] prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli da N-E. Visibilità: buona di giorno, con locali riduzioni notturne e mattutine per banchi di nebbia. Temperatura: in leggera diminuzione le minime. Sole: sorge alle 7,22; tramonta alle 18,04. Temperature dell'anno scorso a Torino: [illegible] + 4,3; min. + 0,7.

Emergenza rifiuti

Ancora irrisolto il caso del Carlo Alberto, ora s'è rotto anche l'inceneritore delle Molinette

Due settimane fa la Cgil ha denunciato una situazione insostenibile all'istituto [illegible] riposo Carlo Alberto (170 ricoverati, quasi tutti non autosufficienti, [illegible] dei quali bisognosi di [illegible]che): «Dal 4 dicembre è costretto a stoccare i propri rifiuti, medicazioni, siringhe, pannoloni e simili, perché il pretore di Verbania ha imposto di chiudere la discarica, unica abilitata in Piemonte a smaltirli, per emissione di fumi molesti. Ormai scatole e bidoni invadono quasi tutti i sotterranei, [illegible] si sa più dove metterli».

Afferma Saverio Chiappero, Cgil Sanità: «Dopo avere subito informato il commissario Terribile, il [illegible] dicembre, poi ancora l'Usl a gennaio e febbraio, la direzione sanitaria dell'istituto ha scritto all'assessore alla Sanità, Bracco, e [illegible] sindaco Magnani Noya per sollecitare un loro intervento. Non c'è stata neppure una risposta».

[illegible] giorni scorsi si è riunito il comitato di gestione dell'Usl 8 (di cui fanno parte le M[illegible]tte) che ha, tra l'altro, [illegible] la possibilità di utilizzare il proprio forno per incenerire quei rifiuti, dal momento che il Carlo Alberto è sul territorio [illegible] medesima Usl [illegible] risposta, dicono in Cgil, è stata negativa perché quella casa di riposo è una struttura assistenziale e non sanitaria.

Ma il problema [illegible] ulteriormente [illegible] complicato, nel [illegible] più impensabile. Ancora Chiappero: «Da [illegible] giorni, infatti, si è spaccato l'inceneritore [illegible] Molinette, che assorbiva anche i rifiuti ospedalieri delle sede di San Vito, del San Giovanni Vecchio, del Regina Margherita e dell'Oftalmico. Chiediamo al sindaco di intervenire sull'Amrr perché tratti questi rifiuti pericolosi e poi li incen[illegible] nei propri impianti, almeno fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità».

c. nov.

Specchio dei tempi

Una sala di lettura al posto dell'osteria - [illegible] Difesa: «Nessun ritardo per [illegible] obiettori» - Con i bibliotecari il Comune fa orecchie da mercante - I Cavalieri dimenticati - Un'elegante illuminazione

Un lettore ci scrive:

«Scrivo a proposito della lettera dell'Assessore Dondona sulla tutela [illegible] attività commerciali "minori" tipiche della città. Mi fa molto piacere sapere che il Comune la[illegible] per la conservazione [illegible] il restauro dei vecchi negozi cittadini tanto più che sono il titolare di uno di tali esercizi situato nel Palazzo degli Stemmi di via Po e chiuso dal 1984 per i noti eventi.

«La mia era una [illegible] più antiche "piole" del centro storico (l'Osteria dei tre scalini di via Montebello n. 1), frequentata oltre che da numerosi gruppi di anziani, che passavano i pomeriggi giocando a carte, da studenti e docenti della vicina Università [illegible] e da non pochi turisti che ne apprezzavano l'arredo caldo e l'atmosfera familiare.

«Ora [illegible] solo l'osteria è chiusa ma il collega di giunta dell'Assessore Dondona, Porcellana, [illegible] comunica che non aprirà più e che i suoi locali avranno un'altra destinazione, ci [illegible] una "sala di lettura"».

[illegible] Bastiancich

Il capo del servizio informazione del Ministero [illegible] Difesa ci scrive:

«Facendo riferimento alla lettera del 3 febbraio preciso che non risultano ritardi nelle risposte alle domande di obiezione di coscienza e che i tempi sono contenuti nei mesi previsti [illegible] legge.

«Per quanto attiene poi all'assegnazione ad Enti che nulla hanno a che vedere con le "aree vocazionali" d'impiego indicate dagli obiettori, faccio osservare che il Ministero [illegible] Difesa è a volte impossibilitato a rispettare nella totalità i desideri "vocazionali" dei richiedenti perché gli Enti e le Associazioni interessati al loro impiego, all'atto delle precettazioni, risultano completi.

«Infine, per quanto di competenza del Distretto Militare di Torino, la ragione delle lunghe attese dei pagamenti è imputabile sia al ritardo [illegible] gli Enti presentano le pratiche (ad esempio per novembre e dicembre 1987 rispettivamente 48 su 113 e 70 su [illegible] hanno a tutt'oggi [illegible] inviato la contabilità); sia al molto [illegible] all calcolo delle competenze».

Alberto Scotti

Un gruppo [illegible] ci scrive:

«Leggiamo l'articolo di Galli [illegible] Loggia su "Tuttolibri" a proposito del cattivo funzionamento delle biblioteche italiane, divenute ormai organismi elefantiaci e farraginosi, tanto da richiedere una sponsorizzazione "autorevole" quanto quella di Celentano. Ma siamo sicuri che sia così dappertutto?

«Noi bibliotecari delle [illegible] biblioteche Civiche di Torino pensiamo che — almeno per quanto riguarda il nostro servizio — la situazione sia un po' diversa. A detta dei nostri utenti (e secondo quanto alcuni di loro scrivono, [illegible] esempio, su Specchio [illegible] tempi di mercoledì [illegible] gennaio) le Biblioteche Civiche hanno [illegible] dotazione libraria più [illegible] di quella offerta da altre grandi biblioteche cittadine, procedure di accesso e di prestito più snelle, orari più articolati e personale più disponibile.

«Siamo grati [illegible] lettori (per quanto ci riguarda come bibliotecari) per queste lusinghiere constatazioni e ci sentiamo sollecitati ad offrire un miglioramento costante del servizio reso all'utenza, nonostante le [illegible]tive difficoltà — derivanti dalle lentezze della burocrazia — contro le quali talvolta ci scontriamo. Ma questa è l'u[illegible] gratificazione che ne riceviamo.

«Siamo infatti tolti da un senso di crescente demotivazione ogni volta che ci rivolgiamo ad altri interlocutori, e cioè [illegible] Civica Amministrazione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive è un ultranovantenne torinese, uno [illegible] pochi Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto ancora in vita. Leggo il tuo giornale fin dal tempo delle elementari e ancora oggi [illegible] (con un occhio solo) riesco a scorrerlo. Lo scopo [illegible] questa mia è [illegible] segnalare una dimenticanza commessa [illegible] nostro governo.

«Su La Stampa del 28 gennaio '86 era comparsa [illegible] notizia che annunciava un aumento del vitalizio per noi da [illegible] a 600 mila lire annuali. Ma nulla è cambiato. Abbiamo ricevuto l'assegno [illegible] mestrale che continua ad essere [illegible] lire. [illegible] abbandoniamo ogni speranza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Al tempo della esposizione [illegible] della Sacra Sindone, la cupola della rispettiva cappella e la cupola della chiesa di San Lorenzo erano illuminate con luce gialla.

«Successivamente, in [illegible] guito ai lavori [illegible] restauro delle cupole stesse, l'illuminazione è stata tolta.

«Ora, poiché ci troviamo nell'anno di Don Bosco, chiedo se è possibile ripristinare l'illuminazione, possibilmente in modo definitivo. Piazza Castello ne guadagnerebbe moltissimo».

Antonino Ossino

FilmFest Berlin

A Berlino il cinema che ha riscoperto i personaggi al femminile

Tutte donne, tutte disubbidienti

Storie politiche, sociali, psicologiche: [illegible] si fa [illegible] coda per vedere la Birkin, Cher, la Streisand protagoniste del nuovo corso

DAL [illegible] INVIATO

BERLINO — [illegible] Birkin amante d'un ragazzino di quattordici anni. [illegible] madre emblema della gente oscura, polacca schiacciata dallo stalinismo degli Anni Cinquanta, una scandalosa danzatrice nuda negli [illegible] Anni Venti berlinesi; una Cenerentola all'italoamericana che fa di Cher la portatrice dell'eterna speranza romantica. Barbra Streisand nevrotica newyorkese simbolo [illegible] differenza tra anticonformismo e follia: il week-end [illegible] è delle donne disobbedienti. Ragazze [illegible] la testa rasata tranne [illegible] gran [illegible] guerriera di capelli blu o verdi, ragazze in cappotto nero lungo sino ai piedi, ragazze cinefile e ragazze edoniste riccioline, [illegible] intellettuali con le labbra viola e ragazze punk con tondi [illegible] ghiallini ottocenteschi fanno la [illegible] per vedere [illegible] delle loro sorelle: e davvero non si potrà più dire che il cinema trascuri i personaggi femminili. Anzi: se il ritorno al film adulti ha portato con sé il ritorno del cinema di contenuti (politici, sociali, psicologici, storici) e dello stile narrativo convenzionale, le donne sembrano essere protagoniste ideali del nuovo/vecchio corso.

Nel cinemondo delle donne, tra la regista Agnès Varda e l'attrice Jane Birkin è [illegible] un'amicizia curiosa, espressa in una coppia di film molto inconsueti. *Jane B par Agnès V* è un ritratto d'attrice [illegible] superficiale, creativo, [illegible] qualche tocco di [illegible] involontaria: l'infanzia inglese, i tre mariti, le due figlie, la vita quotidiana, un pic-nic con Jean-Pierre Léaud; ma anche Birkin come ipotetica figura pittorica (serva in un quadro olandese, Maya di Goya), Birkin come possibile interprete d'eroine sue omonime (Giovanna D'Arco, Calamity Jane), Birkin-Arianna [illegible] prese col Minotauro-macchina da presa: e Birkin, che Varda trova bella, contemplata lisicamente, elegante magrissimo ragazzo di quarantacinque anni sempre in pullover e jeans, ormai identica a Mick Jagger. *Kung Fu Master* (il titolo è il nome d'un videogioco) è una storia d'amore che l'attrice desiderava recitare: Jane Birkin s'innamora di un amico di sua figlia Charlotte Gainsbourg che è Mathieu Demy, figlio quattordicenne di Agnès Varda, e il ragazzino s'innamora di lei; con dolore doppiamente geloso di Charlotte, diventano amanti durante una gita su una bellissima isola inglese, poi fatalmente lontani, i rapporti tra madre e figlia si ricompongono; ma è stato un amore vero. [illegible] sentimentale, nostalgico. La storia rischiosa (cui partecipano genitori, fratello e nipotini londinesi dell'attrice, insieme con la figlia piccola [illegible] del regista Jacques Doillon) perde ogni eccezion[illegible] o sgradevolezza nello stile incantevole della Varda: interessante, divertente resta specialmente il [illegible] modo non convenzionale di [illegible] bambini e ragazzini contemporanei.

Ritratto d'una donna di spettacolo e [illegible] vita, diretto da Rosa von Praunheim, il regista tedesco omosessuale che ha adottato un nome femminile, è *Anita - Tanze des Lasters* (Anita - La danza dei vizi) Anita Berber, regina bisessuale ma soprattutto lesbica della [illegible] berlinese degli Anni Venti, danzatrice erotica nuda, cocainomane, oppiomane e morfinomane, ritratta in rosso da Otto Dix, la prima a portare lo smoking virile in un film che era il *Mabuse* di Fritz Lang, vamp alcolizzata e sfrontata, attrice antiborghese e trasgressiva, divenne [illegible] nel 1920 e morì nel 1928 di tubercolosi a neppure trent'anni. Il regista ne ha raccontato la storia alla sua maniera stravagante, eccessiva e divertente: alternando il passato provocatorio e nudo di Anita, interpretata da Ina Blum, con il presente in bianco e nero d'una vecchia attrice che crede d'essere Anita e che, ricoverata [illegible] manicomio, [illegible] per l'orrore di dover pronunciare il nome di Doris Day. L'attrice è Lotti Huber, 73 anni: in un piccolo spettacolo seguito alla proiezione del film nella sezione Panorama, ha danzato sulla musica della Cavalcata delle Valchirie vestita di rosso fiamma, insieme con gli altri attori, chi in busto di seta rosa e chi col torace nudo incipriato: alla fine ha lanciato affettuosamente al pubblico battute ribalde e fette di cetriolo anziché fiori.

Pazza? Ecco una buona domanda: è pazza Barbra Streisand, prostituta newyorkese che in *Nuts* («Pazza») di Martin Ritt ha ucciso un cliente brutale e che preferisce il processo e magari la prigione all'alibi dell'infermità mentale? E' [illegible] Cher in *Moonstruck* («Stregata dalla luna») di Norman Jewison, che non sceglie la [illegible] sicurezza ma l'incer[illegible] d'amore? Sono pazze le donne disobbedienti all'autorità del [illegible]?

Ma il personaggio femminile più bello è quello recitato da Magda Teresa Wójcik in *Matka Królów* («Madre Krol e i suoi figli»), diretto in bianco e nero dal quarantenne polacco Janusz Zaorski, tratto dal romanzo di Kazimierz Brandys. Vedova, donna delle pulizie, madre coraggiosa di quattro figli, è testimone e vittima del destino dei comunisti polacchi dal 1938 al [illegible]. Le menzogne, la paranoia, l'invenzione di inesistenti nemici interni, l'educazione al conformismo e alla paura, i guasti umani, l'umanitarismo vigliacco, la trasformazione di democrazie popolari in Stati di polizia, che furono caratteristici degli anni di Stalin, sono [illegible] ormai molte volte raccontati dal cinema anche dei Paesi dell'Est europeo. [illegible] non s'era mai visto un [illegible] massacrato e torturato in prigione durante gli interrogatori, ridotto a uccidersi col digiuno per non mentire e [illegible] perdere la propria dignità, morto nello stesso giorno della morte di [illegible]. E intanto sua madre, eroina quotidiana, continua negli anni a lavorare, a lavare pavimenti, a scrivere suppliche e autorità per lei [illegible] [illegible] uguali: sempre «loro» rispetto a «noi».

Lietta Tornabuoni

Cher in «Moonstruck»: alla ricca sicurezza preferisce l'amore

Allarme al festival per Venezia

BERLINO — Biennale a Berlino, Mostra del cinema [illegible] FilmFest. La Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci), che raccoglie 31 associazioni di critici e giornalisti di tutto il mondo, prende posizione con un comunicato in cui *«esprime la propria completa solidarietà con i critici cinematografici italiani la cui associazione (Sncci) ha giustamente rivendicato che la Mostra internazionale di Venezia sia diretta [illegible] un uomo di cinema»*.

La Fipresci collabora [illegible] anni alla Mostra, sia con l'assegnazione [illegible] due Premi internazionali [illegible] critica, sia con la «Settimana internazionale della critica» organizzata dal Sncci suo affiliato; considera quella di Venezia una [illegible] occasioni maggiori d'informazione, cultura e conoscenza cinematografica; ha *«particolarmente apprezzato il rilancio, anche strutturale, che la Mostra ha avuto nella edizione 1987»*. Conclude il comunicato: *«La critica cinematografica internazionale non potrebbe non considerare grave, e tristemente sintomatico, che il più antico festival cinematografico del mondo fosse anche il primo, e l'unico, a rinunciare alla specificità del cinema»*.

Assediati [illegible] interrogativi (*«Che succede a Venezia?»*), il presidente e alcuni rappresentanti [illegible] Sncci (Micciché, Kezich, Rossi, Zambetti) [illegible] in una conferenza stampa, guidata [illegible] presidente [illegible] critici di cinema tedeschi, per informare i colleghi stranieri sulle vicende recenti della Mostra e sulla prossima [illegible] Consiglio direttivo della Biennale [illegible] il [illegible] febbraio l'[illegible] dovrebbe eleggere il direttore.

Beethoven con Pòllini e i Wiener

Scala: domani ritorna Abbado

L'orchestra austriaca non suona in Italia dal [illegible]

[illegible] — [illegible] conclude domani alla Scala la tournée di Claudio Abbado e Maurizio Pollini con la Filarmonica di Vienna: dopo i sei concerti a Parigi (le *Nove Sinfonie* e i *Cinque Concerti* di Beethoven), dopo una serata al San Carlo di Napoli, i Wiener Philharmoniker e i due nostri grandi musicisti, prima di tornare a casa, fanno tappa a Milano: Abbado e Pollini sono milanesi, Abbado torna alla Scala per la prima volta dopo la sua par[illegible] in [illegible] c'è Beethoven, con *Egmont*, *l'Imperatore* e la *Quinta Sinfonia*, sul palco c'è la leggendaria orchestra che solletica sempre le smanie nostalgiche di Milano, ex provincia dell'impero asburgico, ce n'è abba[illegible] per spiegare l'attesa del concerto e la caccia serrata al biglietto.

La Filarmonica di Vienna non torna in Italia dal [illegible] quando [illegible] a Milano per il memorabile *Fidelio* diretto da Bernstein e due concerti, uno beethoveniano [illegible] con Bernstein e uno diretto da Abbado con Schubert e Strauss.

La sua fondazione risale agli Anni 40 dell'Ottocento, e fin dalle origini inaugurò una struttura [illegible]: legati da contratto al Teatro dell'Opera di Stato, i musicisti sono del tutto autonomi come orchestra [illegible] concerti. Suonano ogni repertorio quindi, come dipendenti all'Opera, come libera cooperativa [illegible] gruppo sinfonico; quando un posto si rende libero, l'esame dell'aspirante avviene di fronte a tutta l'orchestra; quasi ogni membro dei Wiener [illegible] moniker insegna al Conservatorio, e gli allievi migliori vengono così assorbiti in un flusso continuo.

g. p.

Pianista e direttore all'Auditorium

Buchbinder dei contrasti dal vigore alla malinconia

TORINO — *Rudolf Buchbinder ha tolto dal programma l'ouverture dell'Oberon e il* Till Eulenspiegel *di Strauss, ma ha condotto in porto ugualmente un gran bel concerto per il pubblico della Stagione Rai all'Auditorium restando al pianoforte, ha suonato e diretto il* Concerto di Haydn *in re maggiore, la* Fantasia *op. 80 e il* Primo Concerto di Beethoven, [illegible] *ne denominatore il pianoforte, protagonista e centro di raccordo fra autori e stili diversi.*

Buchbinder è una sicura tempra di beethoveniano; gli riescono naturali i contorni tematici vigorosi, i contrasti pronunciati e soprattutto le tenerezze improvvise che sospendono con incantevoli diversioni l'inesorabile procedere ritmico: un pianoforte molto sentito nel Quarto Concerto, *forse un terreno ideale per la* [illegible] *musicalità. Nel* Concerto in re *di Haydn è singolare l'asprezza di respiro del movimento lento: Buchbinder lo ha caricato di vesperale malinconia, atta a far risaltare le allegre capriole del finale.*

La simpatica ingenuità della Fantasia *op. 80 per pianoforte, coro (diretto da Mino Bordignon) e orchestra è emersa con felice immediatezza, non solo nella estrosa parte solistica, ma anche nell'intreccio dei duetti di legni e archi, nelle brevi sfuriate, nel finale condurre del tema corale poi trasfuso nella* Nona Sinfonia.

L'impettita saldezza del primo movimento del Concerto in do maggiore *si è stemperata nella cantabilità del* Largo *e nel brio del rondò finale, impostato da Buchbinder pianista e direttore con un peso sinfonico incessante, assai adatto per equilibrare tutta la composizione.*

Successo festosissimo per [illegible]

g. p.

Il fidanzato è Mark Gastineau, un [illegible] del rugby di New York

Brigitte Nielsen sposa un nuovo superman

NEW YORK — Brigitte Nielsen, la bionda, prosperosa ex moglie [illegible] Sylvester Stallone, ha indubbiamente un debole per i supermen: il suo nuovo fidanzato, Mark Gastineau, asso dei Jets, [illegible] squadra di football di New York, in quanto a bicipiti e pettorali [illegible] ha nulla da invidiare all'attore protagonista di Rocky-Rambo, noto anche come «lo stallone italiano».

La venticinquenne vichinga-danese e il mastodontico giocatore di football, alto oltre il metro e novanta e di circa 120 chili di peso, hanno [illegible] annunciato il loro fidanzamento in un ristorante della periferia di New York, *Don Pepe* [illegible] Queens, non proprio esattamente un ritrovo alla moda, come ci si sarebbe dovuto aspettare da una coppia così in vista, quanto piuttosto un locale a metà tra la balera e il ristorante della stazione.

Poco dopo l'inizio della cena, Mark Gastineau si è alzato in piedi e, di fronte a 75 commensali, tra i quali anche il fratello di Brigitte, Jan, ha annunciato: «Non sono abituato a brindisi e discorsi, ma quando si è veramente innamorati... *Gitte e io ci siamo fidanzati ufficialmente questa sera*». Alla strepitosa notizia, il pubblico [illegible] presenti ha reagito con urla di approvazione, applausi e schiamazzi [illegible] ogni tipo, che non avevano nulla da invidiare a quelli dell'entusiasmo della folla quando i Jets vanno alla meta.

Brigitte e Mark hanno celebrato l'evento abbandonandosi, per la gioia degli astanti, a una serie di tenere effusioni, sbaciucchiamenti, abbracci, [illegible] per [illegible] minuti di fila. «Gitte» era vestita, [illegible] fa per dire, con una minigonna di daino viola e un giacchino di pelliccia nera; il [illegible] nuovo elettrico compagno, in jeans e scarpe da tennis. La coppia si prepara a partire per una minivacanza in Messico, ma non [illegible] fissata [illegible] data [illegible] le [illegible]. Durante [illegible] cena [illegible] *Pepe*, sollevando il faccione [illegible] piatto straboccante di cozze, vongole e calamari, il campione [illegible] football, tra un boccone e l'altro, ha solo detto: «Abbiamo appena [illegible] che ci sposeremo».

E il povero Stallone? Niente paura, lui sì che [illegible] le cose con classe: il [illegible] scorso aveva già annunciato il suo fidanzamento con Cornelia Guest.

F. Ch.

[illegible] Don Pasquale al Regio [illegible] la Scola

TORINO — Il tenore Aldo Bertolo, che avrebbe dovuto cantare nella «prima» del *Don Pasquale* al Regio di giovedì scorso, già sostituito dall'argentino Raul Gimenez, sta ancora male: è afflitto da una noiosa laringite con stato influenzale. Pertanto non potrà prendere parte alla recita di oggi pomeriggio.

Non potrà cantare neppure Raul Gimenez, impegnato con il *Signor Bruschino* di Rossini al Comunale di Bologna. Il Regio ha così impegnato il tenore Vincenzo La Scola, il quale sosterrà la parte del giovane Ernesto.

La Scola è già noto per aver interpretato il ruolo del Duca di Mantova nel *Rigoletto* a Parma (dove ha rigreso il grande Alfredo Kraus), a Modena e il 17 maggio al Comunale di Genova.

[illegible] De Berti [illegible] del «Verdi»

TRIESTE — Il giornalista Pio De Berti Gambini, nato a Pola, è il [illegible] sovrintendente del teatro Verdi, in sostituzione del [illegible] Arduino Agnelli.

Pio De Berti, che deve attendere ora la nomina formale del ministero del Turismo e dello Spettacolo, lavora alla Rai dal 1956.

Incontro [illegible] Massimo Ranieri che torna al Festival dopo 12 anni

E Rinaldo va a Sanremo

L'attore-cantante spiega come [illegible] convinto Garinei a sospendere per una settimana [illegible] recite del [illegible] sical - Sorride alle predizioni del mago: «Preferirei sapere che un giorno reciterò [illegible] Broadway»

ROMA — Jucas Casella, [illegible] mago, ha detto che [illegible] Ranieri vincerà [illegible] Festival [illegible] Sanremo. Al trucco nel [illegible] camerino [illegible] Sistina per [illegible] in campo [illegible] cui è protagonista, Ranieri sorride [illegible] «*Se proprio Casella doveva fare una previsione, avrei preferito dicesse che* [illegible] *in campo andrò* [illegible] *per dieci anni a Broadway*». Dopo due giorni di sospensione [illegible] spettacolo, giovedì [illegible] venerdì, a causa [illegible] una tendinite, stasera sarà ancora in scena [illegible] all'ultimo, prima [illegible] partire per Sanremo.

Da domani, la compagnia [illegible] vacanza [illegible] na, il «*Rinaldo*» debutta il 30 a Napoli. Ranieri [illegible] deciso [illegible] a Sanremo dopo dodici anni di esperienze severe [illegible] un mondo [illegible] effimero, [illegible] sta raccogliendo grandi consensi nel mondo teatrale, [illegible] prospettiva [illegible] un [illegible] «*Pulcinella*» di [illegible] parro al Festival d'Autonne di Parigi e poi in Sudamerica, a [illegible] e [illegible] Aires.

Come ha fatto a convincere Pietro Garinei a chiudere bottega sette giorni? «*Garinei è* [illegible] *gran signore. Quando gliel'ho detto,* [illegible] *ha chiesto: "Perché?". E* [illegible]*: "Ho una bella canzone". "Fammiel* [illegible] *fermar la macchina", ha risposto.* [illegible] *canzone gli è piaciuta, e la macchina si ferma*».

«*Perdere l'amore*» è [illegible] sua canzone in gara. Sembra fatta per una Sanremo mitica e dimenticata, quella della melodia all'italiana, del Claudio Villa dei tempi migliori: la musica si distende con volute drammatiche su parole struggenti, la voce esplode con tutta la naturale potenza e con l'esperienza accumulata in teatro. Al limiti della retorica, comunque [illegible] enfatica. Ma le passioni non passano di moda, e Ranieri le [illegible] con spessore da artista consumato. Com'è che a 37 anni e con un bagaglio d'esperienza da [illegible], ha deciso di tornare [illegible] suoi passi in un [illegible] teatralmente tanto significativo? «*Trovo che la mia è una gran canzone, una vera canzone italiana. Non siamo più abituati a sentir cantare all'italiana, con tutto il rispetto la melodia è andata a farsi fottere.* [illegible] *n'è perso il gusto: per questo ho scelto* [illegible] *Sanremo. Una canzone così 15 anni fa ti sarebbe scivolata addosso,* [illegible] *resta come una macchia*».

Come ha trovato il mondo musicale, dopo dodici [illegible] di lontananza? «*Scombussolato. Ero molto diffidente, pieno di paure e di dubbi di esser strumentalizzato dalla discografia.* [illegible] *tenevo un po' a distanza, temevo mi rubassero qualcosa. Invece ho trovato persone delle quali sento di fidarmi. Sta per uscire anche un album, andrò in tour nell'estate con un'orchestra, solo davanti al microfono. Un'altra emozione, diversa da quella teatrale*». Il tarlo, spiega, lo rodeva da almeno quattro anni: «*Quando ho incontrato, ad un suo* [illegible]*to, Gianni Morandi. Siamo molto amici. Mi ha detto: "Ma perché non torni?". Ho cominciato a pensarci*».

Qual è stato [illegible] suo rapporto con la musica, in tutti questi anni? «*Per la verità,* [illegible] *cantanti sanremesi ne ho sentiti pochini, alcuni proprio non li conosco. Io di sera lavoro in* [illegible]*, non posso guardare la tv, andare ai concerti. Non voglio fare lo snob, sento Pavarotti ma ho anche scoperto Pat Metheny e altri musicisti. Non contanti, perché* [illegible] *posso dire che sia* [illegible] *categoria in espansione*».

E perché aveva smesso? «*Perché,* [illegible] *giorno, ho capito che le canzoni potevano soltanto arricchire il mio conto in banca. Non mi ero messo a cantare per fare il finanziere. Ora sono al teatro Sistina, che è come il Piccolo per Roma; ho fatto tanta strada. Sono stato fortunato forse, e c'è stata stima per me, di gente come Strehler, Valli, Scaparro. E quella profonda* [illegible] *Garinei. Questo mi ha colpito, io sono uno che* [illegible] *affeziona ancora alle persone*».

Marinella Venegoni

Massimo Ranieri

Ma il vincitore sarà lui ve lo dice Jucas Casella

ROMA — Quest'anno non è facile, come nelle due passate edizioni, azzardare e [illegible] il vincitore del Festival. Ramazzotti e il «Trio» erano lì, serviti facili su un piatto d'argento. Ora invece, sentite le [illegible] in gara, previsti i gusti medi del pubblico tv che vota Totip, si può al massimo formare una rosa: Ranieri, Cutugno, Barbarossa, Leali. Sono troppi. Meno male che c'è il mago. Secondo Jucas Casella, sarà Massimo Ranieri [illegible] di Sanremo '88. Invece di consegnare la busta con le sue previsioni al notaio, come fece nel 1982, quando indovinò la vittoria di Riccardo Fogli, Casella questa volta anticipa le sue «visioni» al nostro giornale: «*Mi sembra che dirlo prima abbia più senso*», spiega. Ma ci sa prevedere anche qualcosa in più, può fare [illegible] classifica? «*Non esageriamo. Però al secondo posto ci sarà ancora un uomo*». Potrebbe essere Cutugno? «*Sì, sì*».

Lanciato da Pippo Baudo nella [illegible] prima «*Domenica In*», l'anno scorso Casella — che nei prossimi [illegible] nerà in Rai [illegible] una sua rubrica [illegible] ipnosi e telepatia dentro un varietà ancora da [illegible] — aveva indovinato (con il sistema della busta notarile) il vincitore del Giro d'Italia: «*La mia specializzazione non è comunque* [illegible] *previsione — specifica — lavoro soprattutto sulla telepatia e sull'ipnosi, mi mantengo la volontà allenata per poter dominare quella degli altri. La mia è un'ipnosi d'urto*».

Mercoledì pomeriggio, da Loretta Goggi, ripeterà televisivamente la sua predizione. Andrà [illegible] Festival? «*Farò* [illegible] *capatina giovedì, per influenzare la gente*». **m. v.**

Dopo il rimprovero [illegible] alle tre girls di «Indietro tutta»: [illegible] di loro minaccia di non tornare

Arbore contesta alle Ragazze Coccodè troppa voglia di diventare primedonne

ROMA — Si può pretendere un ancheggiamento ironico? Si può chiedere a [illegible] del [illegible] insieme appetibile e distaccata, falsamente starnazzante e profondamente meditativa, esibizionista [illegible] riservata? Renzo Arbore non solo lo crede ma [illegible] impone [illegible] Ragazze Coccodè, ultima invenzione approdata di fresco nell'universo mitologico delle creature mezze donne-mezze bestie, come la seducente sirena, la cupa arpia, la misteriosa sfinge.

«*Le Ragazze Coccodè* — ha chiarito Arbore mettendo fine con questa dichiarazione a una *querelle* che aveva disturbato l'armonia del suo [illegible] di lavoro — *devono essere in sintonia con lo spirito della trasmissione. Sono state inventate per essere la parodia delle Bomber, delle Pon pon, delle Ragazze della Polvere d'oro; se si sovrappongono al loro modelli imitandoli che parodia potranno mai rappresentare?*».

Le regole [illegible] regole e quelle di Arbore in «Indietro tutta» stabilisce [illegible] fare una trasmissione che corra sul filo del paradosso: [illegible] l'errore estetico del varietà televisivo è tale che qualunque errore estetico volutamente concepito per denunciarlo finisce [illegible] somigliargli [illegible] confondersi con lui. Sfuggire a questo ingranaggio è difficile. E' difficile [illegible] il bravo presentatore [illegible], per il falso regista Arbore, per il gongolista laureato a Spilimbergo, per il malizioso bambino Maremo, per le fantasmagoriche ragazze del Cacao Meravigliao, per lo sponsor [illegible] inventato che è tanto bravo da sembrare [illegible].

E' difficile perfino per le ragazze Coccodè, nonostante la severità voluta da Arbore quando le ha selezionate tra trecento candidate di tutta Italia, scegliendo solo quelle che aspiravano a una qualificazione professionale, studiavano all'università, [illegible] bene ai fidanzati, apprezzavano buone letture [illegible] musica classica. Non approfittare dell'occasione, non [illegible] pubblicità, non posare davanti al clic dei fotografi, non conquistare la telecamera [illegible] comandamenti [illegible] per ragazze di vent'anni che [illegible] ore e ore al giorno nello studio in cambio di stipendi modesti.

Ma se Renzo Arbore, nella sua veste di ammiraglio, autore, ideatore di «Indietro tutta» fa filosofia, la Rai, e per l'esattezza il Centro di produzione di via Teulada fa i fatti. I [illegible] rimproveri alle Ragazze Coccodè, spiegano, [illegible] sono stati generati né dal comportamento sfacciato tenuto dalle fanciulle in trasmissione, né dalle loro fotografie in pose ardite comparse in questi giorni su alcune riviste specializzate in nudi d'artista. Ci mancherebbe. Se Arbore ha le [illegible] leggi [illegible] rispettare [illegible] burocrazia ha le sue. I rimproveri [illegible] di squisite ragioni aziendali.

Tre Ragazze Coccodè, per l'esattezza Silvia Conti, Emanuela Fuin, Elvira Giannini, hanno ricevuto tre lettere in cui vengono redarguite [illegible] aver rispettato la disciplina richiesta quando si prepara [illegible] programma: in sostanza, anche se [illegible] esplicitamente, le si accusa di esser arrivate in ritardo, di aver sostato troppo a lungo al bar, di aver ostacolato con il loro comportamento distratto o menefreghista la realizzazione della trasmissione.

Mentre due di loro, [illegible] mugugnando, protestando, lamentandosi hanno accettato [illegible] lettera [illegible] rimprovero controfirmandola, Silvia Conti, l'ha respinta ritenendo che la sua professionalità non ha tratto giovamento alcuno dall'esser stata inserita nell'esercito delle Coccodè. Anzi. E così Silvia Conti [illegible] è tornata in studio l'altra sera. [illegible] tornerà lunedì [illegible] se le cose stanno come [illegible], non tornerà mai più a «Indietro tutta», perenne monito per tutte, anche [illegible] Coccodè, che chi sbaglia paga, perfino a «Indietro tutta», perfino in un programma scanzonato, perfino in una trasmissione che pare ridere e irridere ogni regolamento.

Tutto qui? Sostanzialmente tutto qui. Con un piccolo codicillo, in aggiunta. [illegible] motivare il rimprovero [illegible] sarebbe [illegible] uno [illegible] di frasi irriguardose, è [illegible] che si definiscono le parolacce, tra queste Coccodè e uno dei coreografi del balletto: all'invito del [illegible]-danza a stare [illegible] riga e non pestare i piedi alle compagne, a [illegible] portarsi come una Coccodè per bene, qualcuna avrebbe risposto in maniera poco compita. Ed è nato l'incidente. Un piccolo fatto sul quale nessuno [illegible] sarebbe soffermato se questo piccolo fatto non fosse accaduto a «Indietro tutta». **si. ro.**

Ieri la prima medaglia azzurra (bronzo nel biathlon), oggi l'obbiettivo è d'oro

Tomba, l'Italia ti guarda

Lo slalomista, dopo sette vittorie in Coppa del Mondo, punta al successo nel Super-G alle Olimpiadi [illegible] afferma: «Me li mangio tutti»

La francese Carole Merle

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — «Ma le Olimpiadi dove sono?» [illegible] subito Alberto Tomba che approda dopo una settimana di Canada in questa Fortress Mountain, che non è proprio uno splendore. Certo che, povero De Coubertin, prima [illegible] dovuto rinunciare all'importante è partecipare, e poi man mano s'è trovato [illegible] prese con questi grandi strateghi che stanno alle spalle dei campioni e [illegible] [illegible] ne infischiano altamente dello spirito olimpico. Il villaggio serve per i comprimari, i campioni stanno altrove.

D'altro [illegible] è difficile conciliare le esigenze [illegible] uno sciatore che [illegible] minimo un paio d'ore di allenamento sulla [illegible] deve farle quotidianamente e un'Olimpiade [illegible] ha il suo centro, il motore e anche l'anima, a 150 chilometri di distanza [illegible] più vicina pista. D'altro canto esistono componenti psicologiche che [illegible] dare la carica più e meglio di cinquecento pali passati [illegible] qualche svogliatezza. Il nostro Napoleone, Sepp Messner, al [illegible] sul piano psicologico è anche peggio che su quello tecnico e salendo su per i rami federali non [illegible] [illegible] molto di meglio.

«Se avevate paura che mi distraessi prima [illegible] mandava [illegible] a Panorama, un altro Stato, bella neve, belle piste, bello tutto, salvo che non c'è [illegible] nessuno. Poi arriviamo quassù! Mah! Delle Olimpiadi [illegible] ho visto il centro [illegible] [illegible] ditamento e [illegible] Casa Italia. C'è proprio [illegible] fiamma?»

Ironico e paradossale quando parla in libertà, Albertone [illegible] [illegible] s'frenarsi [illegible] pubblico. La velina federale è di farlo apparire immaturo e irresponsabile, in modo da poterlo [illegible] lizzare» più facilmente in [illegible] [illegible] [illegible] incapacità a gestirsi. Il fronte però è [illegible] incrinato, perché un giornale sportivo s'è assicurato la sua firma e [illegible] altri lottano per toglierglielа, e perché il figliolo del presidente (sempre Gattai, Coni e Fisi che sia) gli [illegible] fatto un contratto in esclusiva per Telemonte[illegible] e le altre televisioni, compresa la Rai-tv, [illegible] [illegible] discono all'atto.

Per il momento insomma di «Tombeo Meraviglioso» ancora [illegible] si può chiedere l'interdizione sportiva, e [illegible] continua con soltanto un [illegible] di autocensura [illegible] essere se stesso. Cerca [illegible] frenarsi quando parla delle gare, [illegible] gliendosi dai pronostici che tutti gli chiedono e che fa [illegible] attenzione. «In realtà — dice un attimo appresso, accanto al camino — qui è come a Sestriere: dopo aver vinto lo slalom dovevo dire che il gigante presentava difficoltà mentre io [illegible] che l'avrei vinto con una gamba sola. Io adesso [illegible] convinto che me li mangio tutti, perché vedo come allora e più di allora. C'erano Mayer e Nierlich ad allenarsi con noi: gli abbiamo prestato il tracciatore per il Super-G, il Tino che traccia anche la gara, e loro ci hanno dato il termine di paragone. Il [illegible] per no, ma il Nierlich lo [illegible] battuto anche Nolser. Io? Beh! Siamo alle solite, sembra che io sia spaccone, però stava due secondi indietro».

Si alza di scatto, urla: «Eh! Strolz! Vieni qua, [illegible] vittoria ce l'hai già, adesso non rompere più». L'altro [illegible] capisce [illegible] parola, ma [illegible] fronte al sorriso cordiale, [illegible] mano tesa, dice un convinto: «Ja, ja».

Finge [illegible] non sapere che Frammolton torna a casa (purtroppo la rinuncia era sicura dal primo giorno, alla faccia della velina federale che [illegible] voleva in gara dopo una settimana), [illegible] Krizaj e [illegible], poverino, che Girardelli ha [illegible] aperta la ferita al braccio [illegible] Leukerbad e che rinuncia [illegible] slalom non potendo abbattere i [illegible] letti. Un po' è autenticamente spossato, ma molto lo fa anche perché non è facile [illegible] sulle spalle praticamente per intero il peso della spedizione azzurra. «Per adesso mi sembra [illegible] [illegible] come un'altra, anzi un po' meno difficile perché sta fuori dalla coppa e non devi ar[illegible] per forza, perché [illegible] meno affollamento [illegible] qualtro uomini soltanto [illegible] nazione, perché [illegible] [illegible] quaggiù lontano dall'Italia, quando vai a letto telefoni e dici buongiorno alla mamma. Poi non sono solo, c'è il Gerry (n.d.r.: [illegible] Gerosa) che [illegible] forte come una scheggia, e poi l'Heinz (n.d.r.: Holzer) tirano tutti alle medaglie. Poi [illegible] vado in partenza, vedo la fiamma e me la faccio [illegible] sotto.»

Ridacchia ma non è affatto convinto. L'emozione può essere veramente l'a[illegible] rio più serio. Guarda verso «Paletta» che è approdato, in permesso speciale, non più di un'ora, e cerca un attimo di rilassamento. «Stai calmo che [illegible] quelli di Sestola — ribatte l'Alberto Marchi — Non sono tanti, otto per il momento, gli [illegible] vengono dopo».

«Otto? Quante vittorie [illegible] fatto? Sette. E' un segno del cielo: è questa la mia ottava!!!»

Giorgio Viglino

[illegible] Discesa per la combinata: 6ª la Marzola

CALGARY — Vittoria a sorpresa, [illegible] accade in questa [illegible] gara che vede spesso assenti i veri specialisti (fra i maschi [illegible] ha partecipato Mueller, ieri [illegible] c'erano Figini, [illegible] e la vincitrice del titolo Kiehl), della discesa libera femminile valida per la combinata. L'ha spuntata [illegible] [illegible] Carol Merle, [illegible] gigantista, affermatasi finora in una sola gara di Coppa del Mondo (Tignes). Seconda Maria Walliser, rapida [illegible] ma [illegible] all'altezza [illegible] momenti migliori (sci lenti o forma scadente?), terza [illegible] Wachter.

Ottima l'unica [illegible] in gara, [illegible] Marzola, che dopo aver ottenuto un pessimo primo intertempo (16°), [illegible] [illegible] pista [illegible] probabilmente più veloce [illegible] sole ha recuperato molto bene concludendo la gara al 6° posto. Poche speranze, comunque, dell'italiana per quanto riguarda la combinata.

g. d. a.

Alberto Tombo spera [illegible] alzare stasera anche l'ottavo dito

I [illegible] di ieri

Discesa femminile (per la combinata): 1. Merle (Fra) 1'18"48; 2. Walliser (Svi) a 32 cent.; 3. Wachter (Aus) 58; 4. McKendry (Can) 1"12; 5. Stangassinger (Ger) 1"44; 6. Marzola (Ita) 1"49; 7. Schneider (Svi) 1"64; 8. Lee (Can) 1"69; 9. Percy (Can) 1"76; 10. Kromberger (Aus) 1"90.

Biathlon 20 km: 1. Frank-Peter Roetsch (Ddr) 56'33"3; 2. Valeri Medvedtsev (Urs) 56'54"6; 3. Johann Passler (Ita) 57'10"1; 4. Tchepikov (Urs) 57'17"51; 5. Kashkarov (Urs) 57'43"12; 6. Kvalfoss (Nor) 57'54"63; 7. Bellinsch (Ddr) 58'11"63; 8. Pipponen (Fin) 58'18"[illegible]; 9. Jacob (Ddr) 58'20"12; 10. Angerer (Ger) 58'46"72; [illegible]. Taschler [illegible] [illegible]"63; [illegible]. Klem (Ita) 1h 04'00"37.

[illegible] Il concorso individuale dal trampolino di 90 metri, in programma ieri, è stato rinviato a domani poiché le previsioni meteorologiche sono risultate sfavorevoli.

Figliobello o traditore

[illegible] [illegible] [illegible]

CALGARY — *Eccoci qui in [illegible] [illegible] [illegible] gara, [illegible] tre [illegible] — tre slalom dal supergigante al gigante allo speciale, sembra la pubblicità di un tubo [illegible] pomata, [illegible] esiste il tubo normale —, alla vigilia di tutto, [illegible] [illegible] ragazzone bolognese pochissimo più che ventunenne, il quale è tutti [illegible] ma anche tutti loro. I nostri dirigenti sportivi che passano tra noi mentalmente se non soloi impellicciati come i ricconi fra i barboni [illegible] «Miracolo a Milano», i nostri confratelli [illegible] tifo bloccati in Italia davanti [illegible] televisori, persino le nostre mamme, che da un sondaggio sono emerse come tutte più o meno vogliose un Alberto Tomba — ecce homo. [illegible] Bombe — quale figlio, e peggio per [illegible] che, riusciti così male, giornalisti o lettori [illegible] giornali, non [illegible] [illegible] tombini della fognatura.*

Eccoci qui appesi al filo, [illegible] filamento, al [illegible] baco anche della sorte, considerando quel che [illegible] matto può accadere. [illegible] Tomba vince, diciamo due volte su tre, va tutto bene, torniamo in Italia e rilasciamo interviste anche noi che di interviste campiamo, la nostra industria dello sci è lanciata o rilanciata, [illegible] domenica il popolo [illegible] sfanga [illegible] fatica della montagna [illegible] orgogliosa letizia. E lui è superman, rambo, messia, [illegible] stie, bomba, semidio, spaccatutto, figliobello, [illegible].

Se si perde [illegible] siamo ingannatori, blateratori, persino imprenditori occulti o no di un fenomeno che è (che doveva essere) anche commerciale [illegible] lui? Poveraccio lui, di [illegible] quello che è fisiologicamente per la sua età, la sua gloria troppo repente: un pirlone che [illegible] vince dice qualsiasi fesseria e la stessa viene presentata come spiritosaggine, quando perde è tutto un pirlone, neanche le attenuanti dell'età e della celebrità, che pure sono cose da far saltare il cervello di un Einstein o di un dinosauro.

E' un affascinante brutto momento del nostro sport, questo. Ci giochiamo la credibilità [illegible] una stagione [illegible] anche la credibilità internazionale in tre gare, anzi due e mezzo se si pensa che quella di oggi è meno pro-Tomba delle altre due. [illegible] noi, fra [illegible] noi, ci [illegible] gli sciatori, gli appassionati, che [illegible] [illegible] concessi a Tomba vincitore in Coppa [illegible] Mondo ma adesso vogliono la salsa olimpica [illegible] strippata di felicità. Fuori [illegible] ci [illegible] quelli che ridacchiano delle nostre vittorie, ormai tutte ombrate, ombrettate almeno di chimica, e aspettano le nostre sconfitte per dire che la validità delle pillole è scaduta.

Siamo reputati nello sport i più e meglio drogati del mondo, abbiamo scalzato sovietici e [illegible] orientali. Se Tomba vince è appena accettato, [illegible] stranieri cominciano a parlare della nostra validità sportiva, non solo della [illegible] droga sopraffina. Se Tomba perde, subito viene detto che deve intervenire il Cio, con laboratori canadesi. [illegible] [illegible] impotenti [illegible] [illegible] nostre stregonerie. Questo anche [illegible] Tomba, come siamo certi, [illegible] ha mai toccato niente di brutto e pensa giustamente che gli ormoni siano le armi giganti [illegible] uomo delle nevi.

Così è, anche se [illegible] ci pare vero. Tomba, povero Tomba, deve vincere almeno due volte [illegible] tre, per salvare l'Italia. Lui non lo [illegible] non deve saperlo, ed eventualmente sapendolo deve infischiarsene. Ha tutti i diritti, con i suoi verdi anni spalmati di gloria e denaro, [illegible] [illegible] indifferente, sordo, squilibrato. La [illegible] simpatia diffusa è già un miracolo, un di più. Non è stato lui ad assegnarsi come papo ideale alle mamme d'Italia.

Però da oggi Tomba gareggia per l'Italia [illegible] dirigentoni, delle mammine, dei sapientoni dello sport, delle checchine dello sci leccato domenicale. Tutto affidato a lui, in località Nakiska, Canada, America.

Gian [illegible] Ormezzano

Oggi in palio [illegible] medaglie

GARA	[illegible]	ITALIANI IN GARA	FAVORITI	PODIO '84
SCI ALPINO Super-G maschile	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	[illegible] Gerosa Holzer Tomba	Tomba Zurbriggen (Svi) Wasmeier (Ger) Strolz (Aut)	Prima edizione olimpica della competizione
[illegible] FEMMINILE per la combinata	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	Marzola	Walliser (Aut) Schneider (Svi) Oertli (Svi) Walliser (Svi)	Prima edizione olimpica [illegible] competizione
PATTINAGGIO Danza sul ghiaccio	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	Trombi-Pellizzola		1) Torvill-Dean (GB) 2) [illegible] (Urss) 3) [illegible] (Urss)
PATTINAGGIO [illegible] velocità	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	[illegible] Sighel	Gustafson (Sve) Kemkers (Ol) Silk (Usa) [illegible] (Aut)	1) Malkov (Urss) 2) Gustafson (Sve) 3) Schoefisch (Ddr)
FONDO [illegible] [illegible]	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	Angerer [illegible] Dal Sasso De Zolt	Urss Finlandia Norvegia	1) Norvegia [illegible] 3) Finlandia
BOB a due 3ª e 4ª discesa	ore [illegible] it. ore [illegible] can.	Italia 1 (Wolf-[illegible]) Italia 2 (Fontana-Tico)	Hoppe-Musiol (Ddr) [illegible] (Svi) Fischer-Langen (G. Oc.) [illegible] (Urss)	1) Hoppe-Schauerhammer (Ddr) 2) Lehmann-Musiol (Ddr) 3) [illegible] (Urss)
PARTITE				
HOCKEY su ghiaccio girone B	ore 21,30 (13,30) Urss-Cecoslov. ore 01,00 (17,00) Austria-Norvegia ore 2,15 (16,15) Germania-Usa		Urss [illegible]	1) Urss 2) Cecoslovacchia 3) Svezia

[illegible] Le Olimpiadi in tv

Ore 10 — Hockey, Polonia-Svizzera, sci alpino, slalom [illegible], comb.; biathlon, prova 20 [illegible] (Capod.)
Ore 12,15 Sintesi ieri (Tmc e Svizzera)
Ore 16,30 Pattinaggio: [illegible] libero ma[illegible] (Tmc e Capodistria)
Ore 17,45 Bob: prova a due 3ª e 4ª manche (Raitre e Svizzera); a seguire Sci nordico, staffetta 4x5 femm. (Svi)
Ore 18 — Sci alpino: Super G maschile (Raitre, Tmc, Svizzera)
Ore 20 — Panorama e commenti (Capod.)
Ore [illegible] Hockey: Cecoslovacchia-Urss (Capodistria)
[illegible] 22,30 Sintesi della giornata (Tmc e Svizzera)
Ore 23,15 Sintesi [illegible] giornata (Raiuno)
Ore 24 — Bob: sintesi prove a due (Capod.)

Un ventiseienne carabiniere della Val Pusteria ha mantenuto le promesse della vigilia

Passler terzo all'ultimo respiro

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Suonate campane di Anterselva: Giovanni Passler ha vinto la medaglia olimpica, un bronzo soltanto, ma è il primo nella storia [illegible] biathlon italiano, ed è anche la prima medaglia di questa Olimpiade azzurra nata [illegible] pessimi influssi astrali. La spinta [illegible] [illegible] futuri, o per lo [illegible] un primo alibi, viene nuovamente dalla [illegible] Pusteria, che ha [illegible] gli ultimi alisti fulmine, ma [illegible] trovato questi splendidi atleti che uniscono [illegible] sciata di un De [illegible] [illegible] precisione di un Giovannetti.

Johann Passler, figlio di contadini, carabiniere ventiseienne, un tempo campione italiano juniores [illegible] [illegible], è stato superato dal tedesco orientale Frank Peter Roetsch e [illegible] sovietico Valeri Medvedtsev. Sono entrambi ragazzi ventitreenni, ottimi fondisti deviati sul biathlon. Roetsch ha saputo superare l'handicap [illegible] [illegible] errore in più (3 in totale), recuperando nel fondo la penalizzazione di un minuto, mentre Passler e Medvedtsev hanno entrambi sbagliato due colpi.

Dice Ubaldo Prucker responsabile del settore [illegible] thlon: «Da diciassette anni lavoro nel biathlon, finalmente è arrivata la prima medaglia. E' la più grossa soddisfazione della mia vita, perché non potete immaginare quanto è difficile lavorare in [illegible] settore marginale come il nostro, [illegible] è difficile strappare i quattrini per un fucile [illegible] più».

Passler [illegible] sbagliato nella prima serie da terra, posizione relativamente facile, e momento di gara ancora favorevole, quando le braccia sono salde. Poi nell'ultima serie, il petto scosso [illegible] un logico ansimare, l'azzurro s'è piazzato [illegible] tiro, in piedi, ed ha mancato il primo colpo. Un peccato, è vero, ma [illegible] il rischio di un crollo totale che invece [illegible] [illegible] stato, [illegible] i successivi quattro centri colpi [illegible] pieno, malgrado le ventate improvvise.

Mancavano due chilometri e mezzo all'arrivo e nel cronometraggio parziale terzo era un altro sovietico, l'esperto Tchepikov. Di fianco [illegible] pista correva Pieralberto Carrara urlando come un forsennato: «Vai Johann, vallo a prendere!». [illegible] [illegible] il [illegible] Pallhuber, [illegible] [illegible] rincalzo a scandirgli il tempo, e poi [illegible] in cima alla salita ecco Taschler, arrivato circa mezz'ora prima.

«Sentivo tutti e capivo tutto, anche l'inglese che [illegible] [illegible] Prucker mi aveva urlato il distacco, aveva detto venti secondi per stimolarmi e poi all'arrivo [illegible] [illegible] perito che [illegible] soltanto sei. Ho arrancato per la salita, mi [illegible] ricordato di quando ero solo fondista, e ho attaccato come un disperato».

— Ma la testa non andava a quel colpo sbagliato?

«No, quando hai sbagliato devi pensare al tiro dopo, e poi devi pensare a correre, correre. [illegible] ho visto l'arrivo e credo di non aver più [illegible] respirato».

Bravo Johann, ma bravo anche Gottlieb, amato da Dio, figlio [illegible] muratore, che abita a 80 metri [illegible] [illegible]. Taschler è 11° e peccato che Zingerle [illegible] all'arrivo, figlio di boscaiolo anche lui di Apfholz in Anterselva, [illegible] è poi così importante la differenza [illegible] lingua?) sia [illegible] squalificato per [illegible] [illegible] cercando [illegible] bersaglio pronto con il fucile già caricato.

g. v.

De Zolt e il fondo, [illegible]

Confronto diretto fra accusati e accusatori: [illegible] al veterano

DAL NOSTRO INVIATO

CALGARY — Il fondo si divide, il fondo si ricompatta. [illegible] breve volgere [illegible] ventiquattr'ore le [illegible] polemiche tra i [illegible] pioni azzurri, bravi tutti ma non in medaglia, sono state appianate in un confronto diretto tra accusati e accusatori, addirittura [illegible] presenza dei giornalisti. [illegible] punizione, nessuna riserva mentale.

Eccoli riuniti intorno al tavolo del soggiorno: l'allenatore Punkkinen, il medico Conconi, De Zolt, Albarello, Ploner, gli altri [illegible] Walder che non c'entra per nulla, e, nello sfondo, Azzità, [illegible] [illegible] ct, una sorta [illegible] garante all'interno e interfaccia nei confronti della dirigenza.

Dice Punkkinen: «Fossi [illegible] [illegible] posto di De Zolt mi sarei arrabbiato anche di più. Però abbiamo [illegible] all'inizio di stagione [illegible] squadra in due gruppi, passo libero e passo alternato. La 15 km è ad alternato quindi il "libero" che entra tranne nel posto più scomodo».

De Zolt [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] al solito non le manda a dire: «[illegible] in Italia e ci vuole un po' di fantasia. Abbiamo buttato via una medaglia, questa è [illegible] verità». Punkkinen allarga le braccia, quasi [illegible] ammettere l'errore, ma subito attacca A[illegible]: «Uno come De Zolt [illegible] forte sempre, alternato, libero, e correndo a piedi. Comunque adesso le prossime gare [illegible] [illegible] sue senza discussione [illegible] le staffette però decido io chi fa il quarto, chiaro?». Punkkinen dice di sì con la testa, poi tanto per non creare equivoci aggiunge: «Ok. Ok. Vanzetta, Walder, De Zolt non si discutono, poi [illegible] vuoi le fai tu e se no entra il Bormetti».

Ploner si agita, vuol dire la sua: «E io sono venuto in gita premio? Mi sento fortissimo e resto fuori squadra. Qui contano di più il parere [illegible] Conconi e i risultati dei [illegible] test, che i tempi [illegible] pista».

Rimane soltanto [illegible] piccola reticenza sul nome del privilegiato, [illegible] tutti sanno che è Vanzetta, grande talento atletico e poco cuore, l'uomo che è sempre a un soffio dalla grande affermazione e [illegible] la raggiunge. Replica Punkkinen: «Ploner tu sei sfortu[illegible]. Sei il quarto dell'alternato e [illegible] hai vinto un campionato d'Italia come Barco. Ti tocca star fuori e a me spiace perché sei bravo. Però chi consiglio di andare più forte del Giorgio?» L'altro scuote [illegible] testa, [illegible] [illegible] con la sua amarezza. Punkkinen conclude a suo modo: «Io faccio il tecnico, la federazione [illegible] per le [illegible] decisioni, io pago se le decisioni sono sbagliate, voi pagate se non fate risultati. Ora dobbiamo fare meglio, o.k.?».

L'assenso è generale e [illegible] solo formale. Azzità tira un sospiro di sollievo, la staffetta è salva: il bronzo, dietro a russi e norvegesi, dovrebbe essere alla nostra portata.

g. vigl.

Ore 15 - Programmi di Serie B e C

Serie B (22° turno)

Partita	Arbitro
Bari-Atalanta	Baldas
Barletta-Lecce	Lombardo
Bologna-Lazio	Pairetto
Brescia-Padova	Fabricatore
Cremonese-Udinese	Novi
Genoa-Parma	Tuveri
Messina-Catanz.	Coppetelli
Samben.-Modena	Quartuccio
Taranto-Piacenza	[illegible]
Triestina-Arezzo	Frigerio

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Bologna	28	Messina	20
Atalanta	27	Padova	20
Lazio	25	Genoa	20
Lecce	24	Sambened.	18
Bari	24	Udinese	18
Cremonese	24	Arezzo	17
Catanzaro	23	Modena	17
Piacenza	21	Taranto	17
Parma	[illegible]	Triestina*	16
Brescia	21	Barletta	15

* [illegible] partita da −5

PROSSIMO TURNO (domenica 28 febb., ore 15)

Atalanta - Parma
Arezzo - Bari
Barletta - Triestina
Bologna - Brescia
Catanzaro - Genoa
Lecce - Taranto
Padova - Sambened.
Piacenza - Cremonese
Lazio - Modena
Udinese - Messina

Serie C1/A (21° turno)

Partita	Arbitro
Ancona-Ospital.	D'Ambrosio
Centese-Derthona	Telegrafo
Livorno-Fano	Arrangeli
Lucchese-Reggiana	Arena
Monza-Prato	Cinciripini
Rimini-Vicenza	Monni
Spezia-Spal	Cafaro
Virescit-Trento	Rosica
Vis Pesaro-Pavia	Bernardini

Classifica: Virescit 27; Ancona, Monza, Spezia 26; Vicenza, Prato, Spal 23; [illegible] na e Rimini 22; Lucchese 21; Vis Pesaro 20; Centese e Pavia 18; Fano* e Trento 16, Livorno e Derthona 13; Ospitaletto 8. * Fano partito da -2.

Serie [illegible] (21° turno)

Partita	Arbitro
Campania-Reggina	Bettin
Casertana-Cagliari	Fiori
Cosenza-Foggia	[illegible]
Frosinone-Campob.	Mirrino
Ischia-Salernit.	Sanguineti
Licata-Catania	[illegible]
Nocerina-Francav.	Falca
Teramo-Brindisi	Boggi
Torres-Monopoli	Frattini

Classifica: [illegible] Foggia, Cosenza p. 26; Campobasso [illegible] Licata, Monopoli 23; Francavilla, Salernitana 22; Frosinone, Torres 21; Ischia, [illegible] [illegible] 18; Nocerina, C[illegible] 17; Cagliari, Campania 16, Te[illegible] 14; Brindisi 13.

Serie C2/A (21° turno)

Partita	Arbitro
Carbonia-Tempio	Tommasi
Carrarese-Sarzan.	Scarcelli
Entella-Sarzanese	Kungger
Lodigiani-Siena	1-0 (ieri)
Montev.-Rondinella	[illegible]
Olbia-Sorso	Mellino
Pistoi.-Civitav.	Colbertaldo
Pontedera-Massese	Russo
P. Vercelli-C. Pelli	Copercini

Classifica: Montev. p. 28; Lodigiani 25; Massese, Cuoiopelli e Siena 23; Pro Vercelli 22; Sarzanese, Carrarese e Olbia 21; Pistoiese e Sorso 20; Tempio 18, Entella, Pontedera e Savignan. 17; Rondinella e Carbonia 16, Civitav. 14.

Serie C2/B (21° turno)

Partita	Arbitro
Alessandria-Venezia	[illegible]
Chievo-Varese	Trinchieri
Mantova-Novara	Introvigne
Pordenone-Casale	Rocchi
P. Patria-Legnano	Borghesi
Pro Sesto-Pergocrema	[illegible]
Telgate-Sassuolo	2-0 (ieri)
Treviso-Giorgione	[illegible]
Vogherese-Suzzara	Pais

Classifica: Venezia p. 31; Telgate 29; Chievo 28; Mantova 27, Alessandria 23, Novara 21, Vogherese, Treviso, Pordenone e Legnano 19; Giorgione e Sassuolo 18, Suzzara 18, Pro Sesto, Varese e Pergocrema 15; Casale e Pro Patria 14.

Serie C2/C (21° turno)

Partita	Arbitro
Angizia Luco-Jesi	Scardia
Catanzaro-Celano	Taverniti
Andria-Martina	Capovilla
Forlì-Chieti	Rasta
Galatina-Ternana	Bracale
Lanciano-Bisceglie	Stilitti
Perugia-Gubbio	Manfredini
Ravenna-Giulian.	Peperetti
Riccione-Civitan.	Cannaruzzi

Classifica: Perugia p. 31; Catanzaro e Andria 29, Martina 26; Chieti 24; Gubbio 23; Lanciano e Celano 21; Bisceglie 19, Giulianova, Riccione, Forlì e Jesi 17; Ternana 16; Civitanovese 15; Ravenna 14; Angizia 13; Galatina 11.

Serie C2/D (21° turno)

Partita	Arbitro
Afragolese-Giarre	Rossignoli
[illegible] Catania-Juve S.	[illegible]
Cavese-Valdiano	Risetti
Kroton-Benevento	Castraghi
Latina-Sorrento	Benassoli
Nola-Siracusa	Florio
Trapani-P. Cister.	Lalluada
Turris-Palermo	Di Savino
V. Lamezia-Ercol.	Di Renzo

Classifica: Palermo p. 28; Giarre [illegible] Kroton [illegible] Sorrento e Lamezia 24; Nola, Turris 22, Siracusa 21; A. Catania 20, Cavese, Juve Stabia 18; Benevento 16; Ercolanese e Afragolese 16; Trapani e P. Cisterna 15; Valdiano 13; Latina 10.

CICLISMO In Sicilia via alla stagione

Bontempi, [illegible]

PALERMO — Guido Bontempi ha inaugurato [illegible] «Settimana internazionale», prima corsa della stagione italiana, con una travolgente volata. Scattato a 250 metri dal traguardo, lo sprinter della Carrera ha tolto dalla ruota ogni avversario: Van [illegible] Poel, Elliot e Capiot sono stati preceduti dal modesto Gambirasio. La terribile Panasonic ha del tutto fallito lo sprint piazzando Preuler soltanto 16°. Sperduto nel folto plotone l'altro grande velocista Van Der Aerden. Baronni ha evitato [illegible] sprint classificandosi soltanto 16°.

Dopo l'ultimo chilometro, sull'ampio vialone d'arrivo, è caduto Cesarini urtando [illegible] bidone dei rifiuti, ha tagliato [illegible] ugualmente il traguardo nonostante una fortissima contusione (sospetta frattura) a un polso. L'incidente di [illegible] ne ha evocato uno assai [illegible] del [illegible]. Nella stessa corsa e sul medesimo traguardo un pauroso capitombolo [illegible] al ventunenne esordiente elvetico Stephan Maurer (fratture alla colonna vertebrale paralizzandolo su una sedia a rotelle. «Pensando a quella caduta avevo già deciso di non buttarmi nella mischia — ha spiegato Bontempi dopo l'arrivo — poi mi sono trovato [illegible] in buona posizione ed ho cambiato idea uscendo comunque presto dal [illegible] per evitare rischi». Con 5" di abbuono e tante volate a disposizione Bontempi può ormai puntare al successo finale.

Anche l'anno passato Guido [illegible] cominciato bene aggiudicandosi ad Avola la prima tappa. Ma alla fine della stagione era riuscito a raccogliere soltanto successi poco rilevanti.

Bontempi, il quale ha azzeccato ieri la sua 52ª vittoria, è con Argentin il punto [illegible] forza del ciclismo italiano nell'annata [illegible] dopo-Moser che [illegible] presenta quanto mai incerta e senza un protagonista designato.

Stephen [illegible], dominatore del 1987, ha dovuto rinviare gli impegni agonistici a causa di un intervento al ginocchio destro che già gli rovinò il 1986: riuscirà a confermarsi? Kelly, l'altro irlandese, tenta di uscire dal complessivo grigiore dell'annata trascorsa, ma potrebbe risultare definitivamente logorato da una pazzesca attività; Lemond non sembra garantire un completo [illegible] pero dopo il grave incidente di caccia; Fignon è già stato sfiorato dal proposito di rinuncia, e ha [illegible] limiti precisi: Visentini non si è più ripreso dallo «choc» causatogli da Roche nel Giro d'Italia; Saronni tenta l'ennesimo rilancio. La sua ultima grossa impresa risale al Giro d'Italia del [illegible] [illegible] ni sembra quest'anno ben disposto: ha [illegible] vinto una corsa in Spagna.

La tappa della Settimana siciliana si è ravvivata soltanto nel finale [illegible] circuito. In precedenza il ritmo era [illegible] blando con pochi irrilevanti [illegible] [illegible] tratto in linea. [illegible] si corre la Capo d'Orlando-Laghi Ganzirri di 181 km.

Carlo Valeri

[illegible] Kostadinova [illegible] record: 2,06

ATENE — Nuovo primato [illegible] nell'alto femminile al coperto. L'ha [illegible]ito al Pireo la bulgara Stefka Kostadinova che ha superato al secondo tentativo i 2,06, un centimetro meglio del limite da lei ottenuto un anno fa. Poi la bulgara, detentrice del record mondiale all'aperto con 2,08, ha provato senza successo i 2,10.

• Due primati: Druppers, olandese, ha corso i 1000 metri in 2'18"62, nuovo primato mondiale indoor (prec. 2'18"), nel corso dei campionati nazionali di atletica. Un altro record dalla tedesca orientale Oschkenat, 6"38 nei 50 ostacoli (prec. 6"71) a Berlino Est.

[illegible] Pallanuoto, pari la [illegible]

Pallanuoto, serie A1, [illegible] giornata: Canottieri-Recco 7-6, Savona-Como 15-7, Ortigia-Posillipo 8-8, Pescara-Civitavecchia 17-10, Volturno-Camogli rinviata, Arenzano-Florentia 14-14. Classifica: Posillipo e Ortigia punti 10, Pescara e Canottieri Napoli 9; Savona e Florentia 8; Volturno, Recco e Arenzano 7, Como 3; Camogli e Civitavecchia 2.

Serie A2, Catania-Salerno 9-8, Bari-Cagliari 9-7, Lazio-Calidarium Palermo 9-8, Mameli-Vomero 7-6, Nervi-Fiamme Oro 11-4, Bogliasco-Sturla 11-7. Classifica: Bogliasco 14; Lazio 12; Nervi 9; Fiamme Oro e Mameli 8, Calidarium Palermo 7; Cagliari, Bari e Catania 6; Salerno 4; Sturla e Vomero 2.

[illegible] Ippica: Dorsten tenta il [illegible]

Il trottatore Dorsten tenta oggi a S. Siro di cogliere la terza vittoria nel G. P. Encat di 200 milioni sulla distanza insolita di 3000 metri. A Vinovo di scena i «3 anni» sui 2100 metri del Premio Genova di 16 [illegible] e mezzo. Cinque i partenti: Da Pont (B. Gelormini), Icard di Casei (L. Guzzinati), Ippos di Casei (L. Gennerozi), Eden (M. Lovera) e Irovies Ri (R. Donati).

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Genova: Icard di Casei, Eden; Pr. Portofino: Gilunquiamo, Gorica; Pr. Nervi: [illegible] Desio di Alba; Pr. Rapallo: Ialugal, Indulgente Pa; Pr. Lelvi: Gimarza, Ouija d'Assia; Pr. Lavagna: Fiore d'Assia, Dalo del Ronco; Pr. Creto: Domingal, Biancale; Pr. Camogli: Distributore, Caosbat.

Anno 122 - Numero 41
Domenica 21 Febbraio 1988

A Moncalieri, relazione del presidente Ussl 32 al Comitato gestione

Il Santa Croce si rinnova

Fiore all'occhiello, il reparto Cardiologia, diretto dal prof. Lavezzaro, dotato moderne apparecchiature - Il blocco quattro sale operatorie, migliorate anatomia patologica e ostetricia e ginecologia - in sola sede uffici amministrativi

— Potenziamento del reparto cardiologia, conclusione dell'iter burocratico per costruire nuove camere operatorie, servizio laboratorio analisi migliorato, istituzione della divisione di anatomia patologica, sale accoglienza e accettazione ammalati e loro parenti.

soltanto le principali attività realizzate lo scorso dall'Ussl , i cui interventi (inseriti nel ampio quadro dei lavori programmati quadriennio '87-90) illustrati l'altra dal presidente del Comitato Gestione, Do- Giacotto (dc), sembles formata dai 40 consiglieri comunali di Moncalieri, La Loggia, Trofarello, presieduta dal Francesco Fiumara.

Ha detto : «Abbiamo trasferito tutti gli uffici amministrativi e presidenza, prima distribuiti bari edifici, tra i quali lo stesso Santa Croce, nel lazzo Alfieri di Sostegno, via Real Collegio, ristrutturato l'occasione. Il risultato è che si sono ridotti a zero i tempi morti negli uffici, diventati assai più efficienti, e si sono guadagnati nuovi locali, soprattutto in ospedale, per attività terapeutiche».

Con comprensibile orgoglio, il presidente del si è soffermato sul nuovo reparto di cardiologia (primario è stato nominato il prof. Gianfranco Lavezzaro, 53 anni, laureato all'Università Torino e molto tempo forza alle Molinette, come aiuto del professori Angelino e che può ora contare sull'ecografia mono e bidimensionale e su altre moderne attrezzature, per le quali si sono spesi oltre 300 milioni.

Giacotto ha aggiunto: «ormai conclusa la fase burocratica-amministrativa preliminare alla costruzione nuovo complesso operatorio, un ultramoderno, articolato in quattro sale, mentre sono fatte l'ampliamento del servizio laboratorio analisi e la divisione di anatomia patologica».

a proposito ospedale: «Nell'atrio, locali lasciati liberi dagli uffici amministrativi, sta struendo una sala accoglienza e accettazione per ricoverati e parenti, rendere più confortevole l'attesa del pubblico durante il disbrigo pratiche garantire ricove- minimo di spazio».

Soddisfazione, ha espresso il presidente, anche per altro settore del Santa Croce, le operatorie divisione di ostetricia e ginecologia, la cui ristrutturazione è agli sgoccioli. Ha sottolineato Giacotto: «Questo reparto è motivo di orgoglio vanto per la Ussl, perché prenotazioni che giungono da oltre Ussl piemontesi».

Sono poi protetti gli accessi all'ospedale, in particolare quello assai vulnerabile del pronto soccorso, frenare il ripetersi di episodi di violenza, ai danni di ricoverati e da soprattutto, di tossicodipendenti di , In passato, hanno aggredito chiunque capitava loro a tiro, provocando ferite anche serie.

Sempre nell'87, è stato perfezionato l'acquisto dello Giuseppina e Maria nel complesso «Ville », cedute dalla Fiat, indispensabili decongestionare il Santa Croce con il trasferimento di che non devono interni all'ospedale. E' già in funzione, in via Real Collegio 10 dell'ex asilo Umberto I), un di fisioterapia e kinesiterapia dotato di moderne apparecchiature terapeutiche.

Tra interventi in ambito socio-assistenziale, ha dato in appalto ristrutturazione alloggi Iacp in Trieste, tra loro comunicanti, adibiti a comunità per minori. Il progetto sarà realizzato dopo buon successo della campagna svolta nel 1987 per affidamenti familiari, campagna che rinnovata anche nel 1988. E' stata infine istituita una équipe di infermieri professionali con compiti di assistenza domiciliare, particolarmente rivolta agli anziani, soddisfare un'esigenza più volte fatta presente.

Nel seduta l'assemblea preso atto delle dimissioni da del comitato di gestione Giovanni Jemma (psi), ed ha eletto in sostituzione compagno di partito Albino Cocomero.

Raffaele Sollo

«Le donne più brave degli uomini» secondo il sindaco di Torino

TORINO — «*Una donna, per riuscire a fare carriera, deve dimostrare di essere più brava, più preparata, più aggressiva di uomo*»: lo il sindaco Maria Magnani Noya, intervenendo alla trasmissione di Retequattro «*Il cittadino e il potere: penalità donna*», dotta da Giorgio Bocca (servizi di Donatella Borghesi), che andrà in onda 23, replica domenica prossima 11,20.

Tra l'altro, il sindaco anche detto: «*Per fare politica, le donne essere migliori dei colleghi maschi. Quando io ho iniziato, dovevo comportarmi loro, anzi, dovevo dare loro punti. Poi il femminismo ha recuperato i nostri valori, il nostro di essere*».

Nel dibattito intervengono anche Liliana Sebastiani, una pochissime laureate in teologia morale, i capi personale Fiat, Maurizio Magnabosco, di Milano, Ada Grecchi, Donatella Turtura (Cgil).

Moncalieri è bloccato il bilancio

MONCALIERI — La maggioranza (pci, , pri e pli) dopo vivaci discussioni, ha dovuto ritirare delibere presentate, l'altra sera, in Consiglio . I lavori con tre ore di ritardo per la riunione dei capogruppo della maggioranza sindaco. Al termine dell'incontro annunciato il ritiro della delibera bilancio previsione per l'88 perché — ha detto il sindaco Fiumara — «*un intoppo burocratico non consente di approvare il documento finanziario. La legge che ai consiglieri comunali venga consegnata giorni prima discussione in aula, oltre alla di bilancio dell'anno, anche quella relativa al triennio successivo*».

Per riguarda l'appalto gestione dell'Acquedotto (ora affidato alla società Acquedotticai, il po pci, Modesto Pucci, chiesto il rinvio. Dopo lunga anche questa delibera è ritirata e verrà discussa prossimo.

Il concorso sull'umorismo nero ha già raccolto trecento elaborati

Strega e pollo alla diavola nel menù in onore di Satana

Uno dei concorrenti suggerito il banchetto per i partecipanti convegno d'ottobre

TORINO — «*Penne all'arrabbiata (ovvero te), pollo alla diavola e ciofi alla Giuda, innaffiati Barbera della d'Inferno (Cuneo). E per digerire, bicchierino di Strega oppure un amaro Averna*». E' il menù spirito partecipante al concorso «*Torino Black Humour*» suggerisce ai frequentatori del convegno «*Diabolos, dai- dialogos*» in programma prossimo.

Organizzato dal Caus, il Centro Arti Umoristiche e Satiriche, cui fanno parte, tra gli altri, anche Armando Testa, Giorgio Cavallo e Franco Bruna, il dedicato a «*fatture, intrighi e raggiri questa Torino magica e ridicola, di questa Torino non bere*», sta facendo emergere nei torinesi una finora del tutto insospettata: «*sense of humour*».

Come spiegare altrimenti l'arrivo in Trento 13 (la sede del Caus) oltre tra disegni, slogan, manifesti, dipinti, fotomontaggi quasi tutti buon livello umoristico-satirico, come assicura Raffaele Palma, responsabile Caus e pro- «*Black Humour*»? «*La cosa ha stupito anche noi* — dice Palma —. *Non ci aspettavamo proprio che in questa città vivesse gente così spiritosa*».

Nelle opere Satana, ovviamente, fa la parte del leone: il 70 per cento dei lavori, infatti, è dedicato a al- tri, quasi tutti streghe).

Rappresentato vuole l'iconografia ufficiale con le corna, il piede caprino, la coda lunga e il forcone in mano, assume anche una veste, per così dire, bolica. E allora eccolo diventare l'inquinamento, lo smog, la droga, e perfino qualche personaggio della politica e dell'economia.

A parte qualità, una sorpresa è costituita anche dallo stesso dei lavori partecipanti. Perché, un mese sono arrivati più di 300, e molto probabile che alla scadenza concorso il 1 marzo (fa fede del timbro postale) ne arrivino almeno altrettanti.

Andranno tutti un'unica, grande sull'umorismo nero che articolerà, 28 marzo 13 aprile, in luoghi diversi: Centro Incontri della Cassa di Risparmio Stati Uniti, nell'ex di San Pietro in Vincoli e presso il Centro culturale Franco-Italiano di via Donati, dove par- ticolare le opere di Serre, maestro di *humour noir*.

Un incentivo alla partecipazione è costituito anche dai partecipanti, le opere saranno passate al vaglio di commissione di mati (Cavallo, Bruna, Testa, Guidone e Palma stesso).

La premiazione al termine mostra, il 13 aprile, presso il Centro Incontri della di Risparmio. Hanno promesso prendervi parte il sindaco, Magnani Noya, e i assessori che hanno patrocinato l'iniziativa: Marzano (Cultura), Lucci (Istruzione) e Leo (Gioventù); sarà presente anche il pedagogo Walter Ferrarotti.

A completamento della cerimonia, nei due giorni seguenti, è in programma, alla Cassa di Risparmio anche il primo incontro nazionale degli insegnanti di scuole elementari e medie che hanno adottato come materia di insegnamento nel loro corsi la satira e l'*humour*.

Massimo Boccaletti

dalla provincia

Si pesca

TORINO — La legge regionale prevede l'apertura della stagione della pesca alla trota per l'ultima domenica di febbraio, quest'anno il 28. Si potranno catturare soggetti di misura superiore ai 20 centimetri. Per un sul giornale di ieri, la data d'apertura pesca era stata indicata per oggi. Bisognerà dunque attendere ancora sette giorni prima di lanciare torrenti.

Volvera e i rifiuti

VOLVERA — Stamane alle 10 presso il Centro culturale di Roma, la sezione Coltivatori Diretti in collaborazione con il Comitato Antidiscarica organizza un incontro tema: «Smaltimento dei rifiuti e alternative».

Centro senza

IVREA — Il Coreco ha ancora approvato la delibera giunta che istituisce la «navetta» per un miglior collegamento con il centro storico che al sabato e nei giorni festivi continua ad essere pedonalizzato. L'istituzione del servizio doveva avvenire entro la metà di febbraio: poi l'inaspettato ritardo dovuto alla richiesta di chiarimenti da parte dell'organismo di controllo.

Lite tra dc e psi

RIVAROLO — Clima fra e dopo zione del progetto per la creazione alcune aree verdi in ci voto contrario di due consiglieri dc. ha chiesto precise garanzie all'alleato di maggioranza per proseguire nell'esperienza avviata tre anni fa: una specie di «verifica» che giunge a metà del mandato della giunta Rostagno.

CUORGNE' — Una ambulanza «Fiat Ducato» donata dalla Cassa di Risparmio Croce Bianca Canavese sarà consegnata all'istituto «Morgando», ore 11. Durante la manifestazione premiati i volontari della «colonna mobile» che anni fa raggiunse l'Irpinia terremotata prestare la propria opera di soccorso.

Brucia alloggio

CANDIA — Incendio nell'alloggio di Emanuele e Loredana Rosain, Ivrea 10. Le fiamme hanno distrutto completamente e suppellettili provocando danno parecchie decine milioni. Sono intervenute due squadre di vigili del di Ivrea.

dopo scippo

— Per aver scippato un'anziana donna, Maria Caterina Sinolo, 75 anni, della borsa con 200 mila lire, Maurizio Cassarino, 21 anni, di Bricherasio, è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo.

TORINO — Sorpreso a rubare teriale elettrico Standa di piazza S. Rita, Italo Gallo, 52 anni, Grugliasco, via Allison 22, e

Per i disoccupati

CONDOVE — Il Movimento primo lavoro-Acli, assieme al Comune di Condove, ha avviato un di orientamento per coloro che un'occupazione. servizio (gratuito) fornisce indicazioni sul collocamento, contratti diversi, apprendistato, concorsi, richieste di personale, è esteso alla Bassa Susa. L'attività è coordinata dall'Osservatorio regionale sul lavoro. La è in via Buozzi 2 (ex scuole Enaip); orari: martedì e 9-12; venerdì 14,30-17,45.

Ospiti dalla Francia

IVREA — Sessantaquattro studenti e sei insegnanti del «College La Rochette» di Chaumont (Francia) sono ospiti per una settimana di altrettanti alunni e docenti scuola media «F. Ruffini» di Pavone. L'iniziativa si inserisce nel programma di scambi culturali i due paesi gemellati dallo scorso anno.

Via Crucis

S. FRANCESCO AL CAMPO — Oggi, domenica 21 il cardinale Ballestrero benedice nella cappella dell'Assunta un'artistica Via Crucis in legno, opera di Aldo Sesso, scultore dilettante che ha scolpito le varie stazioni con 14 volti del Cristo sofferente.

Consiglio a Bruino

BRUINO — Consiglio aperto pubblico, domani discuterà ancora del problema strade, proprietà di privati che il Comune vorrebbe acquisire. Parteciperanno anche notai un rappre- dell'Intendenza di Finanza per valutare ogni eventuale cessione.

Carnevale a Bruino

TORINO — Oltre 20 allegorici partecipano nel pomeriggio sfilata di Carnevale. Il programma prevede: alle 13,30 in piazza della Pace; alle partenza dalla piazza del Municipio, discorso Moscon e distribuzione di calde; alle 14,30 sfilata.

di tappeti

IVREA — sospesa dal pre- Donato di tappeti orientali, organizzata dalla «Gallerie R.» di Milano, che doveva svolgersi ieri al «La Serra». Il magistrato ha accolto il ricorso presentato poche ore prima un gruppo di negozianti torinesi specializzati nella vendita di tappeti orientali che contestava regolarità della vendita definita «fallimentare».

Consigliere di

S. MAURIZIO — Il Consiglio comunale ha accettato dimissioni consigliere Bosco (pci) e la sua surroga con Giorgio Perissa. Pure accolte le dimissioni di Michele Giachero (psi) ma al momento di surrogarlo con Franco Picat la minoranza ha obiettato che forse c'era un di incompatibilità perché egli presi- uno dei tre infantili del paese. Passati ai voti i favorevoli surroga 9, i contrari pure e quindi Picat non è nominato consigliere.

Incendio in Comune

RONDISSONE — Principio di in- , 16,30, in Comune. Causa: un mozzicone di sigaretta gettato in un cestino con carta nell'ufficio del sindaco ha sprigionato incendio. Alcuni passanti hanno visto uscire dalle finestre, subito il primo cittadino, Attilio Perinetti: fortunatamente il fuoco si era già spento da solo.

Scomparso da casa

CUORGNE' — Anche un elicottero dei vigili del fuoco partecipato ricerche di Luciano Peccolo, 24 anni, frazione Salto, scomparso da casa mercoledì mattina. Racconta la madre Maria: «Verso le 10 era rientrato dopo aver fatto la spesa; poi è nuovamente uscito: da quel momento nessuno l'ha più visto». I fratelli ed alcuni amici hanno subito controllato baita sopra Chiesanuova dove Luciano Peccolo spesso si rifugiava: è stata anche perlustrata la zona circostante, ma inutilmente. Tutti conoscono il giovane che si è guadagnato addirittura il di «San Francesco del » per la sua straordinaria capacità di gli più agitati.

Presenza valdese

IVREA — Il pastore Luigi Santini, una delle eminenti figure di storia dell'evangelismo italiano, parla oggi pomeriggio, ore 16, alla chiesa Valdese, sul tema: «Il glorioso rimpatrio 1689 ed il senso presenza valdese».

Presi due spacciatori

IVREA — Nuova offensiva antidroga carabinieri. Dopo l'arresto Antonello Deriu, anni, e di Fabrizio Cotto, 25 anni, finiti in carcere Silvio Padda, 24 anni, e Giuseppe Olivero, 23 trovati in possesso hashish.

Carri a Bussoleno

BUSSOLENO — Sfilata di carri e gruppi mascherati alle 14,30 da corso Bruno Peirolo. In piazza Mercato è stato fissato il ritrovo maschere per la premiazione decisa da una giuria organizzata dalla loco. Verranno poi a tutti gli intervenuti polenta e salcicce innaffiati vino .

Rapina 12

CHIVASSO — Fulminea rapina milioni (8 milioni in contanti) in centro. Ercole Ceresa, 41 anni, via Siccardi 13, responsabile deposito «Galbani», via Volpiano 11, stava versando nella continua del «San Paolo», quando è stato affrontato da un giovane armato di coltello che ha aggredito e ferito al . Un complice ha strappato il con il denaro.

Mostra sugli sci

GIAVENO — Nell'ambito celebrazioni del anniversario della nascita in Val Sangone dello sci italiano oggi verrà inaugurata 15,30 all'istituto Pacchiotti la mostra storica dello sci.

Le ultime manifestazioni nei vari centri dell'Alessandrino

Arrivederci, Carnevale

La grande sfilata carri maschere questo pomeriggio ad Alessandria, Acqui Terme, Fubine, Basaluzzo, Ozzano, Rosignano e a Frassineto Po

Via alla grande sfilata: ad ...dria il ... da qualche anno si festeggia se... il rito ambrosiano e i carri allegorici attraverseranno oggi pomeriggio le vie del centro con partenza alle 14,30 da ... Garibaldi. Rispetto al passato ci saranno ... carri provenienti ... provincia; ... attesi da Castellazzo Bormida, Solero, Montecale, Piovera, Predosa e da altri Comuni: complessivamente ... trentina.

Alessandria ... rappresentata da alcuni rioni quali Borgo Cittadella, Orti, Galimberti e, naturalmente, dall'immancabile «Famija ... Gaioud» che porterà una ... folclore lungo tutto il corteo. I componenti l'associazione cittadina, nei loro caratteristici costumi, ... provvisteranno ... popolari monferrini accompagnati ... tradizionali musiche paesane.

Questo il ... della sfilata: piazza Garibaldi, dove i ... faranno poi ritorno, corso Cento Cannoni, spalto Gamondio, via Marengo, via Dante, piazza della Libertà, via della Vittoria, via Caniggia, corso Roma. Al Teatro Com... ...mane carnevale dei bambini indetto ... Sap, il sindacato autonomo di Polizia. ... premi, ..., esibizione ... ballerini, concerto e altro ancora; il tutto presentato ... Valerio Merola.

Sfilata di carri allegorici anche ad **Acqui Terme** (ad organizzare la manifestazione è l'assessorato comunale ... Turismo con la collaborazione ... dell'Enoteca e il coordinamento del Circolo ricreativo) e si prevede un grande successo. Lo stesso registratosi a Bistagno dove ... premiati con oltre 3 milioni e mezzo i tre carri primi classificati e precisamente «Regina dell'O...» di Molare, «L'isola del ...» di Gavonata e «Sana allegria campagnola» di Frascaro.

«Carnevaleallegria» di Tortona ... due appuntamenti per la ... odierna: la «Festa delle insegne» è in programma, dalle 14,30, sulla piazza della chiesa alla frazione **Beltole** per iniziativa del Consiglio di circoscrizione, mentre, a partire dalle 15,30, ... Malaspina di Tortona ospita la ... pentolaccia» organizzata dagli «Amici ... piazza Malaspina».

E' ancora carnevale anche ... numerosi piccoli ...: così oggi pomeriggio a **Fubine** sfilano carri e gruppi folcloristici mentre Rioni e ... loco offrono vino e sfogliate. Analoghe ... in ... a **Basaluzzo, Morano Po** (dove ... potrà anche ... un'ottima fagiolata), e **Ozzano Monferrato**. Qui converranno i ... ri di numerosi paesi ...; è stato allestito l'albero della cuccagna e a tutti saranno distribuiti dolci.

Sfilata di carri allegorici, dalle 15,30, in frazione Valmasia di **Rosignano Monferrato**, mentre, alle ... di stasera, al Municipio di Pontestura il ... chiavi ... Re Fagiolo e alla Regina (Walter Raspolo e Luigina Testa). La Pro loco di **Frassineto** ... ha preparato un grosso carnevale con sfilata di venti carri provenienti anche ... Occimiano, ... Martino, ... dei Conti e Casale Popolo.

e. c.

Alessandria. La sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie della città

E ... Stazzano fra 7 giorni

I gruppi in maschera fanno preparativi

STAZZANO — Ad una settimana dal tradizionale «Carnevale Stazzanese», in programma per domenica 28 febbraio, fervono gli ultimi preparativi per curare nei minimi particolari quello che da anni è tra gli appuntamenti più importanti ...

Organizzato dalla Pro loco con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, il carosello dei carri ... dei gruppi in maschera richiama ogni anno diverse migliaia di persone anche dalla vicina Liguria. Un avvenimento insomma che dal 1960 ad oggi ha mantenuto nel tempo un suo fascino ... particolare.

«*Fino al 1966 i nostri carri allegorici sfilavano per le vie dei paesi vicini ... Ligure, Serravalle Scrivia e Cassano Spinola. Ora ... utilizziamo un circuito cittadino ma anche questa formula ha riscontrato un successo lusinghiero*». ... Guido della Pro loco.

Per ... intera giornata Stazzano ... «off-limits» interamente riservato al ... Carnevale, il carosello dei carri e delle maschere, ... iniziative gastronomiche come la tradizionale polenta portafortuna offerta al pubblico con gorgonzola e vino, alla sfilata ... majorettes e della banda ...

Dietro al «Carnevale Stazzanese» c'è l'impegno di decine di persone che già da alcuni mesi sono al lavoro per organizzare la manifestazione. Uomini, donne e ragazzi s'impegnano a ideare, costruire e dipingere i carri. I costumi delle ... schere, ... particolari ... perfetta regia del carosello ...

Anche quest'anno i carri ... oltre una dozzina: la metà allestita dalla Pro loco di Stazzano e dalle frazioni Albarasca e Sorli, gli altri presentati da gruppi di paesi vicini ... e Serravalle. Sulla loro realizzazione gli organizzatori mantengono rigoroso silenzio, ... que che alcuni saranno ispirati al «Fantastico» di Celentano, a personaggi e politici italiani, al vertice tra Reagan e Gorbaciov, a sceneggiati e film di successo.

Con loro sfileranno ... d'epoca (tra cui quella premiata al Festival ... Fiori di Sanremo) e gruppi in maschera, la banda musicale «Città di Brescia».

w. gi.

All'Auditorium per gli «Amici della musica»

Tortona, stasera canta il soprano Zambruno

Al Civico, stamane, concerto di Francesco Cipolletta

Sono tre gli appuntamenti odierni con la musica. Per «Carnevalemusica» organizzato a **Tortona** dall'Amministrazione comunale alle 10,30, alla ... giovani del Teatro civico, l'Agimus cittadina, l'Associazione giovanile musicale, invita ... appassionati a ... concerto-aperitivo del ... già affermato, pianista ...sco Cipolletta. Conosciuto ... pubblico per la ... partecipazione a «Fan...» di due anni fa, il pianista proporrà brani di Schumann e Liszt. L'ingresso è gratuito.

Il gruppo «Amici della musica» ... invece, per le ... di questa sera all'Auditorium ... Centro Mater Dei di S. Bernardino, sempre di **Tortona**, un concerto lirico con il soprano Simona Zambruno, nipote del tenore ... Primo Zambruno molto applaudito per la ... bravura all'inizio degli Anni ...

Il concerto, che richiamerà un folto pubblico per la ... tecipazione ... giovane ... prano considerata ... delle promesse ... campo della lirica nazionale, è organizzato con la collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura.

Simona Zambruno ha ottenuto grossi successi a Baghdad e a Rieti con «La Traviata» e la «Bohème»; ... anche vinto il ... zionale ... Battistini».

... giovane ... si esibiranno il soprano americano Judith De Poy, il ... Edoardo Jano Abumradi, il tenore irlandese Krystian Johansson, applaudito di r... al teatro «La Scala» di Milano. ... accompagnare ... artisti ... pianoforte ... argentino Daniel Chain; presenterà la ... Carletto ... All'allestimento del concerto ha collaborato Franca Mattiucci ... bile del settore lirico dell'associazione tortonese.

Alla sala Ferrero ... Teatro Comunale di Alessandria, alle 11, per iniziativa dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari», è in programma un concerto del duo di flauto e pianoforte Viviana Marella e Amalia Rapaglia, due giovani affermate alessandrine. Il concerto-matinée prevede ... un'esibizione del duo di pianoforte Michela ... e Monica Lenti, ... del Conservatorio «Antonio Vivaldi», e una performance di ... Altamura, ...dro Galoppini, ... Piccinin e ..., che frequentano il corso di composizione al «Vivaldi».

e. c.

Rinviato ad aprile il «Macbeth» al Comunale

ALESSANDRIA — E' stato rinviato alle ... di martedì ... e mercoledì 6 aprile «Macbeth», ... William Shakespeare, con ... di Gabriele ... che ... anche interprete insieme a Monica Guerritore.

Lo spettacolo sarebbe dovuto andare in scena al «Comunale» martedì primo ... con una replica ... successiva, nell'ambito della stagione di prosa ...nizzata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina.

E' stato spostato per l'imminente maternità dell'interprete principale del lavoro, Monica Guerritore. (c. re.)

Gli appuntamenti in provincia

MUSICA E LIRICA. «I poeti e i loro ...tori» è il tema del recital poetico-musicale che si tiene questa sera alle ... Circolo culturale «Palomar» di **Valenza**. Interverranno i poeti Vivian Lamarque e Roberto Piumini e i cantapoeti Giovanni Cavicel e l'alessandrino Aldino ...

CORO ... ANFASS. ... nefica oggi pomeriggio alle 15 all'oratorio parrocchiale ... **Casale Popolo**. Si esibiranno il ... Avis ... Lu e due fantasisti. Il ricavato della ... sarà devoluto all'Anffas ... per la realizzazione di due centri per handicappati.

SPETTACOLI ... CABARET. In occasione del sesto congresso comprensoriale della ... di **Alessandria** ... sera alle 22 al Circolo Palomar ... **Valenza** è ... programma uno spettacolo ... cabaret a cura del duo «Commaflex», composto ... Fabio Farronato e Furio Busignani, portavoci ... cabaret che privilegia la musicalità di espressione valendosi di tutti i tradizionali meccanismi del ...

CONVEGNO SCUOLA. Indetto ... do si tiene oggi ... casa «Angelo custode» di ... un convegno ... studi sul ...ma: «Una partecipazione responsabile per la ... e l'autonomia della scuola».

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera al dancing «Valentia» di **Valenza** con Juliano Cavicchi e la ... orchestra. ... liscio anche ... «Cometa» ... l'orchestra Don ... «Master» ... **Bosco Marengo** con Ringo. Ballo mascherato oggi pomeriggio alla discoteca «Vog» di **Alessandria**. Al «Palladium Music Hall» di **Acqui Terme** ... balla con «I revival» mentre alle «Fonti dello Zolfo» di **Montegioco** è ... scena Beppe Carossa. Si balla in discoteca al «Neu» di **Pozzolo Formigaro** mentre la grande festa della pentolaccia è ... programma al «Paradiso Studio's» ... **Castelletto d'Orba** e al «Palla... Studio's» di **Acqui Terme**.

CONVEGNO ROTARY. «Le applicazioni delle biotecnologie nelle sementi: quale futuro?» è il tema di un convegno organizzato dal Rortary Club di Alessandria con la collaborazione dell'Unione Agricoltori. Domani sera al ristorante «Il grappolo» parlerà il dottor ... Prej, direttore ... ricerca ... della Northrup King Sementi spa.

DIBATTITO ... Domani sera nel salone di via ... Maggio della Camera ... Commercio ... è in programma, per iniziativa ... comunità «Il Gabbiano» con ... del Consiglio di Quartiere Centro, ... incontro-dibattito sul tema «Tossicodipendenza tra prevenzione e recupero». Interverranno Lucia ... i responsabili del «Centro ... gruppo Abele».

e. c.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

...

ALESSANDRINO: ... le.
AMBRA: I miei primi quarant'anni, con Carol Alt, Pierre Cosso.
COMUNALE: Il cielo sopra Berlino, di Win Wenders.
...: Top model.
CRISTALLO: Mm sexy.
... Street, di Oliver Stone
MODERNO: ... dancing, balli proibiti.

ACQUI ...

...: Sallo spaziali, ...
CRISTALLO: ...
... Upi incorreggibili.

... MONFERRATO

MODERNO: ... spaziali.
POLITEAMA: Dirty Dancing.
VITTORIA: ... le ... più del treno.

GAVI LIGURE

R. ...: Da grande.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Mm sexy.
IRIS: ... Street
ITALIA: ... perduti.
...: Attrazione fatale.

OVADA

LUX: ... grande, con ... Pozzetto.
MODERNO: Ishtar, con Dustin Hoffman.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Le vie del Signore sono finite.

TORTONA

MODERNO: ... sulla neve.
SOCIALE: ... fatale.
VERDI: Su e giù per i Caraibi.

VALENZA PO

SOCIALE: Sallo nel ...

VOGHERA

ARLECCHINO: ... nel buio.
... Attrazione fatale.
... Dirty Dancing.

FARMACIE

...: Castaldi, via Dante, notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Caravonna, via Duc...
Novi: Delleplane, via Roma.
Ovada: Cardelli, via Roma.
Tortona: Castellania, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

... MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; ... 81.777; Tortona: 88.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: ...3.838).
Numero telefonico a selezione di ... per ... Civile: 3061

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

BIBLIOTECA

Chiusa

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

...: dalle 15 alle 19. ... Messa ore 9,45

BENZINAI

Total via G. Bruno, Total, Lungo... Solferino, Api, largo Catania, Aci, spalto Marengo, Castelle, via Pisacane; Agip, via ...go, Texaco, piazza Valfrè, Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casal... ; Texaco Ovada gas, via Marengo; ...; via G. Bruno

LA STAMPA Al...

Ufficio di corrispondenza: Ale... via Ca... 5, tel. 0131 68.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 0131 872.581; Valenza 0131 237.144; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.387; ... Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; ... 0143 05.085

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Publikompass, ... Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv private

PRIMANTENNA

7 —	World news: Buongiorno dal mondo
10 —	Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
10.45	Valenza propone: arte orafa
12.30	Aggiudicato a ... casa ...
20 —	Telerotocalco sportivo: tutti i ... sportivi del Piemonte
21,30	Le auto della settimana
22 —	Stephany, telefilm
22.30	Una violenta dolce estate, film (dramm.) regia di R. ... con E. Montgomery

TELECITY - ITALIA 7

18,30	... 7 ... la vita
19.30	Usa News, rubrica
...	Vigilante, film di W. Lustig con R. Foster, F. Williamson (1982)
22.25	Marshall di Sladetown, telefilm
23.15	New York New York, telefilm
0.15	Mod Squad, telefilm

ERREUNO TV

...	Padiglioni lontani, sceneggiato
22 —	Telegiornale
22,10	Sport notte
1.15	Telegiornale

Cinquecento persone hanno partecipato alla riunione dei quadri

Le «sfide agricole» di un anno all'assemblea della Coldiretti

Era presente Arcangelo Lobianco, il presidente confederale - I nuovi consiglieri

ALESSANDRIA — Oltre cinquecento partecipanti (e moltissimi giovani), ieri mattina, all'assemblea dei quadri dirigenti della federazione provinciale della Coltivatori Diretti, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, alla quale ha partecipato l'on. Arcangelo Lobianco, presidente confederale.

«La Coldiretti, un sindacato preparato alla gestione dell'organizzazione economica»: questo il tema dell'assemblea.

La relazione è stata svolta dal presidente provinciale della Coldiretti Giuseppe Adorno. «Tirate le somme dell'87 — ha detto Adorno — ci si trova subito a doversi confrontare con le nuove sfide dell'88. Sfide difficili che possono avere riflessi condizionanti per il futuro. Dovranno essere affrontati importanti appuntamenti di carattere politico ed economico. Incontrarsi, confrontarsi e rinnovarsi può essere lo stimolo proposto da un sindacato come la Coldiretti che vuole essere sempre più pronto e più addentro all'evoluzione dei fatti sociali ed economici della nostra società».

Il presidente Adorno, dopo un ampio esame della situazione del mondo agricolo, ha messo in evidenza le difficoltà che gli agricoltori attraversano nel vendere i propri prodotti a prezzi giusti. «Una serie di grossi cambiamenti — ha detto Adorno — ha mutato in maniera irreversibile il mercato agricolo. Non sarà mai più come prima, e allora siamo anche noi costretti a cambiare. Il discorso della competitività, il legato al filone della qualità ed a prodotti nuovi che vanno valorizzati. E' necessario per questo organizzare, con le associazioni dei produttori, l'offerta sul mercato attraverso le cooperative e altre strutture partecipate».

L'altra condizione essenziale per resistere e migliorare la trasformazione e la commercializzazione.

Ha detto Adorno: «Come organizzazione agricola di gran lunga maggioritaria, abbiamo la responsabilità di tracciare un disegno per l'agricoltura alessandrina del domani. Dobbiamo chiamare intorno ad un tavolo tutti gli organismi economici: le associazioni dei produttori, le cooperative, il Consorzio agrario, per proporre questo progetto che deve contribuire allo sviluppo agricolo».

Dopo il saluto del presidente regionale Carlo Gollero, sono gli interventi: i delegati del movimento giovanile, regionale e provinciale, Danilo Sartirana e Maurizio Concaro che, con Carlo Cantone, hanno ricordato l'importanza dei giovani all'interno del mondo agricolo e nella tutela della natura («Siamo le sentinelle dell'ambiente», ha detto Cantone respingendo il ruolo di inquinatori mosse agli agricoltori). Assuntina Lubiana, delegata del movimento femminile, Lorenzo Galante, Ivo Piccinini, Andrea Fossati, Carlo Badino, Lorenzo Ferrari, Giulio Luparia, Giovanni Monchietto e altri ancora.

Ha concluso i lavori Arcangelo Lobianco, che ha ricordato l'importanza del «Progetto Aquila» presentato dalla Coldiretti e sul quale si terrà a Roma il 4 e 5 marzo un importante convegno. «Il progetto — ha ricordato Lobianco — vuole indicare una complessa ed articolata strategia in tema di associazionismo agricolo nelle sue varie forme, strategia che si pone come obiettivo la capacità di operare in modo sinergico da parte di tutte le organizzazioni economiche dei produttori agricoli, per rafforzarne il potere economico in una situazione di grandi mutamenti per le attività agroalimentari».

L'assemblea ha votato i nuovi consiglieri. Sono: Giuseppe Adorno, Italo Biestri, Wilma Bobbio, Pier Luigi Boccassi, Teresio Bongiovanni, Pierino Bosio, Emiliano Carlasegna, Luigi Costanzo, Cesare De Pieri, Lorenzo Ferrari, Luigi Ferrari, Michele Gaglione, Bartolomeo Masino, Giovanni Monchietto, Luigi Montini, Sergio Panizza, Giovanni Peruzzo, Desiderio Poggio, Luigi Ponzano, Giuseppe Ravizza e Tarcisio Sala. **f. m.**

Incontro a Nizza sul barbera doc

NIZZA MONFERRATO — Si è tenuto ieri mattina in Municipio un incontro tra operatori vinicoli, presenti anche gli amministratori comunali e i dirigenti della Coldiretti, per porre le basi di un convegno per dibattere una nuova denominazione di origine del barbera. Organizzatore dell'iniziativa è l'assessorato alla promozione economica del Comune, che mira ad ottenere il riconoscimento del marchio geografico di superiore denominato «Barbera di Nizza» e zone viticole. All'iniziativa hanno aderito anche enologiche delle zone e la Cantina sociale di Monferrato, cui sono iscritti conferitori di uve.

Eccessivo il numero dei colombi nelle città

Pillole per piccioni? Grazie, ma non basta

Pochi vantaggi con mangimi contraccettivi - Gli esperimenti in Francia

ALESSANDRIA — E' il caso di dire che è stato gettato in piccionaia». L'articolo sull'eccessivo numero dei piccioni in città e sui guai che tale «ingombrante presenza» può arrecare a cose e persone, ha sollevato problemi e polemiche.

Roberto Martinengo, vicepresidente provinciale dell'Ordine dei veterinari, dice: «Potenzialmente il problema esiste, anche se non ci sono pericoli immediati e non è il caso di creare allarmismi. E' di questi giorni la notizia che l'Usl di Siena ha trovato salmonelle nelle feci di piccione. Che questi pennuti siano responsabili di criptococcosi è risaputo, che il loro guano costituisca un terreno di coltura favorevole è altrettanto noto. Dunque più piccioni vuol dire più guano, conseguentemente più diffusione di malattie».

I veterinari dell'Alessandrino affermano che se i cittadini perché le grondaie e i sottotetti sono pieni di sterco di piccione, e se i «verdi» temono l'uccisione indiscriminata dei pennuti e si scagliano contro lo scarichi delle automobili, non sono problemi su cui i veterinari chiamati a il loro

Franca Vigo, responsabile dell'Ente nazionale protezione di Novi Ligure, sostiene: «Bisogna controllare il numero dei piccioni evitando mezzi cruenti. Tutto ciò che è dannoso deve essere semplicemente eliminato. Bisogna eliminare le cause; perciò le campagne di sterilizzazione costituiscono il rimedio, come hanno fatto a Brescia e Trieste. Da tempo proposto lo stesso a Novi ma la campagna è in ritardo. Con esposti e denunce qualche fa riuscimmo a bloccare la cattura in massa di piccioni il Comune stava effettuando».

Attilio Arnendo, responsabile del servizio veterinario della Usl cittadina, afferma che è stata presentata al Comune una proposta per sterilizzare con mais cattivo i piccioni domestici, non se ne è saputo più nulla.

Giovanni Ballarini, docente di veterinaria all'Università di Parma, afferma: «Il progesterone è attivo negli uccelli per via orale ed è applicato in Francia per il controllo numerico del colombo di città; applicato su grani di frumento in concentrazione di 0,01 per cento, arresta la ovodeposizione dopo quattro-cinque giorni dalla somministrazione e tale arresto continua per otto-dodici giorni, senza inconvenienti per la salute del colombo».

I grani di e di cereali devono essere distribuiti però fuori dell'ambito vitale e di volo di uccelli acquatici. Inoltre si deve stare attenti che le chimiche vengano ingerite bambini. Non be, insomma, un sistema «perfetto» per limitare il numero dei piccioni.

Il responsabile del servizio veterinario della Regione Piemonte, dottor Valpreda, dice: «Pur enfatizzando il problema, la questione dell'eccessivo dei piccioni non va sottovalutata. Salmonelle, micrococchi, micotiche nel loro dimostrate. Giuridicamente il colombo può essere considerato fauna protetta e in base a questa considerazione chi che devono vivere in città ma nelle aziende faunistiche».

Il dottor Valpreda sostiene bloccare l'ovodeposizione i progestinici è rimedio costoso e sempre efficace: il piccione evita di mangiare per troppo tempo lo cibo e alcuni stormi hanno canali di alimentazione controllabili.

Ecologisti e veterinari sono almeno d'accordo su un punto: si deve decidere un intervento, ci si può alle discussioni ideologiche. **Sacco**

C'era molta nebbia mentre attraversava i binari

Muore travolto dal treno un pensionato a Predosa

La vittima aveva 70 anni - Traffico bloccato per un'ora e mezzo

Antonio Zanellati

PREDOSA — Un pensionato ligure è stato travolto ed ucciso da un treno sulla ferrovia Alessandria-Ovada nel tratto tra le stazioni di Predosa e di Rio Secco.

Si chiamava Antonio Zanellati, aveva 70 anni, abitava a Sestri Ponente in via Vado 18.

L'uomo si recava spesso a Predosa, dove la figlia è proprietaria di una casa. Da un po' di tempo, inoltre, Antonio Zanellati dedicava il suo tempo libero alla coltivazione di un terreno nella zona agricola a sud del paese.

Ieri mattina, in motorino, stava appunto recandosi al campetto, ma per raggiungerlo doveva attraversare i binari della ferrovia.

Lo ha fatto come tante altre volte, poco prima della stazione di Rio Secco. Lì c'è un passaggio a livello del tipo in consegna ai privati, è chiuso con catene e lucchetti e chi è interessato al passaggio è fornito di chiave e può aprire lo sbarramento.

Antonio Zanellati però non aveva la chiave e a piedi, conducendo il motorino per mano, è passato attraverso lo stretto spazio attiguo allo sbarramento, che viene abitualmente utilizzato dai pedoni. In quel momento la zona era avvolta da una fitta nebbia e il pensionato, che sembra fosse anche un po' debole di udito, non si è accorto che stava arrivando il «locale» 11327, che era partito dalla stazione di Alessandria alle 7,52 e doveva giungere a Ovada alle 8,29.

Anche il conducente del treno, Mauro Pittaluga, e il suo aiuto Mario Carlini, entrambi del deposito di Alessandria, si sono accorti di quanto stava accadendo solo all'ultimo istante. Il convoglio è stato subito bloccato ma era troppo tardi: Antonio Zanellati è stato investito in pieno e trascinato per una decina di metri. E' morto sul colpo.

E' stato avvertito il centro operativo della Polfer di Ovada e sono scattati i soccorsi. Sul posto è intervenuta un'autolettiga della Croce Verde ovadese, ma era purtroppo inutile.

Sono arrivati anche i carabinieri di Capriata d'Orba ed il capostazione titolare di Ovada, Piersandro Cassulo.

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per un'ora e mezzo circa. **r. bo.**

Casale, l'ex presidente Usl non doveva sospendere i quattro funzionari

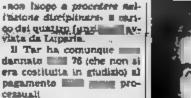
Il Tar dà torto a Luparia

L'Unità sanitaria aveva già ritirato il provvedimento, ma i giudici amministrativi hanno voluto ugualmente pronunciarsi sul caso - «Fu un atto palesemente illegittimo»

CASALE MONFERRATO — Era illegittima la sospensione a stipendio ridotto di quattro funzionari dell'Usl disposta dall'allora presidente Cesare Luparia (psi) nel dicembre 1986. Lo ha sentenziato il Tribunale amministrativo regionale che ha depositato in questi giorni la sentenza sul ricorso presentato immediatamente dai quattro: i dottori Ermanno Deregibus, Pierangelo Bonzano, Luigi Capello e Maria Cristina Sirchia.

Il provvedimento di Luparia era valido tre mesi, ma già il 20 gennaio dell'anno scorso il Tar aveva sospeso la sospensione dell'azione disciplinare.

Ora i giudici della seconda sezione del Tribunale amministrativo (Antonino Bonifacio, presidente, Gianni Leva e Sabato Guadagno) hanno dichiarato che il ricorso è «improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse». Infatti qualche settimana fa il nuovo presidente dell'Usl casalese, Fedele Picco (anche lui socialista), aveva disposto «non luogo a procedere nell'azione disciplinare» a carico dei quattro funzionari avviata da Luparia.

Il Tar ha comunque condannato l'Usl 76 (che non si era costituita in giudizio) al pagamento delle spese processuali.

Il fatto più interessante della vicenda («E' un caso eccezionale», sottolineano allo studio legale torinese Comba e Pizzetti che ha patrocinato i funzionari) è che i giudici hanno voluto ugualmente pronunciarsi sul merito della causa.

Secondo alcuni legali il Tar avrebbe inoltre trasmesso d'ufficio il fascicolo che riguarda il caso alla Procura della Repubblica di Casale. Se questo venisse confermato (ma alla segreteria della seconda sezione del Tar questa circostanza non è ne confermata né smentita) ci potrebbero essere strascichi giudiziari.

Il Tar ha espresso un giudizio sull'iniziativa di Luparia: «Il procedimento è palesemente illegittimo, assolutamente vago e generico nel suo complesso, solo apparentemente motivato ma nella sostanza del tutto privo di quelle valutazioni puntuali e convincenti».

Cesare Luparia

Secondo il Tar viene confermato «il dubbio che risulta un esempio classico di sviamento di potere, che si trovi cioè in presenza di un provvedimento con cui l'autorità amministrativa ha fatto uso di un potere discrezionale per il conseguimento di un fine diverso da quello per il quale il potere stesso le è stato conferito». In parole povere il presidente non aveva ragioni valide per sospendere i funzionari.

Il 23 dicembre 1986 Luparia sospese dal servizio Ermanno Deregibus, Luigi Capello, Maria Cristina Sirchia e Pierangelo Bonzano, tutti funzionari dell'Ufficio di direzione, contestando loro una lunga serie di «negligenze, gravi inosservanze e superficialità». Tra l'altro i ritardi nell'attivazione dell'unità coronarica, nell'apertura e nel dei distretti, nella dei relativi responsabili, nel problema della sistemazione degli anziani non autosufficienti e via. **Facciolo**

A Milano il processo per le revisioni «facili» dei camion

Condannati 18 alessandrini

ALESSANDRIA — Diciotto alessandrini sono stati condannati dal tribunale di Milano che li ha processati con altre trenta persone accusate di aver organizzato un «giro» di false certificazioni di revisione, in particolare di camion e rimorchi. Una parte degli imputati rispondeva di e falso ideologico, altri di in sigilli e falso materiale.

Giovanni Acerbi, Giancarlo Gamalero di 58 e Giampietro Mogni 46 anni, tutti abitanti a Tortona, rispettivamente in strada provinciale per Sarezzano, via Montello 5 e via Bastioni della Biscia 14, sono stati condannati a un anno e dieci mesi. Tre anni e mezzo sono stati inflitti a Poggio, 43 anni, Tortona, statale per Genova; due anni e 4 mesi a Battegazzorre, 51 anni, Tortona, Bastioni della

Due anni e dieci mesi di pena per Sergio Marchetti, 35 anni, di Rosignano Monferrato mentre a un anno e cinque mesi sono stati condannati Giuseppe Pagella, 44 anni, Sale, Davide Semino, Tortona, Benedetto Croce 3; Viterbo Zanotti, 43 anni, San Sebastiano Curone, via don Orione 4, e Luciano Simbaldi, 36 anni, Cabella Ligure, via Cosola 27.

Il tribunale ha quindi condannato a di re Ernesto Fossati, anni, Novi Ligure, vicolo no 4 e Carlo Gualco, 36 anni, Novi Ligure, Gavi 67 mentre mesi di carcere dovrebbe scontare Luigi Carniglia, di 47 anni, Viguzzolo, località Oirella e otto mesi Carla Fava, 38 anni e Ubaldo Prete, 52, a Tortona, strada statale per Genova 24 e provinciale per Garbagna.

I giudici milanesi hanno condannato a un anno e sette mesi Lorenzo Marguati, 64 anni, Tortona, via Costa Longarino 21 e a diciotto Elio Tavella, 62 anni, Novi Ligure, corso Italia 135. sono stati e Walter Rolando, 39 anni, Serravalle Scrivia, via Arqu... 51.

Imputati difesi dagli avvocati Roberto Di Serafino, Aldo Paneri, Tino Goglino, Raimondo Romano, Dino Romano, Giovanni Peverati, Bruno Pezzullo, Giuseppe Alvigini e Domenico

Era stata la polizia stradale di Alessandria a dare l'avvio alle indagini: il dubbio di irregolarità era sorto vando che molti di ditte della provincia risultavano revisionati a Milano o a Livorno.

Da minuziosi controlli su migliaia di documenti si scopriva che le date dei timbri di Livorno corrispondevano a giornate di quando non vengono fatte revisioni oppure che in uno stesso giorno erano stati esaminati più veicoli, materialmente impossibile; il timbro di addirittura falso.

Un'ulteriore conferma dei sospetti veniva dal riscontro con i documenti di viaggio delle ditte: alla data della revisione di camion si trovavano in tutt'altra parte d'Italia oppure all'estero, in Algeria o in Nigeria.

Anello di congiunzione della maxi-truffa l'accusa, Enrico Poggio, addetto alle vendite della ditta Acerbi di Tortona, produttrice di quasi tutti i veicoli immatricolati, il quale era in contatto con i funzionari degli ispettorati della Motorizzazione e offriva agli acquirenti la possibilità di «aggirare» le lunghe e costose pratiche di revisione. **Emma Camagna**

Fugge dopo l'incidente

ALESSANDRIA — La polizia stradale ha arrestato Vincenzo Scoifi, anni, via Gandolfi è accusato di fuga e omissione di soccorso. Alla guida di un furgoncino «Piaggio» in via Maggioli si è l'auto condotta da Gotta, 30 anni, via Maggioli 73, che aveva a bordo la figlia Claudia di anni, quindi è fuggito. Ha poi dichiarato di non essersi fermato poiché aveva ritenuto responsabile dello scontro Eliana Gotta: quest'ultima e la figlia sono rimaste illese.

Condannati due vogheresi

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a mesi di reclusione, senza il beneficio della libertà provvisoria, i giovani vogheresi Pierangelo Marani, 22 anni, e Mara Galanti, di 27. I due, spacciandosi per operatori della comunità di Campoferro, si erano fatti consegnare del denaro poi usato per l'acquisto di droga. Erano accusati di avere sottratto centomila negozio di abbigliamento Terme e il possesso di documenti e certificati falsi.

Silvano, riunione di sindaci

D'ORBA — Domani 21 l'assessore regionale all'Urbanistica, Piero incontrerà i sindaci dei dieci Comuni dell'Ovadese che fanno parte del Consorzio per il piano regolatore generale intercomunale, per fare il punto sul piano che, trasmesso alla Regione fin dal giugno 1986, deve ancora essere urbanistico regionale.

Il sindacato parte civile per le morti da amianto

La Uil contro l'Eternit

CASALE MONFERRATO — Anche la Uil e la Feneal (federazione dei che fa allo stesso sindacato) si costituiranno parte civile del procedimento penale avviato dalla magistratura casalese nei confronti dei dirigenti della fallita «Eternit» per le morti da amianto di numerosi ex dipendenti. Feneal e Uil chiederanno inoltre che si accertino le responsabilità nella vicenda degli enti locali interessati.

La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione svoltasi a Casale con la partecipazione del segretario nazionale della Feneal-Uil, Bruni, e di esponenti delle segreterie regionale e provinciali del sindacato.

«La Uil e la Feneal sono orientate a costituirsi parte civile nei modi e forme più proprie per far valere la tutela dei propri iscritti e dei cittadini», ha detto Bruni.

L'azione del sindacato, si anticipa alla Uil, «tenderà a far emergere tutte le possibili ed eventuali responsabilità da parte dei massimi organi aziendali, ma anche delle autorità istituzionali locali preposte alla tutela della salute ed alla salvaguardia del territorio».

Francesco Lanziani, segretario provinciale Feneal, aggiunge che, ricare di connotati politici la vicenda», il «vuole contribuire a fare piena luce su problematiche che si sono accumulate negli anni e che solo oggi vedono nel territorio attenzioni al riguardo tematiche che presentano caratteristiche analoghe a il. Queste posizioni saranno oggetto di confronto, nei prossimi giorni, fra le strutture Uil e Feneal con la Uil confederale nazionale».

Anche Uil e Feneal, quindi, hanno scelto la strada del ricorso al tribunale per la «vicenda Eternit». La prima azione di costituzione di parte civile per le «morti bianche» nell'azienda era stata avviata alcune settimane fa dalla Cgil. Fino ad oggi sono circa trecento gli ex dipendenti «Eternit» che si sono recati del Lavoro per delegare i sindacalisti Nicola Pondrano, Mauro Ferrari e Silvano Ferrarotti a rappresentarli nel procedimento penale.

I sindacalisti, a loro volta, ogni giorno alla cancelleria del tribunale di Casale per depositare le firme degli interessati. La Cgil ha anticipato che la costituzione di parte civile avviene nei confronti di tutti gli inquisiti (il giudice istruttore ha inviato 29 comunicazioni giudiziarie, hanno raggiunto pressoché l'intero organigramma «Eternit»), ma degli alti dirigenti.

Tra quanti si costituiscono parte civile, famigliari di dipendenti «Eternit» deceduti e per il mesotelioma della pleura, letale forma di soprattutto all'amianto, e a seguito delle malattie professionali contratte durante anni di lavoro. **m. fa.**

Serie C1 - I bianconeri cercano il rilancio

A Cento un Derthona con qualche novità

Pelagalli probabilmente schiererà in formazione un solo attaccante

TORTONA — A Cento oggi pomeriggio Ambrogio Pelagalli quasi sicuramente proverà un nuovo schieramento per cercare di sfruttare il massimo l'organico del Derthona. L'allenatore tortonese [illegible] spremendo la squadra nel tentativo di evitare la retrocessione.

Qualcosa Pelagalli ha già sperimentato nella partita amichevole di domenica [illegible] l'Alessandria; poi anche nella gara di allenamento infrasettimanale a Binasco (il Derthona ha vinto 8 a 1) ha proseguito gli esperimenti.

Ma preferisce non parlarne della nuova soluzione che adotterà contro Centese.

Dice: «*Forse è soprattutto una forma di scaramanzia. Sto tentando di tutto per rilanciare una squadra in cui credo ancora nonostante i risultati negativi. Sono sempre convinto che il Derthona abbia le carte in regola per salvarsi. D'altronde rischiare fino all'ultimo fa parte del mio mestiere: sapremo solo questa sera, dopo la partita contro la Centese, se le soluzioni che ho adottato erano valide*».

Pelagalli alla fine si lascia comunque sfuggire qualcosa, un accenno da [illegible] può tentare di ricostruire il nuovo schema [illegible] scelto dall'allenatore.

Se non ci saranno colpi di [illegible] dell'ultima ora il Derthona contro la Centese schiererà una sola punta.

Questo modulo di gioco è già stato provato nell'amichevole di Alessandria e nella partitella d'allenamento [illegible].

Proprio dopo quest'ultima gara Pelagalli s'è convinto che la formula offre buone speranze, anche se logicamente va tenuto conto che è stata provata soltanto in pa[illegible]te dal [illegible] platonico.

Fra Gori e Feria è stato scelto il primo, sarà lui a giostrare da solo nell'area di rigore avversaria; a dargli man forte creando veloci spostamenti sulla trequarti ci sarà Uzzardi al quale Pelagalli chiederà, per l'ennesima volta, di [illegible] ad un nuovo ruolo.

Feria, che sembra stia attraversando un periodo di scarsa vena, rimarrà in panchina lasciando il suo posto a Cenci, che dividerà le responsabilità del centro campo con [illegible].

Il resto della squadra rimarrà invariata: [illegible] in campo anche se in settimana ha accusato un forte dolore ad un polso, tanto che il medico sociale Giorgio [illegible] lo ha dovuto ingessare; anche Cristiano Patta ha qualche problema ad una caviglia per una [illegible] contro la Lucchese.

I giovani Taffi e Bergo, entrambi infortunati, non sono stati neppure convocati.

«*E' difficile a questo punto fare un pronostico* — dice Pelagalli — *penso comunque che almeno un pareggio dovrebbe [illegible] nostra portata. Sia chiaro che non scendiamo in campo per difenderci ad oltranza, ma per lottare e vedere se si presenta l'occasione favorevole di strappare addirittura una vittoria. Sarebbe il toccasana per rilanciarci in questo campionato che per noi diventa ogni domenica più difficile*».

Enrico Regalzi

[illegible] Amato; Alose, Tosi; Grotto, Artioli, D'Astoli; Mari, Ramponi, Boccia, Bramini, Palmieri.

Derthona: Nasuelli; Dozzi, Gabetta; Percassi, Prevedini, Lussignoli; Patta, Recaldini, Gori, Cenci, Uzzardi.

Serie C2 - Il big-match interno con il Venezia deve rappresentare una svolta

Scocca l'ora dell'Alessandria

«Moccagatta» verso il [illegible] esaurito - Se i grigi battono la capolista si riapre la lotta al vertice - Assenti Ferretti, Giorgi, Grandi e Miani; in forse anche Benetti - Duello di «bomber»: Marescalco e Tortora contro il tandem Fiorini-Marchetti

ALESSANDRIA — Dopo la sosta di domenica scorsa è giunta per i grigi l'ora della verità. Al «Moccagatta» arriva oggi, alle 15, il Venezia Mestre, capolista. E' l'incontro più atteso della giornata, tant'è vero che è finito anche in schedina: fermare i veneti significa ridare interesse alla lotta al vertice.

Con i verdi-arancione, gli uomini di [illegible] Adelmo Capelli hanno un conto da regolare. Infatti nel match d'andata dello scorso 11 ottobre, l'arbitro Ceccarelli di Ciampino e la sfortuna impedirono ai grigi di uscire quantomeno con un giusto pareggio, e l'Alessandria tornò a casa sconfitta per 2-1.

Dice «mister» Adelmo Capelli: «*Ci attende una partita difficile che dovremo interpretare nel migliore dei modi. Conosciamo la forza del Venezia Mestre che ha perso soltanto una volta, come noi. Ma non temiamo più del dovuto la compagine veneta in quanto abbiamo la possibilità di giocare in casa. Adotteremo schemi efficaci di gioco per pungere la difesa ospite e fare breccia. Giocheremo con intelligenza e determinazione come è nelle caratteristiche della [illegible] squadra per ottenere il successo*».

Nonostante le assenze degli squalificati Ivan Ferretti e Silvio Giorgi, e degli infortunati Marcello Grandi e Luciano Miani, l'Alessandria si batterà ad armi pari con i blasonati avversari. E' ancora incerta l'utilizzazione di Luciano Benetti che lamenta dolori ad una gamba. Se l'ex atleta del Pordenone non fosse in grado di giocare, al suo posto scenderà in campo [illegible] Rininò che ha già evidenziato buone doti nell'anticipo del 6 febbraio scorso a Crema.

Continua Capelli: «*Vogliamo offrire una grossa soddisfazione al meraviglioso pubblico che non mancherà di incitare i giocatori dal primo all'ultimo minuto. Siamo pronti a portare incisivi attacchi al Venezia Mestre. Puntiamo al successo pieno e speriamo che la dea bendata ci assista favorevolmente*».

Per oggi è previsto un «tutto esaurito», o quasi, al «Moccagatta». Gruppi di sportivi ieri pomeriggio hanno portato a spasso per alcune vie del centro cittadino l'Orso grigio, simbolo dell'Alessandria. E continueranno stamani per invitare un numero notevole di [illegible] allo stadio in [illegible] partita che può [illegible] il rilancio in grande stile di Marescalco e compagni.

Conclude Capelli: «*Non risparmieremo una goccia di sudore per avere ragione dei primi della classe. Dopo tre pareggi consecutivi è tempo di ritornare al successo pur con le cautele del caso. Non dimentichiamo il fatto che di fronte ci sarà un Venezia Mestre orgoglioso e niente affatto disposto a cedere. Per noi diventa importante impostare l'incontro nella maniera più idonea, facendo funzionare simultaneamente cervello e gambe*».

Fra i «duelli» dell'attesissimo match, da segnalare quello a distanza fra i cannonieri delle due formazioni: Franco Marescalco e Pino Tortora, fra i grigi, autori, insieme, di 14 reti, e Giuliano Fiorini in coppia con Stefano Marchetti, nelle file del [illegible], a bersaglio quindici volte. Non va trascurato il confronto a centrocampo fra Bisoli, Scarabelli, Corsi e l'ex Mastini, da una parte, e Pedersoli, Rastelli, Sorbi e Perinelli dall'altra.

Per [illegible] dunque, la prima ghiotta occasione di dimostrare la validità delle proprie aspirazioni al cospetto di una «grande» del girone che non dovrebbe [illegible] alcuna difficoltà ad approdare in C1.

Da oggi fino al termine del campionato (5 giugno), i grigi sono chiamati a disputare incontri ad altissimo rendimento per rimanere [illegible] scia delle dirette pretendenti al salto di categoria: Chievo, Mantova e Telgate, soprattutto, che saranno le ospiti, illustri, nelle prossime settimane, del «Moccagatta».

Roberto Gelato

Alessandria: Merlo; Pioraso, Mezzza; Bisoli, Carnio, Scarabelli; Benetti (Rininò), Corsi, Marescalco, Mastini, Tortora.

Venezia Mestre: Dore; Pevarello, Filiaetti; Pederzoli, Fracella, Rastelli; Lomanno, Sorbi, Fiorini, Perinelli, Marchetti.

Mister Capelli è teso in panchina: spera che i grigi contro il Venezia tornino a festeggiare una vittoria al «Moccagatta»

Promozione - Due squadre possono ancora insidiare la coppia di testa

Acqui e Novese, una doppia sfida per le ultime speranze di gloria

Acquesi in trasferta sul campo della capolista Valeo - I novesi ospitano il Chieri

Quarta in classifica a 28 punti l'Acqui affronta in [illegible] la capolista Valeo ora affiancata dal Bra a quota 32. Giovedì i bianchi si sono allenati a Genova Voltri battendo per 3-2 la rappresentativa ligure calcio Pr[illegible]. [illegible] rete di Susenna e una doppietta di Battiston. [illegible], duramente colpito al naso, è finito all'ospedale ma oggi sarà in campo.

«Giocheremo per vincere», promette mister Stoppino che non sarà in panchina perché squalificato sino al primo marzo.

Acqui: Vassallo; Tacchino, Susenna; Benazzo, Barberi, Merlo; Roviglio, Vercellino, [illegible], Quagliaroli, Moretti. (g. l. p.)

Tanti assenti nella Novese. E' con gli uomini contati che la Novese riceve oggi al Comunale il Chieri, formazione che la precede in classifica di due lunghezze.

L'allenatore Anselmo Giorcelli deve infatti rinunciare agli infortunati Balocco, Papalia e Manzi e a Gozzoli, squalificato. Il mister novese conta però di recuperare Rizzieri.

Novese: Laguzzi; Traverso, Cadamuro (Rizzieri); Oppezzo, Piredda, Gioia; Leonardi, Riva, Nini, Moro, [illegible]. (l. u.)

Il Quattordio cerca la salvezza. In [illegible] forse [illegible] ai fini della salvezza per il Quattordio [illegible] incontra oggi pomeriggio al «Valpadana» la Carassonese.

Dice Gian Piero Mariani, allenatore dei biancoazzurri: «*D'ora in poi non possiamo più permetterci di compiere passi falsi*».

Quattordio: Menabò; Burbello, Stradella, Spandonaro, Cozzo, Molina; Chibaldi, [illegible], Morcia, Schiavoni. (r. g.)

A Frugarolo arriva il Saluzzo. La Frugarolese ospita al «Paolo Bolzi» il Saluzzo. Dopo lo sfortunato recupero di mercoledì contro il Bra, per la «matricola» è indispensabile ottenere il successo pieno.

Purtroppo Giacobbe non potrà [illegible] fare sugli squalificati Barisone, Moretti e Grassano anche se recupera gli influenzati Buzio, Muner, Gerace.

Frugarolese: Quaglia; Panzone, Gorani; Massa, Piazza; Buzio, Tortolina, Muner, Sacco, Gerace, Boggian. (r. g.)

Ancora in casa i borghigiani. Secondo consecutivo incontro casalingo per il San Carlo che affronta a Borgo San Martino il tranquillo Canelli. Forse Carlo Monichino, allenatore dei borghigiani, recupererà qualche infortunato (Bertelli, Montiglio)?

[illegible]: Vergante; Grangia, Ro[illegible], Mandracchia, Bertelli, Ceria, Arfinetti, Minguzzi, Volta, Moreschini, Montiglio. (r. g.)

Boschese: conterà l'orgoglio. Una Boschese orgogliosa è di scena oggi pomeriggio al «Coppino» di Alba. Nonostante l'ultimo posto in classifica, i biancoverdi del giocatore-allenatore Oscar Lesca sono decisi a lottare fino al termine senza alcuna concessione agli avversari.

Audace Boschese: Scrivanti; Bricco, [illegible], Zucca, Mauro, Lesca, Manfredi; Taddii, [illegible], Arbusti, Boscolo, Ianni. (r. g.)

Nel girone ligure. Altra trasferta importante per l'Ovadamobili impegnata oggi sul campo dell'Imperia. La squadra ovadese ha [illegible] di rimediare la brutta prestazione offerta nell'ultimo turno a Genova Pegli e l'obiettivo è quello di riuscire oggi a strappare un [illegible] perché un'altra sconfitta significherebbe guai seri per la sua già precaria posizione in classifica.

Ovadamobili: Benzo, Cirmigliaro, Dellino, Bruzzone, Barisione, Coppa, Grassi (Giuncolon), Molinari, Rossini, Bencivenga, Caruso (Meraldo). (r. bo.)

Il Libarna, reduce da tre sconfitte consecutive, cerca un risultato utile sul terreno dei savonesi della Veloce. Penultimi in classifica, i serravallesi di [illegible] Maluberti sembrano in progresso.

Libarna: Mogni, Zimbarto, Roveda, Ghiotto, Galardini, Napoli, Romagnano, Carrea, Sechi, Subbrero, Cerri. (r. g.)

I nerostellati, in trasferta a Pordenone, non possono assolutamente perdere altro terreno

L'«autoritiro» gioverà al Casale?

I giocatori hanno rinunciato a tornare a casa in occasione della sosta di campionato per cercare di superare questo difficile momento - «Vogliamo dimostrare che la squadra non merita l'ultimo posto in classifica»

CASALE MONFERRATO — Appuntamento [illegible] per il Casale che oggi affronta in trasferta il Pordenone. La formazione nerostellata, ultima in classifica con 14 punti insieme alla Pro Patria, si trova a dover giocare il tutto per tutto per non perdere contatto con le altre squadre pericolanti (Varese, Pro [illegible], Pergocrema sono a 15 punti, Suzzara a 16) e per non scivolare in Interregionale.

Giovanni Sacco, «mister» del Casale, ha già anticipato all'inizio della settimana quale sarà la base portante del suo «programma-salvezza». «*Ormai contano soltanto gli interessi di classifica, il bel gioco dobbiamo dimenticarlo. E' una scelta che non piace né a me né alla squadra, ma in questo delicato momento dobbiamo anche saper fare le barricate se necessario*».

Ed è con questo spirito che il Casale, dopo la pausa di domenica [illegible], riprende gli impegni di campionato a Pordenone, dove cercherà di strappare punti preziosi per la salvezza.

«*Non è certo una trasferta facile, anche perché la formazione friulana, che si è già imposta al Natal Pelli per 2 a 1, in casa ha dimostrato durante il campionato una vitalità sorprendente. In ogni caso affronteremo la trasferta certamente non con uno spirito sottomesso, ma con grinta, impegnandoci al massimo*», si [illegible] in casa nerostellata.

Il Pordenone in classifica è a 19 punti, insieme a Vogherese, Legnano e Treviso, e pur non essendo interessato ai problemi di salvezza, deve ugualmente fare risultato per consolidare la propria posizione. E' quindi lecito per il Casale attendersi un Pordenone grintoso e alla ricerca del risultato dinanzi al pubblico di [illegible].

Dalla loro i giocatori della formazione monferrina hanno l'incoraggiamento morale del positivo risultato di sabato scorso a Chiavari, nella città ligure hanno battuto in amichevole l'Entella (che gioca nel girone A della C2) per 3 a 2. Una maggior concentrazione, inoltre, l'undici nerostellato l'ha cercata in [illegible] giorni con un «autoritiro» iniziato martedì.

I calciatori casalesi [illegible] determinati a ritrovare la forza, di reagire dopo le quattro sconfitte subite e la trasferta a Pordenone rappresenta un banco di prova. «*Dobbiamo assolutamente fare [illegible] e dimostrare che non meritiamo l'ultimo posto in classifica*», dicono in ogni caso con decisione i nerostellati.

Per [illegible] riguarda la formazione che «mister» Giovanni Sacco schiererà a Pordenone, questa dovrebbe ricalcare l'undici vittorioso sabato con l'Entella.

L'allenatore nerostellato non avrà però a disposizione Melchiorri, squalificato per un turno, ed il portiere Gagliardi, infortunato; è ancora incerta, infine, anche la presenza di Bizzotto.

Casale: Bocchino; Mozzo[illegible], Luxoro; Tonetto, Olmi, Oddone; Calamita, Mirisola, Tatti, Mocellin, Marchese.

m. fa.

Vogherese in cerca della terza vittoria

VOGHERA — Dopo la sosta di domenica scorsa il campionato di serie C2 riprende regolarmente oggi con la disputa della quarta giornata del girone di ritorno.

La Vogherese, reduce da due successi consecutivi che l'hanno decisamente rilanciata in classifica, affronta al «Comunale» il Suzzara, una compagine che si sta disimpegnando con sufficiente tranquillità anche se ultimamente ha accusato qualche battuta a vuoto.

Per i rossoneri di Giorgio Campagna si tratterà quindi di confermare un periodo positivo con il quale sembrano avere cancellato pressoché definitivamente [illegible] le perplessità sorte in precedenza.

Un'eventuale vittoria a spese della compagine mantovana potrebbe lanciare la Vogherese in una posizione di assoluta tranquillità.

Tanto per cominciare però mister Campagna dovrà fare a meno degli squalificati [illegible] e Castellazzi, due elementi base del centrocampo, il primo per il dinamismo e la continuità, il [illegible] il secondo per precisione e lucidità di gioco.

Fortunatamente rientreranno [illegible] l'attaccante Vercesi e, probabilmente, il centrocampista Di Marco.

Per quest'ultimo si nutre ancora qualche incertezza che però dovrebbe [illegible] cancellata prima dell'inizio della gara.

Vogherese: Locatelli; Corradi, Negri; Seveso, Di Marco, Pierluigi; Vercesi, Meggiarin, Zobbio, D'Amico, Statella.

v. g.

Prima Categoria - La gara più interessante è il match fra le inseguitrici del Monferrato

Duello di goleador in Balzolese-Comollo

ALESSANDRIA — Nella settima giornata di ritorno del campionato piemontese di Prima categoria, girone E, sono in programma interessanti confronti.

Si preannuncia altamente spettacolare il match fra le più immediate inseguitrici del Monferrato, Balzolese e Comollo Novi. Saranno di fronte i cannonieri del girone, Antonio Cappuccio della Balzolese e Paolo Aime del Comollo, autori, finora, di 15 gol ciascuno.

Dichiara Carretta, direttore sportivo della Balzolese: «*L'incontro è importante per valutare la condizione dei nostri giocatori dopo un breve periodo di rendimento inferiore alle attese. Faremo il possibile per raggiungere gli avversari al secondo posto della classifica con una condotta di gara d'attacco*».

Il Comollo Novi, che nel recupero di mercoledì sera ha sconfitto il Mandrogne, è alla ricerca di un'altra affermazione.

[illegible] Papa, allenatore dei novesi: «*Ripeto il ritornello di due mesi fa. [illegible] pensare soltanto a [illegible] domenica dopo domenica per concludere il campionato alle spalle di un Monferrato che appare irraggiungibile*».

Tranne qualche forfait dell'ultima ora, entrambe le squadre giocheranno a ranghi pressoché completi.

Monferrato avanti tutta. Il capolista Monferrato intanto ospita al «Luigi Cavalli» di San Salvatore il Rocchetta Tanaro, dal gioco piacevole.

Afferma Petrucci, mister dei sansalvatoresi: «*Dopo la bella prova fornita domenica scorsa a Valenza contro la Fulvius, intendiamo [illegible] dere il bis anche se conosciamo la forza degli astigiani. Si tratta di una gara da non sottovalutare: il campionato è ancora lungo e non dobbiamo dormire sugli allori*».

Il Monferrato deve cancellare il [illegible] passo falso casalingo di quindici giorni fa al cospetto della [illegible].

Scontri-salvezza nella zona calda. In coda, confronti quasi [illegible] per la salvezza. La Gaviese, vittoriosa nel recupero di mercoledì a spese della Sandamianese, riceve [illegible] pomeriggio tappando il «Pedemonte» il Cambiano.

[illegible] Traverso, segretario dei biancogranata della Val Lemme: «*Speriamo di conseguire i due punti. La squadra da diverse settimane offre rendimenti eccellenti e senza il riscontro di risultati positivi. Battere il Cambiano significherebbe compiere un altro concreto passo in avanti verso la tranquillità*».

Assente Cartasegna, operato al menisco ed ai legamenti del ginocchio destro, è quasi certa l'utilizzazione del forte libero Amarotti [illegible] fortunatosi [illegible].

Per la Vignolese trasferta insidiosa a Trofarello. I torinesi sul proprio campo non concedono [illegible] facilità punti agli avversari. Dice Aragone, dirigente dei valborberini: «*E' importante non perdere per alimentare la speranza della salvezza. Ci attendiamo una prova puntigliosa da parte dei giocatori evitando ingenuità difensive*». Nella Vignolese non giocheranno gli squalificati Repetti e Ferrali.

La Junior Casale cerca almeno la divisione della posta in palio sul difficile [illegible] della Santenese. Afferma Romani, allenatore dei casalesi: «*Disputeremo una partita intelligente senza esporci agli attacchi dei padroni di casa, sempre pericolosi di fronte ai propri tifosi*».

Nella Santenese saranno assenti, per squalifica, quattro giocatori (Barone, Cuscito, Barberis e Cervasi), mentre nella Junior, per identico motivo, non sarà disponibile Ricardi.

Un Terranova, ultimo della classe, ma dal rendimento crescente è di scena a Nizza Monferrato. Sebbene privi di Penna, appiedato dal giudice sportivo, i monferrini intendono disputare una buona gara.

Le altre [illegible]. Negli altri due confronti in programma, è auspicabile bel calcio [illegible] la tranquilla posizione in classifica [illegible] compagini interessate. In Mandrogne-Fulvius Valenza saranno di fronte alcuni fra i migliori giovani atleti del girone, mentre la gara Poirinese-Sandamianese dovrà dimostrare la ritrovata efficacia offensiva dei torinesi.

r. [illegible]

Le classifiche

Interregionale: Albenga e Juve Domo, 31; Cuneo, 30; Valenzana, 25; Biellese, 24; Ventimiglia, Cairese e Savona, 21; Moncalieri e Levante, 19; Vado, 18; St-Vincent, 17; Pinerolo, 16; Asti, 15; Aosta e Ivrea, 14.

[illegible] Piemonte: Bra e Valeo, 32; Chieri, 29; Acqui, [illegible] Novese, [illegible]; San Carlo, 25; Canelli e Saluzzo, 21; Pro Dronero, 19; Carassonese, 18; Villafranca, 17; Interlanga, Albese e Quattordio, 15; Frugarolese, 14; [illegible] 8.

Promozione Liguria: Varazze, 27; Argentina e Sanremo 80, 26; Carcarese, 25; Alassio B. e Sestrese, 24; Veloce S., 21; [illegible] L. e Ceriale, 20; Sampierdarenese, 17; Imperia (-2) e Pra Folgore, 16; Ovadamobili, 15; Libarna e San Bartolomeo, 14; Cogoleto, 12.

Prima Categoria: Monferrato, 33; Comollo Novi, 28; [illegible]zolese, 26; Trofarello, 24; Rocchetta Tanaro, 22; Mandrogne, Fulvius Valenza, Sandamianese e Santenese, 20; Cambiano e Junior Casale, 19; Nicese e Poirinese, 18; Gaviese, 14; Vignolese, 12; Terranova, 5.

(Le classifiche dei campionati di C1 e C2 sono [illegible] pagine sportive nazionali)

Rugby, il Cit ospita il Varese

ALESSANDRIA — Il Cit Alessandria rugby, serie C1) ospita oggi alle 14.30 al campo di viale Brigata Ravenna il Varese per la [illegible] giornata di ritorno. La compagine [illegible] è [illegible] lotta al vertice della classifica e spera di conseguire un risultato utile.

Judo: Guido e Bellotto a [illegible]

VALENZA — Luigi Guido, cintura nera secondo dan, ed Enrico Bellotto cintura marrone, saranno i portacolori del Judo Ginnic Club alla selezione interregionale juniores valida per l'ammissione al campionato italiano che si tiene oggi al Palazzo dello sport di Genova. Non potrà essere presente Lino Esposito che in allenamento si è infortunato alla gamba sinistra.

Prime convocazioni per il «Barassi»

ALESSANDRIA — Prime raduno di selezione domani pomeriggio, alle 15,30 al campo sportivo di Molare, della costituenda rappresentativa provinciale che prenderà parte al torneo regionale di calcio pe[illegible] «Barassi». In programma a maggio anche il Moccagatta.

Il comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio ha convocato Vivian e Re dell'Alessandria; Porciello dell'Ovadamobili; [illegible] della Don Bosco; De Grazia, Mannarino e Principato dei Giovani Tortonesi; De Gasperi della Samp; Guaraldo e Gavazzi della Boschese; Santangelista dell'Aurora; La Greca dell'Ascagalimberti; Massone, Mettini, e Beltrame della Novi Calcio; Pocanto e Bragna dell'Arquatese e Mullane del Quattordio.

Sono gli arcieri vogheresi a [illegible]

VOGHERA — Gli arcieri della sezione di Voghera hanno conseguito buoni risultati nel «Trofeo Ticinum» che si è tenuto a Pavia. Gli atleti del Dopolavoro ferroviario hanno ottenuto il secondo posto con Fabrizio Canevari fra i giovani e con Franco Zanetto fra i veterani. Zanetto oggi rappresenta gli atleti vogheresi ai campionati italiani indoor di tiro con l'arco che si disputano a Reggio Emilia.

Gara di sci-alpinismo

Il Cai tortonese organizza il 2° Trofeo dell'Appennino, in programma domenica prossima

TORTONA — La sezione cittadina del Club Alpino Italiano, che quest'anno festeggia il venticinquesimo anniversario di fondazione, sta organizzando la seconda edizione del «Trofeo dell'Appennino», un tour di sci-alpinismo intitolato alla memoria di Elio Fontanive, vice presidente del Cai tortonese scomparso nell'85 durante una spedizione in Pakistan.

«*Il nostro Appennino è ricco di richiami turistici, paesaggi, tradizioni, cucina tipica: per questo intendiamo valorizzarlo. Il trofeo di sci-alpinismo si propone anche questo obiettivo, oltre ai risvolti agonistici*», sottolinea il presidente del Cai Franco Vimercati. Tutta la sezione del Club Alpino si è impegnata per realizzare l'iniziativa e predisporre il percorso di gara.

La competizione è in programma domenica prossima. [illegible] partenza e arrivo dal piazzale dell'Albergo «La Gioia», a Caldirola, l'unica stazione di sport invernali della provincia. Lo sci-alpinismo si può praticare [illegible] che [illegible] neve e, nonostante le scarse precipitazioni, gli organizzatori ritengono che tutto potrà svolgersi nel migliore dei modi.

Il percorso (circa [illegible] chilometri) parte dai 1070 metri de «La Gioia» e si snoda attraverso i monti [illegible] (1550 metri), Cosfrone (m 1681), Ebro (m [illegible]00). Al rifugio Ezio Orsi (m 1350) giro di boa, quindi il [illegible] a «La Gioia» seguendo lo stesso tracciato dell'andata.

E' consentito l'uso di sci da [illegible] e da [illegible] fondo oltre che di quelli appositamente studiati per lo sci-alpinismo. E' [illegible] della gara saranno stilate due classifiche, in relazione al tipo di attrezzi usati dal [illegible] corrente.

La scarsità di neve potrebbe costringere i partecipanti a percorrere alcuni tratti con gli sci a spalle, ma sembra che la cosa non impressioni molto gli appassionati, anzi ritengono che questo ostacolo dovrebbe rendere più interessante la gara.

I duecento soci del Cai tortonese sono al lavoro per segnare il tracciato e predisporre i quattro posti di controllo fisso (monti Panà, Cosfrone e Ebro e rifugio Orsi). La partenza sarà data alle 8.

La prima edizione della manifestazione aveva richiamato concorrenti anche da zone distanti.

f. m.

Lo slalomista infortunato rientra stamane da Calgary

Richard è fuori gara

Pramotton [illegible] atteso alle 11,10 a Linate - Il ginocchio destro è gonfio e non può piegarlo - Valutata a freddo [illegible] gara [illegible] Marco Albarello: «E' stato bravissimo di fronte a quei campioni», dice [illegible] colonnello [illegible] [illegible] Centro sportivo Esercito

AOSTA — Olimpiadi da dimenticare per [illegible] atleti valdostani: stamane alle 11,10 arriva a Linate da Calgary lo slalomista Richard Pramotton, infortunatosi [illegible] ginocchio destro durante una discesa di prova. Per lui le gare iridate sono finite, anzi non [illegible] nemmeno cominciate. C'è rammarico nella voce della madre di Richard: *«Mi ha telefonato e ha detto che il ginocchio era sempre gonfio e gli faceva male, non può piegarlo, [illegible] morale non era certo alto, soprattutto perché continua a sentire dolore. Appena in Italia si farà visitare da [illegible] specialista».* Eppure fino all'ultimo [illegible] sperato che Richard potesse disputare una delle ultime prove a Calgary. Il direttore [illegible] stico Sepp Messner aveva telefonato mercoledì sera al tenente colonnello Romano Blua per rassicurarlo sulle co[illegible] dell'atleta del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, dicendosi fiducioso di poter recuperare Richard per le ultime [illegible] in programma.

Ma [illegible] Pramotton, a via della vittoria [illegible] la madre Pierina [illegible] filo di voce si era sempre mostrata pessimista: anche da lontano riusciva a «sentire» [illegible] figlio [illegible] stava bene [illegible] chard [illegible] ha riferito che il ginocchio gli procura dolori maggiori che nei giorni scorsi. *E' davvero sfortunato, le Olimpiadi non vogliono saperne di lui.* Dopo l'ultima visita a Calgary da parte di uno specialista anche Messner si è dovuto arrendere: Pramotton torna a casa.

Richard Pramotton al passaggio di un paletto in slalom speciale

«Per saperlo lontano in quelle condizioni è meglio averlo qui, vicino a noi», ha aggiunto mamma Pierina. Ritornano gli atleti sfortunati di un'Olimpiade che finora ha dato poche soddisfazioni all'Italia.

Il colonnello Romano Blua non è però di questo parere: *«Chi parla [illegible] delusione dopo le prove dei nostri atleti nel fondo [illegible] sbaglia. Che cosa ci si aspettava contro avversari così forti? [illegible] c'è [illegible] [illegible] più che soddisfatti: dopo aver visto quello che sanno fare i sovietici piazzare tre italiani nei primi dieci, è una grande impresa. La [illegible] rena era agguerrita e noi siamo [illegible] bravi nella trenta e nella quindici chilometri».* Però da Marco Albarello ci si aspettava forse un po' di più. Romano Blua non ha esitazioni: *«Marco è stato grande nelle due gare, ha dimostrato di essere un vero campione, ha provato che la medaglia d'oro ottenuta [illegible] mondiali non è stato il risultato d'una giornata fortunata e di un exploit occasionale».*

A Courmayeur c'era chi aveva pronto le [illegible] per inneggiare alla medaglia di Albarello. *«Si è sembrato dovessero piangere nel non poter far festa, ora però hanno cambiato [illegible] guardando la classifica della competizione. Marco è andato forte rispetto agli avversari che aveva da battere. Non [illegible] deve essere delusione, ma soddisfazione. In due gare di fondo alla presenza di tutti i più forti campioni del mondo siamo stati secondi come squadra: è [illegible] risultato che rimarrà nella storia della Scuola militare alpina, del Centro sportivo Esercito e del fondo italiano. E ora vedremo che accadrà nella staffetta».*

[illegible] è entusiasta, ma anche a Courmayeur dopo la prima perplessità di ieri sera il clima sta cambiando: [illegible] attendeva trop[illegible] da Albarello dopo la medaglia d'oro ai mondiali. Quel lucchichio di Oberstdorf ha tratto in inganno parecchia gente, che ora a freddo valuta con diversa caratura la prova di Marco. Il giovane fondista del Centro sportivo Esercito si sarebbe lamentato degli sci, ma in realtà «sono parole che si pronunciano a ca[illegible] *cose che si dicono e basta: gli atleti hanno a disposizione [illegible] paia [illegible] sci, possono scegliere. Diciamo che ad Albarello è mancata una dimostrazione in più [illegible] avere quei venti secondi in [illegible] [illegible] avrebbero fatto clamoroso il risultato».*

Anche le [illegible]tiche (secondo quanto si è letto sui giornali, perché nessuno ha ancora parlato direttamente con Al[illegible]lo) a tecnici e allenatori farebbero parte della routine del dopo-gara. Dice Blua: *«Partire prima, partire dopo, offrire il proprio posto a altri: queste [illegible] affermazioni che si fanno dopo la [illegible] tizione, ma prima qualcuno deve pur decidere. Dopo [illegible] fanno i processi, ma il mio giudizio non per condannare o criticare, ma per correggere eventuali errori e per migliorare le prestazioni degli atleti».*

Marco Albarello quindi resta forte, non viene giudicato «una schiappa» come temeva la madre, anzi. Adesso [illegible] quei bolidi so[illegible] osservati in televisione e la prova di Albarello assume un aspetto diverso. Un «Forza Marco» è di rigore in vista della staffetta, dove ancora si può conquistare [illegible] medaglia [illegible] cui poter fregiare il cappello da alpino.

p. car.

[illegible] - L'Aostaleasing costretta a vincere

Adesso i due punti contano il doppio

Ogni successo avvicina ai play off ed elimina [illegible] avversari diretti

AOSTA — *«La partita con il Mauri Treviglio è estremamente importante per il prosieguo del campionato. Una vittoria ci consentirebbe [illegible] agganciare i nostri avversari e di avvicinare i play off. La squadra è in ottima salute e l'ha dimostrato con il successo ottenuto nell'ultimo turno contro il Forti e Liberi Monza. Possiamo rientrare [illegible] Valle con un successo di prestigio».* L'allenatore Luigi [illegible] è fiducioso per la trasferta dell'Aostaleasing [illegible] campionato di serie B di pallacanestro anche se [illegible] nasconde le difficoltà dell'impegno: *«Il Treviglio ha fallito l'anno scorso d'un soffio il successo, classificandosi secondo alle spalle del Modena, e pur cambiando molto la fisionomia della squadra è nuovamente tra i favoriti per il salto di categoria».*

La partita si presenta delicata con le due squadre determinate a inseguire un successo che potrebbe risul[illegible] determinante per l'accesso ai play off. La classifica è guidata dal terzetto formato dal Faciba Busto Arsizio, dal Celana Bergamo e dalla Goriese a quota 28 con il Mauri Treviglio e l'Oddo Sotto distanziato di due lunghezze, mentre l'Aostaleasing ha 24 punti. I biancorossi tenteranno l'aggancio ai danni della compagine di Martinelli. Una situazione molto fluida che non consente passi falsi.

«L'incontro — osserva Frosini — si preannuncia molto equilibrato. All'andata perdemmo una buona occasione per assicurarci i due punti. A trenta secondi [illegible] termine eravamo in parità con il possesso del pallone, ma il Treviglio riuscì a beffarci e s'impose per 83-81. [illegible] *cercheremo di rifarci anche se non sarà facile espugnare [illegible] parquet dei bergamaschi».*

Luigi Frosini

Nell'Aostaleasing rientrerà Venzon mentre è in forse la presenza di Sartore influenzato (l'eventuale sostituto sarà Gyppaz). Tatticamente la partita si presenta di difficile interpretazione come sottolinea l'allenatore [illegible]: *«In settimana abbiamo provato molti schemi da [illegible] a Treviglio. Con Venzon sul parquet velocizzeremo il gioco cercando di sfruttare adeguatamente gli errori dei lombardi. Quando sarà il turno di schierare Cerbino rallenteremo la manovra e ci affideremo maggiormente al ragionamento».*

L'allenatore aggiunge: *«Abbiamo [illegible] possibilità di sfruttare diverse soluzioni per cercare di mettere in difficoltà i nostri avversari. Finora la squadra di Martinelli [illegible] perso una sola partita tra le mura amiche. Non sarà facile conquistare i [illegible] punti, ma la squadra è in salute e possiamo fare [illegible] colpaccio anche se i bergamaschi potranno contare sull'appoggio di un pubblico tra i più "caldi" di tutto il campionato».*

Gli elementi di maggior spicco del Mauri Treviglio sono il play Arrigoni e la guardia Claudio «però — sottolinea Frosini — dobbiamo temere i nostri avversari *come complesso. I lombardi alternano prestazioni di ottimo livello a prove incolori.*

[illegible] bilancio esterno dell'Aostaleasing è di cinque vittorie e [illegible] altrettante sconfitte [illegible] [illegible] palestra Dora i biancorossi hanno ottenuto sette successi e subito tre battute d'arresto. In totale la squadra di Frosini ha messo a [illegible] 1606 punti (media di oltre 80 punti a partita). Tra i singoli Caracci vanta il 79 per cento di realizzazioni nei tiri liberi, Padovani ha una [illegible] di 13 rimbalzi a partita, Ferrari conta il 75 per cento nei tiri da tre punti e Corsa ha all'attivo il 53 per cento nelle conclusioni [illegible] due punti.

«Per vincere a Treviglio — conclude Frosini — *dovremo disputare una partita esemplare sia sotto il profilo agonistico sia dal punto di vista tattico. Sono fiducioso e mi aspetto una prova di gran carattere da parte della squadra».*

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Oggi al Puchoz arriva la capolista Nizza Millefonti

Il Sant'Orso all'offensiva

La squadra di De Ceglie, ultima [illegible] classifica, deve vedersela con l'attacco più forte [illegible] girone - Giocherà di contropiede - In campo tre ex rossoneri: Pari, Tarulli e Sorrentino

AOSTA — Arriva la [illegible] lista del campionato di Promozione al Puchoz. Il Sant'Orso riceve il Nizza Millefonti che [illegible] sfruttato domenica scorsa il passo falso del Mathi per isolarsi in vetta alla classifica. La squadra di Giulio De Ceglie è ultima con otto punti assieme [illegible] Valsangone, a [illegible] lunghezze dalla coppia Caselle e Quincinetto.

Un confronto tra «testa e coda» che non sembra concedere molte chances ai biancoverdi. «Però — sottolinea l'allenatore aostano — *ogni partita ha la sua storia. [illegible] scenderemo in campo come vittime predestinate alla sconfitta. Anzi, l'arrivo della battistrada ci stimolerà e cercheremo di conquistare [illegible] risultato di prestigio. Tecnicamente il Nizza Millefonti ci è nettamente [illegible] [illegible], ma cercheremo di sopperire a questa inferiorità con la determinazione».*

Prosegue De Ceglie: *«A questo punto per sperare di conquistare [illegible] salvezza dobbiamo affrontare tutti gli avversari con la stessa grinta [illegible] contro [illegible] capolista oppure contro una diretta concorrente nella lotta per evitare la retrocessione non fa più differenza. L'unica [illegible] che [illegible] interessa è quella di migliorare la situazione [illegible] in classifica. Il pronostico è tutto dalla parte dei torinesi, però faremo il possibile per smentirlo».*

Aosta. L'attaccante del S. Orso Renzo Drudi in una fase di gioco

Nel Sant'Orso saranno assenti Alvaro (infortunato) e Bonin (squalificato) mentre Benetti e Rossero, non [illegible] meglio della condizione fisica, inizialmente [illegible] [illegible] panchina. Rientrerà in squadra Valente. I biancoverdi si schiereranno pertanto con: Zardo, Leo Gallina, Ciovetti, Valente, Pascarella, Bertarini, Morrone, Apostolo, Drudi, Orsini, Avati.

«Giocheremo con Drudi di punta — spiega De Ceglie — [illegible] *Morrone e Orsini proveranno a inserirsi in zona pur partendo da una posizione più arretrata. Cercheremo in ogni caso, [illegible] controllare le iniziative del Nizza Millefonti a centrocampo per affidarci [illegible] contropiede. Sarà determinante non commettere errori in difesa poiché i torinesi sono molto abili a sfruttare le occasioni propizie e ci castigherebbero subito».*

Il Nizza Millefonti presenta [illegible] [illegible] ex rossoneri (Pari, Tarulli e Sorrentino) e schiererà elementi di gran esperienza come Frara, Vogliotti e Del Pietro. Dice ancora De Ceglie: *«I torinesi tecnicamente sono i migliori del girone e credo che alla fine del campionato conquisteranno il passaggio nell'Interregionale. All'andata fummo sconfitti per 4-1, ma subimmo tre reti, siglate da Frara, su punizione. Dovremo quindi fare molta attenzione ai calci piazzati. I nostri [illegible] hanno molte frecce al loro arco, però se troviamo in campo impegno e concentrazione possiamo ottenere un risultato positivo estremamente importante».*

Il Nizza Millefonti ha il miglior attacco del gi[illegible] (trentasei reti messe a se[illegible]) è proprio il potenziale offensivo rappresenta il maggior pericolo per i biancoverdi. «Tuttavia — conclude De Ceglie — *dobbiamo fare il possibile per fermare la capolista. Le retrocessioni del campionato di Promozione sono legate a quelle del torneo Interregionale. Arrivare penultimi potrebbe anche consentirci di disputare gli spareggi con le altre due squadre classificate al quindicesimo posto».*

a. b.

[illegible] Vittorie di Angelo Bois

AOSTA — Due medaglie d'oro, due d'argento ed [illegible] di bronzo: questo è il bilancio dei valdostani impegnati a Be[illegible]ecchia nei campionati nazionali postelegrafonici [illegible] alpino. Angelo Bois ha vinto lo slalom amatori [illegible] ai suoi compagni Clement Desaymonet ed A[illegible] Bruno Viérin [illegible] è imposto tra i pionieri mentre [illegible] miglior risultato è un secondo posto di Brun[illegible] pionieri.

[illegible] [illegible] medaglia d'oro

AOSTA — Paola Lanaro dell'Atletica femminile Aosta ha otten[illegible]to un'ottima affermazione [illegible] prati [illegible] chigiani [illegible] Senigallia, vincendo la medaglia d'oro nei campionati studenteschi di [illegible] campestre. Il suo istituto, il Manzetti di Aosta, ha concluso [illegible] 46° posto mentre [illegible] i maschi si deve registrare il 50° posto per il [illegible] Bosco [illegible] Châtillon. La Lanaro in occasione [illegible] prova aostana di Vivicitta ebbe la fortuna di essere sorteggiata (con il numero di pettorale) a livello nazionale per un soggiorno a New York [illegible] la settimana della maratona.

[illegible] Calcio, lo [illegible] [illegible] [illegible]

AOSTA — Impegno interno [illegible] per il Valle d'Aosta nel terz'ultimo turno del girone d'andata [illegible] campionato di serie C di calcio femminile. La squadra di Franco Morrone affronterà infatti [illegible] [illegible] Prand Geniset (inizio alle 14,30) il Novara. Le rossonere sono reduci dalla buona, ma sfortunata prova [illegible] terreno della capolista Carreggio e contano di tor[illegible] [illegible] [illegible] per migliorare la propria situazione in graduatoria.

[illegible] Il Sarre gioca contro l'Olimpia

AOSTA — Impegni casalinghi oggi per le due squadre valdostane di promozione [illegible] pallacanestro. [illegible] 10,30 alla palestra di via Volontari del sangue il Sarre Chesallet Sires affronterà l'Olimpia con l'obiettivo di conquistare il successo dopo una lunga serie negativa. Per il Rouge [illegible] Noir Dap, tornato la scorsa settimana al successo dopo due sconfitte consecutive, l'avversario di turno è il Venaria. L'incontro è in programma alle 17,30 alla palestra del quartiere Dora.

Gagliardi [illegible]

I gialloneri giocano a Cesano Boscone un confronto diretto per evitare la retrocessione - «Non possiamo fallire»

AOSTA — Partita decisiva oggi anche per la permanenza nel campionato di serie C1 di rugby della Gagliardi. I gialloneri affrontano in trasferta il Cesano Boscone [illegible] l'obiettivo di conquistare [illegible] vittoria per migliorare [illegible] [illegible] in classifica. I milanesi sono ultimi [illegible] graduatoria con quattro punti preceduti di una lunghezza dagli aostani e dall'Asti.

«*E' un confronto diretto —* dice Pinuccio Tringali — *che [illegible] possiamo assolutamente fallire. La vittoria di domenica scorsa sull'Alessandria [illegible] dimostrato che siamo in [illegible] e che possiamo [illegible] retrocessione. Con il Cesano Boscone ci giochiamo una buona fetta di salvezza. Per questo dobbiamo scendere in campo determinati e concentrati al massimo. I ragazzi sono caricati al punto giusto e sanno che dall'esito di quest'incontro può dipendere la permanenza nel campionato [illegible] C1».*

All'andata la Gagliardi s'impo[illegible] [illegible] 53-0 dominando la partita «ma — osserva l'allenatore giallonero — *non [illegible] illuderci di fare una passeggiata contro i milanesi. Tra le mura amiche il Cesano Boscone è molto pericoloso. Guai a sottovalutare l'impegno. Saremo [illegible] assenti Mercanti e Lomberti, espulsi nell'ultimo turno, quindi mancheranno due pedine importanti. I sostituti dovranno dimostrare le loro qualità. Sono, in ogni caso, molto fiducioso visto come la squadra [illegible] è espressa domenica scorsa vincendo nonostante l'inferiorità numerica».*

Tringali conta molto sulle qualità [illegible] [illegible] O'Daly. L'irlandese è stato il trascinatore della squadra contro l'Alessandria e anche oggi potrebbe risultare l'elemento decisivo. *«Tutta la squadra —* conclude il mister aostano — *dovrà esprimersi al meglio per evitare spiacevoli sorprese. Tecnicamente abbiamo tutte le carte in regola [illegible] per conquistare [illegible] vittoria di estrema importanza [illegible] ma non dovremo [illegible] mettere errori in difesa. La compattezza della mischia e [illegible] velocità in contropiede dovranno essere le nostre armi vincenti. Moralmente la vittoria di domenica scorsa è stata estremamente importante. Ci sono quindi le premesse per ottenere un suc[illegible] che potrebbe risultare determinante».*

A sei turni dalla conclusione del campionato la Gagliardi spera [illegible] strappare due punti preziosi in trasferta.

La lotta per evitare la retrocessione è sempre accesa e un passo [illegible] potrebbe compromettere [illegible] chances di salvezza dei gialloneri. La partita è dunque di vitale importanza.

a. b.

[illegible] - Quasi un «mondiale» a Combasse

Otto Paesi in gara

FENIS — I campionati mondiali di slittino sono [illegible] ti definitivamente rinviati [illegible] [illegible] anno dopo il forfait [illegible] Montreux, la località svizzera che li doveva ospitare in questo fine settimana. Approfittando della presenza in zona di atleti canadesi, svedesi, jugoslavi, au[illegible] svizzeri, francesi, norvegesi e degli azzurri, a Combasse è stata organizzata per questa mattina (con inizio delle due manches [illegible] 8,30) la «Coupe [illegible] l'amitié». La prova è internazionale per [illegible] categorie seniores, juniores ed espoirs e viene organizzata da tutte le società dello slittino valdostano.

In questo impegno [illegible] ne non mancheranno riscontri nello spettacolo e verranno [illegible] i record della pista recentemente migliorati da Damiano Lugon, Delia Vaudan e dal doppio Almir Betemps-Corrado Hérin, tutti grandi favoriti con il pluririttorioso di questa stagione Giuseppe Cerise.

Damiano Lugon

• Importante appuntamento anche per il fondo che vedrà impegnati in una gara con partenza in linea tutti i migliori atleti della regione sulle nevi di Cogne. Si tratta della Coppa «Gerard Bibois» che con la formula di quest'anno e la tecnica libera sarà altamente spettacolare [illegible] [illegible] percorsi di 3 e 4 chilometri per i più giovani, di [illegible] e 15 chilometri per le categorie maggiori. Sempre per il [illegible] sono in programma a Pescocostanzo in Abruzzo i campionati italiani [illegible] alpini, giunti alla 53ª edizione. Numerosa la rappresentativa [illegible] valdostana che sarà impegnata nelle otto categorie previste e [illegible] percorsi di 15, 10 e 7,5 chilometri. Nell'albo d'oro [illegible] sono imposti per la Scuola militare alpina Lino Jellici nel 1961 a Ponte di Legno, Gianfranco [illegible] [illegible] 1964 a Limone, nel 1971 a Santa Caterina Valfurva e nel 1975 a Schilpario, Aldo Stella nel 1976 ad Asiago. Per la sezione di Aosta vi sono stati i successi di Giovanni Guala nel 1970 a Cogne, Leo Viti nel 1984 a Forni di Zoldo ed Edy Guala [illegible] 1985 ancora a Cogne, nella stessa sede dove il [illegible] dre si era imposto tre lustri prima.

r. s.

Una serie di proposte dal convegno-assemblea svoltosi ad Acqui

Valle Bormida, zona pilota di risanamento ecologico

Si prepara per il 20 marzo una marcia [illegible] protesta a Cengio - Il futuro dell'Acna

ACQUI TERME — *«Abbiamo la ferma volontà di far diventare la Valle Bormida una zona pilota di risanamento e di recupero di aree inquinate; abbiamo l'appoggio della popolazione, ma necessita anche l'aiuto delle forze politiche»*.

Così ha affermato l'ingegner Ivo Barbieri, uno [illegible] promotori del «Comitato per la rinascita [illegible] Bormida» [illegible] al convegno-assemblea svoltosi a Palazzo Robellini ieri pomeriggio [illegible] organizzato [illegible] collaborazione con Vitambiente, Lega Ambiente ed Italia Nostra [illegible] zare ulteriormente [illegible] cittadinanza [illegible] problema dell'inquinamento del fiume e della [illegible] Bormida, ma anche in preparazione alla «marcia di protesta su Cengio» in programma per il 20 marzo cui dovrebbero partecipare non meno [illegible] cinquemila persone.

Centro focale della riunione, oltre alla proiezione di diapositive e filmati per illu-[illegible] i danni dell'inquinamento, [illegible] l'annuncio dato [illegible] senatore Giuseppe [illegible] sulla [illegible] da parte del ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo di un protocollo d'intesa tra il ministero e [illegible] Regioni Piemonte e Liguria [illegible] il piano di risana-[illegible] predisposto a seguito [illegible] delibera in cui la Valle Bormida è stata dichiarata area [illegible] elevato rischio [illegible] crisi ambientale.

«Tra i punti principali previsti dal piano d'intesa — ha illustrato [illegible] senatore Visca — *vi è l'individuazione delle fonti inquinanti che hanno effetti significativi sulle zone [illegible] rianmare, con particolare riferimento agli impianti dell'Acna di Cengio, ma anche la ricognizione dettagliata dello stato dell'inquinamento delle acque»*.

Il Consiglio dei ministri ha [illegible] come [illegible] ultimo per [illegible] predisposizione del [illegible] il 31 [illegible]

[illegible] riparlato anche [illegible] possibilità di chiusura cautelativa dello stabilimento Acna di Cengio. *«Parlarei di cessazione di un'attività per sostituirla con tante altre che possono dare più posti di lavoro»*, ha spiegato Barbieri.

Secondo il Comitato per la rinascita della valle Bormida dei circa 700 dipendenti, [illegible] verrebbero impiegati nel funzionamento di impianti ecologici, 50 troverebbero occupazione in altri stabilimenti Montedison, [illegible] sono in età di pensionamento, altre 350 dovranno essere impiegate in nuove e migliori possibilità [illegible] lavoro che la collettività do[illegible] sviluppare.

Carlo Ricci

[illegible] Il Tar sulle riserve [illegible] tartufi

ASTI — Il [illegible] [illegible] respinto [illegible] richiesta di sospensione immediata dell'efficacia dei decreti regionali che riconoscono i consorzi-riserve per la creazione di tartufaie; una decisione sulla legittimità dei decreti sarà presa nei prossimi mesi. Al Tar si erano rivolte otto persone che si ritengono danneggiate dal fatto di non poter cercare liberamente tartufi in [illegible] riserva istituite autorizzati dalla Regione e in parte finanziati con pubblico denaro.

[illegible] sul Cile

ASTI — Domani alle 21, nel circolo culturale San Secondo di via Carducci, è in programma un convegno-dibattito sul tema: «Il diritto di voto in Cile: un pane per la libertà». Interverranno mons. Guillavd Ferraria, ex vicario del Primate del Cile, Giorgio Merlo, dirigente nazionale del movimento giovanile della dc e Silvio Lega della direzione nazionale dello stesso partito.

Preoccupazione [illegible] un inquinamento in frazione Valenzani

Un pozzo pieno di benzina

E' [illegible] carburante uscito [illegible] cisterna forata [illegible] un distributore - Per ora non risulta che altre riserve d'acqua [illegible] le falde [illegible] state invase - [illegible] situazione [illegible] rischio, ma [illegible] interviene [illegible]

[illegible] Il cortile di Valenzani con il pozzo invaso dalla benzina. Nel riquadro: Renato Maggiora

ASTI — La benzina [illegible] [illegible] di un chiosco per la [illegible] del carburante in frazione Valenzani, in [illegible] del bivio per Refrancore, è finita per [illegible] maggior parte in [illegible] profondo pozzo d'acqua di proprietà dell'operaio Renato Maggiora, 45 anni, abitante a settanta metri dal chiosco «Erg» gestito da Alfredo Finocchio, dove si è registrata la perdita di 3500 litri [illegible] benzina super. Così hanno accertato i vigili del fuoco dopo [illegible] sopralluogo nella zona.

La cisterna contenente il carburante si [illegible] bucata martedì scorso e lentamente la benzina ha invaso soprattutto il pozzo del Maggiora.

Non risulta per ora che altri pozzi siano stati inquinati, ma per precauzione l'[illegible] assessorato all'ecologia ha invitato i proprietari ad [illegible] dall'attingere acqua anche per uso animale. Sono in [illegible] diverse analisi [illegible] parte dell'Usl.

[illegible] Modena è [illegible] che un esperto incaricato dal dipartimento della Protezione Civile [illegible] di [illegible] delle falde acquifere.

La «zona inquinata» è abbastanza [illegible] e a quanto pare il carburante non ha raggiunto il rio che attraversa la frazione Valenzani, in passato invaso da [illegible] sostanze gettate nel piccolo corso d'acqua.

[illegible] il fatto che [illegible] Maggiora si sono [illegible] centinaia e centinaia di litri di benzina. *«E' come avere una polveriera in [illegible]* — ha [illegible] il Maggiora — *[illegible] quanto il pozzo è a pochi metri dalla mia abitazione»*.

[illegible] decisione è stata adottata fino a ieri per eliminare il pericolo. Non [illegible] sa a chi spetta [illegible] compito [illegible] provvedere [illegible] riguardo.

«Ho segnalato il pericolo a vari uffici ma fino [illegible] oggi nessuno si è mosso. Oggi presenterò [illegible] denuncia all'autorità giudiziaria perché ritengo che avere un pozzo colmo di benzina, nel cortile, [illegible] pericoloso; inoltre il carburante ormai avrà già inquinato tutta [illegible] falda idrica e [illegible] chissà quando potrò bere l'acqua del pozzo che serve per due famiglie».

Ha detto l'assessore all'ecologia Mario Novellone: *«Il nostro compito si può dire terminato in quanto abbiamo disposto tramite i tecnici del servizio [illegible] Igiene Urbana una serie [illegible] interventi diretti a localizzare l'area interessata. Gli altri pozzi della zona non risultano inquinati. I controlli continuano. Ora la benzina finita nella proprietà del Maggiora va senz'altro tolta e [illegible] più presto possibile e in questo caso chiederemo l'intervento dei vigili del fuoco qualora la ditta proprietaria del chiosco [illegible] d[illegible] intervenire»*.

[illegible] problema si sta adesso occupando anche la prefettura.

[illegible] Marchisio

[illegible] Reperti

[illegible] un errore [illegible] trasmissione, nel servizio di Valerio Miroglio, «Presunti esperti», [illegible] sabato è uscita l'espressione Centro di raccolta di «reperti bioecologici». Si deve leggere [illegible] «reperti biopaleontologici».

Il ritorno di Andrea Mirò

La giovane cantante di Calliano [illegible] al Festival di Sanremo, al quale [illegible] già preso parte l'anno [illegible] - Presenterà «Non è un segreto»

CALLIANO — [illegible] Mogliotti, la [illegible] cantante [illegible] [illegible]; ci riprova: parteciperà per il secondo anno consecutivo al festival [illegible] Sanremo che inizierà mercoledì 24 febbraio.

Lo scorso anno si era presentata sulla ribalta della più celebrata manifestazione canora italiana [illegible] «Notti di Praga». Non [illegible] raggiunto la finale ma il brano era stato accolto favorevolmente dalla critica.

Quest'anno Roberta, che ha voluto conservare il nome di Andrea [illegible] [illegible] tera [illegible] nella rassegna dedicata alle nuove proposte: la canzone scritta da Armando Mango, fratello del famoso cantautore Mango, si intitola «Non è un segreto».

[illegible] salirà [illegible] palcoscenico la sera di giovedì 25 e canterà per terz'ultima.

E come era già avvenuto lo scorso anno, a Calliano, dove la cantante vive con i genitori e a Rocchetta Tanaro [illegible] è nata il 27 maggio del 1967, tutti i televisori saranno accesi e nei bar la gente farà il tifo per la ragazza.

La Mirò, che aveva [illegible] giunto improvvisamente la popolarità vincendo lo [illegible] anno il [illegible] «Voci nuove» di Castrocaro («Pietra su pietra» il brano vincitore), si trova già a Sanremo dove sono iniziate [illegible] prove.

Giovedì, tra il pubblico [illegible] teatro Ariston ci saranno anche le sorelle Rossana e Cristina e forse la mamma.

Diplomata all'istituto magistrale statale di Asti, Andrea Mirò, [illegible] gli impegni canori, sta per completare gli studi in violino al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria.

Lo scorso [illegible] a Sanremo, la cantante era rimasta vittima di un [illegible] «incidente»: al momento di cominciare [illegible] [illegible], la regia aveva infatti manda-[illegible] onda la base musicale di un'altra canzone. Un intoppo che aveva comunque saputo superare con consumata disinvoltura.

f. c.

Roberta Mogliotti canta con il nome di Andrea Mirò

Gli appuntamenti dei lettori con la fortuna grazie al concorso de «La Stampa»

Ora il «Ciak» dell'estrazione finale

La fortuna [illegible] a bussare in provincia [illegible] «Ciak si gioca [illegible] si vince». Il concorso milionario [illegible] *La Stampa* si è congedato l'altro giorno, dopo sedici settimane di viaggio [illegible] mondo del cinema, lungo una strada lastricata di premi. Ma i lettori hanno ancora una grande occasione [illegible] disposizione: l'estrazione finale, che mette in palio sei milioni [illegible] gettoni d'oro, [illegible] televisori a colori e il «superpremio» finale: una Lancia Thema. Per partecipare all'estrazione finale basta spedire il tagliando che ogni giorno, fino [illegible] domenica 6 marzo, sarà pubblicato [illegible] giornale. Il sorteggio avrà luogo all'inizio di aprile.

Finora «Ciak si gioca ciak si vince» ha premiato 178 lettori. Vediamo come. Delle sedici [illegible] Prisma «1300» in palio, [illegible] sono state vinte in Piemonte (5 a Torino, una a Nichelino, una a Pinerolo, una a Moncalieri, una a Buttigliera Alta, una a Cuneo e una a Verzuolo); in Liguria sono state vinte due [illegible], entrambe a Pietra Ligure; le altre tre «Prisma» [illegible] andate a lettori di Milano, Mogliano Veneto e Roma.

Anche i sedici viaggi in Kenya o alle Maldive sono stati tutti assegnati. Undici i vincitori piemontesi (sei di Torino, gli altri di Pont Ca[illegible]ese, Nichelino, Corio Canavese, Trobaso di Verbania e [illegible] rno Micca), tre i fortunati liguri (di Alassio, Borghetto Santo Spirito e Genova Pegli), mentre gli altri viaggi sono stati assegnati a lettori di Verona e di Roma.

Quanto ai gettoni d'oro, in Piemonte ne sono stati assegnati, per il [illegible] gioco settimanale, 4 milioni, di cui tre a Torino e uno a Novara. Le altre regioni milionarie sono state [illegible] Valle d'Aosta (con un vincitore nel capoluogo), la Liguria (a Ventimiglia), il Veneto (a Padova), l'Emilia (a Bobbio) e la Puglia (con due premi a Gravina [illegible] Foggia).

I televisori a colori sono andati a otto lettori [illegible] (cinque nel capoluogo e tre in provincia), a [illegible] vincitore di Maggiora (Novara) e a [illegible] di Vallecrosia (Imperia).

Più ampio il «ventaglio» dei vincitori [illegible] [illegible], il gioco giornaliero che ha distribuito quasi 390 milioni. In Piemonte sono stati assegnati oltre 249 milioni in gettoni d'oro, di cui più di 126 a Torino e 48 nei centri [illegible] provincia [illegible], quattro milioni a Novi Ligure, 9 milioni e 400 mila ad Asti (e 18 in [illegible] [illegible] dell'Astigiano), quasi 17 milioni in provincia [illegible] Cuneo, 2 [illegible] a Novara (e 11 negli altri centri novaresi), un milione e 400 mila a Vercelli (e 12 mi[illegible] in provincia). In Valle d'Aosta oltre [illegible] milioni.

[illegible] altri premi in gettoni [illegible] sono finiti in Lombardia (oltre [illegible] milioni), in Ve[illegible] (quasi [illegible] [illegible]), in Emilia Romagna (18 milioni e mezzo), e poi in Friuli, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

[illegible] l'ordinario militare

ASTI — Una trentina di giovani appartenenti al Movimento per la pace e agli obiettori di coscienza della Caritas hanno contestato venerdì sera, durante un convegno nel Centro Culturale San Secondo di via Carducci, l'ordinario militare dell'esercito, monsignor Bonicelli.

Il prelato era stato invitato con il senatore Luigi Poli (dc), ex comandante in capo dell'esercito, per parlare sul tema: «Pace e forze armate». E' stata un'affermazione di monsignor Bonicelli, sul servizio civile, a scatenare la contestazione.

Con decreto del Presidente [illegible] Repubblica è stata conferita in data 27/12/87 la [illegible] di

Cavaliere al Merito [illegible] Repubblica al Sig. [illegible] ERMENEGILDO

Il Canelli in trasferta obiettivo un pareggio

Calcio Interregionale — Oggi il campionato [illegible] [illegible] [illegible] riposo. Per l'Asti non ci sono amichevoli.

Si ritroveranno domani pomeriggio allo stadio per [illegible] ri[illegible] della preparazione in [illegible] [illegible] partita di domenica 28 febbraio, [illegible] Comunale, [illegible] il Vado. Intanto [illegible] giunta una cattiva [illegible] il Giudice Sportivo [illegible] squalificato [illegible] due giornate il difensore Farello.

Promozione — E' tornato il sereno per il Canelli che, dopo la vittoria domenica [illegible] per 4 a 1 sul Quattordio, affronterà [illegible] in trasferta l'undici del San Carlo, che in [illegible] precede il Canelli di quattro punti. L'undici di Renzo Guazzotti [illegible] [illegible] [illegible] una formazione rimaneggiata, priva [illegible] cinque titolari: il bomber Marco Mogni, infortunato, [illegible] rilo Minato, alirato, Paolo Rossi, Alessandro Barile e Walter [illegible] squalificati.

Entreranno in campo i giovani Massimo Biglia (classe '69) e Fabio Marchisio (classe '68). *«Un pareggio ci sta bene* — commenta Pier Carlo Boido, direttore sportivo — *oltrepassare la buona difesa del San Carlo non è semplice»*.

Prima categoria — Partita difficile per il Rocchetta Tanaro che oggi affronterà fuori casa il Monferrato, primo in classifica con 33 punti, l'unica formazione di Prima categoria che non ha mai perso una partita in casa. Privi di Fera, influenzato, [illegible] Rocchetta si presenterà in campo [illegible] una formazione rimaneggiata. La Sandamianese sarà ospite oggi della Poirinese che non dovrebbe infastidire la formazione di Walter Sollazzo.

La Nicese ospiterà invece [illegible] proprio campo la squadra del Terranova, ultima in classifica con 6 punti.

Seconda categoria — Il Castigliole [illegible] terà oggi l'Amatori di [illegible] e il Montechiaro, 30 punti in classifica, dovrà vedersela [illegible] proprio terreno [illegible] [illegible] Sommarivese. [illegible] casalingo per l'Alplast Tigliole [illegible] la Canelese, mentre [illegible] Serravalle si reca in trasferta per affrontare [illegible] Santostefanese. L'Isola andrà a Carmagnola contro la Stella Azzurra e l'Asti Sport ad Andezeno.

Basket B2 — Oggi alle 18 al palazzetto dello sport di via Gerbi l'Astense Crt affronterà la formazione del Losino, fanalino di coda della B2, Bientra Charly Cagliaria. In forse l'impiego [illegible] Brakus che ha riportato una contrattura.

Tennis — Si conclude oggi, con inizio alle 15, sui campi del Dopolavoro Ferroviario, in via al Mulino, la selezione regionale Under 14, valida per la Coppa delle Regioni.

Karatè — Alla palestra Sugiyama, in via Scarampi, del maestro Danilo Vettorello, cintura nera 5° Dan, si svolgerà l'incontro interregionale di Judo, valido per la Coppa Sugiyama. L'inizio della gara è per le 9.

Daniela Cotto

In molte località continuano i festeggiamenti di Carnevale

Coriandoli a oltranza

Sfilata a Monale, a Costigliole c'è anche la possibilità di degustare ravioli e barbera - [illegible] propone l'albero della cuccagna - Il «pitu» il Tonco e un ricco programma di manifestazioni [illegible] Asti

ASTI — [illegible] coriandoli, maschere, carri allegorici e [illegible] allegria: il carnevale si prepara a vivere altri giorni intensi e ricchi di sorprese. Oggi sono in [illegible] numerosi appuntamenti. A **Monale** è [illegible] il «Carvè vej 88» organizzato dalla Polisportiva e dalla Pro loco. Alle 14 sfilata [illegible] carri partendo dalla località Cascine San Carlo. Subito dopo distribuzione gratuita di polenta, cotechino e bugie e alla sera grande cena di carnevale.

«Barbera e ravioli»: così è stato battezzato il carnevale di **Costigliole**, che promette divertimento e buoni piatti. Alle 14 [illegible] Medici, il via al corso mascherato che raggiungerà piazza Umberto Primo: qui si esibiranno le bande musicali di Nevo e Costigliole ed il complesso folk «I tre Castelli». Per [illegible] agnolotti e barbera. A **Rocchetta** come ogni anno sfilata di carri allegorici (inizio alle [illegible]) accompagnati da gruppi di maschere e dalla banda di Chiusa [illegible] Michele. Ci saranno anche l'albero della cuccagna, il pozzo di San Patrizio zeppo di [illegible] e l'immancabile gara di rottura delle pignatte. A metà pomeriggio [illegible] verrà servita polenta con spezzatino, formaggi e vin brulè.

Per **Villanova** oggi è il gran giorno di carnevale: alle 10,30 in municipio consegna da parte del sindaco delle chiavi della città alle [illegible] maschere regine del carnevale: «Giacu Trus», interpretato da Mauro Matteucci e «Pigeta» (Lucetta Visconti). Nel primo pomeriggio il via al corso mascherato preceduto dalle majorettes e dalla [illegible] «La filarmonica». Infine premiazione delle maschere più belle e ricco spuntino con bugie, cotechini e polenta.

Tonco rivivrà [illegible] la «festa del pitu», e un rito antichissimo. Il pitu è il [illegible] di tutti i mali che durante l'anno hanno afflitto la [illegible] munità. Appeso, già [illegible], al centro della piazza, farà una brutta fine: avrà infatti la testa mozzata da un cavaliere, durante la giostra equestre alla quale partecipano i fantini dei rioni Annunziata, Stazione, Portone, Sant'Antonio, Casa Paletti, Santa Maria e Piazza.

La gara sarà preceduta a partire dalle 14,30 dalla sfilata di carri riproducenti [illegible] ne di vita contadina, dal processo, dalla condanna e infine dalla lettura del testamento da parte del pitu. Il vincitore andrà in premio la testa dell'animale.

Il carnevale proseguirà poi [illegible] ad Asti: alle 21 al Politeama (ingresso [illegible]) appuntamento con «Comica finale» rassegna di farse carnevalesche presentate da alcune Pro loco dell'Astigiano: Roatto con «N loch 'd paradis», Motta («La sposa e la cavalla»), Quarto (poesie dialettali di Giuseppe Bianco), Revigliasco (poesie dialettali di [illegible] Marello), Villafranca con [illegible] «Er masche».

E ancora Monale («L viagi 'd l'aniversari»), Cinaglio (canzoni revival dirette dal maestro Mario Molino), Cortiglione («L'intruso»), [illegible]dichieri con la commediola «Astemio Lapin». Presenta Nino Bonino.

Anche i bambini avranno però un loro spazio per divertirsi in compagnia: si [illegible] mincia [illegible] alle 9,30 al Politeama. Ospite [illegible] primo [illegible] le scuole elementari [illegible] città e delle [illegible] (Cagni, Buonarroti, Valgera, Dante Alighieri, Rio Crosio, Gramsci, Carducci, Revignano, Vallrandona, Valmanera, [illegible] Frank, Castiglione, Vallea e Valterza). Dopo una serie di rappresentazioni degli alunni, le maschere della famiglia [illegible] distribuiranno caramelle e dolci a tutti i piccoli. Poi gran finale con i maghi, Alan, Mago Man, David e Magic.

Nel cinema Rita, sempre domani, sarà la volta dei piccoli delle materne: verrà proiettato il film di Walt Disney «Basil l'investigatopo».

Martedì 23 febbraio, al Politeama, seguendo lo stesso programma [illegible] giorno precedente, si daranno appuntamento altre scuole elementari: D'Acquisto, Santo Spirito, Portacomaro, San Domenico, Serravalle, San Marzanotto, Baracca, San Carlo e Variglie.

Ma non è finita: la settimana riserva altre «follie» carnevalesche. Mercoledì 24, [illegible] alle 20, al Politeama si alzerà il sipario [illegible] party», gran veglione di [illegible]nevale per gli studenti delle medie inferiori (ingresso 3.000 lire). Il giorno successivo dalle 15 a notte fonda, ancora al Politeama, è in arrivo «Demential», il pazzo carnevale orchestrato dai ragazzi degli istituti superiori. Il ricavato dei biglietti, prezzo 12.000, andrà in beneficenza.

E poi venerdì 26 «Mephistowalzer», ovvero veglione horror: parteciperanno alcuni complessi [illegible]. L'inizio è al Politeama alle 19 (biglietto 12.000).

Franco Cavagnino

Il Luna Park nella [illegible] di viale Pilone

Invito alle giostre

ASTI — E' ancora in funzione nella nuova [illegible] di [illegible] Pilone il luna park, trasferito quest'anno per la prima volta in periferia, su decisione del Comune. Nonostante il [illegible] tempo (non si ricorda [illegible] clima così [illegible] e soleggiato in febbraio) i giostrai [illegible] lamentato la scarsa affluenza di pubblico: le giostre praticamente non hanno mai funzionato di sera, aprendo solo il pomeriggio e non tutti i giorni.

Al contrario di quanto succedeva [illegible] anni scorsi in piazza Campo del [illegible] quando nei [illegible] di [illegible]vale, sostengono i proprietari delle giostre, queste ultime erano «prese d'assalto» da giovani e bambini.

[illegible] mentre il carnevale sta volgendo al termine si pensa già alle prossime feste di San Secondo, previste in maggio, quando il parco dei divertimenti dovrà [illegible] ritorno, con [illegible] più attrazioni, in viale Pilone, assieme alla Fiera città di Asti, che lascerà anch'essa piazza del Palio.

I giostrai, una ventina, hanno richiesto un incontro [illegible] il sindaco per discutere i loro problemi: molti sembrano intenzionati a non far più ritorno ad Asti, in quanto insoddisfatti dell'attuale sistemazione: «Noi [illegible] anche disposti a sistemare in Campo del Palio soltanto le giostre, spostando altrove i camion e le roulottes per lasciare più libera la piazza».

Intanto i giostrai si sono già riuniti nei giorni [illegible] per [illegible] stabilire [illegible]

f. c.

Asti. Una bambina si diverte su un cavallino delle giostre

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: 32 dicembre, di L. De Crescenzo (commedia).
[illegible]A: Gallo la mamma del treno, con D. De Vito (commedia).
RITZ: Attrazione fatale, di A. Lyne, con M. Douglas, G. Close (drammatico).
NUOVO SPLENDOR: Wall Street, con M. Douglas (commedia).
DON BOSCO: Oci ciorne, con M. Mastroianni, S. Mangano (drammatico).

CANELLI

BALBO: Opera, di D. Argento (horror).

NIZZA

AURORA: Una moglie molto infedele.
LUX: Top managers (commedia).
SOCIALE: Lo squalo 4, la vendetta, con M. Caine (drammatico).
[illegible]: Dirty Dancing, di E. Ardolino, con P. Swayze (musicale).

SAN DAMIANO

[illegible]: L'ultimo imperatore, di B. Bertolucci, con J. Lone, P. O' Toole (storico). Inizio alle 21.
LUX: Hamburger Hill, con B. Weber (drammatico).
SPLENDOR: Angel Heart, [illegible] per l'inferno, con [illegible] Niro (drammatico).

[illegible] DI [illegible]

[illegible]: [illegible], Garello, [illegible] Cavallotti 2/A; notturna Moderna, via Cavour 90.
Canelli: [illegible], via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via Vene [illegible].
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.
Settime: Ghione, località Merlone 10.
Castagnole Lanze: Ravera, piazza San Bartolomeo 3.
Baldichieri: Marello, via Cavour 15.
Villanova: Zoppino, via Amedeo d'Aosta 32.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; [illegible] 721.971; [illegible] 632.525; Mo[illegible]; Bornida 88.046; Rocca d'Arazzo 608.160; [illegible] 928.444; [illegible]; [illegible] Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.844; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6455; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345; Nizza 726.390; [illegible] 955.333. [illegible] Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; [illegible] 634.222; [illegible] d'Annone 603.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.455; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Moncalvo 91.351; Montegrosso 953.173; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle [illegible]). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; [illegible] stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722, p. Alfieri 52.605; [illegible] zioni Ferrovie dello Stato 50.311. Informazioni bus Asp 34.677.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti: Publi[illegible] 32.222.

Alle tv private

TAI 44
15 — Agenti 373 Police Connection, film
17,30 Cartoni animati
18 — [illegible] Insieme, replica
[illegible] A carte scoperte
19,30 Cartoni animati
20,30 Tai notizie
21 — Il pianeta delle scimmie, film
22,30 Sesto senso, telefilm

ERREUNO TV
20,30 Padiglioni lontani, sceneggiato
22 — Telegiornale
22,10 Sport notte
1,15 Telegiornale

TELECUPOLE
20,00 Colpire al cuore, film di G. Amelio con Laura Morante, Jean-Louis Trintignant (1982)
[illegible] Al Paradise, [illegible]
24 — Il leone del Pireneì, sceneggiato

VIDEOGRUPPO
20,30 I limiti dell'impossibile

PRIMANTENNA
7 — World news: Buongiorno dal mondo
10 — [illegible] guida [illegible] all'acquisto dell'usato
10,45 Valenza propone: arte orafa
12,30 Appuntamento [illegible] asta televisiva
20 — Telecronache sportive: tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Stephany, telefilm
22,30 Una violenta dolce estate, film (dramm.) regia di R. Butler con E. Montgomery

TELECITY - ITALIA 7
18,30 Italia 7 per la vita
19,30 Una News, [illegible]
20,30 Vigilante, film di W. Lustig con R. Foster, F. Williamson (1982)
[illegible] Marshall et Madeleine, telefilm
23,15 New [illegible] Taxi, telefilm
0,15 Mod Squad, telefilm

Una serie di proposte dal convegno-assemblea svoltosi ad Acqui

Valle Bormida, zona pilota di risanamento ecologico

Si prepara per [illegible] 20 [illegible] marcia [illegible] protesta [illegible] Cengio - Il futuro dell'Acna

ACQUI [illegible] — *«Abbiamo [illegible] ferma volontà di far diventare la Valle Bormida una zona pilota di risanamento e di recupero di aree inquinate; [illegible] l'appoggio della popolazione, ma necessita anche l'aiuto delle forze politiche»*.

Così ha affermato l'ingegner Ivo Barbieri, uno dei promotori del «Comitato per la rinascita della Valle Bormida» nella [illegible] relazione [illegible] convegno-assemblea svoltosi a Palazzo [illegible] ieri pomeriggio ed organizzato in collaborazione con Vitambiente, [illegible] Ambiente ed Italia Nostra per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza sul problema dell'inquinamento del fiume e della Valle Bormida, ma anche in preparazione alla «marcia di protesta su Cengio» in programma per il 20 marzo cui dovrebbero partecipare non [illegible] di cinquemila persone.

Centro focale della riunione, oltre alla proiezione di diapositive e filmati per illu[illegible] i danni dell'inquinamento, è stato l'annuncio dato dal senatore Giuseppe Visca sulla firma da parte [illegible] ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo di un protocollo d'intesa tra il ministero e le Regioni Piemonte e Liguria per il piano di risanamento predisposto a seguito della delibera in cui la Valle [illegible] e [illegible] dichiarata area ad elevato rischio [illegible] crisi ambientale.

«Tra i punti principali previsti dal piano d'intesa — ha illustrato il senatore Visca — *vi è l'individuazione delle fonti inquinanti che hanno effetti significativi sulla zona da risanare, con particolare riferimento agli impianti dell'Acna di Cengio, ma anche la ricognizione dettagliata dello stato dell'inquinamento delle acque»*.

Si è ripariato [illegible] possibilità [illegible] chiusura [illegible] tentativa [illegible] Acna di Cengio. *«Parlerei di cessazione [illegible] un'attività per sostituirla [illegible] tante altre che possono dare più posti di lavoro»*, ha spiegato Barbieri.

«Secondo il Comitato per la rinascita della valle Bormida dei circa [illegible] dipendenti, 100 verrebbero impiegati [illegible] funzionamento di impianti ecologici, 50 troverebbero occupazione in altri stabilimenti Montedison, 200 sono in età [illegible] pensionamento, al[illegible] [illegible] [illegible] essere impiegate [illegible] nuove e migliori possibilità di lavoro che la collettività dovrebbe sviluppare.

Carlo [illegible]

[illegible] il prof. Giovanni [illegible]

CUNEO — Si è spento ieri a 91 anni dopo breve malattia il professor Giovanni Donadei, già primario [illegible] otorino del S. Croce e presidente, per 26 anni, dell'ordine provinciale dei medici.

Nato nel 1897 a Belvedere Langhe, Giovanni Donadei si era laureato in medicina nel 1924 all'Università di Torino. Celibe, Cavaliere di Vittorio Veneto e commendatore della Repubblica, Donadei [illegible] dedicato gran parte della sua [illegible] nell'assistenza gratuita dei piccoli [illegible] nell'istituto audiofonetico «Stella Maris».

I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 nella Chiesa del S. Cuore, [illegible] partenza [illegible] in [illegible] Angeli 32.

[illegible] [illegible] per rissa

CENTALLO — Il gestore della discoteca Crazy Boy, suo figlio e una coppia di avventori del locale sono [illegible] arrestati [illegible] carabinieri per rissa. In carcere, ma per poche ore (l'indomani il magistrato ha concesso loro la libertà provvisoria), sono [illegible] geometra Oreste Bal[illegible], 53 anni, il figlio Andrea, studente universitario, di 21, e Lauretta Cipresso, di 28.

L'accompagnatore della donna, Pietro Racca, 37 anni, è stato invece ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni per trauma cranico. Non sono ancora stati accertati i motivi del diverbio che ha portato alla rissa, scoppiata nel dancing dopo le 2 di notte. *(g. a.)*

Elva: fermato il presunto omicida, Angelo Dao di 22 anni

Il contadino è stato ucciso

Venerdì pomeriggio il messo comunale aveva trovato morto l'unico abitante rimasto nella frazione Baudini - Disposta l'autopsia - L'anziano padre [illegible] vittima è ospite della casa di riposo [illegible] Stroppo

ELVA — [illegible] [illegible] l'agricoltore Ernesto Garneri, 45 anni, l'unico abitante della frazione Baudini, [illegible] morto in casa venerdì pomeriggio, è stato ucciso e il suo corpo orrendamente mutilato.

Il presunto au[illegible] [illegible] assassinio sarebbe il contadino Angelo Dao, [illegible] anni, [illegible] lui di Elva, frazione Villar, da anni in [illegible] per una grave forma di esaurimento nervoso. E' [illegible] fermato poche ore dopo la scoperta [illegible] delitto dai carabinieri [illegible] nucleo radiomobile di Cuneo con l'accusa [illegible] omicidio volontario.

Ieri mattina il pretore di Dronero, Walter Perano, do[illegible] un lungo interrogatorio, ha convalidato il fermo: [illegible] il giovane elvese è nel [illegible] [illegible] di Cuneo-Cerialdo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Anche se il decesso risaliva ad almeno due giorni prima e il cadavere [illegible] contadino presentava [illegible] segni [illegible] decomposizione, [illegible] le prime perizie svolte dai medici Luigina Ferrando e Bartolo Ceron, è stato fugato ogni dubbio: il volto [illegible] contadi[illegible] [illegible] [illegible] sfigurato e l'uomo aveva ferite in ogni parte [illegible] [illegible].

Sembra che [illegible] [illegible] ferite siano state causate da una motosega; inoltre, sul pavimento della stanza (l'agricoltore è stato [illegible] esanime sotto le coperte [illegible] letto), c'era il bossolo di [illegible] proiettile di fucile calibro 12 ed è pure probabile che l'o[illegible] abbia preso a [illegible] nate la vittima.

Racconta il messo [illegible] nale [illegible] Mattalia, [illegible] anni, [illegible] [illegible] [illegible] amici Marco e [illegible] Pasero ha fatto la raccapricciante scoperta: *«[illegible] alcuni giorni non avevamo più notizie di Ernesto, che abitava da solo in un vecchio casolare distante quasi due chilometri dal centro del paese. Anche la posti[illegible] che doveva consegnargli una lettera, [illegible] [illegible] riuscita a rintracciarlo. Insospettiti, venerdì mattina ci siamo recati a casa sua»*.

Prosegue Mattalia: *«Abbiamo sentito muggire le mucche nella stalla, affamate da almeno due giorni di digiuno. La porta del casolare era socchiusa, con la chiave [illegible] nella serratura. Abbiamo chiamato più volte senza ottenere risposta e allora [illegible] [illegible] decisi a entrare nell'a[illegible]»*.

Ernesto Garneri

In cucina non c'era nessuno; i tre sono allora entrati nella camera da letto. Sul pavimento c'[illegible] numerose macchie [illegible] [illegible] e l'uo[illegible] era disteso [illegible] letto, avvolto nelle coperte; i [illegible] montanari ne hanno sollevato un lembo e ai loro occhi si [illegible] presentata una scena [illegible] [illegible], [illegible] sconvolto, [illegible]: *«Il volto era irriconoscibile, completamente sfigurato e nella stan[illegible] c'era fetore; abbiamo subito pensato che la morte [illegible] Ernesto risalisse a qualche giorno prima»*.

Il messo comunale e i suoi due amici non se la sono più sentita di liberare completamente l'uomo dalla coperta: hanno abbandonato [illegible] [illegible]za dove alcune [illegible] rovesciate e altri oggetti sparsi in disordine sul pavimento testimoniavano che l'omicidio era [illegible] preceduto [illegible] una violenta lotta, con l'agricoltore che aveva [illegible] disperatamente di difendersi dalla furia dell'aggressore.

E' stato [illegible] l'allarme: sono giunti i carabinieri di Acceglio e Dronero e del nucleo radiomobile di Cuneo, il pretore di Dronero e due medici che, dopo [illegible] primo esame [illegible] ferite riportate [illegible] vittima, hanno accertato che si trattava di delitto.

La salma dell'agricoltore venerdì sera è stata trasportata nell'obitorio dell'ospedale «S. Camillo De Lellis» di Dronero e ieri mattina [illegible] quello [illegible] di [illegible] [illegible] si svolgerà l'autopsia.

Come si è giunti al fermo di Angelo Dao? Al momento gli inquirenti non forniscono particolari: l'unica cosa certa è che il giovane usciva [illegible] in [illegible]gnia di Ernesto Garneri con il quale si abbandonava ad abbondanti bevute.

L'agricoltore ucciso viveva [illegible] anni nella cascina [illegible] frazione [illegible], dove [illegible] Elva si bestiame (aveva cin[illegible] [illegible] nella stalla). Il padre, Giovanni Antonio, 82 anni, è ospite della casa di [illegible] [illegible] Stroppo; il Garneri aveva [illegible] fratello del [illegible] a Elva non si sa più nulla da anni.

Gilberto Ferrando

Si dimette il sindaco dc di Bra

La decisione dell'avvocato Cravero sarà annunciata giovedì prossimo in Consiglio comunale - Una rinuncia per motivi «esclusivamente personali» - Non si conosce ancora il nome del successore

BRA — Due anni e mezzo dopo essere [illegible] eletto per la prima volta sindaco della città, l'avv. Piero Cravero lascia la carica: per sua scelta e per motivi che definisce *«solo ed esclusivamente personali»*. Le dimissioni saranno annunciate nella seduta consiliare [illegible] giovedì prossimo e formalizzate [illegible] una riunione in programma la settimana successiva: non si sa [illegible] chi subentrerà al democristiano Cravero, ma è [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] partorrà al medesimo gruppo.

«Sarà un cambio della guardia assolutamente indolore: nessuna crisi, [illegible] trauma, nessuna interruzione della normale [illegible] ammi[illegible] cittadina» dice il sindaco uscente, assicurando di aver [illegible] [illegible] suo partito *«piena comprensione per una scelta [illegible] quale sono stato [illegible] dall'impossibilità di conciliare i miei impegni professionali e familiari con quelli [illegible] [illegible] derivanti [illegible] questa carica»*.

Spiega Cravero: *«Il lavoro nello studio legale non lo posso [illegible] abbandonare perché è la [illegible] unica fonte di reddito. Sono sposato da [illegible] e spero di diventare presto papà e la famiglia per me è troppo importante per essere sacrificata alla politica. Non mi resta quindi che ridurre i miei impegni [illegible] amministratore, senza peraltro annullarli [illegible] tutto: resterò in Consiglio»*.

Non [illegible] quindi un ritiro [illegible] [illegible] e definitivo: *«No di certo, perché occuparmi di cose amministrative mi è sempre piaciuto e se dicessi che la mia è stata una scelta [illegible] rimpianti direi una bugia. Qualche rimpianto ce l'ho, insieme con la soddisfazione per il rapporto positivo che [illegible] pare di avere instaurato in questi anni sia con i colleghi dei vari gruppi sia con la cittadinanza»*.

Tra gli aspetti più soddisfacenti della sua esperienza Cravero mette *«il clima più disteso che si è creato in questi [illegible] anni nella vita pubblica braidese e al quale credo di aver contribuito cercando di amministrare con obiettività e senso della giustizia. Nella gestione [illegible] concorsi, appalti, urbanistica forse mi sono fatto qualche nemico, ma penso che la maggioranza della popolazione [illegible] apprezzato gli indirizzi di [illegible] [illegible] ed equità che [illegible] [illegible] sforzato di dare»*.

Grazia Novellini

[illegible] Arrestato per furto

BRA — Un giovane che [illegible] alleggerito del portafoglio [illegible] cliente del mercato è stato arrestato dai carabinieri. E' Claudio Balestra, 22 anni, invalido, abitante ad Asti in via Cavour 73.

Appuntamenti con la fortuna per i lettori de «La Stampa»

Ciak, ora l'estrazione finale

La fortuna [illegible] a bussare in provincia con «Ciak [illegible] gioca, ciak si vince». Il con[illegible] [illegible] milionario de *La Stampa* si è congedato l'altro giorno, dopo sedici settimane [illegible] di viaggio nel mondo del cinema, lungo [illegible] [illegible] da instricata di premi. Ma i lettori hanno ancora [illegible] grande [illegible] a disposizione: l'estrazione finale, che mette in palio sei milioni [illegible] gettoni d'oro, 70 televisori a colori e il «superpremio» finale: [illegible] Lancia Thema. Per partecipare all'estrazione finale basta spedire il tagliando che ogni giorno, fino a domenica [illegible] [illegible] sarà pubblicato sul giornale. Il sorteggio avrà luogo all'inizio [illegible] aprile.

Finora «Ciak si gioca ciak si vince» ha premiato 179 lettori. [illegible] [illegible] Delle sedici [illegible] Prisma «1300» [illegible] palio, [illegible] sono state vinte in Piemonte (5 a Torino, una a Nichelino, una a Pinerolo, una a Moncalieri, una a Buttigliera Alta, una a Cuneo e una a Vertuolo); in Liguria sono st[illegible] vinte due auto, entrambe a Pietra Ligure; le altre [illegible] «Prisma» sono andate a lettori di Milano, Mogliano Veneto e Roma.

Anche i [illegible] viaggi in Kenya o alle Maldive sono stati tutti assegnati. Undici i vincitori piemontesi (sei di Torino, gli altri di Pont Canavese, Nichelino, Corio Canavese, Trobaso [illegible] Verbania e Andorno Micca), tre i fortunati liguri (di Alassio, Borghetto Santo Spirito e Genova Pegli), mentre gli altri viaggi sono stati assegnati a lettori di Verona e di Roma.

Quanto ai gettoni d'oro, in Piemonte [illegible] sono stati assegnati, per il solo gioco settimanale, 4 milioni, di cui tre a Torino e uno a Novara. Le [illegible] regioni milionarie sono state la Valle d'Aosta (con un vincitore nel capoluogo), la Liguria (a Ventimiglia), il Veneto [illegible] Padova), [illegible] (a Bobbio) e la Puglia (con due premi, a Gravina e a Foggia).

I televisori a colori sono andati a otto lettori torinesi (cinque nel capoluogo e tre in provincia), a un vincitore di Maggiora (Novara) e a uno di Vallecrosia (Imperia).

Più ampio il «ventaglio» dei vincitori di «Ciaklinea», il gioco giornaliero che ha distribuito quasi 300 milioni. In Piemonte sono stati assegnati oltre 249 milioni in gettoni d'oro, di cui più di 126 a Torino e 48 nel [illegible] della provincia torinese, quattro milioni a Novi Ligure, [illegible] milioni e 400 mila ad Asti (e 16 in altri [illegible] dell'Astigiano), quasi 17 milioni [illegible] provincia di Cuneo, [illegible] milioni a Novara (e 11 negli altri [illegible] tri novaresi), [illegible] milione e 400 mila a Vercelli (e 12 milioni in provincia). In Valle d'Aosta sono stati vinti oltre [illegible] milioni.

«Oggi sarai con me in Paradiso» (Luca 23,43)

A conquistare di una vera esemplare per rettitudine ed operosità professionale, munito dei conforti religiosi è mancato il

prof. Giovanni [illegible]

libero docente, primario emerito dell'Ospedale Civile di Cuneo, cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano con commozione la sorella Anna vedova Zuccotti, le nipoti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Carlo Zuccotti con marito dott. [illegible] [illegible]. Un particolare ringraziamento ed affettuosa [illegible] Ferrero per l'assistenza e la dedizione di oltre 37 anni. La famiglia rivolge un caldo ringraziamento all'équipe medica e paramedica dell'Ospedale Santa Croce di Cuneo reparto Urologia per le premurose cure prestate al loro congiunto. Il funerale con Santa Messa esequiale avrà luogo lunedì 22 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di viale Angeli 32 per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Cuneo. Successivamente dopo una benedizione nella parrocchia di Clavesana la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Cuneo, 20 febbraio 1988

I [illegible] Luisella, Valentino e Andrea, Marco e Claudia, Piera, Giovanni [illegible], Anna con Andrea [illegible] [illegible] [illegible]

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Cuneo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible]

Giovanni Donadei

per venticinque anni presidente dell'Ordine

— Cuneo, 20 febbraio 1988

ANNIVERSARI

1987 · 2 MARZO · 1988

E' trascorso un anno, ma è sempre, le parole, le [illegible] - generoso insegnamento di

Massimo Fumero

sono sempre presenti nella sua famiglia, tra i parenti, gli amici. Sa. Messe sabato 27 febbraio ore 18,30 San Giovanni, Bra; domenica 28 febbraio ore 11 San Michele Cavallermaggiore

Bra: [illegible] sulla bonifica sanitaria delle stalle

Allevatori protestano

BRA — Clamorosa protesta a un dibattito sulla bonifica sanitaria [illegible] stalle che, organizzato [illegible] [illegible] retti, si è tenuto l'altra sera al Centro polifunzionale di via Guala. Oggetto della contestazione, che ha indotto il grosso del pubblico (un centinaio di persone) ad abbandonare [illegible] sala, la lotta [illegible] tubercolosi e alle [illegible] malattie infettive del bestiame, condotta dai servizi veterinari con metodi ritenuti «autoritari e dannosi per la zootecnia» da numerosi allevatori.

La «rivolta» è scoppiata subito dopo il saluto del presidente dell'Ussl geom. Rodolfo Gaia e prima che prendessero la parola i relatori dott. Mario Valpreda, responsabile regionale dei [illegible] vizi veterinari, e prof. Giancarlo Cravero, capo dei servizi veterinari dell'Ussl. Un allevatore, Nino Ternavasio, ha interrotto l'assemblea lamentando la mancanza di un confronto da pari a pari sui problemi di una profilassi «imposta dall'alto, che ci costringe ad abbattere gli animali e quindi a chiudere [illegible] stalle» e ha invitato i colleghi ad andarsene. Quasi tutti l'hanno seguito, anche se poi alcuni sono rientrati per ascoltare le relazioni che il dott. Valpreda e il prof. Cravero hanno svolto quan[illegible] nel salone è tornata [illegible] calma.

Alla rumorosa protesta [illegible] contestatori i veterinari hanno opposto i risultati [illegible] osservazioni scientifiche [illegible] rispettivi servizi, dai quali emerge che, [illegible] quasi venticinque anni dall'approvazione della legge sulla profilassi, brucellosi e tubercolosi bovina sono ancora delle [illegible] drammaticamente presenti negli allevamenti piemontesi. *«Nel 15% almeno delle stalle ci sono focolai di malattie infettive, che spesso hanno [illegible] aggredito l'80% [illegible] capi: il [illegible] [illegible] nomico è di centinaia di miliardi, senza contare le conseguenze sulla salute umana, gravi soprattutto [illegible] la tubercolosi»* ha detto il dott. Valpreda, aggiungendo, in polemica [illegible] gli allevatori «secessionisti», che *«non [illegible] difende la zootecnica opponendosi all'abbattimento delle vacche malate»*.

«E' giusto battersi per ottenere indennizzi equi, ma non ha senso pretendere che i veterinari chiudano gli occhi, rischiando la galera, sugli esiti positivi delle prove di accertamento della tbc» ha ribadito Valpreda, sostenen[illegible] che il fallimento della bonifica [illegible] è [illegible] delle ragioni principali della perdita di competitività delle carni [illegible] nell'ambito della Cee. **g. n.**

Le [illegible] da osservare per esportare il vino

Etichette antifrode

ROMA — Le etichette dei vini, veri e propri certificati di identificazione assimilabili ai passaporti quando una bottiglia va all'esportazione, dovranno [illegible] più chiare, più ricche di informazioni, più complete.

Una garanzia per il consumatore, ma soprattutto un'opportunità in più per l'affermazione del vino italiano.

Per stroncare abusi e frodi la vigilanza sarà intensificata.

I controllori, sulla base delle indicazioni contenute nelle etichette sulle quali deve figurare anche il nome dello speditore oltre a quello dell'imbottigliatore, potranno esigere la prova dell'esattezza delle menzioni utilizzate in etichetta a proposito di natura, identità, qualità, composizione, origine e provenienza del vino.

La Cee ha messo a punto un regolamento. La Confagricoltura lo ha diffuso a tutti i vitivinicoltori segnalandone l'importanza.

Ecco le principali novità.

1) L'etichetta deve contenere anche il paese in cui è stato imbottigliato il vino, qualora questo sia diverso da quello in [illegible] l'imbottigliatore ha la sede principale.

2) Un codice deve [illegible] per [illegible] in etichetta l'imbottigliatore e lo speditore, la [illegible] principale dell'uno e dell'altro, il luogo dell'imbottigliamento e spedizione, nel caso di vini non interamente nazionali.

3) Le indicazioni, obbligatorie nell'etichetta [illegible] vini e dei mosti [illegible] [illegible], dovranno [illegible] nire in una o più lingue ufficiali della Cee, ma in modo che il consumatore finale le possa comprendere. I nomi delle unità geografiche e dell'azienda devono però essere espressi nella lingua dello Stato di appartenenza.

4) Saranno rese più flessibili le indicazioni relative alle varietà di vite. Sarà reso possibile indicare in etichetta vitigni ancora in fase di esame attitudinale.

5) Sarà possibile indicare in etichetta l'imbottigliamento in zona di produzione di un vino [illegible] qualità prodotto in una [illegible] determinata, solo se essa è tradizionalmente in uso nella regione.

6) Sono vietate le indicazioni che possano ingannare i consumatori: per esempio i marchi che utilizzano nomi e parole identiche ad un nome geografico impiegato nella designazione di [illegible] [illegible] tavola, Vqprd (Vini [illegible] qualità prodotti [illegible] una regione determinata), o vini importanti.

La Cee accetta un periodo [illegible] tolleranza per esaurimento scorte delle vecchie confezioni. **Rusticus**

Collaborazione tra il Comune ■ l'Usl che comprende ■ centri

Borgo San Dalmazzo disegna la nuova mappa della salute

Poliambulatori ■ uffici amministrativi nel «Quartiere» - Comunità alloggio ■ ■ protetta

BORGO SAN DALMAZZO — Dalla collaborazione tra l'Unità sanitaria e l'Amministrazione ■ nasce ■ ■ ■ dei servizi socio-sanitari. Cancellata l'infermeria «Don Roaschio» (che ha chiuso definitivamente dal primo gennaio), ■ nell'inedita carta ■ importanti quali le comunità alloggio, la casa-protetta per non autosufficienti, il centro di lavoro per handicappati. ■ un'unica, grande sede ■ l'Unità ■ numero 60.

L'Usl al Quartiere. Da settimane sono cominciati i lavori di ristrutturazione dell'antica ■ del «Quartiere» che i tedeschi, durante l'occupazione, utilizzarono come ■ ■ ■ per gli ebrei ■ ai lager. Entro il 1990 l'intera operazione di restauro sarà completata e nello storico edificio troveranno spazio gli uffici amministrativi e i poliambulatori dell'Unità sanitaria di Borgo San Dalmazzo, che raggruppa 23 Comuni delle valli Gesso, Pesio, ■ ■ Vermenagna e che attualmente sono dislocati in vari punti della città. La spesa prevista è di tre miliardi e settecento milioni.

Centro di lavoro protetto. L'Usl ha già pronti 150 milioni per lavori ■ ristrutturazione, ma attende che ■ Comune le assegni una ■ per questo nuovo, importante servizio che si rivolgerà a una quindicina di ragazzi handicappati residenti nei Comuni ■ zona. In un primo tempo la scelta era caduta sul palazzo delle Giuseppine — nel quale ■ ospitate alcune se■ ■ scuole elementari — ma poi i locali sono stati utilizzati dalla Direzione didattica. Adesso si ipotizza l'apertura del Centro nella scuola della frazione Beguda, ma la scelta ■ è ■ ■ ■ confermata. «*Non appena il Comune ci assegnerà ■ sede, ci muoveremo con sollecitudine, per poter accogliere i ragazzi residenti nella nostra Usl e che adesso sono ospiti del Centro protetto dell'Amministrazione provinciale*» dice il presidente dell'Usl Domenico Lazzari.

Comunità alloggio. ■ locali di ■ palazzo in corso Garibaldi, nel centro storico di Borgo, sono stati trasformati in comunità-alloggio per anziani soli. Da un'indagine compiuta dall'Usl è infatti emerso ■ il 18 ■ cento della popolazione re■ dente nella zona ha più di ■ anni e che il 31 per cento di questi anziani vive solo. L'iniziativa ■ sperimentata con risultati positivi a Vinadio, Demonte e Gaiola) si propone di riunire queste persone in comunità senza peraltro limitare la loro autonomia. Il Comune provvede alle spese ■ ■fitto e condominiali, l'Unità sanitaria ■ l'assistenza domiciliare e la distribuzione dei pasti. Attualmente ■ ospiti della comunità-alloggio cinque anziani, ma ■ pochi ■ si dovrebbero completare tutti ■ otto posti a disposizione.

Casa protetta. Il progetto è già stato approvato sia dal Consiglio comunale ■ dal Comitato di gestione dell'Usl: all'ultimo piano della ■ di riposo «don Roaschio» sarà ricavata una casa protetta, con 27 posti per ■ autosufficienti. Un ■ vizio rivolto in particolare agli ■, ma non soltanto a loro: «*Potrà essere utilizzato anche per quelle persone dimesse dall'ospedale o temporaneamente bisognose di assistenza socio-assistenziale*» spiega l'assessore ■ servizi socio-assistenziali Franco Dini.

Pier Paolo Luciano

Sette lezioni

Educazione alimentare a Fossano

Medici, dietolo■ e casalinghe

FOSSANO — ■ interessante corso ■ educazione alimentare, all'insegna del mangiar ■ è ■ varato dall'Arci-Uisp cittadino ■ ■ ■ la Lega ambiente e ■ ■ patrocinio dell'Usl 62. Sono sette proposte dal ■ «Non ■ solo cibo» che ■ presentate nel ■ dell'Istituto tecnico ■ di ■ ■ Michele da ■ dici, dietologi esperti ■ alimentazione, ristoratori e casalinghe.

■ è cominciato il 18 febbraio con l'inaugura■ del ■ «La tradizione ■ ■ la ■ la cucina mediterranea» ■ trattate giovedì prossimo, ■ febbraio, sempre ■ ■, ■ professor ■ gione, dal dottor Viglietta, da Didi Chianale ■, che conduce una ■ ■ ■ dio Fossano, e ■ Oresta Brezza, titolare dell'omonimo ristorante a Barolo. Il 5 marzo ■ parlerà di diete alternative, con ■ partecipazione ■ Carlo Guglielm■, direttore ■ un ■ ■ macrobiotico torinese, dei dottori Enzo Filippi e Maria Amerio, ■ in scienza dell'alimentazione e della psicologa Stefania Cogno.

Il rapporto fra alimentazione e malattie ■ trattato il 10 marzo dal dottor Paolo Cavaliere, primario della Divisione chirurgia dell'Usl, dal dottor Andrea Airaldi, ■ locale Divisione medicina, da ■ casalinga ■ Lanzardo Della Torre, ■ un maestro Antonio Martorello e dal veterinario Guido Brizio. Il 17 marzo si parlerà ■ diete dimagranti insieme al dietologo Sebastiano Avagnina, ■ sociologo Silvio Crudo, ■ ■ Nina Abrate ed all'interprete Mary Blua.

Il rapporto fra alimentazione e sport, più ■ meno agonistico, verrà ■ giovedì ■ marzo ■ dottor Arcangelo Destefano, specialista in medicina dello sport, dalla psicologa Anna Rolando e ■ Giorgio Silvestro, allenatore della ■ ■ cietà ■ atletica. ■ chiude il 31 ■ con ■ lezione: «Sul buon ■ (bere bene ■ bene)», tenuta dal presidente nazionale dell'Arci-Gola, Carlo Petrini, ■ medico di base Antonio Vallauri e da Massimo Martinelli, enotecnico.

Andrea Cornaglia

Gli spettacoli ■ il taccuino

CUNEO

FIAMMA: L'implacabile (The running man), ■ P. M. Glaser con Arnold Schwarzenegger
CORSO: Wall Street.
■: Una donna ■.
■: Top ■.
■: Laggiù ■ giungla (prima visione), regia di S. Reab. Or. 16; 18; 20; 22.
DON BOSCO: (18,30) ■ oresti del cuore; (21) La famiglia, di Ettore Scola.

ALBA

EDEN: Balli proibiti (Dirty ■ cing).
MORETTA: Mr. Crocodile ■ dee, di P. Faman, ■ P. Hogan e L. Kozlowski.

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Taron e la ■ magica
■: Io e mia ■, ■ C. Verdone e D. Muti

BRA

IMPERO: L'implacabile (The running man), con A. Schwarzenegger.
VITTORIA: Attrazione fatale.

BUSCA

LUX: Opera, di Dario Argento (thriling)

DRONERO

IRIS: Teresa, di D. Risi, con Serena Grandi e L. Barbareschi

FOSSANO

POLITEAMA: Le vie del Signore sono ■, con Massimo Troisi.

LIMONE

LUX: ■, di D. Risi, con Serena Grandi e L. ■

MONDOVI'

BERTOLA: Salto nel buio, di J. Dante. Or. 14,30; 16,30; 20; 22.

■

■: ■, gran ■ ■, con M. Boldi

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Splitting ■

S. GIACOMO ROBURENT

■ Il siciliano, ■ M. Cimino, con C. Lambert

■

■: L'implacabile (The running man), con A. Schwarzenegger.
ITALIA: Wall ■.

SAVIGLIANO

■: Fievel sbarca in America, di S. Spielberg (cartoni animati).

FARMACIE

CUNEO: Comunale 2, c. Borgiovanni 42, ■ Cuore, ■ Nizza 13.
BRA: Bianchi, ■ Vittorio Emanuele 140
FOSSANO: Rotondo, via ■ 53
SALUZZO: San Martino, c. Piemonte 9
SAVIGLIANO: Monchiero, ■ del Popolo 60.

■ UTILI

Soccorso pubblico ■ Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; ■ ■; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Baiso 79.61.17; Riverargno tel. 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 76.90.33; Bra 42.52.61; ■ 7.10.03; ■ 63.57.77; ■ 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.
■ ■ ■ ■ operativo per il Piemonte): (011) 51.31.51
Corpo Forestale ■ 5.73.21; Alba 3.35.64; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.62; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.03; Villanova Mondovì ■.
Polizia stradale: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; ■ 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano ■.
Guardia ■ (notturna, prefe■ o festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.98.32, 78.00.13; Ussl 61 Savi■, 3.39.01 ■ 0.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, ■ 02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; ■ ■ Mondovì, 49.41; Ussl ■ ■, ■.22.22
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; ■ Alba 3.38.64; Borgo ■ Dalmazzo 7.61.81; ■ 4.37.44; ■ 7.10.08; Fossano 63.44.42; ■dovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22
La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, via XX ■ 39, tel. 0171/67.048.

Alle tv private

■EUNO TV

20,30 **Pedigliosi** ■, sceneggiato
■ — **Telegiornale**
22,10 **Sport notte**
1,15 **Telegiornale**

TELESUBALPINA

20,30 **Il castello maledetto**, film di W. Castle con Tom Poston, Robert Morley (1962)
22,05 **L'impero del crimine**, film di B. Karn con Myron Healy, Jean Harvey (1955)

RETE 7 PIEMONTE

20,25 **Il capitano nero**, film di A. Pozzetti, G. Arnold con Marina Berti, Steve Barclay

TELECITY - ITALIA 7

14,30 **Italia 7 per la vita**
19,30 **Usa News**, rubrica
20,30 ■ film di W. Lusting con R. Foster, F. Williamson (1982)
22,25 **Marshall of Gladstown**, telefilm
23,15 **New York** ■ **York**, telefilm
0,15 **Mod Squad**, telefilm

■

7 — **World news: Buongiorno dal mondo**
10 — ■ **auto** ■ **settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato
10,45 **Valenza propone:** arte orafa
■ **Aggiudicato a** ■ ■ televisiva
20 — **Teleciclosico sportivo:** tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 **Le au**■ **settimana**
22 — **Stephany**, telefilm
■,30 **Una violenta dolce estate**, film (dramm.) ■ di R. Butler con E. Montgomery

QUARTARETE

■ **Boccaccio**, film
■ **Orazi Curiazi 3-2**, film ■ Lino Banfi, Gloria Guida (1977)

TELECUPOLE

20,30 **Colpire al cuore**, film di G. Amelio con Laura Morante, Jean-Louis Trintignant (1982)
22,30 **Al Paradise**, spettacolo
24 — **Il leone del** ■, sce■

[illegible] - «Tricolori» [illegible] Festiona

Due campioni di sci e tiro al bersaglio

Affermazioni dei giovani di Bergamo e Bolzano - I cuneesi

NOSTRO SERVIZIO

FESTIONA — Successo di Marco Polattini (Bergamo) e Claus Auchentaller (Bolzano) nei «tricolori» di biathlon: [illegible] centimetri di neve ghiacciata — di primo mattino la temperatura [illegible] a —5, salita a —3 alla partenza delle gare — e uno splendido sole, Demonte ha inaugurato ieri i campionati [illegible] giovani sulla pista [illegible] Festiona.

Velocità e resistenza [illegible] gli sci, abilità nel tiro [illegible] bersaglio si [illegible] in questo sport dal nome greco che significa «doppio combattimento». E Festiona, unico centro [illegible] Piemonte e uno dei dieci in Italia, ha assistito a battaglie per la vittoria che hanno visto schierati sul campo [illegible] atleti fino [illegible] 18 anni.

«La neve è stata sufficiente — commenta Enrico Fornoni, responsabile del Centro Fondo — *e le condizioni atmosferiche hanno premiato noi organizzatori. Fra gli aspiranti Marco Polattini ha compiuto un'impresa eccezionale, distanziando di oltre un minuto, nella prova di [illegible] nordico, gli immediati rivali. Un capolavoro, se si pensa che il fondo duro, molto veloce, non consente di solito [illegible] imporre grandi distacchi».*

Polattini (Sci Club Val Serina) è stato meno preciso nel tiro al bersaglio (due serie di cinque, a terra e in piedi), ma il [illegible] minuto di penalità per ciascuno dei due errori non ha fermato la corsa del bergamasco verso il maritato tricolore.

Fra i cuneesi ha un po' deluso Luigi Picollo (Sci Club Festiona), mentre nella categoria [illegible] c'è [illegible] la soddisfazione dell'8° posto di Alessandro Gogna, di Demonte. *«La pista era perfetta* — commenta il [illegible] — *Purtroppo per l'emozione [illegible] sbagliato il primo tiro al bersaglio, poi mi sono subito riscattato».*

La vittoria è [illegible] favorito della vigilia, il bolzanino Claus Auchentaller, che oggi cercherà di portare al [illegible] italiano la staffetta di Anterselva.

[illegible]: 1) Marco Polattini (S.C. [illegible] Bergamo) [illegible] 24'37"2, [illegible] penalità; 2) [illegible] Favre (S.C. Bionaz-Aosta) 24'45"0, nessuna penalità; 3) Helmut [illegible] (S.C. Anterselva-Bolzano) 25'01"7, [illegible] penalità; 4) Oskar Berger (S.C. Anterselva) 25'11"8, una penalità; 5) Francesco Berlendis (S.C. [illegible] Serina) 25'12"8, nessuna penalità; 16) Luigi Picollo (S.C. Festiona) 28'28"5, due penalità.

Allievi: 1) Claus Auchentaller (S.C. Anterselva-Bolzano) 19'33"5, nessuna penalità; 2) Davide Boninsegna (S.C. Dolomitica-Predazzo) 20'43"6, nessuna penalità; 3) Arthur Unterfgassmair (S.C. Anterselva) 20'47"5, [illegible] penalità; [illegible] Roberto Dondeynaz (S.C. Brusson-Aosta) 20'54"3, [illegible] penalità; 5) Luciano Cardini (S.C. Anterselva) 20'57"6, [illegible] penalità; [illegible] Alessandro Gogna (S.C. Festiona) 21'51"1, [illegible] penalità.

Giuseppe Grosso

[illegible] neve

CUNEO — Bollettino della neve: Acceglio 50-80; Almoni di Ormea 40-60; Bagni [illegible] Vinadio 30-70; [illegible]ezzo di Argentera [illegible] 170; Bossolasco chiuso; Canosio chiuso; Casteldelfino 15-30; Bellino 30-60; Crissolo 50-60; Entracque 30-60; Festiona di Demonte 10-30; Frabosa Soprana 30-60; Artesina 80-90; Prato Nevoso 70-90; Limone 30-110; Lurisia 40-60; Certosa di Chiusa Pesio 20-30; Pontechianale 20-40; Rucas di Bagnolo 40-60; Sampeyre 20-30; San Giacomo di Roburent 40-60; San Grée di Viola 50-100; Santuario di Valmala 25-30; Tetti di Dronero [illegible] chiuso; Garessio [illegible] 70-100.

[illegible] - La rappresentativa della «Granda»

Le speranze cuneesi ai Giochi nazionali

L'anno scorso i trionfi [illegible] Chesta [illegible] Fabrizio [illegible]

CUNEO — Partiranno domani mattina per Schilpario, nell'Alto Bergamasco, con tante speranze e qualche timore. La speranza di essere tra i protagonisti della fase finale dei Giochi della Gioventù di fondo, i timori di non riuscire a ripetere l'impresa della [illegible] stagione.

Hanno infatti un'eredità pesante i dieci piccoli fondisti della «Granda»: l'anno scorso la selezione [illegible] tornò a casa dalla Val di Fiemme, in Trentino, [illegible] due medaglie d'oro, una d'argento e un'altra [illegible] bronzo. Un [illegible] in precedenza.

Ilaria Chesta

Merito di due atleti: Ilaria Chesta, [illegible] Demonte, vincitrice della medaglia d'oro nella prova [illegible] e terza nella gara a staffetta, e [illegible] Gola, di Chiusa Pesio, primo nella prova [illegible] squadre e secondo assoluto nella gara individuale.

In particolare, Ilaria Chesta, da tutti indicata come l'«erede» di Stefania Belmondo [illegible] Elena Desderi, stabilì, con quella doppietta, un primato difficile da eguagliare: [illegible] conquista [illegible] medaglie [illegible] partecipazioni ai Giochi della Gioventù.

«Sarà davvero difficile ripetere l'exploit dello [illegible] anno» ammette [illegible] Giordanetto che, dopo [illegible] vinto domenica scorsa la «Chaminada bianca», ha smesso adesso i panni dell'atleta per vestire quelli di responsabile della selezione. E' [illegible] lui, insieme [illegible] Meinero, a scegliere i dieci atleti che dovranno difendere i colori della «Granda» sulle piste del Bergamasco.

Sono, tra i ragazzi, Fabrizio Faggio e Alessandro Biarese di Chiusa Pesio, [illegible] Girodengo di Demonte, [illegible] Bajani [illegible] Roccavione e Cristian Marin [illegible] Cuneo; [illegible] Patrizia [illegible] Giudice, Cristiana Ghi[illegible] (tutte [illegible] Demonte), Cristina Tosello di Borgo [illegible] Dalmazzo e Cinzia De[illegible] [illegible] Chiusa Pesio tra le ragazze.

«Forse non [illegible] a casa [illegible] lo [illegible] numero [illegible] medaglie conquistate lo [illegible] anno. [illegible] credo [illegible] che stavolta il podio ci sfuggirà. La classe, il livello tecnico della selezione è infatti buono e, anche se non [illegible] sciamo gli avversari, questi ragazzi [illegible] modo di figurare» aggiunge Giordanetto.

Le prime a scendere in pista saranno le ragazze: [illegible] mattina correranno la [illegible] individuale, sulla distanza di quattro [illegible]tri; poi sarà la volta dei [illegible] gazzi, sempre nella gara singola, su un percorso di cinque chilometri. Dopo la pausa [illegible] giovedì, [illegible] atleti della «Granda» torneranno a gareggiare venerdì, nella prova a staffetta.

[illegible] accompagnarli e [illegible] tarli ci [illegible] anche il presidente del Comitato provinciale [illegible] Coni, Giovanni Pa[illegible]: *«Mi auguro di portare loro fortuna. Ma indipendentemente da come andranno le gare, questi piccoli ambasciatori dello sport cuneese meritano già i complimenti per aver raggiunto la fase finale dei Giochi».*

p. p. l.

[illegible] - Nona di ritorno

Oggi [illegible] e [illegible] ripartono da capo

[illegible] appaiate al vertice con 32 punti

MONDOVÌ — La Valeo ospita l'Acqui, il Bra affronta in trasferta l'Interlanga: è l'inizio di un nuovo campionato fra le due protagoniste appaiate in vetta alla classifica del girone C con 32 punti a nove giornate dal termine.

Unico risultato utile per le due leader della classifica è la vittoria. Il pareggio potrebbe essere «fatale» in questa corsa dove un punto può decidere il passaggio in interregionale.

Sulla carta il compito più difficile è quello della Valeo che ospita l'Acqui. Reduce da due sconfitte, le uniche subite fin ora, la squadra di Bruno Cavallo è decisa a riscattarsi [illegible] fronte al proprio pubblico (finalmente [illegible] roso) tornando alla vittoria. Ma l'Acqui rifiuta il ruolo di vittima predestinata. Anzi, il doppio scivolone degli [illegible] apre qualche speranza per l'Acqui che vincendo oggi potrebbe rientrare nel «giro» promozione.

L'allenatore Bruno Cavallo (che, influenzato, forse lascerà il [illegible] in panchina a Pizzo) è certo che i suoi vinceranno. *«Se giochiamo come domenica scorsa a [illegible] Lluciamo. La sfortuna non può continuare a perseguitarci. Nelle ultime due partite avremmo meritato almeno tre punti. Il campionato, per noi, si inizia oggi».*

Sull'aggancio al vertice arrivato mercoledì con la vittoria del Bra sulla Frugarolese [illegible] Cavallo dice: *«Forse abbiamo sbagliato sentendoci troppo sicuri. Il campo ci ha puniti. Ora basta».*

Vista la classifica i pronostici della partita di Farigliano sono favorevoli al Bra che, galvanizzato dall'aggancio al vertice, vuole ottenere la quarta vittoria consecutiva ai danni dell'Interlanga.

Franco Rovella, dirigente della società giallorossa, vuole arginare l'entusiasmo di atleti e tifosi: *«Non sarà una passeggiata. L'Interlanga è squadra di tutto rispetto. All'andata vincemmo per due a zero, soffrendo. Ora la squadra langarola ha un disperato bisogno di punti. Temo che sarà una partita dura».*

L'altro campionato, in cui sono coinvolte metà delle squadre che lottano per non retrocedere, prevede uno scontro decisivo. L'Albese, ce ha quindici punti, ospita la Boschese. Solo vincendo [illegible] azzurri possono continuare nel cammino salvezza. La tabella di marcia fissata dai dirigenti dell'Albese per oggi prevede [illegible] punti.

La Carassonese, dopo il prezioso pareggio con la Pro Dronero, tenterà di rafforzare la posizione in classifica strappando «almeno un punto» a Quattordio. *«Stiamo raccogliendo i frutti del grande lavoro fatto in questi mesi»* sostiene Turco. *«Sono convinto che la serie positiva continuerà oggi».*

Escluse sia [illegible] lotta al vertice sia dal rischio retrocessione il Saluzzo e la Pro Dronero saranno impegnate la prima in trasferta contro la Frugarolese, la Pro in casa con il Villafranca.

Gianni Martini

[illegible] decisione rinviata

TORINO — E' stata rinviata di una settimana la decisione sul caso Balocco, il giocatore di pallone elastico conteso da Canalese e Caragliese in vista del prossimo campionato di serie A. La Commissione federale, composta da Palciola, Muratore e De Angelis, ha deciso un supplemento d'inchiesta, riservandosi di sentire anche le parti interessate, in particolare Carlo Balocco ed i dirigenti [illegible].

[illegible] - La Saviglianese gioca in trasferta [illegible] Carrara

«Maghi», ancora emergenza

Natalino Fossati deve studiare una nuova squadra per l'assenza di cinque titolari (tre squalificati e [illegible] infortunati) - Campo libero per una pattuglia di giovani della «Berretti»

SAVIGLIANO — [illegible] rossoblù è partita ieri pomeriggio per Carrara con una nutrita pattuglia di giovani della «Berretti» che dovranno in qualche modo colmare i ranghi lasciati aperti dalle squalifiche e dagli infortuni. Per i «maghi» l'emergenza continua e Natalino Fossati dovrà inventare una squadra in grado di contenere la Carrarese, compagine molto poderosa. [illegible] Paolo Zavattaro, segretario generale della Saviglianese: *«Il vivaio, in questo caso la Berretti, è molto importante perché permette ai giovanissimi, nell'arco del campionato, di approdare in prima squadra. Oggi a Carrara ci [illegible] cinque giovani [illegible] panchina ed è probabile che uno o due verranno utilizzati durante l'incontro».*

Savigliano. Il mediano rossoblù Filippo Di Leone (Foto Bodo)

Con i rossoblù sono partiti Stefano Spadoni, Giovanni Auriemma, Fabio Tardivo, Paolo Dalmazzo e Giorgio Cagliero, cinque giovani che nel campionato «Berretti» si sono già fatti conoscere. Natalino Fossati oggi deve fare a meno [illegible] cinque pedine, troppe per un incontro delicato come quello in programma al Com[illegible] di Carrara. Non ci saranno i terzini di fascia Michele Pel[illegible] e Cosimo Corallo e il «panzer» del centrocampo Nando Bozzi, tutti e tre appiedati dal giudice sportivo per un turno. Mancherà [illegible] cora il «bomber» Stefano Altovino che ha già ripreso gli allenamenti, [illegible] che il mister utilizzerà solo domenica prossima al «Morino» contro il Cuoio Pelli. Non sarà della partita anche Gianni Furia[illegible]: il libero rossoblù ha problemi al ginocchio destro e rimarrà lontano dalle scene calcistiche per un mese.

Poche speranze per i «maghi», che oggi rischiano di veder salire [illegible] le sconfitte consecutive. Fossati ha [illegible] «presentato» [illegible] nuova Saviglianese sabato scorso in occasione dell'amichevole che i rossoblù hanno disputato [illegible] Sarajevo. Vediamola: Pier Paolo [illegible] so tra i pali, Gian[illegible] e Franco Rossi [illegible] marcatura, Beppe [illegible] nel ruolo di libero, Giorgio Casalino a fare la sp[illegible] sulla fascia destra [illegible] il rinforzo [illegible] Filippo Di Leone che farà [illegible] coordinatore tra centrocampo e reparto arretrato, ma, all'occorrenza [illegible] terzino [illegible]. La linea dei centrocampisti sarà composta da Gigi [illegible]nuell, Felice Esposito e i due tornanti Antonio [illegible] Salva[illegible] e Carmine Fiorentino. In avanti [illegible] Gentile a [illegible] in velocità il contropiede [illegible] pagni.

Natalino Fossati ha comunque fatto un discorso molto chiaro prima di partire: *«Giocheremo con una squadra corta, anzi cortissima. Non dobbiamo rischiare il gol e lavorare di [illegible] velocità. Dobbiamo tentare di [illegible] a casa con un punto».*

Fiorenzo Panero

Squalifica di 4 anni

[illegible] giocatore degli «Agenti [illegible] custodia» di Cuneo aveva colpito l'arbitro

CUNEO — Potrebbe essere un record: quattro anni di squalifica a un giocatore e una pioggia di sospensioni per l'allenatore e per altri tre calciatori, oltre alla partita persa «a tavolino» e con la magra soddisfazione di vedere punito dal giudice sportivo un dirigente e un giocatore avversario.

E' toccato alla formazione degli «Agenti di Custodia» che partecipa al campionato di Terza Categoria, girone B. La partita in questione era Peveragno-Agenti e valeva per le posizioni di testa, ma è finita in un ennesimo episodio di intolleranza e di violenza sportiva.

La squalifica più pesante, quattro anni, sino al 31 gennaio 1992, è toccata a Giuseppe Ricciutti, agente in servizio alla Casa circondariale di Cuneo, che ha colpito l'arbitro *«con un violento calcio al ginocchio, strappandogli di mano il fischietto, lanciato lontano».*

E' stato l'episodio più grave di una partita caratterizzata dalle scorrettezze. In precedenza, infatti, erano stati espulsi altri tre giocatori degli Agenti: Aniello Calatafiore (4 giornate di squalifica, poi ridotte a tre dal giudice di secondo grado), per un pugno a un avversario; Domenico Palma (4 giornate) per un calcio a gioco fermo a un calciatore del Peveragno; Alessandro Correddu (sospeso per un anno, sino al 31 gennaio '89) per insulti e sputi all'arbitro.

Per *«mancata tutela del direttore di gara»* sono stati squalificati pure l'allenatore Graziano Cani, sino al 31 marzo [illegible] e il capitano della formazione degli Agenti, Carmelo Ruscio (due giornate). In ultimo, è stata assegnata la vittoria «a tavolino» per 2-0 al Peveragno, che ha peraltro avuto sospeso un dirigente, Pietro Ferrero, per tre turni e il giocatore Luigi Pellegrino per due.

gi. f.

[illegible] - Carmagnolese [illegible] Moretta

Sfida Busca-Pedona

CUNEO — La ventiduesima giornata del campionato di Prima Categoria si presenta con una novità: il Barge, pareggiando (0-0) il recupero infrasettimanale con il Pedona, [illegible] agganciato il Moretta al vertice della classifica.

Oggi l'undici [illegible] Battaglia [illegible] di scena a Perosa Argentina: una trasferta difficile. Sul campo della Val Chisone poche squadre hanno fatto risultato: tuttavia i bargesi — che all'andata si erano imposti per 3 a 0 — si presenteranno particolarmente [illegible] caricati.

Ancora più difficile, almeno sulla carta, l'impegno del Moretta: l'undici di Carlo Panero riceve la visita della Carmagnolese che, nelle ultime [illegible] giornate, ha ripreso quota ed è ora a tre punti dalla capolista. Per i torinesi l'unico risultato utile, per rientrare in corsa per la pro[illegible] è la vittoria. Una situazione che potrebbe agevolare i padroni di casa.

La sfida più importante della giornata è però quella di Busca, [illegible] compagine di Marino Serra, autentica dominatrice dell'ultima [illegible] del [illegible] e il [illegible]: all'andata si [illegible] imposta la squadra di Borgo San Dalmazzo per 4 a 2: lo spettacolo dovrebbe essere assicurato anche oggi. Tutte e due le squadre si presenteranno incomplete per alcune squalifiche: tra i padroni di casa mancherà Insulare, tra gli ospiti Falco, entrambi difensori.

Il [illegible] comprende altri due derby nella Granda: nel primo la Cheraschese affronta l'Ama [illegible], nel [illegible] condo l'Ac Cuneo ospita il Cavallermaggiore, che non potrà schierare lo squalificato [illegible] Federico Bandrone.

Classifica: Barge, Moretta p. 26; Airaschese, Busca, Lu[illegible] 25; Pedona 24; Cheraschese, Carmagnolese 23; Cavallermaggiore [illegible]; Ama Brenta 20; Ac Cuneo 19; Perosa [illegible] Nichelino [illegible]; Rivalta Sangano, Armando Picchi 15; Volvera 13.

• In Seconda categoria la partita più attesa si gioca a [illegible], dove arriva la [illegible] polista Doglianese.

p. p. l.

Torna di attualità il cronico problema dei posti auto in città

Savona, fame di posteggi

All'Aci [illegible] via Guidobono [illegible] raccolta di firme per una proposta di legge [illegible] un piano nazionale per i parcheggi - L'intolleranza dei vigili urbani e macchine in doppia fila - I lavori nel centro cittadino

SAVONA — [illegible] mattina, dalle 10,30 alle 12, un notaio sarà a disposizione all'Automobil Club di Savona, in via Guidobono 23, di tutti [illegible] automobilisti che vorranno [illegible] [illegible] raccolta di firme «per un traffico migliore e più sicuro» e [illegible] sottoscrivere le proposte di legge per un «piano nazionale del traffico e [illegible] parcheggi» [illegible] risolva la situazione caotica [illegible] che caratterizza molte città.

L'Aci [illegible] è stata [illegible] le prime ad aderire all'iniziativa. Dice il direttore Eduardo Celentano: «Gli automobilisti savonesi sono stati mobilitati per rispondere all'iniziativa popolare dell'Aci che adempie così ad un preciso compito istituzionale volto a promuovere iniziative a favore della circolazione stradale».

Il notaio [illegible] presente in via [illegible] anche il [illegible] febbraio e il 3, 7, 10, 14, 17, 21 e 23 marzo. Possono firmare tutti gli automobilisti residenti nel capoluogo e nelle due Albissole.

Altri punti di raccolta saranno istituiti a Albenga presso la delegazione di piazza Petrarca, a [illegible] Montenotte [illegible] via Sanguineti e a Varazze in vico Ciarlo.

I promotori dell'iniziativa sono convinti che i savonesi risponderanno in massa alla

Savona. Auto parcheggiate in doppia fila nel centro città: il problema è sempre più grave

proposta. Savona è ormai una città incontrollata e [illegible] per quanto riguarda i parcheggi.

I recenti e continui scavi, le chiusure di molte vie del centro hanno reso la situazione caotica. Ovunque doppie file, incroci bloccati, corsie preferenziali occupate abusivamente da auto in sosta. E non si può fare altrimenti.

Gli [illegible] due grandi parcheggi, [illegible] piazza [illegible] popolo, nell'area della vecchia [illegible] zione e in piazza del Brandale sono insufficienti. Alle 9 del mattino sono già completi. I pendolari che raggiungono Savona per lavoro ripiegano su [illegible] Ricci [illegible] chi usa l'auto per continui spostamenti [illegible] città non sa come fare.

Le discussioni con i vigili urbani che sempre più spesso non dimostrano alcuna tolleranza sono all'ordine del giorno, la recente chiusura di via Boselli (l'interruzione durerà per molte settimane) ha intasato a dismisura il centro. Si lamentano gli autisti [illegible] furgoni [illegible] devono percorrere [illegible] vie centrali per le consegne. [illegible] autisti degli autobus dell'Acts costretti a continue manovre, i tassisti che vedono diminuire di giorno in giorno le corsie preferenziali.

Dice il direttore dell'Automobil Club: *«Il settanta per cento della circolazione [illegible] svolge nell'area urbana con risultati che sono sotto gli occhi di tutti: congestione, degrado ambientale, inquinamento, crollo della qualità della vita. Nell'assumerci il compito istituzionale di promuovere l'iniziativa di legge popolare vogliamo ribadire che l'uso dell'auto privato [illegible] essere compatibile con [illegible] civile della città».*

[illegible] le proposte dell'Aci la più importante è l'obbligo per i Comuni con oltre 30 mila abitanti dell'adozione «rapida e obbligatoria» di un piano stralcio per i parcheggi e l'applicazione in via definitiva [illegible] Piano Urbano.

In cantiere a Savona ci sono molte proposte che [illegible] vengono mai concretizzate, dalla costruzione di un silos ai parcheggi sotterranei alla copertura di parte del Letimbro.

Gian Paolo Carlini

Un convegno ad Acqui Terme

«Bisogna risanare la Valle Bormida»

E' stata [illegible] la [illegible] cautelativa dell'Acna - Le alternative di occupazione per i 700 dipendenti

ACQUI [illegible] — *«Abbiamo la volontà di far diventare la Valle Bormida una zona pilota di risanamento e di recupero di aree inquinate; abbiamo l'appoggio della popolazione, ma è necessario anche l'aiuto delle forze politiche».*

Così ha [illegible]to l'ingegner Ivo Barbieri, uno dei promotori [illegible] «Comitato per la [illegible]ascita della Valle Bormida» nella relazione al convegno svoltosi a Palazzo Robellini [illegible] pomeriggio ed organizzato in collaborazione con Vita[illegible]ente, Lega Ambiente ed [illegible] Nostra sul problema dell'inquinamento del fiume e della Valle Bormida, ma anche in preparazione alla «marcia di protesta su Cengio» in programma per il 20 marzo.

Al [illegible] della [illegible] la firma del protocollo di intesa tra le Regioni Piemonte e Liguria per un piano di risanamento della vallata, contestato [illegible] popolazioni locali.

Il Consiglio dei ministri ha fissato come termine ultimo per la predisposizione del piano il 31 luglio prossimo.

Si è riparlato anche della possibilità [illegible] chiusura [illegible] [illegible] [illegible] stabilimento [illegible] *«Parlerei di cessazione di un'attività per sostituirla con tante altre che possono dare più posti di lavoro»*, ha spiegato [illegible].

Secondo il Comitato per la rinascita della valle Bormida dei circa 700 dipendenti, 100 verrebbero impiegati [illegible] funzionamento [illegible] impianti ecologici, 30 troverebbero occupazione in altri stabilimenti Montedison, [illegible] sono in età di pensionamento, altre 350 dovranno [illegible] impiegate in nuove e migliori possibilità di lavoro che la collettività dovrebbe sviluppare. **c. r.**

Un [illegible] [illegible] all'Acna

CENGIO — Due infortuni sul lavoro, in poco più di un mese, all'Acna di Cengio: l'ultimo ha coinvolto tre lavoratori, uno dei quali è tuttora ricoverato al S. Paolo. L'uomo è stato investito da un getto [illegible] [illegible] caustica [illegible] [illegible] riportato ustioni di primo e secondo grado. Gli altri due sono stati medicati nell'infermeria dello stabilimento e guariranno in pochi giorni.

Il primo infortunio era avvenuto il 21 gennaio scorso. Il consiglio di fabbrica ha sollevato alla direzione in più riprese il problema della sicurezza interna.

Continuano le indagini per fare luce su inquietanti episodi

Tre «gialli» per Savona

E' [illegible] ordinata l'autopsia sul corpo del pensionato trovato morto in casa - Prosegue l'inchiesta sul caso della donna gettata in mare - Il sospetto che qualcuno abbia ucciso Vincenzo Pizzella

SAVONA — Ci sono dubbi [illegible] morte di Bartolomeo [illegible]tti, [illegible] anni, [illegible] dopo 15 giorni dal decesso nel suo appartamento di via Bellore.

Da un primo esame del corpo del pensionato il medico legale ha riscontrato una strana ecchimosi al naso e ha informato il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Alberto Landolfi.

Per fugare ogni dubbio il magistrato ha ordinato l'autopsia che è stata eseguita ieri mattina nel cimitero di Zinola. I risultati si conosceranno solo tra qualche settimana.

L'avanzato stato di decomposizione non permette infatti di azzardare alcuna ipotesi. [illegible] è morto per cause naturali o è stato [illegible] gredito da qualche rapinatore?

Ad alimentare qualche sospetto il fatto che la porta di ingresso dell'appartamento era chiusa solo con uno scatto e che [illegible] è stato possibile [illegible] se [illegible] cassetti del [illegible] trovati in disordine,

Vincenzo Pizzella

siano mancati soldi o preziosi.

Per quanto riguarda il caso di Angela Siccardin, la donna di [illegible] anni il cui cadavere sarebbe [illegible] gettato in mare dal genero Onorino Serra, 60 anni, le indagini continuano.

Il pensionato, che dopo [illegible] confessione («*Ho buttato il corpo* [illegible] *traghetto per la Sardegna*») ha ottenuto la libertà provvisoria, è tornato nel suo appartamento di via Falletti.

Resta, per il giudice Landolfi, il [illegible] che [illegible] non abbia d[illegible] tutta la verità. Esiste il sospetto che ad [illegible] il pensionato a nascondere il corpo della donna e a portarlo in una valigia sul traghetto per la Sardegna ci siano altre persone.

Sulle indagini c'è il massimo riserbo anche se la polizia lascia intendere un [illegible] ottimismo. Sarebbero [illegible] scoperti nuovi particolari.

[illegible] che è stato nuovamente interrogato dal giudice continua a confermare la sua versione e che cioè la suocera, che era molto malata e che pesava ormai solo 35 chili, è morta a settembre per cause naturali.

Per non perdere il diritto alla pensione (circa un milione e mezzo al mese) avrebbe organizzato quella che lo stesso imputato ha definito [illegible] *sepoltura in mare*».

Il terzo caso non ancora ri[illegible] [illegible] si riferisce alla morte di Vincenzo Pizzella l'operaio di Altare trovato cadavere lo scorso autunno sulla spiaggia delle Fornaci. Per gli inquirenti si tr[illegible] di un delitto e non di un incidente come [illegible] era sospettato all'inizio [illegible] vicenda.

[illegible] sarebbe stato ucciso con una lunga lama e il cadavere sarebbe stato gettato in mare. Per confondere [illegible] [illegible] [illegible] avrebbero gettato l'auto dell'operaio nel Lavanestro, approfittando della piena del torrente.

La perizia ordinata dal magistrato ha però stabilito che non si è [illegible] di [illegible] incidente stradale ma che, prima di essere spinta nel dirupo, l'auto sarebbe stata deformata da una pressa.

Le indagini su questo caso sono coordinate dal sostituto procuratore Tiziana Parenti che ha continuato a interrogare i famigliari e gli amici di Pizzella. Un [illegible] sarebbe caduto in contraddizioni per quanto riguarda gli [illegible] movimenti dell'operaio. **g. p. c.**

Sciopero alla Sar per il contratto integrativo

Domani i bus fermi da Andora a Finale

Si prevedono disagi per studenti e pendolari - Entroterra bloccato

ALBENGA — Domani, per l'intera giornata, i pullman della Sar resteranno fermi nelle [illegible]. L'assemblea dei dipendenti, svoltasi venerdì, si è dichiarata [illegible] stragrande maggioranza favorevole all'astensione dal [illegible]. Di fronte alla chiara presa di posizione, le segreterie provinciali della Filt, Fit e Uilt, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore.

La decisione provocherà notevoli disagi soprattutto agli studenti e ai lavoratori pendolari, mentre per gli altri tipi di spostamenti [illegible] [illegible] [illegible] potrà sopperire il trasporto ferroviario.

Disagi [illegible] più gravi sono previsti per [illegible] abitanti dell'entroterra che [illegible] bisogno di raggiungere la [illegible] per [illegible] i pullman della [illegible] [illegible] società [illegible] azioni sottoscritte dagli enti pubblici locali che effettua i collegamenti passeggeri nel bacino [illegible] [illegible] da Finale [illegible] Andora) — offrono [illegible] possibilità per viaggiare con un mezzo pubblico. I capolinea dell'entroterra serviti dalla Sar, con [illegible] quotidiane, sono: Testico, Vellego, Onzo, Caprauna, Garessio, Calizzano, Osiglia, Isallo e Gorra.

Quali le motivazioni dello sciopero? Si tratta dell'avvio del confronto per [illegible] [illegible] un'intesa sul [illegible] integrativo aziendale. Al [illegible] [illegible] dovrà sommarsi, per le retribuzioni, una parte di stipendio commisurato sulla specificità in cui si svolge il lavoro nell'azienda. I sindacati hanno evidenziato che le attuali posizioni dell'azienda (stabilite nel corso di [illegible] riunione del Consiglio d'amministrazione [illegible] presieduto dal [illegible] presidente Gianni Carbone) [illegible] sarebbero tali da [illegible] per ora una mediazione.

Per domani si prevedono numerose assenze fra gli studenti degli istituti superiori di Albenga, Loano e Finale, dove gli allievi non re[illegible] [illegible] la maggioranza. Difficile fare previsioni sulla durata del confronto fra sindacati e Consiglio di amministrazione per il raggiungimento di un accordo. **r. sr.**

Più vicina la «doc» per i vini del Ponente

ALBENGA — Soddisfazione ad Albenga, negli ambienti dei viticoltori, per il superamento dell'ultimo degli adempimenti burocratici per giungere alla tanto sospirata denominazione di origine controllata (DOC) per il Pigato, il Vermentino, l'Ormeasco e il Rossese sotto la denominazione di «vini della Riviera Ligure di Ponente».

Dopo la riunione di Imperia, [illegible] i produttori e associazioni sindacali di categoria hanno confermato gli 11 gradi minimi contro i 12 proposti dai Cavalieri del Grappolo d'oro di Savona, si è in attesa dell'ultimo e decisivo adempimento da parte del Ministero.

Si presenta il servizio [illegible] «Carige»

FINALE LIGURE — Domani pomeriggio, [illegible] cinema Ondina (ore 18), la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia presenta il nuovo servizio di incasso automatico realizzato per operatori [illegible] e turistici. [illegible] la carta «Bancomat» l'acquirente potrà far addebitare l'importo direttamente sul proprio conto corrente con il contemporaneo accredito su quello del venditore. Nei negozi sarà sufficiente installare un semplice apparecchio. Ogni commerciante ha un codice segreto. L'iniziativa, già illustrata a [illegible] e Pietra Ligure, sarà [illegible] portata a [illegible] degli operatori [illegible] Albenga (martedì al residence Welcome) e di Alassio (giovedì al ristorante [illegible] [illegible] Nautico), sempre alle 18.

Nuovo Intendente di [illegible] e [illegible]

SAVONA — Si è [illegible] a Savona il [illegible] intendente di Finanza. E' il dottor Gio Batta [illegible] (62 [illegible]ni, [illegible]o, che torna a Savona dove, a metà degli Anni [illegible] era s[illegible] consigliere dell'Intendenza. [illegible] [illegible] ha era stato trasferito a Genova e quindi a Terni, Aosta e La Spezia. Delfino sostituisce il dottor Antonio Grana che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti d'età.

[illegible] approvato il [illegible] [illegible]

CARCARE — L'assemblea della 6ª Usl [illegible] Carcare ha approvato venerdì il bilancio di previsione '88. Si tratta di un documento finanziario con [illegible] parziali e sottostimati, perché la Regione non ha ancora comunicato gli stanziamenti in favore delle Usl. Il bilancio pareggia a 41 miliardi. Fra le spese, da segnalare che 9 miliardi serviranno [illegible] [illegible] gli stipendi, mentre circa 6 miliardi sono stati [illegible] per [illegible] farmaceutica. [illegible] quest'ultima voce [illegible] oltre un miliardo per fare fronte all'impegno di spesa previsto.

Loano, pescavano nel parco [illegible]

LOANO — Una motovedetta della Guardia di finanza ha bloccato nei giorni scorsi un'imbarcazione che stava pescando nello specchio acqueo antistante Loano, in una zona proibita. Dalla barca si stavano gettando le reti nei pressi del parco sottomarino di ripopolamento realizzato due anni fa [illegible] della Cee.

Il fenomeno del «free climbing» continua ad espandersi [illegible] non viene sfruttato

Arrampicarsi a Finale

FINALE LIGURE — *Le rocce calcaree del Finalese sono ogni fine settimana [illegible]ta di [illegible]ia di giovani e appassionati che si cimentano nel Free Climbing (arrampicata libera). Il fenomeno in questi ultimi anni ha avuto un vero «boom» tanto da diventare un notevole veicolo promozionale per Finale Ligure e un potenziale business economico [illegible] [illegible] sfruttato.*

L'arrampicata sportiva richiama nell'entroterra [illegible] Finale fino a duemila persone nel fine settimana [illegible] primavera [illegible] una presenza [illegible] [illegible] [illegible] tutto l'arco dell'anno, fatta [illegible] solo per le settimane più calde e per i giorni con clima particolarmente rigido.

Il Club Alpino italiano, sezione di Finale, ha nei [illegible] programmi l'incremento, [illegible] che in chiave turistica, di questo fenomeno che [illegible] [illegible] famoso [illegible] [illegible] il mondo le rocce del Finalese.

Come nasce il Free Climbing a Finale? Spiega Mauro Bernardin, vicepresidente del Cai: «Il fenomeno è venuto alla luce nella sua evidenza solo a seguito [illegible] [illegible], circa vent'anni fa. [illegible] pareti calcaree del Finalese, da prima utilizzate da un ristretto numero [illegible] persone come preparazione alla vera e propria scalata in montagna, quindi come esplosione [illegible] [illegible]

[illegible] Ligure. Un giovane scalatore mentre si allena [illegible] free climbing su [illegible] parete rocciosa

Free Climbing e [illegible] mente dell'arrampicata sportiva, terreno di gioco per [illegible] esercizio [illegible] e atletico dai contenuti tecnici sempre più elevati».

L'arrampicata avviene senza mezzi artificiali ed è affidata alla [illegible] forza delle mani e dei piedi, anche se c'è sempre una corda [illegible] sicurezza che protegge gli atleti.

Le pareti del Finalese, per una loro caratteristica naturale e per la loro invidiabile posizione a pochi chilometri dal mare, con le loro rocce «tollere» si prestano al meglio per questo sport. Anche il clima, quasi sempre mite, è [illegible] motivo importante. [illegible] questa zona i Comuni interessati sono Finale Ligure ed Orco Feglino) ci sono già [illegible] attrezzate per gli [illegible] picatori. Le più conosciute [illegible] quelle sul Monte Cucco sulla rocca del Corno, sul monte Sordo e sulla Rocca di Perti.

Dice Bruno Bernardin: «Il numero delle persone che vengono a Finale Ligure per percorrere gli itinerari tracciati nell'entroterra è in costante aumento, in certi giorni c'è fin troppa gente. E' anche troppo facile venire in Riviera per il mare, [illegible] ci [illegible] l'entroterra richiede anche [illegible] scelta culturale. [illegible] stampa specializzata non mi è mai capitato di leggere [illegible] relativi alle [illegible] [illegible] del mare di Finale Ligure, viceversa le maggiori riviste [illegible] si sono occupate in termini molto elogiativi del nostro ent[illegible]. Tutto questo per non parlare poi della stampa straniera, anche americana, che ha già dedicato spazio alle nostre [illegible].

Un potenziale [illegible] [illegible] sfruttato? Sottolinea il vicepresidente del Cai di Finale Ligure «In tutti questi anni non è stato fatto nulla o quasi mirato allo sfruttamento positivo e razionale di questo nuovo flusso turistico. Il problema principale è che a Finale Ligure ben pochi [illegible] la reale situazione di ciò che [illegible] tutto l'anno nell'entroterra. Questa disinformazione è particolarmente radicata [illegible] amministratori pubblici. L'afflusso che si registra costantemente è un [illegible] [illegible] dunque, data l'assoluta [illegible] [illegible] [illegible] e servizi».

Conclude Bernardin: «Speriamo che Finale non sia il primo paese al [illegible] a rifiutare la possibilità [illegible] sfruttamento di un simile flusso turistico». *Nelle zone adiacenti alle pareti rocciose c'è bisogno, secondo i responsabili del Cai, di strutture essenziali: servizi igienici, punti di ristoro e pernottamento, campeggi e rifugi,* «il tutto inserito in [illegible] armonico e nel rispetto dell'ambiente».

In molti altri paesi europei, ma anche in Italia, il fenomeno Free Climbing è sfruttato al meglio con infrastrutture adeguate. L'entroterra di Finale, per le sue bellezze naturali, [illegible] tutte le potenzialità [illegible] diventare un vero business turistico, senza che sia deturpato l'am[illegible].

Augusto [illegible]

[illegible] - Sconfitto a Napoli dopo essere stato in vantaggio

Recco ko, Camogli non parte

La società bianconera non ha potuto raggiungere la Campania: soppresso il volo - [illegible] il Savona, pareggia l'Arenzano - In A2 avanza il Worker's Bogliasco - Vincono anche Nervi e Mameli

Un [illegible] turno ricco di avvenimenti, questa settima giornata della serie A1.

Canottieri-Recco 7-6. For[illegible] ed i suoi si [illegible] hanno un clima [illegible] genere, ma bisogna dire che quanto successo ieri [illegible] alla [illegible] done [illegible] superato i loro più neri timori. I biancocelesti [illegible] non riescono a vincere il complesso della trasferta, si [illegible] fatti contagiare dalla bolgia intorno al bordo vasca e, pur giocando più di tre tempi [illegible] un [illegible] in più, hanno [illegible] l'incontro (1-2, 2-2, 0-1, 4-1). A 4'47" del primo tempo Av[illegible] è [illegible] scoperto dagli arbitri in fallo di reazione [illegible] è [illegible] espulso senza possibilità di [illegible] tuzione.

«L'espulsione era giusta — dice il direttore sportivo della Canottieri — [illegible] è [illegible] *sbagliata la decisione tecnica precedente che ha innescato la reazione del giocatore».*

Il primo tempo si chiudeva perciò sul 2-1 in favore del Recco con Afric e Lagostena a ribaltare la rete iniziale di [illegible]. Nel secondo tempo sembrava che i biancocelesti potessero controllare il gioco, hanno segnato Afric, prima replica di Roje, Pagliericci e ancora Roje su rigore. Nel terzo tempo Roncan era l'unico ad andare a rete e per il [illegible] [illegible] proprio [illegible]. Ma nell'ultima frazione di gioco succedeva di tutto: il contestatissimo arbitro Petronilli ne [illegible] di tutti i colori e il Recco è pas[illegible] da una probabile vittoria alla disfatta.

Volturno-Camogli. Non disputata a causa del mancato arrivo [illegible] squadra ospite. Partita annullata e «giallo» che movimenterà i prossimi giorni. Il Camogli [illegible] [illegible] ieri mattina alle 10 all'aeroporto per partire e ha scoperto [illegible] il volo era stato soppresso. [illegible] cercato di noleggiare un [illegible] privato ma non ve n'erano disponibili. [illegible] chiesto [illegible] imbarcarsi su un volo tedesco, ma era un velivolo merci e Roma non ha concesso il nulla-osta.

Dicono a Camogli: *«Dopo aver provato tutte le vie, abbiamo telefonato* [illegible] *Fin. Secondo noi bisogna ripetere la partita, il Camogli deve vedere riconosciuta la buona fede».*

La Federazione [illegible] ora non si è pronunciata.

Arenzano-Florentia 14-14. Il presidente Casale [illegible] mai scherato il disappunto, e nel dopo partita ha [illegible] il modo di prenderla con filosofia: *«Un avversario più forte di quanto immaginassi*[illegible]. *Partita velocissima, ha nuotato a ritmi pazzeschi per tutti i tempi (5-4, 4-5, 2-3, 3-2).* [illegible] *siamo* [illegible] *dietro, "qualcuno" non ha acquisitato la mentalità giusta. Molto bene* [illegible] *all'attacco Ferretti.* [illegible] *tengo a precisare comunque che chi critica Saikaro è al di fuori della società, l'allenatore è lui e lo rimarrà sino* [illegible] *fine del campionato».*

Altra tegola abbattutasi sull'Arenzano, l'infortunio a Farago.

Savona-Como 15-7. Tutto facile per i ponentini: (4-2, 4-1, 3-3, 4-1). Reti per il Savona di Pisano (3), Folco (3), Polipodio (3), Udvardi (3), La Cava (2), Sciacero e Barsanti.

Altri risultati: giusto [illegible] reggio nello scontro di vertice Ortigia-Posillipo: 8-8 (2-2, 2-1, 2-2, 2-3), passeggiata [illegible] Pescara con il Civitavecchia 17-1 (3-2, 3-2, 3-2, 4-4).

Danilo Sanguineti

Serie [illegible]

Risultati: Canottieri-Recco 7-6, Savona-Como 15-7, Ortigia-Posillipo 8-8, Pescara-Civitavecchia 17-10, Volturno-Camogli n.d., Arenzano-Florentia [illegible].

Classifica: Posillipo e Ortigia punti 10; Pescara e Canottieri Napoli 9; Savona e [illegible] [illegible] Volturno, Recco e Arenzano 7; Como 3; Camogli e Civitavecchia 2.

Serie A2

Risultati: Catania-Salerno 9-6, Sori-Cagliari 8-7, Lazio-Calidarium Palermo 9-6, Mameli-Vomero 7-6, Nervi-Fiamme Oro 11-8, Bogliasco-Sturla 11-7.

Classifica: Bogliasco 14; Lazio 12; Nervi 9; Fiamme Oro e Mameli 8; Calidarium Palermo 7; Cagliari, Sori e Catania 6; Salerno 4; Sturla e Vomero 2.

Continua la marcia di testa del Worker's Bogliasco che ha superato con un'accelerazione nel quarto tempo la Medical Sistem Sturla. Solo la Lazio e la rediviva Comitas Nervi tengono il passo degli uomini di Marelli, mentre le Fiamme Oro incappano [illegible] [illegible] sconfitta consecutiva. [illegible] vittoriose le altre liguri, e precisamente il Fonp Sori (8-7 con il Cagliari) e la Casl Mameli (7-6 con il Vomero).

Worker's Bogliasco-Medical Sistem Sturla 11-7 — Resiste solo tre tempi lo Sturia agli arrembanti attacchi del Worker's Bogliasco con parziali di 2-1, 2-2, 2-2. Nel quarto tempo l'episodio decisivo a tre minuti dalla fine con l'espulsione in coppia di Fossati del Bogliasco e Chiari dello Sturla. *«Abbiamo sottovalutato l'avversario, anche se in alcuni frangenti, a uomini pari, la squadra ha dimostrato di valere molto. Onore allo Sturla per la valida partita disputata che testimonia la non veridicità della classifica attuale degli sturlini».* Una lezione di fair play [illegible] dirigenti [illegible] Worker's, rara a vedersi nelle piscine [illegible]. L'ultimo tempo, concluso [illegible] [illegible] il Bogliasco, ha confermato le impressioni di alcune precedenti partite: quarto tempo in accelerazione quando le altre squadre iniziano ad accusare la fatica dei primi tre tempi.

Comitas Nervi-Fiamme Oro 11-8 — Un guasto all'impianto di segnalazione ha fatto iniziare l'incontro con 20 minuti [illegible] ritardo ma non ha deconcentrato i giocatori della [illegible]tas Nervi che, consapevoli dell'importanza della partita, hanno [illegible] [illegible] netto margine i [illegible] [illegible] Fiamme [illegible]. Il solito grande Budavari (tre reti all'attivo) ha trascinato la squadra di Gerbò al terzo posto in classifica con, alle [illegible], il big-match della prossima giornata, avversari i bianc[illegible] [illegible] Bogliasco.

Casl Mameli-Vomero 7-6 — Importante vittoria casalinga degli uomini del presidente Sposiechi che hanno sfruttato al meglio la giornata di gran vena di Franco Ramberti, autore di 4 reti. Il presidente Sposiechi così commenta la partita: *«Abbiamo giocato senza idee anche se di fronte, in porta, vi era un Cropia in giornata di gran vena: è sicuramente il miglior portiere di A2, anche se ha attraversato un periodo di forma poco favorevole».* Quattro reti di Ramberti, due di Di Nola e una di Cocchiere a completare lo score della Casl Mameli. Una Mameli sotto tono che però si è insediata in quarta posizione e aspira a un campionato di vertice.

Le altre — Risultati scontati negli ultimi tre incontri della giornata: il Fonp Sori ha regolato di misura (8-7) il Cagliari [illegible] parziali molto indicativi: 0-3, 4-2, 0-1, 4-3. [illegible] tempi, i primi due, dall'esito diametralmente opposto con il Sori che [illegible] [illegible] quarto tempo è riuscito a centrare l'obiettivo vittoria.

Convincente affermazione della Lazio sul Calidarium Palermo (9-6) e del Catania sul Salerno per 9-6. **g. s.**

[illegible] - Nella gara di andata [illegible] gli spezzini

Arriva la Sarzanese è «derby» a Chiavari

L'Entella ha bisogno di punti per la salvezza - La probabile formazione

CHIAVARI — Il giorno tanto atteso, quello del derby ligure, è arrivato: oggi pomeriggio Entella e Sarza[illegible] si affronteranno al Comunale (ore [illegible] [illegible] una sfida [illegible] ligure decisiva [illegible] il prosieguo [illegible] campionato di C2. Obiettivi opposti [illegible] due squadre e, logicamente, assetti tattici ben differenziati: in avanti l'Entella [illegible] ricerca [illegible] vittoria, più prudente [illegible].

Baveni, [illegible] [illegible]la, analizza così la partita: *«Le due squadre giocano per traguardi diversi: noi per rimanere in serie C2, la Sarzanese per l'alta classifica. Chi parla di squadra spezzina demotivata cade sicuramente in errore, perché oggi i nostri avversari cercheranno di fare risultato per rimanere a contatto con le prime.* [illegible] *l'Entella* [illegible] *poche alternative: bisogna scendere in campo con grinta e massima concentrazione* [illegible] [illegible] *di battere la Sarzanese e affrontare con* [illegible] *più di tranquillità le ultime 13 giornate».*

L'Entella cerca oggi di incamerare i primi due punti necessari per mantenere il contatto (ed eventualmente staccare) [illegible] le formazioni in coda: il [illegible] dell'andata, 2-1 per i rossoneri di Sarzana, grida ancor [illegible] vendetta, ma è il futuro l'obiettivo di mister Baveni: *«E' inutile guardare il passato,* [illegible] *e cercare i punti-salvezza: 14 incontri alla fine e ogni domenica una lotta per arrivare a* [illegible] *fatidici* [illegible] *punti finali indispensabili per la salvezza».*

Zaccolo dell'Entella

Per l'impegno odierno con la Sarzanese Baveni dovrà fare a meno di Gozzi e Catena, mentre Matteazzi, infortunatosi nell'incontro del Torneo Berretti, siederà in [illegible]: *«Gozzi e Catena partiranno inizialmente in panchina con il secondo portiere Nicoli, Capurro e Bucalossi: poi, a seconda dell'evolversi* [illegible] *partita,* [illegible] *il da farsi»,* [illegible] *conto* Baveni.

Ecco quindi la formazione dell'Entella anti-Sarzanese: Biato; Moro, Gandolfo; Zaccolo, Mariani, Costantino; Cavestro, Piccini, [illegible], Venè, Farina.

Quali potrebbero essere le armi dell'Entella, oltre [illegible] un pizzico di fortuna, per [illegible] i rossoneri di Bergamini? Baveni non ha dubbi: *«La fortuna è* [illegible] *componente importante,* [illegible] *senza grinta e determinazione non si ottengono risultati. Il girone di ritorno, contrariamente a quello di andata, è giocato più sul piano agonistico che tecnico ed è proprio in questo frangente che le squadre di carattere emergono».*

En[illegible] tutto [illegible] quindi, per scardinare la difesa della Sarzanese che [illegible] è affatto imperforabile, come testimoniano le 18 reti subite in 20 partite. In avanti, però, i rossoneri di Bergamini possono schierare il bomber Rossi, 8 reti all'attivo anche se 3 realizzate su rigore: sarà un «osse[illegible] speciale» della difesa. Nuove indiscrezioni, intanto, sul fronte dirigenziale: voci «ge[illegible]» danno per sicuro un interessamento dell'ex presidente del Genoa Renzo [illegible] [illegible] la società biancoceleste: quattro le squadre «appetite» [illegible] [illegible]sati e precisamente Spezia, Alessandria, [illegible] ed Entella. La notizia viene smentita ufficialmente sia dal d.s. Comini che [illegible] presidente Barbieri, ma qualcosa si [illegible] muovendo, se è vero che nel passato vi sono stati contatti fra le [illegible] parti e che potrebbero [illegible] in [illegible] brevi.

Gian Carlo [illegible]

Interregionale [illegible] pareggio della selezione

[illegible] — [illegible] è conclusa in parità (2-2) l'amichevole tra Albenga e rappresentativa Interregionale di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, disputata ieri in occasione della [illegible] di campionato. Il selezionatore [illegible] Locatelli [illegible] [illegible] Levante Pegliese) ha fatto scendere in campo dal primo minuto [illegible] [illegible] giocatori liguri, fra i quali Lagorini, della Sammargheritese. La rappresentativa, che si sta preparando alla fase eliminatoria [illegible] Torneo delle regioni, ha [illegible] il primo [illegible] sul [illegible] treti dei savonesi Nistri e Puppo). Nella ripresa, dopo un rigore fallito da Cavallieri, l'Albenga ha pareggiato con Cantore e Pascale.

La [illegible] oggi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia di Adriano Pisano e la Sammargheritese di Elvio Fontana approfitteranno della sosta del campionato Interregionale per incontrarsi oggi pomeriggio (ore 15) in un match amichevole.

[illegible] - La capolista ospita il Rupinaroleivi

Fontanabuona, [illegible]?

Partita della disperazione per il Veronesi che riceve il Casarza - La Carlo Grasso tenta l'aggancio in testa - Cavese in formazione d'emergenza

Un turno abbastanza favorevole al Fontanabuona in Prima categoria, atteso da un impegno più [illegible]bile di quelli che attendono le inseguitrici.

Albaro (20)-Arenelle (17) — Nell'ultimo [illegible] tutte e due le contendenti hanno [illegible] [illegible] timido [illegible] [illegible] il superamento [illegible] [illegible] che le aveva colpite all'inizio del girone di ritorno: logico che entrambe non vogliano interrompere la risalita.

Monegliese (10)-Marassi (13) — Gli ultimi [illegible] gli ultimissimi. Per la squadra di casa [illegible] risultato che non sia la vittoria sarebbe [illegible] [illegible] stretto ma probabilmente significherebbe la retrocessione.

Riva Trigoso (18)-Molassana (21) — L'allenatore degli [illegible], Stagnaro, crede nella politica dei piccoli [illegible]: *«Anche se vinciamo di rado, continuiamo a non perdere, impostando partite importanti come quella di sette giorni fa a Carasco. La storia si ripete* [illegible] *con il Molassana: loro sono forti, anche più di quanto dica la classifica, per cui cercheremo di vincere ma non disprezzeremo il pareggio».*

Anpi Casassa (17)-Pieve Ligure (17) — Un quasi derby tra due [illegible] «quasi tranquille». La [illegible] dubitativa potrebbe essere tolta per una delle due che uscisse vincitrice dalla [illegible]. Ma tenendo conto delle [illegible]tistiche, il risultato più probabile è ancora [illegible] pari.

Veronesi (15)-Casarza (25) — Il Veronesi gioca oggi per salvarsi, il Casarza per il record: [illegible] infatti [illegible] anche a «Ca dei Rissi» sarebbe l'ottava vittoria consecutiva. Basti pensare che solo il Levanto, in Promozione, ha fatto [per [illegible] meglio. Per i granata di mister Raffo [illegible] [illegible] [illegible] gravissima [illegible]: mancherà Ginoc[illegible], il motore e il cuore [illegible] Casarza.

Carlo Grasso (26)-Carasco (21) — La partita più attesa [illegible] [illegible]. Gli ospiti ricordano lo sgarbo fatto loro all'andata (2-1 pe la Carlo [illegible] e vorrebbero rendere la pariglia. [illegible] hanno alcuni uomini in condizioni non ottimali. [illegible] Carlo Grasso non può perdere di vista il Fontanabuona.

«Oltretutto recuperiamo Politi (ha scontato le otto giornate di squalifica) e Bottaro I — dice il d.s. Gianello —, *per cui, mancandoci* [illegible] *tanto Sigismondo, per* [illegible] *è quasi festa».*

Fontanabuona (28)-Rupinaroleivi (13) — La capolista è senza Boero, Vigna e Stefano Massa, ma ha tutte le intenzioni di sfatare la leggenda che la vuole più impacciata e in difficoltà tra le mura amiche che in trasferta. Il Leivi è senza il capitano Balsamo.

Cavese (21)-Cap (18) — I gialloblù di casa in formazione per l'ennesima volta di emergenza. Il Cap spera, sentendo odor di derby, di trovare un po' di quella grinta che fino ad [illegible] è mancata. **d. s.**

[illegible] a valanga sul Pontedecimo Pareggiano (1-1) Lavagnese e [illegible]

La lotta per [illegible] [illegible] ha condizionato due dei tre anticipi del girone B di Promozione, giocati ieri. Nella [illegible] partita il Levanto [illegible] mandato un chia[illegible] avvertimento agli avversari [illegible] Rapallo, facendo capire che è intenzionato a proseguire la sfida sino in fondo.

Al Riboli i padroni di casa della Lavagnese sono [illegible] bloccati sull'1-1 da un Lerici molto determinato e accorto, benché composto per la maggior parte di ragazzi. Al gol [illegible] (20') di Lagomarsino (tocco a porta vuota su un cross di [illegible] forse in posizione di fuorigioco) ha replicato il Lerici, un quarto d'ora più tardi, [illegible] una bella rete di Francesco Rava, capace di cogliere in controtempo [illegible] con [illegible] gran tiro da venti metri. La ripresa è volata via piuttosto [illegible] [illegible] [illegible] nemmeno dalle espulsioni contemporanee di Pagano e Monadei (60').

Anche il Baiardo non ha conquistato i due punti con il Sestri Levante: la partita è finita 1-1. Ballabene ha portato in vantaggio il Baiardo già al primo minuto, su rigore. Ma al 10' del secondo tempo il centravanti ospite Contu [illegible] pareggiato per i [illegible]ri» rossoblù.

A Levanto, nello scontro valido per l'alta classifica, la vittoria degli spezzini per 3-2 ha completamente travolto gli ospiti del Pontedecimo. Le reti per il Levanto di Perego, Molnar, Parmoli e Carmassi (doppietta).

Questa domenica

Calcio

[illegible] C2 — [illegible] Chiavari-Sarzanese (Comunale, [illegible] 15).

Promozione — Bogliasco-Monterosso (15).

Prima Categoria (10,30) — Albaro-Arenelle; Riva Trigoso-Molassana; Anpi Casassa-Pieve Ligure; Cavese-Cap; Veronesi-Casarza Ligure (10,45); Monegliese-Marassi [illegible] 15); Carlo Grasso-Carasco; [illegible].

Seconda Categoria (10,30) — Bogliasco 76-Calvarese; Old Stars-Rutese; Camogli-Pro Recco; Riese-Corte 82, Atletico Moneglia-Sori; Caperanese-Deiva Marina; Vallesturla-Ri Calcio (15); Avegno-San Bartolomeo.

[illegible] **Categoria** (10,30) — Sanmartinese-Riviera; [illegible] - Chiappara; Portofino-Il Poggio 87 (14,30).

Allievi regionali — [illegible] Recco-Sarzanese (9); Sammargheritese - Rapallo (10); Casarza Ligure-Entella (10,30).

Allievi provinciali — Lavagnese-Sestri Levante (9); Riva Trigoso-Cap (14,30); Bogliasco-Carlo Grasso (15,15).

[illegible]

Promozione maschile — Cap-Pontremoli (10,45).

[illegible]

C1 femminile — Bisso Recco-Tajè B[illegible] (S. Margherita, ore 11).

D maschile — Acli Lavagna-Don Bosco (via Dante 10,30).

[illegible]

Coppa Nova Prati (ore 9); Nebal 18 [illegible] categorie handicap-Golf Club Rapallo.

[illegible]

Serie D: [illegible] Chiavari-Ginnastica Spezia (Palazzetto Sport Sampierdicanne ore 11).

[illegible] per la [illegible]

Promozione [illegible] i verdestellati cercano il rilancio nel derby col Cogoleto - Le altre

GENOVA — Un derby genovese (Sestrese-Cogoleto) e due [illegible] [illegible] esterni [illegible] Sampierdarenese e Prà Folgore, la lotta per la salvezza: per le squadre del Levante la 21ª giornata del girone A di Promozione è ricca di insidie.

Al «Borzoli», la Sestrese cercherà di non farsi sfuggire i due punti contro il fanalino di coda Cogoleto. I verdestellati non possono permettersi altri passi [illegible] se vogliono restare in corsa per il primato.

Il pronostico del derby è favorevole ai padroni di casa [illegible] il Cogoleto annuncia battaglia, per [illegible] di scrollarsi di dosso l'etichetta di «cenerentola» [illegible] campionato.

La Sampierdarenese, che a piccoli passi si sta allontanando dalle paludi della bassa [illegible] trova sulla sua strada l'ambizioso Alassio-Bastia, che sta cercando di farsi largo nel gruppo di testa, guidato dal Varazze, oggi di scena sul terreno dell'ex capolista Argentina Arma. Per la squadra di Gualco è una partita molto difficile, ma [illegible] [illegible] [illegible] manca.

Meno impegnativa, almeno sulla carta, la trasferta [illegible] Prà Folgore, reduce dalla seconda vittoria stagionale.

La compagine di Minniti restituisce la visita al Finale Ligure, le cui quotazioni sono scese a picco nelle ultime [illegible], per vari problemi di organico. I finalesi, guidati da Tino Invernizzi, [illegible] passati, quasi senza accorgersene, dalla lotta di vertice all'anonimato del centro classifica.

«Speriamo che Pittino e compagni non [illegible] *risveglino proprio contro di noi»,* affermano un po' preoccupati alcuni dirigenti della Prà Folgore. **g. ml.**

BLOCCO DEGLI SCRUTINI - La situazione nelle scuole liguri

Genova, paralisi e disagi

I problemi maggiori negli istituti di secondo grado e nelle medie - Il provveditore Claudio Landi: «Un ritardo [illegible] gravissimo» - Le rivendicazioni degli autonomi

GENOVA — Si allarga il malessere nella scuola. Mentre Cobas e aderenti allo Snals, cioè gli autonomi, bloccano gli scrutini in gran parte degli istituti della Liguria, i confederali hanno deciso uno sciopero generale [illegible] prossimo. C'è preoccupazione nelle famiglie, anche perché il contenzioso si annuncia lungo e complesso. «Tanto più — dice Pino Striglioli, [illegible] Cgil-scuola — che non [illegible]o un interlocutore molto valido, vista la situazione del governo».

La protesta non è omogenea e ciò dipende dalla forza degli autonomi nelle province, ma un dato [illegible] viene dal Provveditorato [illegible] Studi di Genova e trova riscontro nelle scuole di tutta la regione: gli autonomi sono di relativo peso nelle elementari, forti nelle medie, fortissimi nelle superiori. C'è una spiegazione: è più difficile l'inserimento degli autonomi nelle elementari, dove il personale insegnante, mediamente [illegible] giovanissimo, recepisce meno spinte oltranziste, quelle che vengono dai Cobas. Nel panorama scolastico ligure, la città dove più limitata è l'azione sindacale degli autonomi è Imperia: la media degli scrutini bloccati nelle varie scuole va dal 10 al 15 per cento. Stranamente, il blocco è forte nelle vicine zone di Ventimiglia e del Finalese. Le conseguenze del blocco sono meno avvertite nelle grandi città, molto di più nei piccoli centri nei quali la [illegible] è ancora un'istituzione con più prestigio e minori lacerazioni.

Le cifre genovesi mostrano questa linea di tendenza: gli scrutini del primo quadrimestre, che sarebbero dovuti cominciare il 15 [illegible] sono bloccati [illegible] per cento nelle elementari, al [illegible] per cento nelle medie, al 75 per cento nelle superiori. Accade un po' come nelle navi, quando è sufficiente l'astensione dal lavoro di un addetto alle macchine per impedire la partenza. Infatti, spiega il provveditore agli [illegible] di Genova e provincia, Claudio Landi, «ba[sta] che un professore diserti [il] consiglio di classe per impedire [gli] scrutini».

Il pessimo stato di salute della scuola si [ri]percuote sugli alunni e sulle famiglie, provoca inquietudine, accentua la [illegible] di credibilità del sistema scolastico troppo [illegible] nella bufera. Tuttavia il ritardo degli scrutini non è, per il prof. Landi, grave[illegible]: «Come lo sarebbe invece a giugno, quando devono iniziare gli esami di maturità».

E' evidente che un prolungamento del tempo d'esami [illegible] il ritardo obbligato delle vacanze di famiglia, avrebbe gravi ripercussioni anche sul turismo e quindi [illegible] mia dei centri del litorale. «Ma chi ha detto che potremo arrivare a uno stop degli esami?», minaccia un leader degli autonomi genovesi, mentre distribuisce volantini che chiedono l'adesione [illegible] insegnanti.

La sensazione — che si rileva dall'osservatorio Liguria — non è ottimista: gli autonomi possono anche aumentare, come numero e quindi come peso, se la scuola (tra le poche istituzioni ferme nella società che cambia) [illegible] riuscirà ad offrire agli educatori maggiore qualificazione e, ovviamente, una busta paga più adeguata.

Il blocco degli scrutini ha colpito le scuole superiori

La scuola, anche in Liguria, si smarrisce in un reticolo d'interessi in gran parte contrastanti e in piccole lotte di potere. Tutti, per esempio, vorrebbero recuperare i Cobas; nelle elementari [illegible] certo peso il Sinascel (aderente [illegible] Cisl). I Cobas (che starebbero a loro volta per dividersi in due tronconi) contano molto a Genova e meno [illegible] paesi [illegible] litorale.

La popolazione [illegible] che fa capo al Provveditorato di via Assarotti a Genova è di 105 mila allievi, con forte prevalenza (31.500) nelle elementari. I contrasti nelle varie aree sindacali sono forti: gli autonomi, per esempio, non accettano [illegible] parte [illegible] vecchio contratto [illegible] invece dai confederali. Com'è noto, al blocco degli scrutini non [illegible] Cgil, Cisl e Uil [illegible] sperano di giungere a tempi brevi ad una unificazione [illegible] proposte.

«Il rapporto Carniti sulle retribuzioni — spiegano alla Cgil — *ha [illegible] in luce incredibili sperequazioni retributive nelle quali la scuola è il vero parente povero. Prendiamo il caso di un d[illegible] con media anzianità di servizio: il suo stipendio è di un milione e [illegible] mila lire lorde mensili e sottoposto a prelievi fiscali che hanno caratteristiche vicine all'esborso».* Perché i confederali non aderiscono al blocco degli scrutini? Spiega Pino Striglioli: *«Perché non esiste ancora [illegible] piattaforma; apriremo la trattativa dopo le [illegible] consultazioni».* Tre i punti rivendicati un po' da tutti i sindacati: rivalutazione degli stipendi fino al 28 per cento su quelli attuali (l'obiettivo è una busta paga mensile media di 2 milioni); sistemazione dei precari; adozione definitiva [illegible] 25 alunni per classe per ottenere un insegnamento maggiormente qualificato.

Vedremo in [illegible] prossimo servizio la situazione degli scrutini negli altri centri della Liguria.

Guido Coppini

Occupazione s'è conclusa la conferenza

GENOVA — S'è [illegible] ieri con l'intervento del ministro [illegible] Lavoro, Rino Formica, la conferenza regionale per l'occupazione, organizzata alla Fiera del Mare dalla Regione. In Liguria, i disoccupati sono attualmente circa [illegible] di cui 46.000 giovani. Il Ministro Formica ha [illegible] di condividere l'impostazione data al piano regionale [illegible] l'occupazione. Formica [illegible] poi soffermato sul tema delle incentivazioni alle aziende a trasformare i contratti di formazione lavoro e di apprendistato in contratti a tempo indeterminato.

Secondo il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, [illegible] contratti di formazione [illegible] sarebbe stato trasformato in assunzioni. Al termine della conferenza il ministro Formica ha incontrato alcune delegazioni di sindacalisti delle aziende liguri in crisi, tra cui la Lames di Chiavari e l'Ansaldo.

Il progetto sarà esaminato nella prossima riunione del Consiglio

Ceriale stringe i tempi per il parco acquatico

Sarà realizzato in regione Torsero - Ippodromo di Villanova: via ai lavori

CERIALE — Il parco acquatico, il primo della Liguria, sarà al centro del prossimo Consiglio comunale di Ceriale.

E' il primo passo concreto dopo la presentazione, a cura di un [illegible] di privati, del progetto avvenuta nell'autunno scorso.

Lo hanno annunciato il sindaco Carlo Vacca, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giuseppe Polacco, il presidente degli albergatori Simone Oberti e Dario Ottenga, presidente dei commercianti. Sarà realizzato in regione Torsero e ricalca gli impianti già realizzati nella vicina Costa Azzurra, [illegible] quello di Biot, [illegible] porte di Antibes: dalle piscine con i delfini ai giochi acquatici, [illegible] strutture sportive circondate da ristoranti, residence e punti [illegible].

Spiega il sindaco: *«Vogliamo stringere i tempi e siamo pronti a definire nei particolari il piano [illegible] la creazione del parco, dovremo poi procedere a ridisegnare i percorsi turistici del comprensorio».*

La proposta è quella di costruire nuove e più qualificate forme di turismo, che coinvolgano, oltre al parco, le grotte di Toirano e il centro storico di Albenga. I programmi dell'amministrazione prevedono un massiccio impegno per migliorare l'immagine complessiva della città che ha subito, nel corso delle stagioni passate, un calo sensibile delle presenze.

Antibes. Si esibisce l'orca nel parco acquatico di [illegible]: anche a Ceriale si vuole realizzare questo tipo di attrazione (Tel.)

In attesa che sia realizzato il depuratore di Albenga, gli scarichi [illegible] acque [illegible] verranno portati a milleottocento [illegible] dalla costa, mentre è tornato alla ribalta il porto turistico di Capo S. Spirito, in «coabitazione» con il Comune di Borghetto. Ceriale vuole riconquistare le posizioni perdute e si prepara ad affrontare la stagione turistica [illegible] un nuovo parcheggio da cento posti, a levante della stazione, sulle aree di risulta delle ferrovie e con l'istituzione di una seconda farmacia comunale.

I turisti che nell'87 hanno risposto alle domande di un questionario (aveva lo [illegible] di individuare le richieste più urgenti e di segnalare le [illegible] più gravi), avevano appunto sottolineato questo problema.

Il Comune ha già [illegible] il [illegible] per assumere il personale necessario; non è stata però individuata ancora una [illegible] idonea ad ospitare la farmacia.

Nell'estate '88 entrerà in funzione la nuova [illegible] dei carabinieri e [illegible] utilizzata una [illegible] via riservata ai passanti [illegible] le [illegible] delle ferrovie e il mare. Carlo V[acca], infine, ha annunciato l'istituzione dell'isola pedonale nel centro storico, dal primo luglio al 30 agosto.

Da Ceriale a Villanova: 88 aprile partiranno i lavori per realizzare, a cura della [illegible] Pr.I.Ma. di Albenga, il nuovo ippodromo. L'ultimo «via libera» è arrivato dalla Regione che ha così sbloccato definitivamente l'iter burocratico.

L'impianto entrerà in funzione, secondo il Comune, entro un anno e dovrebbe rilanciare l'economia turistica dell'intero comprensorio ingauno.

Tramonta, invece, almeno per il momento, la proposta di una società italo-francese che voleva costruire, sempre a Villanova, un grande parco gi[illegible].

[illegible] avrebbe comportato una profonda revisione del piano regolatore e una diversa destinazione delle aree coinvolte.

Massimo Numa

Drammatico incidente stradale ieri alla periferia di Porto Maurizio

Un morto e dieci feriti a Imperia

Scontro frontale tra un'auto e [illegible] lettiga della Croce Rossa di Sanremo - Investito un gruppo di ciclisti tedeschi in allenamento - La via Aurelia è rimasta bloccata per oltre un'ora

IMPERIA — Un morto, dieci feriti, fra i quali alcuni ciclisti dilettanti tedeschi, un'autoambulanza della Croce rossa di Sanremo praticamente distrutta, traffico interrotto per oltre un'ora: è il bilancio dell'incidente [illegible] avvenuto ieri, poco dopo le 12, [illegible] via Aurelia, in regione Barbarossa, alla periferia di Porto Maurizio.

La vittima è Giacomo Garibbo, 72 anni, ex dipendente bancario, [illegible] a Imperia, [illegible] Bartolomeo [illegible] volante della «Peugeot 204» scontratasi frontalmente con l'autolettiga. Trasportato in un primo tempo all'ospedale di Bussana, l'uomo è stato poi trasferito a Sanremo, nel reparto di rianimazione, dove ha [illegible] di vivere, per le lesioni riportate nel violento urto.

Sua [illegible], Bianca Poggi, 67 anni, che gli sedeva a fianco, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale S.Martino di Genova. Meno gravi le condizioni delle altre [illegible] persone coinvolte nello spettacolare [illegible], le [illegible] sono ancora in via di [illegible].

Secondo una prima ricostruzione della dinamica, effettuata dalla polizia stradale, l'auto, che era diretta a Imperia, ha invaso la corsia opposta, nel tentativo di superare [illegible] gruppo di ciclisti tedeschi che si stava allenando in vista della Montecarlo-Alassio, classico appuntamento internazionale della categoria dilettanti.

Giacomo Garibbo

L'impatto con l'ambulanza, che [illegible] trasportando un ospite del Piccolo Cottolengo di Sanremo, è stato inevitabile. E sei corridori sono rimasti coinvolti nell'incidente, due dei quali sono finiti [illegible] oltre il guardrail, rischiando di cadere nella scarpata.

L'autista del mezzo della Croce rossa, Maurizio Carli, 38 anni, di Sanremo (via Galilei 404), ha riportato la frattura di un dito del piede destro e contusioni varie. E' [illegible] pronto soccorso di Imperia e giudicato guaribile in venti giorni. Il paziente che si trovava a bordo dell'ambulanza, Leonardo Fumagalli, 73 anni, è ricoverato nel reparto neurologia [illegible] una prognosi di otto giorni per trauma [illegible] e ferita lacero-contusa alla testa [illegible] qualche [con]tusione e [illegible] comprensibile stato di choc per Luigia Messa, 66 anni, abitante a Sanremo (via S.Rocco 21) che la assisteva, e Lidia Cacciatore, milite volontaria.

Dei ciclisti, tutti residenti a Colonia, alcuni dei quali appartenenti al locale corpo di polizia, il più [illegible] è Andreas [illegible] 23 anni, che si è procurato la frattura scomposta del femore sinistro. La prognosi è di 40 giorni.

Sono invece rimasti feriti lievemente Adolf Manfred, Kai Uve Richter, entrambi ventenni, Sadi Wicklud, 21 anni, Heinz Hausler, 19 anni, e Dieter Kosler, 40 anni, [l']allenatore.

Il traffico, rimasto bloccato per circa un'ora, è stato deviato in parte sull'Autofiori.

g. ml.

Spotorno, il palazzetto serve una sola società?

SPOTORNO — *«Il nuovo palazzetto dello sport è egemonizzato dalla Polisportiva Spotornese e questa situazione preclude il suo utilizzo da parte delle altre società. Il Comune [illegible] si esprime su questa questione avallando, [illegible] il suo silenzio, [illegible] molti cittadini [illegible] il quale [illegible] spesi oltre 600 milioni di lire per un'unica società sportiva».* L'accusa è di Ennio Signorini, presidente dello Skating Club Spotorno, che a nome dei genitori dei ragazzi che praticano pattinaggio «denuncia» questa «anomala situazione».

Spiega Signorini: *«Le assicurazioni riguardo il pieno diritto degli atleti di Spotorno di svolgere la loro pratica sportiva all'interno del palazzetto [illegible] numerose; nei fatti però ai pattinatori viene impedito l'accesso [illegible] struttura comune'*» Prosegue: *«La giunta, in condizioni di estrema precarietà politica, ha redatto una convenzione, [illegible] la Polisportiva, nella quale si concede a quest'ultima piena libertà di gestione dell'impianto. Tale convenzione, no[n] ancora firmata, consente comunque alla Polisportiva di precludere agli altri sodalizi l'accesso al palasport».*

La questione è una delle tante *«patate bollenti»* che il nuovo sindaco di Spotorno, Giampaolo Calvi, trova sul suo tavolo pochi giorni dopo la sua investitura ufficiale. [illegible]: *«Non ho seguito la vicenda, so che c'è stato un carteggio fra il mio predecessore e le società sportive, credo che si possano mettere le cose a posto anche nell'ambito della stessa convenzione che d[illegible] [sottoscri]vere. Per il momento non [illegible] in grado di [illegible] altre spiegazioni non essendomi interessato in prima persona».*

Lo Skating Club Spotorno, fondato nel 1979, nell'82 per la prima volta conquistò il titolo provinciale, mentre l'anno seguente si aggiudicò anche quello ligure. Per molto tempo, in attesa del palazzetto i pattinatori di Spotorno si sono trasferiti per gli allenamenti a Loano.

a. r.

L'estrazione finale del concorso di «La Stampa»

E con «Ciak si gioca» in arrivo altri premi

In palio una «Thema», [illegible] televisori a colori e sei milioni

La fortuna torna a b[illegible] re in provincia con «Ciak si gioca, ciak si vince». Il concorso milionario de *La Stampa* si è congedato l'altro giorno, dopo sedici settimane [illegible] viaggio nel mondo [illegible] cinema, lungo [illegible] strada lastricata di premi. [illegible] i lettori hanno ancora [illegible] grande occasione a disposizione: l'estrazione finale, che mette in palio sei milioni in gettoni d'oro, 70 televisori a colori e il «superpremio» finale: [illegible] Lancia Thema. Per partecipare all'estrazione finale basta spedire il tagliando che ogni giorno, fino a domenica 6 marzo, [illegible] pubblicato sul giornale. Il sorteggio avrà luogo all'inizio di aprile.

Finora «Ciak si gioca ciak si vince» ha premiato 119 lettori. Vediamo [illegible]. Delle sedici Lancia Prisma «1300» in palio, undici sono state vinte in Piemonte (5 a Torino, una a Nichelino, una a Pinerolo, una a Moncalieri, una a Buttigliera alta, una a Cuneo e una a Verzuolo); in Liguria sono state vinte due auto, entrambe a Pietra Ligure; le altre tre «Prisma» sono andate a lettori di Milano, Mogliano Veneto e Roma.

Anche i sedici viaggi in Kenya o alle Maldive sono stati tutti [illegible]. Undici i vincitori piemontesi (sei di Torino, gli altri di Pont Canavese, Nichelino, Corio Canavese, Trobaso di Verbania e Andorno Micca), tre i fortunati liguri (di Alassio, Borghetto Santo Spirito e Genova Pegli), mentre gli altri viaggi sono stati assegnati a lettori di Verona e di Roma.

Francesca Anselmi, di Sanremo, [illegible] vinto due milioni e [illegible] mila [illegible]

Quanto ai gettoni d'oro, in Piemonte ne sono stati assegnati, per il solo gioco settimanale, 4 milioni, di cui tre a Torino [illegible] a Novara. Le altre regioni milionarie sono state la Valle d'Aosta (con un vincitore nel capoluogo), la Liguria (a Ventimiglia), il Veneto (a Padova), l'Emilia (a Bobbio) e la Puglia (con due premi, a Gravina e a Foggia).

I televisori a colori sono andati a otto lettori torinesi (cinque nel capoluogo e tre in provincia), a un vincitore di Maggiora (Novara) e a uno di Vallecrosia (Imperia).

Più ampio il «ventaglio» dei vincitori di «Ciaklinea», il gioco giornaliero che ha distribuito [illegible] 290 milioni. In Piemonte [illegible] stati [illegible] gnati oltre 249 milioni in gettoni d'oro, di cui più di 136 a Torino e [illegible] nei centri della provincia torinese, quattro milioni a Novi Ligure, 9 milioni e 400 mila ad [illegible] (e 18 in altri Comuni dell'Astigiano), quasi 17 milioni in [illegible] di Cuneo, 2 milioni a Novara (e 11 negli [illegible] centri novaresi), un milione e 400 mila a Vercelli (e 12 milioni in provincia). In Valle d'Aosta sono stati vinti oltre sei milioni. In Liguria sono stati assegnati [illegible] 24 milioni, di cui 8 milioni e [illegible] mila in provincia di Savona, 5 e mezzo in provincia di Imperia e 9 milioni e 400 mila in provincia di Genova.

Gli altri premi in [illegible] sono [illegible] in Lombardia (oltre 23 milioni), in Veneto (quasi 21 milioni), in Emilia Romagna (15 milioni e mezzo), e poi in Friuli, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

Un bilancio «d'oro» destinato a crescere ancora, grazie all'estrazione finale: un appuntamento da non mancare.

I giorni della spesa i giorni del risparmio

Sognando la casa al mare

ALASSIO — [illegible] ni dalle quotazioni record degli inizi degli Anni Ottanta, ma sembra anche che la crisi sia stata superata. Parliamo del mercato immobiliare delle seconde case, che rappresentano in Liguria un patrimonio consistente.

Il «[illegible] mattone» aveva fatto impennare i grafici che hanno raggiunto il massimo nel periodo 1980-1982. Poi piemontesi e milanesi hanno [illegible] ritenuto [illegible] più conveniente l'investimento [illegible] e si [illegible] rivolti ai redditi finanziari che [illegible] prio in quel periodo iniziavano una quasi irresistibile ascesa. Ma anche quel mercato si è livellato ed ora c'è chi riprende in considerazione la possibilità di acquistare una casa al mare.

Ecco la situazione e i prezzi in tre realtà del Ponente savonese.

A Loano, all'agenzia «Piemonte-Liguria», [illegible] centrale [illegible] Europa, dicono: *«Un bilocale, nella [illegible] centrale, dotato di tutte le comodità e di ottime rifiniture, costa dai 90 ai 100 milioni. Grosso modo qui da noi i prezzi si sono mantenuti; c'è, rispetto a qualche anno fa, una differenza in meno del 5 al 10 per cento. Comunque si può anche trovare una casa sui 60-70 milioni».*

Sul viale Italia, [illegible] a mare di Albenga, ci sono gli uffici dell'agenzia «l'Oblò». Spiegano nell'agenzia: *«Un bilocale tipo se[illegible] nella [illegible] o mare vale dai 85 ai 90 milioni. Quattro anni fa lo stesso immobile valeva dai [illegible] ai 95 milioni. Più vivace invece il mercato della prima casa, considerata anche la difficoltà di trovare un'abitazione in affitto a p[rezzi] sopportabili».*

A «La Ligure», di Alassio sostengono: *«Il bilocale tipo seconda casa costa oltre 100 milioni di lire, soprattutto se è in una buona posizione. C'è, su questo mercato, un briciolo di ripresa».*

r. ar.

REGIONE LIGURIA

Corsi per maestri di sci

La Regione Liguria organizza i corsi per il conseguimento dell'attestato d'idoneità all'insegnamento dello sci, di cui all'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 1981 n. 31, per:

20 ALLIEVI NELLE DISCIPLINE ALPINE
8 ALLIEVI NELLE DISCIPLINE NORDICHE

Saranno ammessi ai corsi gli allievi che supereranno apposita prova attitudinale pratica e che risulteranno, alla data di scadenza del presente bando, aver raggiunto la maggiore età.

I partecipanti, sia alla prova attitudinale pratica sia al corso, dovranno sostenere in proprio le spese di viaggio, vitto, alloggio e mezzi di risalita e le spese per testi ed attrezzature individuali.

L'effettuazione della prova attitudinale pratica, per entrambe le discipline, è prevista, di massima, nel periodo dal 16 marzo al 15 aprile 1988.

Le domande di ammissione, in carta legale da lire 5.000, dovranno essere indirizzate a: Regione Liguria - Servizio Promozione Culturale, Sportiva e del Tempo Libero - Via Fieschi 15 - 16121 Genova - ed [illegible] dovranno indicare, sotto la propria personale responsabilità: specificazione della disciplina cui intendono partecipare (alpina o nordica), cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e numero telefonico, possesso della cittadinanza italiana o di altro stato membro della C.E.E., possesso del diploma di licenza della scuola dell'obbligo, indirizzo presso il quale devono essere fatte, ad ogni effetto, le necessarie comunicazioni.

Le domande dovranno pervenire alla Regione Liguria, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12,00 del 4 marzo 1988.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando e della domanda presso l'atrio della sede della Regione Liguria - Via Fieschi 15 - Genova.

Riflettori accesi su Argentina Arma e Varazze

Sfida sotto il segno del primato

La squadra di Caboni ha l'occasione per superare la capolista - La Carcarese ospita il San Bartolomeo
Drammatico scontro tra Imperia e Ovadamobili - Trasferta piena di insidie per il Sanremo 80 a Ceriale

Nuova sfida al vertice in Promozione: nella 21ª giornata si affrontano Argentina Arma (seconda) e Varazze (leader solitario). All'incontro guardano parti interesse Sanremo 80, Alassio Bastia, Carcarese lanciati all'inseguimento della capolista.

Argentina Arma (28)-Varazze — Due squadre rivelazione che, spinte dall'entusiasmo e dalla prospettiva di raggiungere traguardi impensabili a inizio stagione, si nelle vesti di prim'attrici, pronte a lottare fino all'ultimo per la conquista dell'Interregionale.

L'Argentina, battuta in modo rocambolesco all'andata, ha l'occasione per prendersi una doppia rivincita: vincendo i rossoneri tornerebbero in alla classifica.

Comunque per Caboni, trainer armese, non è un incontro . Dice: «E' una partita importante, delicata, non determinante, anche se è già iniziata la volata per il primo posto. Mi spiace non poter disporre della migliore formazione, per le assenze di Negro e Ferrari, ma ormai ho fatto l'abitudine ai problemi di organico».

Aldo Lupi, allenatore del Varazze, ha grande considerazione per l'Argentina. Dice: «E' la squadra che più mi ha impressionato favorevolmente. All'andata meritava di perdere. Come Caboni, penso che la sfida di sia determinante, anche se può avere riflessi trascurabili sulla classifica. Noi ce la tutta, sempre, e serenità qualsiasi risultato».

Roberto Pigliacelli guida l'attacco dell'Argentina Arma

Ceriale (20)-Sanremo 80 — Trasferta piena di insidie per i matuziani, che capitan Luca e Grossi. Il Ceriale ha già difficoltà quasi tutte le grandi del campionato, e sul proprio campo si è arreso soltanto all'Argentina.

Carcarese (25)-S. Bartolomeo Cervo (14) — I biancorossi, in serie positiva da giornate, hanno buon ricordo del S. Bartolomeo Cervo: la sconfitta rimediata all'andata aprì crisi che ha rischiato di promettere i piani della cietà. Il cambio dell'allenatore (Tonoli per Bossolino) ha fiato alle speranze di promozione della Carcarese, tornata al vertice.

I padroni di casa sono in formazione tipo; nel S. Bartolomeo Cervo, che nelle ultime due ha incassato gol, manca Moriano.

Bastia (24)-Sampierdarenese (17) — I giallo, che sembra abbiano ingranato la marcia giusta per viaggiare verso la promozione, sono al gran completo. Sostiene «mister» Marinelli: «L'imperativo è vincere, per di avvicinarci al vetta. A questo punto distrazioni. Della Sampierdarenese temo soprattutto l'estro dei vari Bizzarro, Ginocchio e Onori. giocheremo con tre punte».

Sestrese (26)-Cogoleto (13) — Derby genovese dagli opposti interessi di classifica, uomini di Tanganelli, reduci dalla vittoria di Bartolomeo, per il di categoria; i granata, che vincono da mesi, vedono aggravarsi la loro posizione di classifica. Tra gli ospiti è as.

Ligure (20)-Prà Folgore (16) — Umori in netta contrapposizione tra le due squadre: i giallorossi di Invernizzi appaiono demotivati, soprattutto traversie disciplinari, che hanno inciso sul rendimento. La compagine di Minniti ha ritrovato la strada del .

Veloce (21)-Libarna (14) — Uscita di scena dalla lotta di vertice, il Veloce gioca soprattutto per il prestigio.

Imperia (15) — Scontro diretto per il dove la vittoria vale doppio. «Abbiamo la possibilità di affrontare al Ciccione le nostre dirette antagoniste. Quindi, dobbiamo assolutamente sfruttare il fattore campo», dice Schiesaro, allenatore-giocatore imperiese.

Gianni Micaletto

Con l'Interregionale a riposo, sale in cattedra il campionato di Promozione, contrassegnato da un profondo equilibrio. Sia al vertice sia in coda, è ancora tutto in discussione. Incertezze che alimentano l'interesse per il torneo e lo rendono il più appassionante dell'ultimo decennio.

Con dieci giornate ancora in calendario la lotta per il primato coinvolge almeno sei squadre. Nel gruppo ci sono tutte le favorite vigilia (Sanremo 80, Alassio Bastia e Carcarese), ma finora sono state Varazze, Argentina Arma e Sestrese le vere protagoniste. Squadre partite grosse ambizioni, che hanno modificato il loro copione, per interpretare ruoli da prim'attrice.

Osserva Aldo Lupi, *del sorprendente capolista Varazze:* «Ai meriti vanno aggiunte le difficoltà incontrate dalle formazioni più accreditate, che ora si sono fatte minacciose. Noi stiamo andando al di là di ogni più rosea previsione, a questo punto tiriamo indietro. L'obbiettivo della società, che ha puntato sulla linea verde, era una tranquilla salvezza, ma sarebbe sciocco non cercare di difendere il primato fino all'ultimo».

Sauro Marinelli, trainer dell'Alassio Bastia, *nella Carcarese l'avversario più* . «I valbormidesi stanno viaggiando elevatissimi, e in più».

Per Marco Sardo, presidente Carcarese, oggi potrà *qualche nuova indicazione sulla «lotteria»* *promozione. Sostiene:* «Con il big match Argentina Arma- e altri incontri potrebbero riservare prese, probabilmente si avrà un quadro più preciso dell'alta classifica. Sulla carta, è una giornata favorevole soprattutto per noi».

Pochi, fra ai lavori, credono nelle possibilità della Sestrese, sembra aver perso quello smalto che l'ha resa protagonista del girone di andata, anche se è in piena corsa per il primato. Godono, invece, di molto credito le altre candidate, Sanremo 80 e Argentina Arma.

bagarre che si è scatenata in zona retrocessione coinvolte almeno sette squadre. Lupi, *osservatore disinteressato, dice:* «Anche qui la lotta è incerta: è sufficiente perdere una partita per finire nei guai, bastano due risultati positivi per ridare fiato speranze di salvezza. Comunque, penso che Sampierdarenese, Imperia e Libarna, nonostante alti e bassi, abbiano le carte in regola per assicurarsi la nella categoria».

Chi sta peggio è il Cogoleto, che ha provato persino a cambiare l'allenatore, ma senza riscontri positivi, almeno finora. Appaiono in difficoltà S. Bartolomeo Cervo, soprattutto per problemi di organico, e Ovadamobili. Prà Folgore ha invece ritrovato fiducia nelle proprie possibilità, anche se il traguardo della salvezza è lontano. **ml.**

Facile successo dei savonesi

La Rari a valanga sul fragile Como

L'Arenzano bloccato ad Albaro dalla Florentia - Perde il Recco

SAVONA — Come con il Civitavecchia: 15-7 fini contro i laziali al debutto lungo stagionale, e lo stesso la Rari ha battuto il Tessilario Como (parziali 4-2, 4-1, 3-3, 4-1).

Nel Kontron, unici a non essere entrati stati il convalescente Adriano Zunino e il giovanissimo Gan. Per il ampi spazi tutti, tant'è vero che ben sette biancorossi andati a segno. Solo Udvardi, marcatissimo a centroboa, e del anche lui spesso tutti gli altri titolari. particolare luce Claudio Polipodio, tre reti di cui bellissima intuito e astuzia, Andrea Pisano e Fabrizio Falco (una tripletta a testa), mentre i giovani è piaciuto Petronelli, che ha purtroppo un rigore nel finale di partita.

Poca cosa il Como e troppo forte la Rari? Come in questi la verità forse nel . Il Savona, quando le cose girano per il giusto, è una macchina inarrestabile. Certo, i lombardi non hanno messo in mostra grandissime doti.

Vediamo gli spunti essenziali di una cronaca fitta di gol ma scarsa di em. Rari subito in fuga con Pisano e Polipodio, con e Polipodio. L'unico che non ci sta è Kemeny, che da sol porta si sbraccia e qualche spazio, firmando una doppietta. Secondo tempo: la partita finisce qui. Pisano e Udvardi , ancora uto di Kemeny, poi Sciacero e Falco firmano un 5-3 che, a metà gara, chiude i giochi.

Il Como cerca di far figura nella terza frazione, che infatti chiude un parziale (3-3) che lo vede soccombere. Un rigore di Kemeny, l'unico acuto di e una bella rete di Martinelli equilibrano infatti le segnature di La Cava, Polipodio (deviazione intelligente e d'istinto su tiro di Falco), Pisano.

Passerella nel finale, dove solo Kemeny, col sigillo, si interpone nel di Udvardi, La Cava, e Falco.

Il il vissuto giornata tranquilla, problemi invece per l'A Boero Colori, fermato sul 14-14 ad Albaro Florentia. I genovesi, quasi sempre in ritardo nel punteggio, hanno sofferto l'aggressività e la velocità e solo nel finale, grazie a grande Ferretti, riusciti a portare almeno un punto.

Sul banco dell'accusa collettivo che decolla, anche se il presidente Casale ha , alla fine, il tecnico Szikora a spada tratta. Tra i meno positivi, Tamass Farago, uscito poi per infortunio nel finale del secondo tempo: per lui si temono nuovi guai alla spalla. Per un Arenzano che stenta e una Florentia che si conferma, delusione del Recco a Napoli: in vantaggio 5-3 alla fine del terzo tempo coi locali con un uomo in meno per un'espulsione definitiva, si sono rimontare 7-8. Cinque gol napoletani sono di Roje. Il Camogli non ha giocato nella vasca del Volturno: il volo aereo col quale la squadra doveva raggiungere la Campania è stato soppresso e la blancoera spera ora nella ripetizione.

Baglietto

Serie A1

Risultati: Canottieri-Recco 7-8, Savona-Como 15-7, Ortigia-Posillipo 8-8, Pescara-Civitavecchia 17-10, Volturno-Camogli n.d., Florentia 14-14.

Classifica: Posillipo e Ortigia punti 10; Pescara e Canottieri Napoli 9; Savona e Florentia 8; Volturno, Recco e Arenzano 7; Como 3; Camogli e Civitavecchia 2.

Serie

Risultati: Catania-Salerno 5-6, Sori-Cagliari 8-7, Lazio-Calidarium, Palermo, Vomero 7-6, Nervi-Fiamme Oro 11-8, gliasco-Sturla 11-7.

Classifica: Bogliasco 14; Lazio 12; Nervi 9; Fiamme Oro e Mameli 8; Calidarium 7; Cagliari, Sori e Catania 6; Salerno 4; Sturla e Vomero 2.

Buona prova ieri contro l'Albenga (2-2)

Cresce la rappresentativa

La selezione di Locatelli ha chiuso il primo tempo in vantaggio con reti dei Nistri e Puppo - «Un test molto impegnativo» - Quattro

— E' finita la partita (2-2) l'amichevole tra l'Albenga e la rappresentativa Interregionale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Nel primo tempo la selezione guidata da Locatelli, quale hanno trovato posto dall'inizio ben giocatori liguri, ha messo alle corde gli ingauni, andando al riposo in vantaggio per 2-0. Nella ripresa, l'Albenga ha sfoderato grinta e orgoglio, e ha raggiunto il pareggio nel finale.

E' stato il savonese Nistri, in grande giornata, ad aprire le marcature. Al 5', finalizzando un'azione corale. Il raddoppio è giunto al '. propiziato dallo stesso Nistri, che si è liberato in area con abilità e ha servito a Puppo la palla del facile 2-0.

Al 50', Cavallieri ha fallito calcio di rigore (pallone sulla traversa). Al 70' Cantore (buona la prova) ha accorciato le distanze, con un tiro di destro. E quando ormai la vittoria della rappresentativa sembrava cosa fatta, Pascale to il jolly calcio di punizione, all'89'.

Ha detto il dirigente responsabile della rappresentativa Alfredo Schimmenti: «E' stato il test più impegnativo fra quelli effettuati finora nostra selezione. Sulla definizione rosa in vista della fase eliminatoria del Torneo delle regioni, che si svolgerà in Umbria aprile, sarà importante l'amichevole con la Sammargheritese, fissata per il 3 marzo». Alle convocazioni hanno risposto in quattro Cornaglia (Cairese), Sottini (Juve Domo), Sisinni (Levante Pegliese) e Calandra (Cuneo). «Dei primi due non abbiamo notizie, mentre gli altri hanno giustificato la loro », precisa Schimmenti.

Albenga: Ancona (Favelli); (Meneghetti, Villa); Cantore, Galeotti; Bado; Pascale; Bottero; Ra Giacomo Alfano; Di Napoli (Barone); Giuseppe Alfano (Belvedere).

Rappresentativa: Soncin (Ventimiglia) (s.t. Pimognari, dell'Ivrea); Carrea (Levante Pegliese); Lucarini (Sammargheritese); Di Tomaso (Aosta); Nacci (Albenga); (Albenga); Nistri (Savona); Cavallieri (Moncalieri); Puppo (Savona) (Biselli, del Migliarina); Zuliani (Savona) (Bastoni, dell'Aosta); Conelia (Vado).

Reti: 5' Nistri, 35' Puppo, 70' Cantore, 89' Pascale. **g. mi.**

Pietra: pioggia di premi per i campioni Enduro

PIETRA LIGURE — All'Hotel Corallo di Pietra Ligure sono stati premiati i campioni regionali per la categoria Enduro. Nel campionato regionale Enduro senior di Giorgio Grasso, Moto club Sanremo, davanti ai compagni Pier Franco Miraglia e Gianmarco Rossi.

Campionato regionale Enduro cadetti a squadre: vittoria del Moto club Sanremo con il terzo posto per il Moto club Valli Leca Savona e il quarto al Moto club Imperia.

Negli junior a squadre secondo posto per il Due Leca e posto per il Pro Sport Sanremo. Nell'Enduro assoluto vittoria individuale di Giuliano Modica del Due Valli e quarto posto per Fabio Pavone del Pro Sport Sanremo. Nella classe 80 cc cadetti primo posto a Mattro Valentini del Due Valli e 2° e 3° posto di Roberto Fiorini (Sanremo) e Simone Gimatta (Sanremo). Quar di Renato (Sanremo) nella classe 125 cadetti 6° posto del rappresentante club perla Marco Bagaglio. Nella 350 cadetti vittoria assoluta di Marco Di Baldassarre del Moto club Sanre e terza piazza Dario del club Imperia. Secondo posto Stefano Faveri (Due Valli) nella classe 80 cc junior e per Massimo Martini del Sanremo nella classe 125 junior.

Nella junior successo finale di Giuliano Modena del Due . Secondo posto di Pelle Moto club Alassio nella classe 4 tempi junior. Nel trial cadetti, classe 125 cc, dominio assoluto (con quattro vittorie su sei prove) di Sergio Barletta del Moto club Imperia, mentre nel trial il secondo posto Daniele Bousquet del Moto club Loano. **g. s.**

Derby salvezza per l'Entella

CHIAVARI — L'Entella gioca oggi una delle partite più difficili dell'intera stagione: il programma infatti il derby con la Sarzanese che la sopravanza di 4 punti in classifica. Al «Comunale» di Chiavari, per la squadra di mister Baveni, è d'obbligo restare in media salvezza. L'Entella Cerasa e Catena, la Sarzanese si annuncia in formazione-tipo.

Samm oggi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Fermo il campionato Interregionale, la Sammargheritese giocherà oggi un'amichevole a Ventimiglia (campo «Peglia», ore 15). Nel Ventimiglia mancheranno Costantini e Sas incerta la Vella e Bernardino, i due squalificati.

Questa domenica

Calcio

Promozione (ore 15) — Sestrese-Cogoleto (Bortoli); 80; Finale Ligure-Prà Folgore; Imperia-Ovadamobili; Carcarese-S. Bartolomeo Cervo; Veloce-Libarna (Bacigalupo); Argentina Arma-Varazze; Alassio-Sampierdarenese.

Prima Categoria (ore 15) — Mallare-Borghetto; Zinola-Loanesi; Andora-Altare; Dianese-Cengio; Millesimo-Camporosso; Borgio Verezzi-Taggese; Pietra Ligure-Finalborghese (Loano 10,30); Bordighera-Quiliano.

Seconda Categoria (ore 15) — Girone A: S. Filippo Neri-Pietra Sport (Villanova); Nolese-Riviera dei Fiori; Borghetto 64-Leca; Laigueglia-Legino (Sussidiario Andora); Carlin's Boys-Auxilium (Comunale); S. Giorgio-Arma 85; S. Stefano-Vallecrosia; Pietrabruna-Boys Vado.

Girone B: Bragno; S. Nazario Varazze-Albisola; Sciarborasca-Camerana Saliceto (Cogoleto 10,30); Lavagnola 78-Villapiana Don Bosco (Santuario); Priamar-Ferrania (Legino 10,30); Calizzano-Celle; Spotornese-Portovado; Alba Docilia Albisola-Fornaci.

Categoria (ore 15). Girone A Imperia: Coriana-Poggese 87 (Badalucco 10,30); Coldirodese-Imperia (Pian di Poma); Riva-Costarainera (Taggia 10,30); Sanremese-S. Lorenzo (Comu 10,30); Sanremo 70-Ampelio (Pian di Poma 10,30); Badaluccchese-Ospedaletti.

Girone A Savona: S. Francesco Loano-Garlenda; Partenope-S. Fedele (Leca); Bergeggi-Finalpia (Spotorno 10,30); Balestrino Toirano-Ponteiungo; Cisano- (S. Giorgio 9); Sabazia-Valleggia B.

Girone B Savona: Valleggia A-Piano Crixia (Quiliano); Vilietta-Bardineto (Santuario 10,45); Dego-Pontinvrea; Pallare-Cosseria; S. Cecilia Albisola-Carlibona; Rocchetta di Cengio-Letimbro (Cengio).

Serie C femminile. Loano ore 17,30, Palasport: BC Loano-Valtarese.

Serie D maschile. Loano ore 10,30 Palasport: S. Pio X-Ameglia.

Pallamano

Serie D maschile. Savona ore al palazzetto: Universo Assicurazioni Savona-Cifa Sampierdarena.

Vado L. Bocciofila Vadese: terza giornata di gare il Trofeo Lillo Ghigliotti a quadrette (serie C e D).

Borghetto ore 9,30 e 14,30 palazzo comunale: partenze due fasce concorrenti, seconda tappa Giro delle Riviere riservato ai cicloamatori.

Il progetto riguarda il centro storico è stato illustrato da Riviera

Pronto il «piano-parcheggi» 1600 posti in più a Novara

Come prima novità installati parchimetri a pagamento con distribuzione automatica

NOVARA — Arriva il primo piano organico di posteggi a servizio del centro storico. In sei vicine al cuore di Novara e con la realizzazione di due autosilos (quello di largo Bellini e Solferino) si dovrà garantire tempi ragionevolmente contenuti nuovi posti auto. Oggi circa 700 i posti a disposizione superficie.

Il piano è stato illustrato sindaco Armando Riviera e dagli direttamente interessati: alla viabilità Ferruccio Chiarino, ai lavori pubblici Guido Pezzana ed grandi infrastrutture Alberto La Penna. procederà per gradi.

A breve scadenza e mezzo, è prevista prima novità. E' l'introduzione dei parchimetri a pagamento nelle piazze: Gramsci, Matteotti e Tornielli. Il provvedimento si propone di favorire rotadelle un tempo sarà esteso ai parcheggi di largo Alpini d'Italia e XX Settembre. All'ingresso di parcheggi custoditi, sarà installata un'apparecchiatura per il pagamento e la distribuzione automatica biglietti. Un'altra novità, scadenza, riguarderà la chiusura di un tratto del centrale Cavallotti compreso fra vie Mossotti e Silvio Pellico.

Ma quali stati gli orientamenti che hanno guidato l'amministrazione redazione definitiva di questo piano tante incertezze e contraddizioni? «*Alcune indicazioni sono venute piano della bilità commissionato società specializzata* — hanno risposto il sindaco e gli — *Abbiamo poi ritenuto opportuno suddividere le di sosta attorno alla cerchia dei ba- piuttosto che concentrare le auto in pochi maxi impianti. Questi avrebbero creato maggiori problemi di natura viaria e di impatto ambientale oltre ad una più complessa realizzazione con costi maggiori*».

Il parcheggio destinato il maggiore impatto con la città, anche in fase di realizzazione, è te quello largo Bellini. Per quest'opera si andrà ad appalto con- Chi vi parteciperà dovrà predisporre il progetto completo accollandosi l'onere della costruzione e futura gestione tenendi alcuni criteri massima dall'amministrazione.

Il Comune a disposizione l'area via roli ed il baluardo Lamarmora. Qui dovranno essere ricavati 500 posti auto uso pubblico e Chi vincerà l'appalto potrà a proprio fiad un massimo di trecento posti. Naturalmente sono previste anche una serie autorimesse sotter- i necessari servizi. Una commissione dal consiglio comunale proclamerà il vincitore dell'appalto Questo dovrà gestire anche il parcheggio in superficie piazza Martiri.

Con l'entrata funzione parcheggio sotterraneo, abolito il parcheggio di Turati ripristinando il verde che parte integrante dell'allea. Saranno completamente pedonalizzati largo Puccini e la zona di largo Bellini prospiciente il collegio Gallarini.

Si una grossa area chiusa traffico che favorirà il collegamento pe- il centro storico e il polmone città.

altri parcheggi no nord est della e precisamente: vicino all'autosilo di viale Ferrucci posti in superficie); nell'or- parchetto di viale Manzoni (120). In questa zona si sta reperendo un'altra area 150 posti. Una noventina ricavati cortile dell'Istituto Magistrale San Giuliano). E' stato predisposto il per parcheggio 120 posti in viale Ro- nell'area dell'ospedale psichiatrico. Altri posti ricavati nell'area dove sorge il secondo fabbricato della Bellaria che essere abbattuto.

cominciati anche i lavori di costruzione dell'autosilos via Solferino che 350 posti. operazione conclusa (tenendo conto anche dei parcheggi che saranno eliminati) il storico disporrà di nuovi posti L'impatto ambientale, almeno per la fase di realizzazione parcheggio Bellini, notevole pur dipenderà tecniche costruzione. Per altre zone prescelte garantito che non ci no abbattimenti piante e anzi ne piantate nuove.

Renato Ambiel

Verbania chiusura certa alla Delta

VERBANIA — «morte annunciata» Delta Autoveicoli di Verbania è ancor più certa dall'intervento di ieri autocarri della Iveco, che hanno caricato e portato via quattro veicoli terminati, più le parti non montate di un'altra dozzina di questi.

Nel pomeriggio a Pallanza nella comunale, gran parte della giunta e dei responsabili sindacali verbanesi si ritrovati per della situazione, per altro più che comprensibile. *(r. c.)*

Agitazioni decise dalla Cgil

Ancora scioperi nella scuola

Intanto fermi gli scrutini

NOVARA — Altre agitazioni nella scuola: oltre al degli scrutini e allo sciopero programmato dai sindacati confederali per sabato 27, ecco arrivare una nuova ondata di astensioni dal lavoro programmata dalla Cgil.

A partire da domani gli insegnanti aderenti a questo sindacato potranno scegliere fra varie forme di sciopero: o dal lavoro nella prima e nell'ultima ora di lezione, oppure non effettuare le attività extra insegnamento porterebbe al blocco di scrutini anche da parte della Cgil fino a ieri contraria a questa forma di sciopero sostenuta con successo dall'autonomo Snals oltre che «Cobas».

Lo sciopero sindacato motivato dalla applicazione del decreto ministeriale che limitava a 25 alunni la popolazione di ogni classe, dalla mancata utilizzazione fondo incentivazione, dal non risolproblema del precariato e ritardo nel reperimento dei fondi per l'applicazione del nuovo contratto. Scuola per scuola questa Cgil, da domani dovranno forme di lotta «unitarie e unificanti» che con- come detto, nell'astensione dal lavoro prima e nell'ultima nella non partecipazione alle attività fuori dall'aula.

Ed ecco il blocco degli scrutini. Nel Novarese è sostenuto soltanto dallo Snals perché i Cobas in provincia sono poco rappresentati. Malgrado ciò le adesioni degli insegnanti sono state fino ad ora tali da «fermare» dall'80 al 90% degli scrutini programmati. Non tutte le scuole comunicano tempestivamente provveditorato i dati relativi agli «bloccati», da quanto sapere la situazione è pesante. Mercoledì esempio, su 75 scrutini in programma (fra medie inferiori e superiori) non ne fatto neanche uno. Giovedì, su 91 scrutini 83 (90%) erano stati bloccati.

Venerdì varie scuole di Novara e provincia in ma 117 scrutini ma ne sono stati regolarmente fatti solo 14 e cioè poco più 10%. Tutti gli altri erano andati a e quindi rinviati a da destinarsi.

ro Tambè, segretario provinciale ha minacciato di fare all'autorità giudiziaria, se i presidi effettueranno la tr dell'intera giornata gli granti che bloccano gli scrutini.

Marcello Sanzo

Uomini ieri e di oggi - *Giuseppe Rimola*

Pinela il sovversivo

Che fine ha fatto il proletario S. Martino, Giuseppe Rimola detto la»? La storia tragica e misteriosa: classe 1904, co di Gino Moscatelli, segretario dei giovani comunisti, guida la nelle risaie e nelle fabbriche. Non va cinema, co- balletino è una frana; per lui esiste solo il partito. La questura lo tiene d'occhio.

Arrestato nel per «propaganda sovversiva», affronta il Tribunale Speciale fascista con lo studente Corrado Bonfantini: sconta tre anni di carcere a Procida e poi torna a Novara libertà vigilata. Non è terrorista, è un «pentito» (fra l'altro il «pentitismo» non va ancora di moda): clandestino si rifugia a Parigi dove eletto dirigente del movimento giovanile dell'Internazionale. Torna più volte in Italia, ma la sua vita avventurosa aggrava la distrofia fase di soffre e che ben presto lo immobilizzerà.

Tuttavia lavora, tiene mizi, studia, scrive sui giornali antifascisti, la figlia Arturo Labriola, Ornella, è la sposa.

Per curarsi meglio si trasferisce a Mosca: è un

Giuseppe Rimola chiamato «Pinèla»

comunista importante, autodidatta, scrive con lo pseudonimo di «*Miccia*». Per una calunniosa spiata finisce sulle liste della polizia segreta. E' il tempo delle grandi purghe staliniane: Rimola viene prelevato di notte, l'8 marzo 1938. Nessuno lo ha più visto; si è saputo che l'hanno condannato a 10 anni di carcere.

Con quale imputazione? Trotzkista? Spia dell'Ovra? In quale prigione è detenuto? Deportato in Siberia? Domande senza risposta. Finché, dopo estenuanti ricerche, arriva un certificato sovietico attestante che il cittadino Micca Carmelo Alfredovic (tali sono le generalità clandestine di Rimola) è morto il 23 luglio 1943 a Mosca, all'età di 41 anni, per una «infiammazione acuta renale».

Nessun riferimento alla malattia che lo tormentava da anni; commenti imbarazzati da parte dei dirigenti del pci che quando sentono parlare di Rimola preferiscono cambiare discorso.

Fra questi il segretario novarese, Willy Schiapparelli, e lo stesso Togliatti il quale, presente a Mosca all'epoca dell'arresto e del processo, malgrado la postuma riabilitazione del «*Americh Miccia*», pronunciata dal tribunale supremo sovietico l'11 aprile 1956, riferisce nel 1961 a Ornella Labriola che si è trattato di «*uno dei casi più dolorosi della storia della nostra emigrazione (del quale) non conosco le cause e i particolari*». Amen. Se non sa nulla lui, chi altri?

Resta un mistero la morte del «Pinèla», rivoluzionario novarese del quale si ignora il luogo di sepoltura. I suoi coetanei lo ricordano vagamente: piccolino, gracile, timido, arrossiva davanti alle mondine più avvenenti. Ma se c'era da cantare «Bandiera rossa», la sua voce, nel coro, si distingueva su tutte.

Romolo Barisonzo

VALERIO ZANONE ALL'AEROPORTO DI CAMERI

Novara. Il ministro della Difesa Valerio Zanone ha trascorso l'intera giornata di ieri nel Novarese. In mattinata, proveniente da Roma, ha visitato la base aerea di Cameri dove ha sede il 53° stormo che al compito operativo di difesa aerea associa quello logistico di manutenzione e di supporto di tutta la flotta dei velivoli Tornado dell'aeronautica militare. Zanone si è poi trasferito a Novara per una visita alla caserma Cavalli sede della 31ª brigata corazzata Centauro soffermandosi presso la mostra statica dei mezzi in dotazione ai reparti della brigata. Conclusa la parte ufficiale della sua visita, ha assolto alcuni impegni di partito. Nella sede provinciale del pli ha scoperto lapide per ricordare Massimo Pietri. La sezione è stata intitolata all'amministratore prematuramente scomparso l'anno scorso. Pietri è stato commemorato con parole

---

Una nuova organizzazione criminale Novara, due arresti anche Verbania

Traffico droga, in carcere tre boss

NOVARA — Era dall'estate scorsa che gli agenti della squadra avevano nel «giro» della droga. C'era mente organizzazione nuova in città, capace di far girare più «roba». riforniin sede i tossicodipendenti e i piccoli spacciatori evitando loro il solito viaggio fino a Milano. La conferma giorno dopo giorno da tutta una serie di arresti e di sequestri di sostanze stupefacenti. Poi la scoperta, dopo lunghe e attente indagini: legato al giro droga altrettanto imponente mercato di refurtiva, un passaggio di mercanzia rubata nel quale implicata una organizzazione di ricettatori. furto all'acquisto stupefacenti c'era come filo diretto, un collegamento sicuro.

La vasta operazione della polizia, parecchi mesi, è questi giorni nell'arresto «personaggi» al centro dell'organizzazione. tratta Francesco Moscato, 30 anni, della provincia di Gela e residente a Galliate in via Trento, Antonio 32 anni origine calabrese, residente a Novara in via Piave 13 e di Giuseppe Mandaglio, 50 anni, Novara, via Luini 8. Tutti hanno precedenti piuttosto pesanti essendo stati indiziati in passato di reati che vanno dal omicidio, alla rapina, ricettazione. Oltre ai tre

Antonio Costa

pregiudicati finiti in carcere, gli agenti della squadra mobile hanno denunciato L'operazione, ultimata, portare in prigione malviventi.

Oltre all'incremento del traffico di droga, scorsa te c'era stato un clamoroso furto alla Fanta S.r.l. di corso Milano che aveva insospettito proprio per la entità (centinaia di refurtiva in orologi, autoradio) la polizia.

Indagini, appostamenti, controlli, hanno consentito agenti di individuare il primo autore alla Francesco Una perquisizione nella di Galliate aveva portato a scoprire non solo una parte della refurtiva ma anche due confezioni di cocaina da «tagliare» e tutta l'attrezzatura per confezionare le dosi. Era stata quella la conferma trait-d'union fra furti e droga. *(m. s.)*

— Pasquale Ventura, 25 anni e Roberto Caretti, 24 anni di Intra, mentre stavano vuotando verso le ore 4 la tabaccheria di via Renco 101 di proprietà signora Caterina Campana, 54 anni.

Avevano già in uno stabile vicino tabacchi, accessori e refurtiva per un circa milioni, quando una lante dei carabinieri

I due ora in carcere. Uno di loro, Caretti, dovrà rispondere anche di evasione. Doveva infatti trovarsi agli arresti domiciliari.

Ultimi premi del concorso milionario organizzato da La Stampa

«Ciak si gioca, ciak si vince» regalerà ancora una Thema

Si va all'estrazione finale - Ieri un lettore di Ornavasso ritirato due milioni

La fortuna torna a bussare in provincia ciak si vince». Il concorso milionario de *La Stampa* congedato l'al- dopo sedici settimane di viaggio nel del cinema, lungo una strada lastricata premi. Ma i lettori hanno ancora una grande occasione a disposizione: l'estrazione finale, che palio sei milioni in gettoni d'oro, a colori e il «superpremio» finale: Lancia Per partecipare all'estrazione basta spedire il ta- fino a domenica 6

pubblicato sul giornale. luogo all'inizio aprile.

Finora «Ciak si gioca si vince» ha premiato 179 lettori. Vediamo come. Delle Lancia Prisma «1300» in palio, undici sono state vinte Piemonte Torino, a Nichelino, una a Pinerolo, a Moncalieri, a Buttigliera alta, una a Cuneo e a Verzuolo); in Liguria sono vinte auto, entrambe a Liguri; le altre tre «Prisma» a lettori di Milano, Mogliano Veneto e Roma.

Anche i sedici viaggi in Kenya e Maldive sono stati tutti assegnati. Undici i vincitori piemontesi (sei di Torino, gli altri di Pont Canavese, Nichelino, Corio Canavese, Trobaso Verbania e Andorno Micca), tre i fortunati liguri (di Alassio, Borghetto Santo Spirito e Ge- Pegli), mentre altri viaggi stati assegnati a lettori di Verona e

Quanto ai gettoni d'oro, Piemonte ne stati gnati, per il setti- 4 milioni, di cui a a Novara.

I televisori a colori andati a lettori torinesi (cinque nel capoluogo e in provincia), a un di Maggiora (Novara) e a uno di Vallecrosia (Imperia).

Più ampio il «ventaglio» vincitori «Ciaklinea», il gioco giornaliero che ha distribuito quasi 390 milioni. In Piemonte sono stati gnati oltre 249 milioni in gettoni d'oro, di cui più di 126 a Torino e nei centri della provincia torinese, quattro milioni a Novi Ligure, 9 milioni e 400 mila ad Asti (e 18 in altri Comuni dell'Astigiano), 17 milioni provincia Cuneo, e (e 11 negli centri novaresi), un milione e mila a Vercelli (e 12 milioni in provincia). In valle d'Aosta sono vinti oltre sei milioni. In Liguria sono stati assegnati quasi 24 milioni, di 4 milioni e 800 mila in provincia Savona, 9 e mezzo in provincia di Imperia e 9 milioni e 400 in provincia di Genova.

Ieri il lettore Mauro Poletti, di anni, casalano di Cuzzego emigrato a Ornavasso per ragioni lavoro, ha ritirato due milioni. L'impiegato è sposato lena Faussone di Pontegrande che ha seguito il marito «perché in valle c'è più lavoro».

La giovane coppia ha e signora Marilena in secondogenito, che verrà a giorni. «*Spero proprio in un schietto*» Marilena Faussone, che utilizzerà i 2 milioni de La Stampa giusto per il corredino.

«*Una non eccessiva mo buoni per la nostra famigliola e in particolare per il che per* ».

Mauro Poletti ritira i 2 milioni messi in palio dal concorso « gioca ciak si vince»

In campo azzurro

di *Renato Ambiel*

Novara in cuore

I tifosi vorrebbero che tornasse a dare una mano alla società - L'ex presidente Santino Tarantola non parla, ma intanto si occupa della Sparta

NOVARA — Del Novara calcio, di questo suo vecchio amore, Santino Tarantola che per un quarto di secolo ne è stato l'uomo simbolo, non vorrebbe parlare. Lasciò la società quattro anni fa cedendola ai dirigenti attuali. Adesso che sono in crisi, non solo di risultati, ma anche come prospettive future, c'è chi si ricorda di lui. Vorrebbero che tornasse per dare una mano. A garantire quel pizzico d'esperienza che i nuovi han dimostrato di non possedere.

Ormai è più di una voce. Ci sono stati anche dei contatti. Tarantola adesso si occupa della Sparta. L'ha portata in seconda categoria. Tato Lena è il segretario. Da qualche giorno Carletto Parola ha assunto l'incarico di coordinatore del settore giovanile. Si aprirà una scuola di calcio con Gigi Gabetto. Tarantola non dimentica mai i suoi uomini più fidati. Altri li trattarono in modo diverso. Si direbbe che alla Sparta può soddisfare la sua passione per il calcio. Ma forse non è così. Tirato per i capelli accetta di parlare anche del Novara.

Come succede quando si ricordano i vecchi amori, si appassiona, fa progetti, è come se fosse già in movimento.

Santino Tarantola

«*Non mi sono affatto pentito d'aver ceduto il Novara a questi dirigenti. Hanno fatto anche bene. Mi sono defilato perché non volevo creare problemi. Non è giusto attribuire a Nicolazzi tutte le responsabilità*». Quando non vengono i risultati i tifosi non guardano in faccia a nessuno. Una contestazione analoga interessò anche lei, ricorda? «*Certo, ma Nicolazzi non ha fatto male in assoluto. Ha portato amichevoli importanti, ha fatto inizialmente rinascere un grosso entusiasmo, ha riportato la gente allo stadio. Avrei voluto aprirlo tutti quei tifosi*».

Sappiamo che stanno cercando nuovamente di coinvolgerla. Come risponderà? «*Mettiamoci a un tavolo e discutiamone*».

Ma è concepibile che in serie C si debba stanziare un miliardo solamente per coprire il deficit di gestione?

«*Non è pensabile. Le spese dovrebbero essere per undici giocatori allo stesso livello di stipendio più altri tre ad un livello più basso eppoi i giovani*».

Già, ma con quali obiettivi?

«*Il Novara non può prescindere dall'obiettivo della promozione. Non si può parlare di programma biennale impostato sui giovani, richiederebbe tempi più lunghi. Sono convinto che allestendo una squadra competitiva tornerebbe anche il grosso pubblico*».

Lei come si muoverebbe?

«*Ingaggiando un grosso manager ed un allenatore di sicuro affidamento. Un uomo che ha vinto tanto in passato e sta attraversando un periodo di stati ma tornato a vincere. Diciamo un Bolchi, un Rota o un Volpi per fare qualche nome. Non darei loro però carta bianca. Un certo controllo ci vuole. E' necessario muoversi in tempi brevi prima che sia troppo tardi per programmare la prossima stagione*».

Difficile trasferta per il Novara

Gli azzurri a Mantova

Squadra incompleta, molti gli infortunati

NOVARA — Riprende il campionato dopo la pausa di domenica scorsa, con gli azzurri impegnati a Mantova contro una squadra che, proprio a Novara, iniziò una serie positiva protrattasi per ben 17 giornate. Da quella gara d'andata i ragazzi di Mariolino Corso hanno sempre fatto punti portandosi al terzo posto in classifica.

Anche per questo la trasferta in terra virgiliana non è delle più facili. Il Novara poi si presenterà largamente incompleto a causa di infortuni e squalifiche che costringeranno Pereni a ricorrere ai giovani del vivaio per mettere in campo una formazione dignitosa. Marchetti non è stato graziato dalla CAF come si sperava dopo il suo comportamento sportivo ad Alessandria.

Nell'infuocato derby, come si ricorderà, benché ferito in fronte da un accendino scagliato dal pubblico restò in campo. Oltre a Marchetti, è stato squalificato anche il suo sostituto naturale, Bencivenga, che era già diffidato. In settimana poi Bonacini ed Amadei hanno accusato dolori agli adduttori, conseguenza forse degli allenamenti su terreni molto pesanti, ed oggi non dovrebbero essere in grado di scendere in campo. Così il tecnico sarà costretto a schierare un centrocampo assolutamente inedito composto da Ferraroni, Ghedini, Degli Esposti e Pedretti.

Giocatori che dal punto di vista dinamico non dovrebbero avere problemi anche se il tasso tecnico non risulterà dei più elevati eppoi non sono certamente affiatati. Pereni è costretto a fare di necessità virtù non avendo altre scelte.

Giovedì gli azzurri hanno disputato una partita amichevole a Serravalle contro il Grignasco imponendosi per 1-0 con un gol di Marchetti che, proprio in previsione di una conferma della seconda giornata di squalifica è rimasto in campo per l'intera partita. La squadra ha dimostrato di essere a posto fisicamente e di non risentire della sosta.

Non patisce neppure le conseguenze di una situazione societaria piuttosto precaria perché dominata dall'incertezza sulle prospettive future. In questo fine settimana era prevista una riunione del consiglio con il presidente che è stata però annullata perché Nicolazzi è stato trattenuto a Roma dai suoi impegni politici.

Era stato detto che Pereni e Bacchin avrebbero dovuto predisporre, entro la fine di questo mese, un programma dettagliato per i prossimi due anni. Non ci risulta che i due tecnici, dopo il licenziamento di Morselli, stiano lavorando in questa direzione. In seno alla società domina l'incertezza e sarebbe interessante conoscere anche l'opinione dei giocatori che proseguono invece nel silenzio stampa: un atteggiamento che non trova assolutamente spiegazioni plausibili.

Nonostante questo ballamme, la squadra come riferisce Pereni, «*sta lavorando serenamente. Siamo impegnati a compiere fino in fondo il nostro dovere di professionisti senza pensare, per adesso, quali saranno i nostri destini futuri. Per adesso incominciamo a far bene contro il Mantova che non è avversario facile come testimonia la classifica che lo vede in pieno corsa per la promozione*».

Rientrerà oggi al centro dell'attacco Mazzeo che aveva saltato per infortunio le ultime partite. L'attaccante non avrà ancora l'autonomia per i novanta minuti ma potrebbe alternarsi con Cerini.

Questa la probabile formazione: Bettini; Tacca, Codogno; Testa, Paladin, Pedretti; Scienza, Ferraroni, Mazzeo, Ghedini, Degli Esposti. 12 Mazzotti, 13 Cacitti, 14 Amadei, 15 Mascheroni, 16 Cerini. **r. amb.**

Allo stadio dei Pini si gioca per il primo posto in Promozione

Verbania contro Bellinzago oggi è spettacolo assicurato

Previsto il pubblico delle grandi occasioni - Gavinelli: «Il campionato per noi comincia oggi»

Carmelo Busuttil, i tifosi del Verbania puntano su di lui

VERBANIA — Lo spettacolo è assicurato: Verbania e Bellinzago, le «prime donne» del campionato di promozione (Borgomanero permettendo), s'incontrano oggi allo Stadio dei Pini. E' previsto il pubblico delle grandissime occasioni.

Le due squadre, con l'eccezione del centrocampista Giacalone, uno dei punti di forza del team diretto da Quaglino e Pugiral, sono al gran completo. I due punti di vantaggio che vantano gli ospiti permettono a Rondo ed ai suoi di prendere per buono anche il pareggio.

Il Verbania invece, con una formazione «a trazione anteriore», punta chiaramente alla vittoria. In casa bianco-cerchiata la partita è ritenuta importante ma non ancora decisiva. «*Soltanto una sconfitta, alla quale nemmeno voglio pensare* — dice il trainer Cesare Butti — *potrebbe toglierci dal giro; giocheremo comunque decisi a vendicare sportivamente l'ingiusta battuta d'arresto subita nella gara di andata a Bellinzago*».

Per il presidente del Bellinzago Gavinelli il match è difficile ma non insuperabile nel pronostico: «*Siamo un bel complesso e l'aver perso una sola volta in tre anni quasi, lo dimostra. A Verbania giocheremo come sappiamo, con tanta voglia di fare e pensando anche al futuro. Il campionato per noi comincia da oggi*».

Beppe Quaglino pensa alla tattica: «*Dovremo tenere duro nella prima mezz'ora, perché il Verbania quando attacca è pericoloso con qualsiasi uomo, anche con i difensori come Peviani o Galardelli. Il nostro gioco è a tuttocampo, faremo la nostra parte per intero. Al posto di Giacalone giocherà Borioli*».

Ma le interviste della vigilia sono quasi scontate. Quel che interessa è verificare sul campo due diversi e piacevoli moduli di gioco. Il Verbania che Butti ha messo in cantiere con qualche aggiustamento negli ultimi mesi, vede sul terreno un solo marcatore (Mistacchi), due terzini che spingono come dannati (Galardelli a destra, Peviani a sinistra) e una sola punta (Giuliano) che fa da sponda alle iniziative dei centrocampisti (Zurini, Busuttil, Mico), mentre Livorno è il giocatore che svaria un po' ovunque e Pieri assicura la regia senza scoprirsi le spalle.

Sorrè è ritornato a fare il libero, in porta c'è Fassoli. Il Bellinzago pratica un gioco a tuttocampo, ben sorretto in terza linea, con pressing e marcature individuali, ma nel rispetto di alcune geometrie nelle varie zone del terreno.

In linea uno davanti all'altro sono: Rondo, Garagiola, Ticozzelli e Poma (ovvero dal portiere fino all'unica punta). Sulle fasce a seconda della necessità gravitano Masoero, Sarti e Priori; a marcare vanno Vavassori (su Giuliano) e Spada (probabilmente su Livorno). In appoggio a Poma c'è il solito Ardissone mentre il giovane Borioli correrà a centrocampo.

Giovedì, in un'amichevole di Rappresentativa disputata col Valeo, si sono ritrovati insieme i verbanesi Mico e Mordacchini e lo stopper del Bellinzago Vavassori. Si tratta, insieme a Cerutti del Trecate, dei nuovi volti del clan piemontese che verso Pasqua giocherà sotto la guida di Scalmani e D'Herin. Oggi anche per loro un'occhiata speciale da parte degli addetti ai lavori.

Gli ingredienti per osservare un big-match di quelli veri ci sono tutti. Per andare a Vercelli, agli spareggi, Verbania e Bellinzago impegnano tutte le loro forze. E il campionato è già entrato nel suo ultimo terzo.

Roberto Cominoli

■ L'Oleggio batte la Juve Domo

OLEGGIO — Gli arancione di Calloni perseverano nella serie positiva e collezionano — sia pure in amichevole — una bella vittoria a spese della capolista del girone A dell'Interregionale, quella Juve Domo di Vallongo, formazione di tutto rispetto.

Passa l'Oleggio però al 37' con Caiani che dalla destra staffila a rete, la palla si schianta sul palo, rimbalza su Pozzati ed entra in rete.

L'Oleggio ha l'opportunità del raddoppio con Ponio che in una sgroppata sulla sinistra converge verso Doni che scivola sul terreno e manca l'assist. Pareggia la Juve Domo su punizione per fallo su Conte appena fuori dall'area. Basino (è il 58') calcia di piatto angolando, la palla raggira la barriera ed entra in rete.

Al 66' brivido per l'Oleggio per un insidioso tiro di Ambrosi deviato da Pochetti. Ma sono i padroni di casa a disporre della palla-gol per fallo di mano di Sottini.

■ L'Arimo contro il Legnano

NOVARA — L'Arimo affronta oggi, alle 17,30 al Palasport di viale Verdi i lombardi del Legnano, secondi in classifica e praticamente unici inseguitori della capolista Pavia, per la sesta giornata di ritorno del campionato nazionale di serie C.

La squadra novarese è reduce dalla vittoria in trasferta sul Melzo. (p. ben.)

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

NOVARA

ASTRA: I giochi erotici di Venessa (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Attrazione fatale, con Michael Douglas. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
FARAGGIANA: Senza via di scampo, con Kevin Kostner. Or.: 16; 18,05; 20,10; 22,15.
VITTORIA: Hamburger Hill. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
VIP: Wall Street, con Michael Douglas. Orari: 15,20; 17,45; 20; 22,15.
ARALDO: The principal (Una classe violenta) con James Belushi. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: 007 zona pericolo. Dalle ore 14 continuato.

ARONA

MODERNO: Ishtar, con Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 21,15.
S. CARLO: Arrivederci ragazzi. Ore 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Hamburger Hill. Dalle 14 continuato.
NUOVO: Sala grande: Attrazione fatale. Dalle 14 continuato. Sala piccola: Il segreto del mio successo. Dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: Il colore dei soldi, con Paul Newman. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Balle spaziali, con Mel Brooks. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINE 1: Hamburger Hill. Or.: 14,30; 16,00; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Balle nel buio, di Steven Spielberg. Or.: 16; 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Io e mia sorella, con C. Verdone. Dalle 14 continuato.

OMEGNA

SOCIALE: Balle nel buio.
ORATORIO: Fievel sbarca in America, cartoni animati di Steven Spielberg. Or.: 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Io e mia sorella, con O. Muti. Or.: 15,30; 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Angel Heart, Ascensore per l'inferno. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Orge peccaminose (luce rossa). Or.: 14; 16; 20,15; 22,15.
ARISTON: Secondo Ponzio Pilato, con Lando Buzzanca, Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: Getta la mamma dal treno, con Danny De Vito. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Attrazione fatale, con Michael Douglas. Or.: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Hellraiser (film terrore). Dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Attrazione fatale.
ASTORIA: L'implacabile.
MARCONI: Le avventure di Peter Pan.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Invernizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Sant'Agabio*, via San Giulio.

IN PROVINCIA

Arona: *Negri*.
Borgo Ticino: *Carlevaro*.
Nebbiuno: *Monti*.
Verbania (Intra): *Clavico*.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 92.000; **Omegna** (0323) 61.800; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 40.2401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.756.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

ZONA Cusio cedesi avviatissima licenza tiabi spugnette ad un prezzo affare. Studio Casa Omegna 0323/61313.

5 Locali, negozi

OMEGNA Centralissimo libero nuovo termoautonomo locale uso ufficio di mq 100 circa con servizio. Studio Casa Omegna 0323/61313.
COI SYSTEM vende capannone recente costruzione mq 1400 più terreno mq 4500. Carro ponte riscaldamento località Cerano (vicinanze Vigevano-Novara). 02 968.7735 - 858.7565.

8 Rappresentanti

SOCIETA' per azioni a carattere nazionale, ricerca 2 giovani max 30enni, militesenti, automuniti, predisposti al rapporto sociale per lavoro di responsabilità da svolgersi sulla provincia novarese, purché seriamente interessati alla vendita, per inserimento dell'organico commerciale. Anche se prima esperienza. Forniamo corso informativo, inquadramento, fisso, elevate provvigioni. Telefonare allo 0322/846410 escluso lunedì mattina.

10 Prestazioni Consulenze

RAGIONIERA esperienza decennale contabilità generale clienti fornitori iva bilancio pratica computer offresi per tenuta contabilità a domicilio. Tel. 0321 849.819.

21 Offerte affitto

AFFITTASI in Omegna magazzino di mq 60 circa con bagno e locale ufficio. Studio Casa Omegna 0323/61313.

44 Libri, librerie

ACQUISTO stampe libri antichi vecchi. Tel. 0321 391.683 ore 18-20.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGOMANERO centro nuovo termoautonomo appartamento di 3 vani più doppi servizi. Giardino in uso esclusivo. 25% contanti, 75% mutuo prima casa. Studio Casa Borgomanero 0322/845948.
BORGOMANERO ottima posizione tranquilla e soleggiata terreno edificabile con sovrastante inizio lavori per fabbricato artigianale con abitazione. Studio Casa Borgomanero 0322/845948.
BORGOMANERO vicinanze casa da ristrutturare su 3 piani di 4 vani più servizi. Cascina e terreno annesso. Prezzo interessante. Studio Casa Borgomanero 0322/845948.
BORGOMANERO villetta vendesi zona periferica nuova costruzione da ultimare mq 110 circa. Cantinato box. Terreno circostante. Studio Casa Borgomanero 0322/845948.
GATTICO villa indipendente composta da ingresso cucina abitabile soggiorno con camino 2 camere letto, bagno, lavanderia, garage, porticato. Terreno circostante di mq 2000 circa. Studio Casa Borgomanero 0322/845948.
GRAVELLONA Toce corso Roma prezzo interessante libero appartamento di cucina soggiorno 3 camere doppi servizi cantina box. Studio Casa Omegna 0323 61.313.
SOLO 55 milioni in Omegna fronte lago appartamento di cucina soggiorno 2 camere bagno cantina solarium. Studio Casa Omegna 0323 61.313.

COMUNE DI STRESA
PROVINCIA DI NOVARA
Avviso di licitazione privata

Questo Comune bandirà licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione Lungolago Ovest "1° Lotto" per le seguenti categorie di opere:
— opere edili; importo a base d'asta L. 500.600.000;
— opere da giardiniere; importo a base d'asta L. 62.431.000;
secondo la procedura di cui all'articolo 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14.
L'opera è finanziata dalla Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale.
Le richieste di partecipazione in carta legale dovranno essere inviate al Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
dott. Attilio Glusstro

Questa terra racconta

Il letto di neve

Gli spazzacamini annunciavano l'inverno - Neri di fuliggine, parlavano in un idioma incomprensibile

Il fuoco, prima di essere sacro per i seguaci di Zarathustra, che non conoscevamo, ci affascinava con la sua ruggente bellezza. Sarebbero passati anni prima che leggessi «La fiamma è bella, la fiamma è bella» gridata dalla Figlia di Jorio, ma già allora, bambini guidati solo dagli istinti, sentivamo che il fuoco aveva un potere indomabile. Non eravamo piromani, ma se si incendiava un pagliaio o, per fermentazione spontanea, andava a fuoco un fienile, ci tenevamo a distanza, però affascinati dalle fiamme. Simili divertimenti non erano frequenti nel mio paese, ma qualche incendio, specie d'inverno, si sviluppava, soprattutto nei camini delle case. Appena le fiamme si levavano sopra il tetto, e la gente si rendeva conto di quanto stava accadendo, incominciava l'allarme col suono [illegible] delle campane, che dindonavano in maniera particolare, [illegible] d'versi per ogni avvenimento: a festa, a morto, contro la grandine, o l'allarme per il fuoco.

Gli incendi dei camini non erano insoliti, specie se le massaie, per dimenticanza o per tirchieria, pur di non spendere per lo spazzacamino, dimenticavano di far pulire puntualmente la cappa dalla fuliggine. Col passare del tempo la fuliggine formava una spessa crosta che al contatto della fiamma s'incendiava, ed incominciava a bruciare scalando la cappa fino al tetto, dove le fiamme intaccavano le travature dei solai mettendo in pericolo l'intero edificio.

Per noi bambini, lo spettacolo, oltre alle lingue di fuoco che erompevano sopra i tetti, consisteva nel fare da spettatori all'affannosa corsa contro l'incendio. Si formavano file di uomini e donne che di mano in mano si passavano secchi colmi d'acqua attinta nella pompa più vicina, poi a quelli che erano sui pioli delle scale e infine a coloro che, sul tetto, le versavano nella voragine della cappa incendiata finché le fiamme erano domate. Intorno rimanevano neri laghi di fuliggine.

Per evitare quei guai c'erano gli spazzacamini, che ogni novembre scendevano da montagne a noi ignote, e giravano di paese in paese in coppie, lanciando il loro grido: «Spazzacamino». Molti abitanti li chiamavano, contrattavano sul prezzo, ed alla fine li mandavano sul tetto. Avevano uno strano arnese: un groviglio di irte lame e fili di ferro legato a due capi di una lunga corda. Quello salito sul tetto lanciava la corda nella cappa, il suo compagno rimasto a terra tirava ed a furia di tirare e mollare, quel groviglio grattava la fuliggine che cadeva copiosa come una farina nera e ricopriva di sporco, acre pulviscolo quanto c'era in cucina. Gli spazzacamini erano figure strane. Come compagno avevano sempre un ragazzo, forse loro figlio, andavano di paese in paese lanciando il loro grido opaco che annunciava l'inverno. Il loro punto di ritrovo era a Vercelli, sotto un portico detto «degli spazzacamini» ora «Arco dei Centori». Da lì partivano per la loro missione in tutti i paesi circostanti, ritrovandosi poi la sera sotto quel portico per cuocersi un po' di cena e dormire sotto quel sommario riparo.

Eran sempre neri di fuliggine, credo non si lavassero nemmeno, ed erano tenuti a bada, come pericolosi, anche perché parlavano un idioma incomprensibile. Erano però riscattati da canzoni romanticheggianti. Una è stata ripresa recentemente da Milva. Gavroche nostrano, il piccolo spazzacamino si ribella al giovinetto ricco, lustro, superbo, e gli dice: tu sei vezzeggiato, dormi in un caldo soffice letto ma «io mi sento un signor, quando dormo in un letto di neve». Era un razzismo popolare e adolcinato. Infatti è tutto da dimostrare che si dorma bene in un letto di neve.

Francesco Rosso

Si riaccende la polemica sulla sistemazione dell'area

Ex Corso, il pci dà battaglia «Meglio il vecchio progetto»

Robotti e Galetta: «Doveva ospitare alloggi e negozi-parcheggio per chi ha case in restauro»

VERCELLI — *«Faremo di tutto per bloccare il nuovo progetto del Comune sul cinema Corso»*. Lo annunciano l'ex sindaco Ezio Robotti e l'ex assessore all'Urbanistica Giorgio Galetta, entrambi comunisti. Il pci darà battaglia in Consiglio comunale perché venga riadottato il vecchio piano di recupero del centro storico che comprendeva la ristrutturazione dell'ex cinema e la costruzione, in quella e in altre aree, di alloggi e negozi «parcheggio» per cittadini e commercianti con le case in restauro.

Dicono Robotti e Galetta: *«Quello era un progetto globale che teneva conto delle necessità reali della gente e che ha anche ottenuto i finanziamenti della cosiddetta "edilizia sperimentale". [illegible] che ora il Comune ha destinato altrove questi fondi e ha deciso di regalare l'area ad un privato che costruirà appartamenti e negozi. E anche se la contropartita sembra allettante* (il Comune avrà in cambio uno stock di 20-24 alloggi da destinare agli anziani e agli sfrattati, ndr) *è il metodo che non va. Il Comune non può fare speculazioni, non può comportarsi da imprenditore»*.

L'ex sindaco e l'ex assessore contestano soprattutto il fatto che il progetto per il recupero del cinema Corso sarebbe slegato da un piano complessivo di rivalorizzazione del centro.

E questo discorso «globale», l'amministrazione di sinistra lo aveva impostato così. Spiegano i due ex componenti la giunta: *«Vogliamo innanzitutto ricordare che, prima delle nostre scelte di rivedere il piano regolatore e di creare i piani particolareggiati, nel centro storico non si poteva piantare un chiodo. Una volta che ci siamo dotati degli strumenti urbanistici, abbiamo messo a fuoco le zone dov'era possibile intervenire, incominciando ad acquistare parti di proprietà dei vari stabili per impostare, successivamente, discorsi concreti di recupero con i privati»*.

«Poi — continuano Robotti e Galetta — *abbiamo cercato di far emergere le vere necessità degli abitanti della zona dove volevamo intervenire, e ci è parsa incontestabile la necessità di trovare degli alloggi-parcheggio per sistemare temporaneamente tutti coloro, negozianti del centro compresi, cui si deve ristrutturare la casa. E, visto che una legge stanziava fondi speciali per questo tipo di iniziative "sperimentali", li abbiamo chiesti. Questo discorso riguardava l'ex Corso, l'ex palazzo dell'Eca e casa Bissi, a Porta Milano. Poi ci è subentrata la nuova maggioranza che, sbandierando il vessillo del decisionismo, sta combinando solo pasticci senza risultati concreti. Ma noi riporteremo tutto nella sede più idonea, il Consiglio comunale, e vedremo con quali argomentazioni qualcuno osera darci torto»*.

e. d. m.

L'ultima sfilata del Vercellese

Trino, l'addio al Carnevale

Una «polentata» per tremila persone

TRINO — Come impone la tradizione, il carnevale storico trinese chiude oggi, in Quaresima, le sue manifestazioni, con la sfilata preceduta da una «polentata» imbandita dai cuochi del rione Fusa. Per mezzogiorno, si prevede che il piatto tipico preparato con contorno di salamini e spezzatino, riesca a sfamare dalle tremila alle tremilacinquecento persone: tante sono le porzioni che gli «chef» del popoloso quartiere si accingono a cucinare, nei dintorni di via Duca d'Aosta. Intanto è arrivata, per portare il saluto ai trinesi, una delegazione della città tedesca gemella, Geisenheim.

Nei costumi tipici dell'Assia (Geisenheim si trova a poca distanza da Wiesbaden), il Principe e la Principessa del Carnevale, Oliver I° e Maren I°, sfileranno accanto a Capitan Cecolo Broglia (Giancarlo Sali) e alla Castellana (Daniela Gardini) aprendo il corteo dei carri allegorici e dei gruppi in costume. La delegazione tedesca sta ricambiando la visita: i trinesi, lo scorso anno, avevano partecipato infatti a Geisenheim, alla tradizionale festa in costume durante la quale vengono incoronati i Principi carnevaleschi.

La sfilata dei carri allegorici è prevista con inizio alle 14,30 con partenza da corso Cavour. Si snoderà lungo la circonvallazione per Vercelli, per raggiungere corso Italia fino alla stazione ferroviaria, con il ritorno in Comune. Le maschere, dal balcone del palazzo municipale, saluteranno i trinesi. Dodici sono i carri allegorici e ventisei i gruppi mascherati. Partecipano rappresentanze di Saluggia, Casale Popolo, Camino, Pontestura, Crescentino e Desana. Ospiti d'onore il Bicciolano e la Bela Majin vercellesi.

In serata si svolgerà l'ultima festa da ballo, al nuovo Teatro Civico, inaugurato un mese fa.

g. b.

Bilancio del concorso de La Stampa in attesa dell'estrazione finale

«Ciak», un'altra pioggia d'oro

La fortuna torna a bussare in provincia con «Ciak si gioca, ciak si vince». Il concorso milionario di La Stampa *si è congedato l'altro giorno, dopo sedici settimane di viaggio nel mondo del cinema, lungo una strada lastricata di premi. Ma i lettori hanno ancora una grande occasione a disposizione: l'estrazione finale, che mette in palio sei milioni in gettoni d'oro, 70 televisori a colori e il «superpremio» finale: una Lancia Thema. Per partecipare all'estrazione finale basta spedire il tagliando che ogni giorno, fino al 5 marzo, sarà pubblicato sul giornale. Il sorteggio avrà luogo all'inizio di aprile.*

Finora «Ciak si gioca ciak si vince» ha premiato 179 lettori. Vediamo come. Delle sedici Lancia Prisma «1300» in palio, undici sono state vinte in Piemonte (5 a Torino, una a Nichelino, una a Pinerolo, una a Moncalieri, una a Buttigliera Alta, una a Cuneo e una a Verzuolo).

Anche i sedici viaggi in Kenya o alle Maldive sono stati tutti assegnati. Undici i vincitori piemontesi (sei di Torino, gli altri di Pont Canavese, Nichelino, Cirio Canavese, Trobaso di Verbania e Andorno Micca).

Quanto ai gettoni d'oro, in Piemonte ne sono stati assegnati, per il solo gioco settimanale, 4 milioni, di cui tre a Torino e uno a Novara. Le altre regioni milionarie sono state la Valle d'Aosta, la Liguria, il Veneto, l'Emilia e la Puglia.

I televisori a colori sono andati a otto lettori torinesi (cinque nel capoluogo e tre in provincia), a un vincitore di Maggiora (Novara) e a uno di Vallecrosia (Imperia).

Più ampio il «ventaglio» dei vincitori di «Ciaklinea», il gioco giornaliero che ha distribuito quasi 390 milioni. In Piemonte sono stati assegnati oltre 249 milioni in gettoni d'oro, di cui più di 126 a Torino e 41 nei centri della provincia torinese, quattro milioni a Novi Ligure, 9 milioni e 400 mila ad Asti (e 16 in altri Comuni dell'Astigiano), quasi 17 milioni in provincia di Cuneo, 2 milioni a Novara (e 11 negli altri centri novaresi), un milione e 400 mila a Vercelli (e 12 milioni in provincia).

Un bilancio «d'oro» destinato a crescere con l'estrazione finale: un appuntamento da non mancare.

Serie di appuntamenti musicali

Recital pianistico e favole danzate

Gli spettacoli in programma da oggi a venerdì

VERCELLI — Musica e danza classica tengono banco, da oggi a venerdì, al Dugentesco e al Civico. Si parte questo pomeriggio, alle 17, con un recital della rassegna «Giovani concertisti» del Viotti per proseguire, da domani al 26, con la rappresentazione per le scuole della fiaba danzata «Il paesello triste senza campana» a cura dell'Accademia «Città di Vercelli». Inoltre, mercoledì sera, riprende al Dugentesco la rassegna maggiore del «Festival Viotti» con l'atteso concerto dei «Solisti di Zagabria» che propongono una monografia su Bach.

Il primo appuntamento è per oggi, alla Sala Dugentesca, dove sarà di scena la pianista Beatrice Rauchs, una delle migliori allieve di Aldo Ciccolini al Conservatorio di Parigi. Giovanissima, la concertista tedesca ha ottenuto nell'83 il quarto premio al Concorso Viotti e, successivamente, la medaglia d'oro a Pozzoli e il primo premio a Finale Ligure.

Attualmente allieva dei corsi di perfezionamento di Jean Micault, oggi Beatrice Rauchs proporrà musiche di Bach, Schubert, Liszt, Bartok e Ravel.

La rassegna «Una fiaba da danzare» è giunta alla quinta edizione, ma la coreografia di Pilar Sampietro che verrà proposta da domani a venerdì al Civico a 2500 allievi delle elementari e delle medie riguarda la fiaba che aveva vinto lo scorso anno: quella inventata dalla quarta elementare «Carducci», che ha come insegnanti le maestre Maria Carmela Ranghino e Liliana Gigliol.

e. d. m.

CONSEGNATO IL «VERCELLESE DELL'ANNO»

Vercelli. Per la seconda volta, nella sua storia ultraventennale, il «Vercellese dell'anno» è stato consegnato «alla memoria». Ieri mattina, nella sede della Famija Varsleisa, il sindaco Fulvio Bodo (nella foto di Renato Greppi) ha consegnato la targa con il Seminatore del Garimanno a Giuseppe Roberto, fratello di Carlo Roberto, il caricaturista vercellese della Ilte scomparso nel maggio dello scorso anno. Durante la cerimonia, il relatore della manifestazione, Francesco Leale, ha annunciato che la prossima edizione della «Biennale dell'umorismo» ospiterà un'antologica di Roberto

E' stato scelto il Vercellese per la rassegna regionale bovina

E Santhià «soffia» a Varallo la mostra della razza Bruna

Si svolgerà al Foro boario alla fine di aprile - Agevolazioni per gli allevatori ossolani

SANTHIA' — Nei giorni 29 e 30 aprile si terrà al foro boario la mostra regionale dei bovini di razza Bruna. La manifestazione avrebbe dovuto tenersi a Roccapietra di Varallo, se le strutture del centro valsesiano fossero state riparate dopo i danni subiti per le nevicate dello scorso anno.

La mostra interessa principalmente gli allevatori delle province di Novara e Vercelli e solitamente si tiene a Roccapietra, a Crodo o a Domodossola.

La decisione di farla svolgere a Santhià è stata presa in una riunione svoltasi in paese e promossa da Mario Buri, direttore dell'Associazione regionale allevatori. E' stata una conclusione sofferta in quanto i rappresentanti novaresi hanno spiegato di avere difficoltà a trasferire i bovini dall'Ossolano alla piana vercellese.

Altri, tra cui Roberto Dell'Olmo presidente degli allevatori vercellesi, ritengono invece strategica la zona di Santhià per far convergere visitatori da zone diverse e per favorire azioni promozionali collaterali.

Determinante l'intervento del presidente nazionale della Razza Bruna, Giuseppe Bartius, sostenitore di iniziative (*«per farci conoscere dal pubblico»*) quali la vendita di prodotti alimentari tipici della montagna ed incoraggiare l'interessamento degli studenti degli istituti agrari della zona.

Non sono mancate proposte per favorire, nel tempo, mostre di bovini di razze diverse, per destare l'interesse, nel confronto fra soggetti differenti, degli allevatori e dei commercianti.

Convincente nei confronti dei rappresentanti novaresi l'intervento di Silvano Bertini, capo del Servizio decentrato dell'agricoltura di Novara.

Tutti d'accordo alla fine per Santhià con l'intesa di stimolare l'intervento — con mezzi di trasporto messi a disposizione dagli organizzatori — di allevatori delle province interessate e di studenti delle scuole professionali della regione.

Durante l'incontro di Santhià non sono mancate lagnanze sull'esiguità (3 lire al litro) dell'aumento del prezzo del latte alla stalla. Il novarese Pierre Bianchi, commentando il provvedimento, ha definito «suicidi» i parametri indicati dal contratto.

Walter Nasi

■ Dibattito sulla scuola

VERCELLI — Domani sera, all'istituto San Giuseppe, il presidente della commissione Istruzione della Camera, Francesco Casati, interverrà ad un incontro-dibattito organizzato dalla dc provinciale alla vigilia delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali scolastici, previste per domenica e lunedì prossimi.

L'on. Casati parlerà sul tema: *«Il dibattito politico e l'iniziativa del governo per la gestione collegiale della scuola e l'autonomia degli istituti»*. *(e. d. m.)*

Gli spettacoli e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi: **Dirty Dancing** (Balli proibiti), di E. Ardolino con C. Connelly, L. Lee Lyon; domani: riposo e da lunedì film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: oggi: **Wall Street**, di Oliver Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah; domani riposo e martedì alle 21,30, ultimo appuntamento della cinerassegna «Il martedì al cinema» con Tin Men due imbroglioni con signora di B. Levinson (Usa '87).
PRINCIPE: oggi e domani **Secondo Ponzio Pilato**, di Luigi Magni, con Nino Manfredi.
VIOTTI: oggi e domani **Senza via di scampo**, di Roger Donaldson, con Kevin Costner.
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 **Scuola di polizia n. 4**.
SALA DUGENTESCA: ore 17 concerto della pianista Beatrice Rauchs (musiche di Bach, Schubert, Liszt, Bartok e Ravel).

GATTINARA

ITALIA: oggi: **Io e mia sorella**, di Carlo Verdone con Ornella Muti e Carlo Verdone e da domani **Carcere femminile speciale** (Viet. min. 18 anni).

SALUGGIA

CINEMA ORATORIO: alle 15,30 per la cinerassegna «Cinem'anch'io» verrà proiettato **Mississippi Adventure**, di Walter Hill con Ralph Macchio.

SANTHIA'

IDEAL: **Salto nel buio**, di Joe Dante, con D. Quaid e M. Short.

TRONZANO

LUX: **Da grande**, con Renato Pozzetto.

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: oggi Comunale 3, via Lagrange 10, tel. 68.072; domani Dott. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 69.765.
Usl 50 - Borgosesia: Santagostino (dott. Sorrenti), piazza Italia 23, tel. 0163 833.236; domani: **Romagnano Sesia** (No) Dott.ssa Longhi Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163 836.248.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.565; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.685.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Foà 53, tel. (0161) 65.090.

ECONOMICI

RISTORANTE cerca cuoco vicinanze Biella offresi stipendio interessante e compartecipazione società gestione. Scrivere Publikompass 7001 - 10100 Torino.

SERIE C2 - Oggi la Pro spera in un super-incasso

E' la «giornata bianca»

I ragazzi di Zoratti ospitano il Cuoio Pelli e chiedono ai tifosi di accorrere in massa al «Robbiano» Gli abbonamenti (tutti d'accordo) non valgono, anche i dirigenti dovranno pagare il biglietto

Vercelli. Gianluca Leone, punto di forza della Pro (Foto Bodo)

VERCELLI — Una volta all'anno, d'accordo con i tifosi, la Pro istituisce la *«giornata bianca»*: un pomeriggio speciale in cui la società spera di fare un super-incasso facendo appello ai tifosi e chiedendo un ulteriore sacrificio finanziario agli abbonati; non valgono infatti le tessere e tutti devono rivolgersi al botteghino per il biglietto.

La *«giornata bianca»* del 1988 è appunto quella odierna. Al «Robbiano» arriva la Cuoio Pelli di Santa Croce sull'Arno e, con il match di Roma fra Lodigiani e Siena, quello di Vercelli rappresenta il «clou» della ventunesima giornata di campionato.

La Cuoio Pelli, con 23 punti, è seconda, appaiata appunto a Lodigiani, Siena e Massese; a quota 22 segue, tutta sola, la Pro Vercelli che fiuta quindi la possibilità di scavalcare un'avversaria diretta nella rincorsa alla C1 e, forse, di agganciare o superare qualche altra formazione rivale. Non va dimenticato che domenica prossima la squadra di Zoratti è attesa ad un impegno non proibitivo, a Firenze, contro la Rondinella e che quindi se la vedrà, in casa, contro un'altra pretendente alla promozione, il Siena.

Tre appuntamenti che la Pro non può permettersi di fallire per restare nel giro-C1. La squadra appare comunque caricatissima per il successo esterno di Savigliano e per l'annuncio dei nuovi «sponsor», i fratelli Schellino, che hanno risolto un'annosa crisi societaria.

Dice il presidente Giuseppe Celoria: *«Stiamo vivendo giorni di entusiasmo contagioso. Ci pare di essere tornati ai tempi di 1984, quando chiudemmo quell'indimenticabile stagione con lo spareggio vittorioso di Alessandria»*.

Gli auspici per arrivare al successo ci sono tutti. Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo la Cuoio Pelli. All'andata i toscani avevano inflitto una pesante battuta d'arresto alla Pro (2 a 0) e, nel prosieguo del campionato, la formazione allenata dal bravissimo Alberto Lazzerini si è confermata tra le protagoniste.

«Superarla — osserva Zoratti — *non sarà facile. Ma siamo preparati a questo superscontro»*. Il «mister» vercellese non potrà schierare né lo squalificato Casse né il difensore centrale Rotolo. Però avrà di nuovo a disposizione Roberto Gradella e l'«ex» di turno, Andrea Petroni, i due attaccanti che non aveva schierato a Savigliano.

Difficile prevedere lo schieramento anti-Cuoio Pelli, soprattutto per quanto riguarda la difesa che Zoratti dovrà reinventare per l'ennesima volta: è probabile la conferma di Sora e Spampinato in marcatura, visto che Tumelero anche oggi non sarà in campo (ha giocato ieri a Cairo Montenotte nel torneo «Berretti»).

Non è possibile neppure sapere se Zoratti è intenzionato a partire con due o tre punte. Sono tutti nodi che Zoratti scioglierà nell'imminenza di entrare in campo.

Enrico De Maria

PROMOZIONE - Gli incontri oggi in programma

Crescentino in casa contro la Cossatese

I vercellesi ospitano una squadra rassegnata, già in Prima categoria

Silvano Lobia

La settima giornata di ritorno del campionato di Promozione Girone A non presenta grossi pericoli per le formazioni vercellesi. Il **Trino** gioca sul terreno dello Stresa che è a quota 19, un punto indietro agli azzurri. I locali cercheranno il sorpasso, ma gli uomini di Guido Vincenzi stanno attraversando un grande periodo di forma ed intendono raccogliere almeno un punto. Il successo di domenica con il Castelletto ha «catapultato» i trinesi nel centro-classifica con la possibilità di accedere alla Coppa Italia. Ritrovata la fluidità nella manovra ed una certa compattezza psicologica, il problema più grosso per il Trino attualmente è quello degli arbitri. Da alcune giornate le «giacchette nere» non stanno trattando troppo bene gli azzurri.

Il **Crescentino** affronta invece al Comunale la **Cossatese**. Gli ospiti sono ultimi in classifica con appena 7 punti e non dovrebbero costituire un serio ostacolo per i granata. Già all'andata Bighiato e compagni si imposero e possono senz'altro ripetere la bella impresa anche oggi. Importante sarà però ritrovare la serenità nell'ambiente crescentinese dopo la sconfitta con la capolista Bellinzago. La prestazione del portiere Ometto è stata criticata dai tifosi che da un po' di tempo gli rimproverano di non essere al meglio del rendimento. Prima che iniziasse l'incontro di Bellinzago vi è stato poi il diverbio, ormai famoso, tra la mezzala Fassi e l'allenatore Lombardi. La società sembra intenzionata a prendere provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore.

Il **Gattinara** gioca in casa con il Dormelletto. I novaresi sono a pari punti dei vignaioli ma nelle partite esterne si dimostrano piuttosto vulnerabili. Hanno infatti la peggior difesa del campionato, dopo la Cossatese. Potrebbe quindi essere l'occasione di un rilancio del Gattinara dopo gli ultimi «capitomboli». «Mister» Silvano Lobia continua comunque ad avere grossi problemi di formazione in seguito agli infortuni ed alle squalifiche. Non si presenta infine facile la sostituzione dei fratelli Patriarca nel reparto difensivo.

Il **Salussola** affronta la Sunese, squadra che al campionato non ha più niente da chiedere se non la conquista di una onorevole posizione. Sulla carta quindi un risultato favorevole è alla portata dei canarini anche se la conquista di almeno un punto non sarà facile.

Dice capitan Claudio Fetetti: *«La Sunese è tagliata fuori dalla lotta per il primato ma ugualmente giocherà con piglio. La nuova gestione tecnica deve dimostrare di saperci fare. Un punto a noi andrebbe a pennello: vedremo di incamerarlo anche se bisognerà soffrire»*.

Ma l'incontro non si presenta sotto i migliori auspici: mister La Firenze dovrà fare a meno del bomber Ivaldi (il giocatore risente ancora dei postumi di uno stiramento) e del militare Costanzo, impegnato in una esercitazione. I due saranno con ogni probabilità sostituiti da Milani e Monteleone. Non ci sarà neppure Domenico Marocchino a corto di allenamento.

r. z.

AMICHEVOLE - E' finita 4-1

Biellese, poker al Borgoticino

A segno Gatti, Betz e doppietta di Formoso

Miro Zunino

BIELLA — Buon galoppo dei bianconeri ieri nell'amichevole con il Borgoticino disputata di fronte a una cinquantina di spettatori. La squadra di Zunino si è imposta per 4-1 con reti di Gatti e Betz nel primo tempo e doppietta di Formoso nella ripresa (sul 3-0 ha ridotto le distanze il novarese Antonelli) a suggello di una gara davvero amichevole.

Zunino ha utilizzato la partita per schierare assieme al rimaneggiato gruppo dei titolari (mancavano Federico, Francisca, Scarrone e Cavaglià mentre Trapella pur in panchina non è stato impiegato) molti giovani che si sono ben comportati. Pure il Borgo è sceso in campo con qualche riserva ed anche se lo scarto è pesante gli azzurri non hanno sfigurato.

L'incontro disputato su toni agonistici non troppo elevati nei 45' iniziali ha avuto le fiammate migliori in occasioni dei gol: il primo è giunto al 29' a conclusione di un angolo di Zardi finalizzato da un colpo di testa di Gatti. Undici minuti più tardi il raddoppio: su lancio del solito Gatti Betz, entrato in area, si è scontrato con Migliano, ma da terra il bianconero è riuscito ugualmente ad infilare il portiere Gigli.

Nella ripresa il nuovo entrato Formoso è andato subito a segno al 48' con una rovesciata dal vertice dell'area piccola. A metà tempo il Borgoticino ha ridotto le distanze al 85' con una punizione di Antonelli sulla destra di Novello mentre a un minuto dalla conclusione Formoso con una splendida azione personale (doppio dribbling e secco rasoterra sulla sinistra di Gigli) ha siglato il 4-1 finale.

r. syn.

Biellese: Buda (46' Novello); Baruffa (46' Biagetti), Arcieri; Martinelli (46' Tiru), Renzi (46' Bergamin) Brovarone; Grosso (46' Vezzu), Zardi, Gatti, Betz, Giorgi (46' Formoso).

Borgoticino: Gigli; Gessati (46' Collaco), Migliano; Peruzza, Porta, Brustia; Antonelli, Bizzaro (46' Tresoldi), Spano (46' Varese), Spinelli, Pell.

Reti: 29' Gatti, 40' Betz, 48' e 89' Formoso, 85' Antonelli.

CICLOCROSS - Molti azzurri si sono iscritti alla classica valsesiana

Dopo il mondiale si corre a Quarona

QUARONA — Gli azzurri Paccagnella, Saronni, Dal Grande e Morgon e il promettente juniores Rubino sono iscritti al via della quarta edizione della gara di ciclocross «Post mondiale». La manifestazione organizzata dal Pedale Quaronese sarà valida per l'assegnazione dei trofei Comune di Quarona e Gran Premio autotrasporti Nicodemo.

Il via alle gare professionisti, dilettanti, juniores, enti della Consulta e cicloamatori è per le 14 sul circuito di circa 2 chilometri e 700 metri ricavato nei pressi del campo sportivo. Si tratta di un tracciato misto, molto tecnico, ma equilibrato. In misura uguale sono stati distribuiti tratti su asfalto, a tratti su sentiero e mulattiera. Se il tempo si manterrà al bello, sarà una prova adatta a specialisti.

Singolare il regolamento di gara: la giuria conterà il numero di giri del percorso che gli atleti riusciranno a fare in venti minuti (categorie giovanili) e in mezz'ora (tutti gli altri) e li raddoppieranno. Così ad esempio se gli juniores saranno riusciti in venti minuti a compiere quattro giri del percorso per finire la gara dovranno compiere altri quattro giri.

La manifestazione quaronese ha sempre visto ai nastri di partenza molti atleti famosi. La prima edizione fu vinta dall'ex campione del mondo Vito Di Tano davanti al campione italiano Sandro Bono e al campione italiano dei professionisti Ottavio Paccagnella.

L'anno successivo Bono si prese la rivincita su Di Tano, mentre lo scorso anno la vittoria toccò a Paccagnella davanti a Greco e Dal Grande.

Quest'anno Sandro Bono non sarà presente. Il fortissimo corridore di origine valsesiana ha concluso la sua stagione agonistica italiana ed è già tornato negli Stati Uniti dove vive abitualmente per buona parte dell'anno. I favori del pronostico vanno quindi ancora a Paccagnella che potrebbe essere così il primo corridore a iscrivere per due volte il proprio nome nell'albo d'oro della corsa.

m. al.

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti
IMPERO: Lo squalo 4
MAZZINI: Balli speciali.
ODEON: Attrazione fatale.
SOCIALE: Il cielo sopra Berlino.

BORGOSESIA
SOCIALE: L'implacabile.

CANDELO
VERDI: A distanza ravvicinata.

COGGIOLA
ITALIA: Le vie del Signore sono finite.
LUMIERE: Signore bionde, erotico.
RADAR: Arrivederci ragazzi.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Io e mia sorella.

PRAY
EXCELSIOR: Senza via di scampo.

SERRAVALLE
CORSO: Angel Heart.

VARALLO
SOTTORIVA: Fievel sbarca in America.

TOLLEGNO
FELIX: Quartiere.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: oggi: Comunale, via Rosselli 104, tel. 352351; domani: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510031. Lessona, Ponzone.
Borgosesia: Carvo, piazza Mazzini, tel. 22.258. Domani: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

■ **Si è dimesso il presidente dell'Atap**

BIELLA — Colpo di scena nell'assemblea di venerdì sera del consiglio di amministrazione dell'Atap, l'azienda di trasporto pubblico che garantisce i servizi sull'intero territorio provinciale: il presidente Giuseppe Barbera ha rassegnato tra la sorpresa generale le dimissioni dall'incarico senza motivarle.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.648 - 20.649; Borgosesia 25.513; Cavaglià 68.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, piazza Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, Occhieppo Inferiore, **Varallo** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.700.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

Confermata dalla Corte suprema la sentenza del tribunale di Biella

La Cassazione: «Fuorilegge gli scarichi della Bozzalla»

Giovanni Gremmo, titolare del lanificio di Coggiola, sosteneva di essere in regola con la legge Merli

HA VINTO 8 MILIONI

Dina Trento, abitante a Miagliano in via IV Novembre 7, ha conquistato con Ciak si gioca, Ciak si vince gli 8 milioni messi in palio la settimana scorsa. Ieri Dina Trento ha ritirato il premio al nostro giornale (Foto Cesare Bosio)

ROMA — Per la Cassazione sono fuorilegge gli scarichi delle acque del *Lanificio Bozzalla* e *Lesna* di Coggiola affluenti nel torrente Sessera. Motivo: sono stati superati i limiti di accettabilità fissati dalla legge Merli antinquinamento.

La terza sezione penale della Suprema Corte (presidente Adriano Colasurdo, relatore Amedeo Postiglione), accogliendo le conclusioni espresse nella sua requisitoria dal sostituto procuratore generale Aurelio Scardaccione, ha così definitivamente confermato la condanna a due mesi di arresto — ma con i doppi benefici della condizionale e della non menzione nel casellario giudiziale — inflitta il 18 aprile dello scorso anno dal tribunale di Biella all'amministratore delegato della società tessile Giovanni Gremmo.

La sentenza emessa dai supremi giudici è di particolare rilievo e sarà accolta favorevolmente dagli ambientalisti,in quanto fissa un principio di carattere generale: in tutti gli stabilimenti industriali — come nel *Lanificio Bozzalla e Lesna* — dove si produce anche energia elettrica, devono essere analizzati separatamente gli scarichi specifici del normale processo lavorativo. Di conseguenza scatta la sanzione penale se agli esami di laboratorio sui campioni di acqua risultano superati i limiti fissati dalla legge. In questo caso il giudice non deve tener conto delle altre acque provenienti dalle turbine utilizzate per la produzione dell'energia elettrica, perchè la legge Merli non consente la diluizione con acque estranee.

In conclusione: le industrie che si trovassero in simili condizioni dovranno abbassare i limiti di inquinamento con adeguati impianti di depurazione ed altri opportuni accorgimenti tecnici. In caso contrario gli amministratori rischieranno di essere condannati a ripetizione (e infatti permanente il reato punito dall'articolo 21 della legge 319 del '76) fino a quando non sarà eliminato il grave inconveniente.

Questi i fatti. Il 4 luglio '84 il laboratorio di sanità pubblica della Usl 45 di Vercelli fece il prelevamento di campioni delle acque di scarico del vecchio lanificio di Coggiola, fondato 150 anni fa. Le ricerche eseguite su questi campioni evidenziarono che gli scarichi superavano i limiti di accettabilità previsti dalla «Tabella C», allegata alla legge 319 del '76, meglio nota come legge Merli.

In particolare l'acqua che si immetteva nel torrente Sessera (comprensiva dell'acqua proveniente dalla vasca di omogeneizzazione sommata a quella proveniente dalla turbina) superava il limite imposto dalla legge Merli per il parametro dei tensioattivi, mentre quella proveniente dalla sola vasca di omogeneizzazione superava i limiti della tabella per i parametri dei tensioattivi e per il saggio di tossicità.

La magistratura aprì quindi un procedimento penale nei confronti del legale rappresentante della società tessile Giovanni Gremmo, che si concluse il 29 aprile '86 con la sua condanna a due mesi di arresto, ma con entrambi i benefici di legge. L'imputato presentò ricorso contro la decisione del pretore sostenendo che non era stata violata la legge Merli perché si doveva tener conto congiuntamente, e non separatamente, delle acque provenienti dalla turbina e dall'impianto produttivo.

Pierluigi Franz

Compagnia di giovani e promettenti attori

Quei ragazzi di Pollone

BIELLA — «... Ma c'è, signore, una nidiata di fanciulli, piccoli falconcelli che strillano e ricevono per questo scroscianti applausi; vanno ora di moda e tanto vituperano i teatri comuni che molti che portano la spada hanno ora paura delle penne d'oca».

Così Rosencrantz riferiva ad Amleto il successo che stavano mietendo di quei tempi le compagnie teatrali dei ragazzi. Celebri fra tutte quelle dei «Ragazzi di San Paolo» e dei «Ragazzi della Cappella Reale», temutissimi, pericolosi concorrenti delle compagnie regolari di adulti.

Anche il Biellese ha la sua compagnia di ragazzi. Non di Cappelle Reali o di San Paolo, ma più modestamente, semmai, di Sant'Eusebio, cui è dedicato Pollone.

Sono i «Ragazzi di Pollone», nati al palcoscenico agli inizi degli Anni 80, impavidi di molti confronti. E non *«strillano al di sopra del tumulto»* come i loro antenati elisabettiani, ma si rivelano invece tanto affiatati quanto disciplinati.

I «Ragazzi di Pollone» sono figli d'arte. Il loro animatore e padre putativo, Gianfranco Pavetto, a sua volta è stato iniziato giovanissimo ai fascini del palcoscenico da Nino Saettone, per lunghi anni a Biella il formatore delle leve teatrali di migliore qualità.

La scelta di formare una compagnia di soli ragazzi non è stata tuttavia dettata dall'ambizione di emulare gli elisabettiani. *«E' nata per caso* — spiega Pavetto — *da una collaborazione con la preesistente filodrammatica della parrocchia di Pollone»*. Si doveva quell'anno preparare un testo di blando impegno, titolo era: *Il cortile dei sette monelli*. E chi altri se non sette ragazzi potevano interpretare i sette monelli? Così, fortuitamente, per esigenze di cast si formò la compagnia dei «Ragazzi di Pollone», ignari dell'impegnativa eredità di quei lontani coetanei elisabettiani che tante preoccupate invidie già destavano nei loro colleghi adulti. Qui erano Andrea Cavicchioli e Andrea Pavetto, Ilaria, Vittorio, Mario, Massimo, Isabella. Dieci, quattordici, sedici anni.

E fu subito successo. Quell'anno Ilaria si confermò *«miglior promessa femminile»* al concorso teatrale bandito dall'Associazione Anniverdi. Da allora, ogni anno uno spettacolo, ogni anno riconoscimenti e premi. Molto lavoro anche, lunghe ore di prove da recuperare sui compiti e le lezioni di scuola. Pavetto è regista e padre esigente: li pretende anche impeccabili sui banchi di scuola.

Eccolo quindi, l'anno seguente, sperimentarsi con il difficile testo della *Cantatrice calva* di Ionesco. E ottenere il «Premio speciale della critica». L'anno seguente ancora sarà la volta di Plauto con il *Miles gloriosus*. E questa volta il numero dei ragazzi attori salirà a dodici.

Sarà, quindi, la volta di Molière, con *Il malato immaginario* e con il consueto corteggio di riconoscimenti e di premi. E ancora, Achille Campanile e Dario Fo. E' in preparazione ora un Noel Coward. Questi i piatti forti del repertorio dei «Ragazzi di Pollone». Di contorno vi sono le prove meno impegnative, quanto a testi non quanto a preparazione, degli spettacoli che ogni anno allestiscono per il Carnevale e per la festa dei ragazzi in ottobre.

Crescono ora. Andrea è partito militare, Silvia si fa sposa. Ma Pollone ha pronte fresche leve per rimpiazzare le prime barbe e le prime voci ormai virili degli ex ragazzi (*«Siete più vicino al cielo di quando vi vidi l'ultima volta, e la vostra voce, come moneta d'oro, si fa fessa»*). E Pavetto, previdente, lo scorso anno ha allestito uno spettacolo-provino con ragazzi di terza-quarta elementare, il vivaio dei futuri «Ragazzi di Pollone».

Pier F. Gasparetto

Una prima funzione si è svolta a Biella nella chiesa di San Filippo

L'ultimo saluto alle vittime della tragedia di Tollegno

Le salme di Monica e della zia Vittorina sono state sepolte ad Andorno - Il commovente addio dei compagni di scuola

Biella. Garofani bianchi sulla bara, l'ultimo saluto a Monica da parte dei compagni della III C

Andorno. Il figlio Alan e i parenti di Vittorina Milani

BIELLA — *«Ciao Monica»*. I bambini della scuola elementare De Amicis sono schierati su due file nella navata centrale della chiesa di S. Filippo. Sono le 11 meno un quarto di ieri e si sta concludendo, con un ultimo commovente gesto, la cerimonia religiosa nella chiesa della congregazione dei padri filippini. La madre della piccola, Lucia Milani, ha voluto che la sua bambina ricevesse l'estremo saluto da parte degli amici nei locali in cui aveva trascorso, felice e serena, gli ultimi tre anni. E mentre la piccola bara bianca, coperta da un cofano di gigli e di rose sfila lentamente portata a braccia dai parenti, i bambini con voce incerta, i visi rigati di lacrime, hanno salutato la loro compagna con un semplice, affettuoso: *«Ciao Monica»*. Una cugina della bimba non ha retto all'emozione e si è accasciata, svenuta, sul pavimento della chiesa.

La cerimonia religiosa in San Filippo si era iniziata alle 9,45. Non è stato un funerale. Padre Alberto Bretti, responsabile del centro sociale dei filippini, insieme al parroco di Tollegno don Luigi Rossi e a padre Luciano Acquadro hanno concelebrato la messa di prima comunione, il sacramento al quale Monica, da settimane, si stava preparando e che non ha fatto in tempo a ricevere. E quella che avrebbe potuto essere una mesta cerimonia si è trasformata in una partecipata, commossa, sincera manifestazione di fede e di affetto per Monica e la sua mamma.

Un bimbo ha detto al microfono: *«Preghiamo per la mamma di Monica, affinchè la nostra amicizia le possa essere di aiuto»*.

Alla recita del «Padre nostro» tutti i presenti, grandi e piccini, si sono presi per mano e si è formata una lunga catena umana che iniziava e finiva con la mamma di Monica: è stato come se tutti i presenti si fossero stretti in un grande abbraccio alla donna. Poi, mentre la cerimonia stava per finire i suoi compagni della terza A e quelli dell'oratorio sono sfilati davanti alla piccola bara deponendovi ognuno un mazzettino di garofani bianchi.

Nella chiesa parrocchiale di Andorno (le vittime sono state poi sepolte nel cimitero del paese) alle 11, si sono svolti i funerali ufficiali di Monica e della zia Vittorina Milani. A ricevere le due bare sul sagrato c'era una folla immensa con il sindaco Giovanni Rapa e i compagni di classe di Alan, il figlio di 10 anni di Vittorina, con il gagliardetto listato a lutto.

Il parroco, don Adriano Loro Lamia, ha scelto per la messa il vangelo del Venerdì Santo, e dalla breve cronaca di Marco della morte di Cristo ha tratto ispirazione per pronunciare parole di fede e di conforto ai familiari.

Il sacerdote ha detto due parole anche per Mario, *«che non è qui»*: nessun perdono esplicito per quello che ha fatto ma un invito a pregare anche per lui.

Maurizio Alfisi

Biella, il perito ha escluso che la donna sia stata uccisa

Forse la madre dello studente è stata stroncata da un collasso

Filippo Sartori: «Mi sono autoaccusato perché avevo paura» - La versione degli inquirenti

BIELLA — *«Avevo paura della giustizia e dei suoi metodi. Quando ho trovato mia madre stesa sul pavimento della cucina senza vita mi sono spaventato. Temevo chissà quali conseguenze ed allora ho scelto quello che mi pareva il male minore: incolparmi di un delitto che non avevo commesso»*. Con queste parole Filippo Sartori, venerdì sera, a conclusione di una giornata drammatica, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica David Monti, alla presenza dell'avvocato difensore, ha finalmente ammesso di essersi inventato l'omicidio della madre Anna Manni di 54 anni.

Un colpo di scena che ha fatto cadere, come se fosse di carta, il castello di ipotesi sul quale per tutta la giornata avevano lavorato gli agenti del Commissariato di Biella. Il giallo della morte della donna ha dunque preso un indirizzo preciso, ben diverso da quanto era stato ipotizzato l'altro giorno, anche se ieri il procuratore della Repubblica Enrico Gumina ed il sostituto David Monti non hanno ritenuto di chiudere la vicenda.

Ha spiegato ai giornalisti David Monti: *«Tutto è legato al referto del perito di settore, il professor Cavalleri, che comunque per telefono, venerdì sera, ha escluso di imputare la morte di Anna Manni ad una frattura cranica non avendo riscontrato alcuna lesione di questo tipo. Aspettiamo di conoscere esattamente il risultato dell'esame autoptico, ma al momento riteniamo che la morte della donna sia dovuta ad un collasso cardio-circolatorio»*.

Il sostituto procuratore ha confermato che lo studente biellese si era più volte autoaccusato, venerdì, di aver commesso un delitto. Ha aggiunto David Monti: *«Questa complessa storia ha preso l'avvio dopo la visita, eseguita come previsto per legge, da un medico sul corpo della donna. Da una sommaria analisi era sembrato che la calotta cranica presentasse un piccolo avallamento. In mattinata il figlio, spontaneamente, senza alcuna forzatura, ha cominciato a dire agli agenti del Commissariato di aver ucciso la madre arricchendo via via il racconto di particolari come quello di essersi servito di un ferro da stiro e di averlo poi accuratamente lavato»*.

Ma Filippo Sartori, nelle sue esposizioni, è caduto in diverse contraddizioni che hanno aperto più di una breccia nella narrazione. E quando in serata si è conosciuto un primo, sommario esito dell'autopsia ed il ragazzo è stato messo di fronte alla prova concreta che la madre non era morta per un colpo al capo, Filippo è crollato: *«Sì, è vero. Mi sono autodenunciato. Avevo paura»*.

Roberto Eynard

■ Scontro frontale: tre giovani feriti

TOLLEGNO — Tre giovani di 23 anni, Sandro Armari, residente a Vigliano in via Villaggio Trossi, Sergio Scoraoni abitante in via Sandigliano a Candelo e Mirella Perri, domiciliata pure a Candelo in via Campi 16, sono rimasti feriti in uno scontro frontale accaduto ieri, poco dopo le 18,30, lungo la provinciale per Miagliano in una curva dove in passato si sono già registrati parecchi gravi incidenti. In prossimità dell'incrocio tra via Marconi e via Mazzini la R4 sulla quale i tre viaggiavano si è scontrata con la Uno di Egidio Surace sulla quale viaggiavano anche la moglie Rosa De Feo e il figlio Francesco di pochi mesi. I tre giovani hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

La disgrazia ieri a Pollone, la vittima era un elettricista

Muore nell'auto contro traliccio

Giovanni Sala, 42 anni

POLLONE — Mortale incidente stradale lungo la provinciale che collega Biella a Pollone: a distanza di sette giorni dal tragico episodio che è costato la vita ad un ragazzo di 18 anni, Andreano Martinetti, ieri un elettricista di 42 anni, Giovanni Sala, nativo di Tollegno ma abitante da tempo a Biella in via Fratelli Rosselli 22, è deceduto nella sua auto schiantatasi contro un traliccio di cemento.

E' accaduto qualche minuto dopo le 12,30 in località Fiorino, alla periferia del paese, di fianco ai capannoni che ospitano le filature Costa e Varale. Giovanni Sala era al volante della sua Uno 45 «Sting» e viaggiava in direzione di Biella.

L'auto aveva appena attraversato il centro del paese ed aveva imboccato la provinciale. In quel tratto la strada, in discesa, disegna prima un rettilineo, poi una curva a compasso sulla destra e infine un altro rettifilo lungo duecento metri.

La Uno, che probabilmente viaggiava a velocità sostenuta, ha imboccato la curva ma qualche decina di metri più avanti ha incominciato a portarsi sempre più sul ciglio della strada. Ormai senza controllo l'auto ha proseguito la sua corsa per un centinaio di metri (ha divelto tre paracarri) fino a quando si è schiantata contro un traliccio di cemento a fianco della filatura Costa e Varale.

L'urto è stato sentito nel vicino bar Fiorella. Tutti i clienti sono corsi in strada. Mentre dal locale pubblico si chiedeva l'intervento della Croce rossa e dei vigili del fuoco, è arrivato un medico che ha prestato all'elettricista i primi soccorsi.

Ma subito le condizioni dell'uomo sono apparse disperate e vana è stata la corsa all'ospedale di Biella: Giovanni Sala è morto poco dopo il ricovero.

Dai primi accertamenti l'ipotesi più probabile sulla dinamica dell'incidente appare quella del malore: l'elettricista, che rientrava a casa dopo aver risposto ad una chiamata per un lavoro urgente, mentre era alla guida della Uno probabilmente è stato colto da uno svenimento ed ha perso il controllo dell'auto.

E' intervenuta una pattuglia della Polstrada per i rilevamenti del caso. Ma solo un'accurata perizia potrà stabilire l'esatta dinamica.

r. eyn.

La vittima è Marco Rossi, assicuratore di Biella

Si uccide pulendo la pistola

BIELLA — Un assicuratore di Biella, Marco Rossi, 28 anni, è rimasto ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla pistola che stava pulendo. Erano circa le 13 quando l'uomo, noto esponente della dc locale, è tornato a casa. Era stato tutta la mattinata negli uffici della Ras, dove lavorava. Abitava con il padre Renato, la madre ed il fratello Paolo, di 25 anni, in via Galileo Galilei 22.

Era allegro anche perché oggi sarebbe partito per Bormio dove si sarebbe fermato per una settimana bianca. In quel momento in casa c'era il fratello e la madre. Marco Rossi ha scherzato con loro a pranzo poi si è alzato per andare nel suo studio dove conservava una collezione di armi. Ha aperto la custodia di una Smith & Wesson calibro 22 da esercitazione a canna lunga e ha afferrato l'arma. Dalla pistola è partito un colpo che ha raggiunto l'assicuratore alla gola con una traiettoria dal basso verso l'alto. Il proiettile ha trapassato il cervello fermandosi sotto la volta cranica. La morte è stata istantanea.

La disgrazia è stata confermata dalla polizia intervenuta nell'abitazione di Marco Rossi per gli accertamenti di legge: la pistola aveva il colpo in canna e togliendo l'arma dalla custodia è scattato accidentalmente il percussore.

m. al.